

Sentenza della Cassazione: molti dei processi potrebbero essere annullati

Mani pulite, altra tegola

Caso Colombo: Prodi convince Flick a rimanere

LE INTERVISTE

Manlio Contento
«An a Verona con una nuova grossa carica di libertà»

ROMA Parla come un libro stampato il pordenonese Manlio Contento, coordinatore di Alleanza Nazionale per il Nord. Alla vigilia del grande appuntamento di Verona il delfino di Fini racconta la svolta di An: «Un aggiornamento della linea politica di fronte ai temi di interesse strategico per il Paese». Cose c'è in più rispetto a Fuggi? «Una grossa carica di libertà. Più attenzione ai temi dell'economia e del lavoro, non disgiunti da un forte interesse per la solidarietà». Una resa della politica di fronte all'economia? «Risponderai di no. Lo spazio che l'economia si è preso, lo ha fatto sulla scorta dell'incapacità della politica di rendersi conto che il mondo è cambiato».

 ● A pagina 5
 Paolo Rumiz

Willer Bordon
«Con Di Pietro per il bipolarismo. Sono più ulivista dell'Ulivo»

TRIESTE Con i parlamentari voltgabbana che in due anni hanno cambiato cassetta dice di non c'entrare niente. Il presidente di Alleanza democratica, Willer Bordon, attuale sottosegretario alla Cultura del governo Prodi, partito da Muggia con un ruolo di deputato del Pci, non ha mai passato soglie per lui storicamente pericolose. Oggi è uno dei costituenti del gruppo Di Pietro. E lavorerà con l'ex pm per costruire un'Italia bipolare. Questa nuova opzione politica come si collocherà? «È una scelta per l'Ulivo che vorremmo più forte rispetto ai partiti che lo compongono. Ho sempre cercato, fin dalla svolta Occhetto, di cambiare le regole del gioco. Sono più ulivista dell'Ulivo, i voltgabbana sono quelli che cambiano schieramenti».

 ● A pagina 2
 Fabio Cescutti

ROMA Flick rimane al suo posto. Dopo un'ora di colloquio con Prodi a Palazzo Chigi il ministro della Giustizia respinge le accuse e conferma che resterà a via Arenula «anche perché - dice - c'è molto da lavorare». A convincerlo che non era proprio il caso di cedere alle critiche e agli attacchi che gli provenivano anche dalla maggioranza è stato lo stesso Prodi. A rasserenare il clima è stata una lunga telefonata di D'Alema a Prodi: «Non è vero che vogliamo le dimissioni di Flick, vogliamo invece che la sua azione sia più determinata e incisiva».

Restando sul fronte giustizia, si registra un nuovo passo verso la piena attuazione di un dibattito «americano», dove il teste non può rifiutarsi di non confermare quanto già dichiarato durante le indagini preliminari, pena l'annullabilità della sentenza emessa in base alla sua testimonianza. Lo hanno deciso le sezioni uni-


I Verdi bloccano una sanatoria per edifici abusivi. «Patto di dialogo» Cossiga-Berlusconi

te della Corte di Cassazione. Saranno quindi annullabili i processi in cui il giudice si è avvalso delle dichiarazioni non confermate nel contraddittorio dell'aula. Gravi rischi per le sentenze di mafia e soprattutto per molte di Mani pulite. Ieri è poi saltata, dopo una denuncia di Legambiente e l'intervento del ministro Ronchi, la sanatoria per circa 30 mila costruzioni abusive sulle coste italiane. Il provvedimento stava per essere approvato dalla Camera, ma i verdi sono insorti denunciando il tentativo «blitz» dell'Ulivo.

● Nelle pagine 2-6

Le Ferrovie confermano la linea dura, si va verso lo sciopero

Fs: anche la Camera boccia i licenziamenti

E nel Pordenonese nuovo incidente: carrello per poco non investe un'autobotte dei Vigili del fuoco a un passaggio a livello con le barriere aperte

ROMA Le Fs non recedono dalla linea dura. Nonostante le critiche della maggioranza parlamentare, e gli inviti ad un clima diverso di relazioni sindacali, non è stata trovata alcuna intesa fra il sindacato dei macchinisti, il Comu, e i vertici dell'azienda. Non ha sortito alcun effetto dunque la posizione contro i licenziamenti espressa ieri mattina dai parlamentari della maggioranza della

Commissione Trasporti della Camera. E il sindacato ha deciso di confermare uno sciopero nazionale di un'intera giornata per difendere i due colleghi licenziati. La data precisa, probabilmente l'8 marzo, verrà decisa oggi. Muove i primi passi intanto l'inchiesta sull'incidente di mercoledì a Genova: tre persone sono indagate per disastro colposo (il macchinista e i due operai che dovevano

assemblare il convoglio merci). E debutta oggi il rinnovato consiglio di amministrazione delle Fs, che dovrà affrontare anche la questione dei due licenziamenti.

Intanto nuovo incidente, sulla Venezia-Udine, vicino a Zoppola (Pordenone): un carrello di servizio delle Fs ha attraversato un passaggio a livello con le barriere aperte mentre sopraggiungeva un'autobotte dei Vigili del fuoco: si è evitato per poco l'impatto, che poteva avere gravi conseguenze.

● Nelle pagine 7-14

ALL'INTERNO



DI BELLA

Rosy Bindi non cede sul decreto

● A pagina 6

EURO

Dati del '97 Italia, oggi la pagella

● A pagina 9

NOMINE

Passera al vertice delle Poste

● A pagina 9

Per il tribunale nessun tentato omicidio: sospesa la lieve pena

Solo una condanna per lesioni ai due «amanti di Capriolo»

BRESCIA Un anno, otto mesi e 15 giorni a Maria Angiola Assoni e 16 mesi a Massimo Foglia. Per entrambi pena sospesa e non menzione. Il tribunale di Brescia non ha riconosciuto gli «amanti di Capriolo» colpevoli di tentato omicidio e li ha condannati per lesioni volontarie nei confronti del marito di lei, Oliviero Signoroni. Alla lettura della sentenza la folla ha applaudito. Il pm aveva chiesto la condanna a complessivi 23 anni di carcere per i due, che invece sono entrambi liberi (anche Foglia ieri è stato scarcerato). «Voglio andare a casa da mio figlio», ha detto lui. E di ritornare in famiglia dopo questa brutta esperienza ha tanta voglia anche Maria Angiola: «So che la vicenda è ancora conclusa. E' mio interesse chiarire tutto fino in fondo, ma ora spero di poter tornare a testa alta ad una vita normale con la mia famiglia, sapendo che la gente non può più credere che io abbia premeditato di uccidere mio marito».

● A pagina 6

GRAMMY AWARDS


Trionfo per il «vecchio» Dylan

NEW YORK Mentre in Italia si discute sulle canzonette e gli «scandali» di Sanremo e dintorni, a New York il «vecchio» Bob Dylan ha ottenuto un trionfo ai Grammy Awards (tre statuette): eccolo mentre canta al Radio City Music Hall ignorando un'intrusione».

● In Spettacoli

Cinque agenti del Mossad arrestati a Ginevra mentre piazzavano microspie nella rappresentanza iraniana all'Onu

Fiaschi e veleni: 007 israeliani nei guai

Irritazione del governo svizzero che chiede formali scuse da Tel Aviv

L'incidente, rivelato sorprendentemente da un giornale ebraico, sarebbe all'origine delle dimissioni del capo dei servizi segreti di Netanyahu

GINEVRA Tempi davvero duri per il Mossad, il servizio segreto israeliano a lungo ritenuto uno dei più efficienti del mondo. L'ultimo polverone è stato sollevato da una maldestra operazione condotta in terra elvetica la scorsa settimana. Cinque agenti sono stati colti in flagrante mentre stavano piazzando alcune microspie nella rappresentanza iraniana presso la sede delle Nazioni Unite a Ginevra. Poche ore dopo l'arresto, quattro 007 erano stati rilasciati ed un altro, colpito da malore, era stato trattenuto e si trova tuttora nelle mani delle autorità svizzere.

La vicenda si sarebbe conclusa senza clamore come spesso accade in circostanze di questo tipo tra Paesi che intrattengono buoni rapporti se, sfidando la rigida censura militare, un giornale israeliano non avesse diffuso la notizia della fallita missione.

Ne è nato un pandemonio. Il procuratore che si occupa delle indagini ha tenuto una conferenza stampa per confermare l'episodio, il presidente della Confederazione Elvetica ha gridato allo scandalo ed ha chiesto immediate scuse, la polizia si è messa a dare la caccia ai quattro agenti rilasciati che nel frattempo hanno quasi certamente abbandonato il Paese. Insomma, il caso è letteralmente esploso, provocando grave imbarazzo al governo Netanyahu ed irritazione per la fuga di notizie che potrebbe essere stata organizzata proprio per costringere alle dimissioni il numero uno del Mossad.

● A pagina 10



Le pinguine si prostituiscono Ma soltanto «a fin di bene»

LONDRA Luci rosse sull'Antartico, dove le pinguine battono la banchisa offrendo sesso - secondo esperti britannici e neozelandesi - in cambio di preziose pietre: i sassi necessari a costruire un nido per una sicura cova. Anche fra gli uccelli si pratica il mestiere più vecchio del mondo, commenta l'ornitologa Fiona Hunter della Cambridge University, che con Lloyd Davis dell'Università di Otago, in Nuova Zelanda, ha lavorato sull'Isola di Ross, a circa 1.300 chilometri dal Polo Sud.

Sull'ultimo numero della rivista di scienze naturali

«Auk», Hunter e Davis, ripresi anche dal quotidiano britannico «Daily Telegraph», spiegano che, all'inizio della stagione dell'accoppiamento, i pinguini si danno un gran da fare per costruire con sassi e pietruzze un nido rialzato che protegga le uova dal freddo e dall'umidità. Esauriti i rari sassi sparsi nel loro territorio, per completare l'opera si mettono a scavare il suolo ghiacciato a colpi di becco o a rubare pietre da altri nidi.

Una terza e più facile soluzione sta nella prostituzione. «Le femmine hanno scoperto che un modo di acca-

parrarsi le pietre è scambiare per una copula e - afferma Hunter - lasciano così il compagno vagando alla ricerca del nido di qualche maschio solitario». Se il maschio «agganciato» mostra interesse, la femmina si mette in posizione prona invitando l'occasionalmente amico a un rapporto «extraconiugale». A rapporto sessuale concluso, la femmina col becco prende la pietra che rappresenta il suo compenso e la

Il «rapporto» è offerto in cambio di pietre per costruirsi il nido

porta al proprio nido. A volte il maschio permette alle occasionali compagne di portar via più di una pietra. Ci sono però anche femmine particolarmente scaltre - osserva Hunter - che riescono a ottenere le pietre volute facendo solo la corte al maschio solitario, senza concedersi. E' stata osservata in particolare una pinguina che con questo sistema è riuscita a raccogliere 62 pietre. La prostituzione permette alle pinguine di costruire un nido sicuro «cruciale per la sopravvivenza della covata», e ai maschi di avere più prole.

Paolino Accolla

APPROVAZIONE DIFFICILE

Gli Stati Uniti vogliono sanzioni automatiche. Russia, Cina e Francia si oppongono

Iraq, braccio di ferro all'Onu

NEW YORK Il testo c'è, ma approvarlo non sarà facile. La risoluzione del Consiglio di Sicurezza che accetta l'accordo siglato da Kofi Annan è pronta da mercoledì notte. Segue il vecchio principio del bastone e della carota: approva l'accordo concluso da Kofi Annan ma avverte Baghdad che ci saranno «gravi conseguenze» se non rispetterà i patti, mentre un comportamento corretto aprirà la strada alla revoca dell'embargo.

Ma il problema vero è e resta l'automaticità delle sanzioni. Washington e Londra insistono ancora per collegare una «flagrante violazione» da parte irachena alle «gravi conseguenze», autorizzando cioè preventivamente un attac-



co anglo-americano in caso di nuovi problemi per gli ispettori Onu.

Ma su questo punto gli altri tre membri permanen-

ti del Consiglio di Sicurezza hanno fatto muro. La Russia si oppone a qualsiasi autorizzazione preventiva, la Cina obietta che forse una risoluzione non è neppure necessaria. Ma è la Francia, in questo momento, a guidare con più determinazione lo schieramento che rifiuta i mezzi militari. Non solo. La strategia politica di Parigi punta a far sì che l'Europa affianchi gli Usa nella gestione delle crisi internazionali, e punta alla reintegrazione dell'Iraq e in seguito a un'iniziativa europea «di supporto agli sforzi americani» per il conflitto israelo-palestinese. Proprio quel che Washington ha sempre rifiutato.

● A pagina 10

PER SCIARE CON TUTTI I COMFORT PASSO PRAMOLLO


il centro sport invernale più grande della Carinzia
 OLTRE 100 KM DI PISTE INNEVATE
 23 IMPIANTI DI RISALITA
 SCI INFORMAZIONI 0043.4285 - 8241
 ogni giorno su Tv satellit 3 SAT - ASTRA ore 8.00 e 8.56
 autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
 Prevendita SKIPASS presso sportelli ROLO BANCA 1473
 e alla Stazione di Servizio Agip Ledra sull'Autostrada Udine-Gemona
 * MANTO NEVOSO DI 60 - 90 cm *

Prendi per mano una vita.

Non lasciateci soli ad aiutarci.

ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Telefono 040/36.27.66

Saranno i proprietari con i redditi più alti quelli che potranno meglio giostrarsi sul recupero fiscale delle agevolazioni

«Rottamazione casa», tutti i vantaggi

L'Associazione costruttori edili istituirà un numero verde e darà ogni sorta di consigli



ROMA Saranno i redditi più alti quelli che otterranno più velocemente, a parità di condizioni, gli incentivi per la ristrutturazione degli immobili. Potranno infatti abbattere le imposte con maggior rapidità rispetto a coloro che, avendo meno redditi, dovranno «diluire» l'agevolazione in 10 anni per evitare di non riuscire a massimizzare lo sconto.

E' questo infatti l'effetto del meccanismo introdotto con le norme che incentivano le ristrutturazioni immobiliari e che consente di «scontare» in cinque o in dieci rate costanti l'agevolazione prevista pari al 41 per cento della spesa effettuata nel 1998 e nel 1999. Il 41 per cento della spesa dovrà infatti essere sottratto dall'imposta da versare: in pratica, in un esempio estremo, chi non paga tasse non può usufruire dello sconto.

E' partita l'operazione «rottamazione casa» ed è il momento di fare i primi conti. Per presentare la documentazione necessaria c'è infatti tempo. Coloro che hanno già iniziato i lavori potranno attendere circa due mesi per presentare la necessaria documentazione agli uffici fiscali. Il termine scade infatti 40 giorni dopo l'entrata in vigore del regolamento attuativo che non è ancora stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Del resto i moduli di comunicazione di inizio lavori sono ancora in stampa e non sono in distribuzione. In attesa i contribuenti, mano alla calcolatrice, possono fare i primi conti, finalizzati ad una pianificazione fiscale, che consenta di ottimizzare lo sconto.

L'esempio più evidente è quello di un proprietario unico che ha intenzione di spendere più di 150 milioni per ristrutturare il proprio immobile. In questo caso gli converrà suddividere, se non proprio l'attuazione dei lavori, almeno il pagamento tra il 1998 e il 1999, caricando sul primo anno l'importo più alto per avere prima uno sconto maggiore.

Ma i conti andranno fatti anche per valutare in quan-

ti anni «diluire» questo «sconto»: se in cinque o in dieci anni. L'opzione deve essere fatta subito. Per chi ha redditi medio-alti la scelta più conveniente sarà quella ovvia di diluire lo sconto in cinque anni. Il fisco «restituirà» così più velocemente l'agevolazione. Per i redditi bassi, invece, la scelta dei cinque anni potrebbe essere meno conveniente: se le imposte da pagare sono inferiori allo scon-

to riconosciuto dal fisco non si potrà recuperare la differenza e si perderebbe una parte dell'agevolazione. Converterà allora «diluire» la detrazione in dieci anni.

L'operazione «rottamazione casa» creerà una crescita di attività nel settore di 10 mila miliardi di lire circa, indotto compreso, pari a un contributo al prodotto interno lordo dello 0,4%. E' la stima «prudenziale» dell'Osservatorio immobiliare

di Nomisma sugli effetti degli incentivi per la ristrutturazione degli immobili. «In alcune città, in particolare quelle con un patrimonio immobiliare molto vecchio, ci sarà un vero e proprio boom delle ristrutturazioni», ha detto Gualtiero Tamburini, responsabile dell'Osservatorio, in margine ad un incontro stampa. «A Bologna, ad esempio, il 60% degli immobili ha più di 40 anni.

Gli edifici storici dei centri delle città potranno sommare ai benefici del nuovo decreto quelli già previsti per i beni tutelati e questo rappresenterà un ulteriore stimolo». Saranno soprattutto le aree del Nord e del Centro ad usufruire delle agevolazioni fiscali, «in quanto al Sud l'evasione su lavori ed opere edili è molto elevata».

Per Tamburini, sarebbe necessario incentivare anche l'acquisto di nuove case, con un provvedimento di «rottamazione» che premi il passaggio da una casa usata ad una nuova. «Perché sia fatta in modo intelligente, la «rottamazione casa» dovrebbe riguardare non il singolo appartamento - ha precisato - ma edifici interi, condomini e palazzi».

L'Associazione nazionale dei costruttori edili ha intanto deciso di lanciare, per promuovere gli incentivi per la ristrutturazione immobiliare e aiutare i cittadini a scegliere le ditte che seguiranno criteri di trasparenza, un elenco delle società in regola con le norme sul lavoro e sulla sicurezza, un «capitolato» che garantirà trasparenza dei tempi di realizzazione delle opere e anche qualche «gadget» di sicura utilità: assicurazione sui lavori, mutui a tassi agevolati e manuale per la manutenzione degli impianti realizzati. La «campagna» sarà presentata ufficialmente a metà marzo. Sarà pubblicizzato anche un «numero verde» al quale potranno rivolgersi coloro che vogliono fare lavori di ristrutturazione e nel quale un centralino girerà la chiamata all'associazione provinciale dei costruttori.

I LAVORI AGEVOLATI IN CASA

Ciò che si può fare nell'appartamento...	Le spese del trasloco
- Sostituzione infissi esterni e serramenti in materiale diverso; installazione doppi vetri - Realizzazione dell'impianto di riscaldamento e della canna fumaria - Realizzazione e integrazione di servizi igienico-sanitari - Riadattamento di locali interni creando un nuovo servizio igienico - Apertura di un lucernaio sul tetto - Chiusura o apertura di porte interne - Consolidamento delle strutture di fondazione e di elevazione - Rifacimento scale e rampe - Eliminazione barriere architettoniche - Sostituzione solai di copertura con materiali diversi - Sostituzione tramezzature interne - Interventi finalizzati al risparmio energetico (coibentazioni)	Questi lavori di manutenzione ordinaria rientrano però nell'agevolazione se eseguiti insieme ad altri interventi di manutenzione straordinaria: in questi casi, quindi, il 41% è calcolato sulla spesa totale più iva al 20%
- Messa in regola dell'impianto elettrico - Realizzazione di un soppalco abitabile (è restauro e risanamento) - Chiusura di un balcone a veranda (è ristrutturazione edilizia) - Realizzazione recinzioni, muri di cinta e cancellate - Questi interventi di manutenzione straordinaria sono soggetti ad autorizzazione edilizia (il silenzio assenso scatta dopo 90 giorni, 60 per le pertinenze) alla Dia la dichiarazione di inizio di attività	La detrazione nel condominio - Realizzazione dell'ascensore - Realizzazione di canne fumarie e di impianti termici - Demolizione e ricostruzione di pavimenti - Riparazione degli impianti - Rivestimenti e tinteggiature di pareti - Sostituzione tegole e parti deteriorate per lo smaltimento acque e rinnovo delle impermeabilizzazioni - Riparazione balconi e terrazzi e relative pavimentazioni - Riparazioni recinzioni - Sostituzione citofoni - Sostituzione infissi
...e ciò che è escluso - Sostituire pavimenti o rivestimenti - Sostituire sanitari - Sostituire una porta interna con una di materiale uguale - Sostituire le finestre senza applicare i doppi vetri - Riparare senza mettere a norma gli impianti (elettrico, gas) - La tinteggiatura dei locali	

Il ministro Bassanini parla di «profitti dovuti a rendite di ignoranza» citando il caso di un alto funzionario dello Stato

Telecom, il piccolo «salasso» dei servizi non disdetti

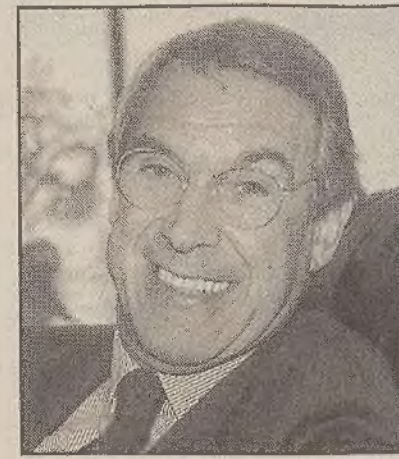
Tanti continuano a pagare il canone dell'apparecchio a disco sostituito da altri più recenti

LA NUOVA BOLLETTA

Da marzo più trasparenza nella comunicazione dei consumi elettrici

L'Enel ora chiede al governo la semplificazione tariffaria

ROMA Semplicità di linguaggio, evidenza delle informazioni sui servizi, chiarezza sui consumi e sui meccanismi tariffari: sono queste le linee guida su cui è stata costruita la nuova bolletta dell'Enel che a partire da marzo verrà inviata progressivamente a 29 milioni di italiani. La nuova bolletta - presentata ieri alla stampa dall'amministratore delegato della società Franco Tatò - raggiungerà le case degli italiani in busta chiusa e sarà composta da due fogli: il primo è dedicato ai contenuti del rapporto contrattuale, alla spiegazione dei consumi e delle tariffe e alla presentazione dei servizi Enel. Il secondo foglio invece il bollettino di pagamento (per i clienti che non utilizzano Contowatt) e uno spazio dedicato ai servizi Enel che di campagne di utilità sociale.



L'amministratore delegato Tatò (foto): «Abbiamo coinvolto nell'iniziativa docenti universitari e paladini dei consumatori»

una lettera personalizzata del presidente Chicco Testa. Lo spazio dedicato alla comunicazione verrà concesso a titolo gratuito per campagne di rilevanza sociale, ed è un'iniziativa realizzata in collaborazione con il Dipartimento per l'editoria della Presidenza del Consiglio. Sulla lettera e sulla nuova bolletta comparirà

anche un altro segno del cambiamento Enel: un albero a nove rami, le nove attività in cui è impegnata Enel (produzione, trasmissione e distribuzione, che sono il «core business», più informatica, ricerca, immobiliare e riconversione del nucleare).

Alla presentazione è intervenuto anche il ministro Franco Bassanini: «La chiarezza della comunicazione è essenziale perché i cittadini facciano valere i loro diritti». Con l'occasione l'Enel ha anche ricordato che attualmente è di 180 lire il prezzo di un kWh in Italia, più basso che in Inghilterra, Spagna, Germania, Francia, Belgio.

Dopo avere avviato l'operazione «trasparenza» con le nuove bollette, l'Enel attende ora il lavoro dell'autorità per la semplificazione del sistema tariffario. «Ci aspettiamo che entro qualche mese l'Authority dia una buona notizia agli italiani semplificando il sistema tariffario», ha dichiarato Tatò ribadendo che la semplificazione contribuirà al «miglioramento» della qualità del servizio perché anche questa - ha aggiunto - è un'operazione al servizio del cliente. Quanto alla mancata riduzione della bolletta dovuta al calo del prezzo del greggio, Tatò ha ricordato che nonostante il deterioramento dei maggiori introiti verso i debiti relativi all'onere termico le tariffe diminuiranno prima perché anche questi crediti saranno pagati in anticipo».

ROMA Non ha fatto il nome della Telecom, ma è stato a tutti evidente che parlava della società telefonica. Nel presentare la nuova bolletta dell'Enel, il ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini, ha raccontato un episodio riferitogli da un alto funzionario della Presidenza del Consiglio.

«In una bolletta ricevuta da questi da parte di un grande erogatore di servizi che opera in monopolio - ha detto Bassanini - erano comprese quattro voci in contrasto con quanto stabilito dal contratto di programmazione per l'erogazione di beni e servizi. Lo stesso funzionario mi ha raccontato - ha proseguito il ministro - di essersi andato a lamentare con la società e di aver, quindi, ottenuto, su richiesta, la cancellazione delle voci contestate con un risparmio di ben 40 mila lire a bolletta». Commento finale del ministro: «Le società che operano in monopolio «spesso» si avvantaggiano di una rendita che potremmo definire di «ignoranza».

La Telecom, interpellata, ha risposto in un primo momento che il ministro non l'aveva chiamata nominalmente in causa. Ma era come dire che il negozio dove si vende carne non è necessariamente una macelleria.

Nella tarda serata, l'Adushef, associazione di consumatori, ritenendo che il ministro abbia alluso ad alcune voci di spesa presenti nella bolletta Telecom, ha diffuso una nota in cui indicava il canone di noleggio e manutenzione dell'apparecchio telefonico e degli accessori tra le somme non dovute dagli utenti ma incassate dalla Telecom salvo esplicita richiesta dell'abbonato. Secondo l'associazione, infatti, «la maggior parte degli abbonati Telecom continua a pagare suonerie e doppie spine (600 lire al mese ciascuna), canone di noleggio e manutenzione dell'apparecchio (1.600 lire per quello a disco, 2.500 per quello a tastiera) anche se ha acquistato e utilizza un proprio telefono, magari cordless, come può libera-

mente fare». Secondo l'Adushef «almeno 20 dei 25 milioni di abbonati Telecom versano circa 38 mila lire l'anno» alla società, che incasserebbe così 750 miliardi di lire l'anno.

Secondo l'associazione dei consumatori, in base a quanto stabilisce il contratto di servizio (pag. 42 dell'Avantilecno), per disdire il noleggio di qualsiasi apparecchiatura è necessaria una raccomandata con ricevuta di ritorno al distretto telecom di appartenenza entro il 31 maggio di ogni anno.

E la Telecom stavolta replica. Sono condizioni contrattuali che tutti possono leggere e regolarsi di conseguenza. Si tratta comunque di piccole cifre. La bolletta trasparente del telefono, che già tre anni fa ha anticipato quella dell'Enel, consente di accorgersi di questi problemi.

Ma sarebbe senza dubbio meglio se la pagina 42 dell'Avantilecno fosse pubblicata in un corpo tipografico meno piccolo.

RINVIO

I correttivi al nuovo indicatore economico

Riccometro: due misure fra redditi autonomi e da lavoro dipendente

ROMA Per ora nulla di fatto. Il varo del riccometro slitta alla prossima settimana (si parla di mercoledì) e un incontro tra sindacati e Governo convocato ieri pomeriggio a Palazzo Chigi è servito solo per presentare ufficialmente la bozza di testo messa a punto dalla commissione ministeriale. E anche se il ministro delle Finanze Vincenzo Visco è convinto che alla fine non ci saranno problemi, i sindacati prendono tempo. Una risposta ufficiale si avrà solo martedì quando è previsto un nuovo incontro.

Il riccometro ha quindi creato qualche «discussione» - come ha ammesso Vincenzo Visco - ma i problemi sono stati risolti: sarà una cosa semplice e gli autonomi saranno differenziati dai lavoratori dipendenti.

Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, interpellato alla Camera, ha appunto confermato che è possibile che il provvedimento sia presentato al prossimo Consiglio dei ministri anche se non è ancora sicuro, e non ha negato che il riccometro abbia causato delle difficoltà: «C'è stata discussione su qualche problema - ha ammesso Visco - ma si sono trovate soluzioni unanime».

La questione aperta è sul trattamento di lavoratori dipendenti ed autonomi. Un primo risultato Cgil, Cisl e Uil sembrano comunque averlo raggiunto. Alla fine il Governo ha accettato di distinguere i tetti per accedere alle prestazioni sociali tra redditi da lavoro autonomo e dipendente. «E' chiaro - ha spiegato il ministro delle Finanze Vincenzo Visco - che non ci saranno discriminanti di tipo formale, ma le differenze sostanziali dovranno essere fatte emergere».

In ogni caso ha aggiunto il ministro «sarà uno strumento semplice». Un'impostazione che adolcisce le critiche dei sindacati.

«Alcune nostre richieste sono state accolte - commenta il numero due della Cisl Raffaele Morese - e si è tornati nel solco della flessibilità visto che

nella bozza che ci è stata presentata si prevede che toccherà a ogni ente erogatore fissare soglie di accesso diverse».

Proprio questa è una delle novità contenute nella bozza presentata ieri, mentre è stato confermato che l'intero meccanismo si baserà sull'autocertificazione. A definire il riccometro, che ufficialmente si chiamerà Ise (indicatore della situazione economica) concorreranno il reddito imponibile ai fini Irpef, il patrimonio mobiliare e quello immobiliare.

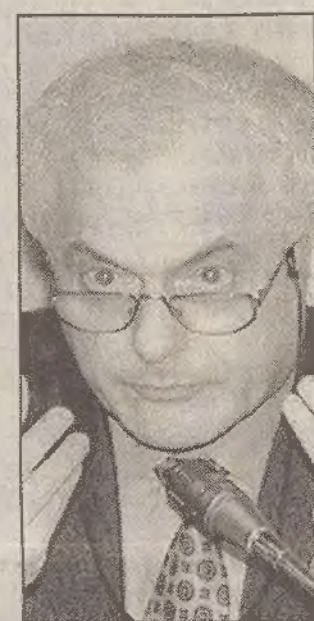
Irpef - Ci saranno differenziazioni nei redditi. Quello da lavoro dipendente potrà godere di una detrazione massima di 1 milione 68 mila lire mentre quelli da lavoro autonomo di 700 mila lire ai fini Irpef, divisa per il valore dell'aliquota minima dell'Irpef (19%). Esclusi gli emolumenti arretrati e il Tfr.

Case - Saranno considerati i valori immobiliari ai fini Ici al 31 dicembre dell'anno precedente. Il tutto al netto dei debiti residui per mutui contrattati per l'acquisto degli immobili.

Patrimonio - Concorreranno alla sua determinazione depositi bancari e postali, titoli di stato, certificati di deposito, buoni fruttiferi, titoli azionari di società, quote di partecipazioni in società non quotate e in società di persone, partecipazioni in associazioni professionali e valori patrimoniali relativi ad imprese individuali e all'esercizio di arti e professioni.

Ci saranno differenze anche in base alla composizione del nucleo familiare. Si terrà conto, tra l'altro, del numero delle persone a carico e della presenza di portatori di handicap permanenti e di invalidità superiore al 66%.

Controlli - Saranno svolti dalla Guardia di finanza che potrà effettuare gli accertamenti anche presso banche e presso la residenza personale. E' prevista infine una verifica annuale delle condizioni economiche.



Il ministro (foto) accoglie le proposte dei sindacati. Il varo in Parlamento la settimana prossima

Anticipazioni di Visco sulla «rivoluzione» telematica che dal maggio prossimo dovrebbe riguardare le denunce dei redditi

Il «740» diventa elettronico: da inviare a computer

«Le vecchie procedure sono fonte di sbagli e lo si è visto in questi giorni con l'inoltro ai contribuenti di cartelle esattoriali errate, cui rimedieremo»

ROMA Vincenzo Visco conferma, in un'intervista, che il vecchio modello 740 andrà in soffitta. Lo ripete anche nel corso di un faccia a faccia con i deputati della Commissione Finanze della Camera. Da maggio '98, dice, la trasmissione dei dati avverrà (salvo qualche caso residuale) per via telematica, saltando a piè pari gli innumerevoli passaggi cartacei «che determinavano lentezze e sbagli frequentissimi».

Proprio pensando a questi sbagli, che in parecchi casi nei giorni scorsi hanno provocato l'invio di cartelle esattoriali errate, il ministro ha deciso di istituire una Commissione a protezione dei contribuenti (formata da esperti in diritto e informatica, il cui lavoro sarà reso pubblico). Anche perché, ha ammesso Visco, tali errori potrebbero ripetersi «finché ci saranno le vecchie

procedure sul trattamento della dichiarazione dei redditi che dovranno essere applicate a tutte le denunce anteriori al '98».

E' comunque questione di poco tempo. In ogni caso chi ha ricevuto le cartelle delle tasse sbagliate non dovrà presentare domanda né ricorrere al contenzioso: «E' l'amministrazione che ha sbagliato e che dovrà correggere i propri errori», ha detto Visco. Per il ministro delle Finanze non ci sarà però alcun problema di gettito per l'Italia e quindi nessun rischio Euro dal pasticcio delle cartelle «impazzite»:

la conferma è venuta dal ministro che in commissione Finanze della Camera ha risposto a numerose interrogazioni (da An a Rifondazione) sul tema, confermando che saranno sospese tutte le cartelle esattoriali «impazzite» e che ai contribuenti sarà comunicato in seguito se devono pagare qualcosa o no, senza bisogno di ricorsi e contenziosi.

«Senza nulla togliere alla gravità del problema la sua entità potrebbe essere meno grave di quanto temuto in un primo momento». Visco ha comunque definito «palesi e clamorosi» gli erro-

ri contenuti nelle cartelle esattoriali sbagliate inviate in Sicilia e in altre regioni.

Immane la pressione: per un certo numero di anni, anticipa il ministro, «continueremo a essere un Paese ad alta fiscalità e con una spesa pubblica relativamente minore degli altri partner europei perché dovremo rientrare dal debito pubblico e, successivamente, rispettare le regole europee». In ogni caso, l'impegno alla restituzione dell'eurotassa o parte di essa, nel '99, «è di fatto una riduzione della pressione fiscale».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GO-RIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via I. G. S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1, sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083. **TORINO:** corso Massimo d'Azeleglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi an-

nunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che ri-

sulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio richieste

IMPRESA di pulizia cerca personale esperto uso macchine industriali obbligatoria esperienza dimostrabile. Scrivere a Cassetta n. 6/G PUBLISHED 34100 Trieste. (A2206)

3 Impiego e lavoro richieste

DIPLOMATO autista patente D - E carrellista pratico offresi urgentemente qualunque impiego. Telefonare 44218 sera. li. (A 2024)

ELETTRICISTA esperto perito in telecomunicazioni esamina proposte di lavoro. Indirizzare offerte a Cassetta n. 28/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2031)

GIUVANE aiuto-cuoco volontario e con esperienza offresi anche brevi periodi. Telefonare allo 637304. (A2040)

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A. CERCASI ragazze e/o ragazzi militesenti diplomati recentemente alla prima esperienza lavorativa per contabilità e lavori generali di ufficio. Richiedersi diploma di ragioneria, rapido apprendimento, massima disponibilità, ottima presenza e serietà, predisposizione a pubbliche relazioni. La conoscenza della lingua tedesca e/o inglese e la padronanza computer. Costituiranno doti preferenziali. Inviare curriculum referenziato e manoscritto a Cassetta n. 1/G PUBLISHED 34100 Trieste. (A2090)

A.A.A. CERCASI giovane aspirante commessa senza precedenti esperienze lavorative. Si richiedono ottime presenza, spiccata simpatia e indiscussa moralità, diploma media superiore preferibilmente commerciale. Manoscrittare curriculum dettagliato e referenziato a Cassetta n. 2/G PUBLISHED 34100 Trieste. (A2049)

AZIENDA informatica cerca tecnico hardware capace per inserimento nel proprio servizio assistenza. Scrivere a Cassetta n. 29/E PUBLISHED 34100 Trieste. (A2039)

AZIENDA selezione diplomato militesente età massima 23 anni per ampliamento organico. Si richiede massima serietà, voglia di crescere. Per appuntamento tel. 369022. (A2029)

CAMERIERE, aiutocameriere (commis da sala), cerca ristorante, specialità pesce «Principe di Metternich» porticiolo di Grignano. Per appuntamento telefonico 040/224189.

CERCASI urgentemente personale automunito per pulizie zona Gorizia meglio se esperto. Telefonare 0481-410530 dalle 9 alle 11. (Co.141)

CERCO parrucchiere esperta fohn. Chiamare subito 0337/535265. (A2063)

CONCESSIONARIA cerca operaio meccanico con esperienza. Scrivere a cassetta n. 8/G PUBLISHED - 34100 Trieste. (A2263)

JULIACOMPUTER di Trieste assume commerciale e sistemista di provata esperienza in ambiente Unix. Inviare curriculum vitae in S. Giusto 9, 34100 Trieste. (A.00)

MULTINAZIONALE in espansione cerca personale tecnico da inserire nel proprio organico. Tel. 040-946914. (A.2237)

PRIMARIA azienda operante nel settore della movimentazione merci e gestione magaz-

zini cerca carrellisti e personale generico da inserire nel magazzino di prossima apertura in località Villesse (Go). Inviare curriculum dettagliato ad Aster Coop Soc. Coop.r.l. - Via Oderzo n. 1 - 33100 Udine (G. Ud)

SOFTWARE House cerca giovane volontario buona conoscenza linguaggio Clipper. Scrivere a Cassetta n. 30/E PUBLISHED 34100 Trieste. (A2039)

8 Istruzione

INSEGNANTE con esperienza impartisce lezioni d'inglese a qualsiasi livello. 040/394159

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria Achille Misan. Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio dal martedì al sabato. (A2030)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, libri, quadri, soprammobili. Tel. 040/412201-382752. (A2094)

14 Auto-moto-cicli

VENDESI oltre 60 usati garantiti motorcaravan motorhome camper roulotte. Dall'1 marzo al 29 marzo aperto anche domenica pomeriggio. Esposizione coperta. Giessecaravan, strada statale Padova-Treviso, tel. 0422-485485 Zero Branco. (G.Pd)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI uso ufficio in centro città in bella casa d'epoca ultimo piano con ascensore ampia metratura con stanze di grande proporzione. L. 1.500.000 mensili. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

CEDO contratto affitto appartamento uso artigianale piazzola Borsa TS aria condizionata ristrutturato recentemente. Impianto elettrico a norma 626. 0337/535265. (A2063)

SANT'ANASTASIO tre stanze, cucina, bagno, 600.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A1982)

UFFICIO via San Nicolò nuovo cinque stanze, riscaldamento autonomo. Immobiliare Borsa 040/368003. (A1982)

VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio appartamento primingresso saloncino, stanza, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, ultimo appartamento con mansarda mq 160 e uffici mq 80. (A2020)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GM)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquisto, pagamento contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lire 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422.

FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE MILANO

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente: mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S. A. Lugano. Tel. 0041/919605480.

21 Case-ville-terreni acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti 80/100 mq. definizione immediata. Telefonare 040/634075. (A2023)

ACQUISTA nostro cliente soggiorno, due camere, cucina, bagno, zone semicentrali. Top 040/314777.

APPARTAMENTO residenziale, 100/130 mq, poggioli, facilità parcheggio. Cerchiamo massimo 400.000.000. Equipe 040/764.666. (A1692)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio cantina termoautonomo. Occasione. 040/634075.

A.A.A. ECCARDI vende villa padronale liberty esclusiva perfettamente rifinita adiacenze Rossetti. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostigli disoblighi. Adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Telefonare 040/634075.

APPARTAMENTI casa d'epoca quarti piani senza ascensore, cucina 2 stanze bagno veranda 85.000.000. Altro 3 stanze 99.000.000 zona Piccardi alta. Gieffe Studio 040/394279, 0347/732275. (A2056)

COLBERT 040/634545 adiacenze Rossetti libera, rimessa a nuovo, mansarda arredata con bagno, 39.000.000. (A1988)

COLBERT 040/634545 Baia-monti libero, luminosissimo, ottime condizioni, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina, 140.000.000. Occasione. (A1988)

COLBERT 040/634545 Ippodromo libero, recente, panoramico, saloncino, angolo cottura, camera con guardaroba, ripostiglio, bagno, 134.500.000. (A1988)

COLBERT 040/634545 S. Vito libero, perfetto, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, ampio ingresso, cantina, 185.000.000. (A1988)

COMMERCIALE BASSA appartamento in palazzo d'epoca stile liberty con bel portone e vano scale terzo piano con ascensore soggiorno due stanze + spogliatoio cucina abitabile bagno ripostiglio balcone 195.000.000. Ottime condizioni. Progettocasa 040-368283. (A.00)

DUINO KRONOS prestigiosa villa di futura costruzione, trilocale, biservizi, taverna, L. 530.000.000. 0481/411430.

DUINO mare ville primo ingresso prezzi d'occasione. Composte da ampia taverna, al piano da cucina salone bagno porticato, al piano superiore da 3 camere bagno terrazzo più mansarda sovrastante giardino di proprietà. Gieffe Studio 040/394279, 0347/732275.

ELLECI 040/635222 Aurisina libero, panoramico, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, 119.000.000.

ELLECI 040/635222 Roiano libero, vista aperta, recente, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, balcone, 90.000.000 occasioneissima.

Continua in 30.a pagina

DA LUNEDÌ 2 MARZO AL 12 APRILE, VEDERE PIÙ LONTANO VI COSTERÀ SOLO 2.000 LIRE.



UN MODO PIÙ PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo ma anche sulla realtà locale. La seconda è Il Sole 24 ORE, il più letto quotidiano economico d'Europa*. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Da lunedì 2 marzo chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 ORE, grazie".

Il Piccolo e Il Sole 24 ORE insieme, a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.200.**

www.ilpiccolo.it

Offerta valida per Trieste, Gorizia e province

www.ilsale24ore.it



ROMA A Verona, dopo Fiuggi, pensando a palazzo Chigi. Gianfranco Fini prosegue il suo viaggio verso il Duemila, e questa volta riparte dal Nord. Una scelta non casuale, perché per Alleanza Nazionale il settentrione è un serbatoio di voti in cui pescare, togliendo consensi alla Lega di Bossi. Da oggi fino a domenica a Verona si svolgerà la Conferenza programmatica che dovrà approvare una linea politica capace di dare ad An una identità di destra moderna ed europea, adatta a preparare quella che Fini definisce la «rinascita italiana».

Quello di Verona non è un congresso però vero e proprio. Non sarà eletto quindi un nuovo presidente e, contrariamente a quanto si pensava, non sarà modificato il simbolo in cui compare ancora la «vecchia» fiam-

S'inizia oggi nella città scaligera la conferenza programmatica di An

Finì parte da Verona per l'Europa

Nessuna abiura del passato: «L'abbiamo già fatta a Fiuggi»

ma tricolore dell'Msi. Non ci saranno nemmeno altre abiure e non si parlerà della Repubblica sociale di Mussolini. I conti con il passato, ha precisato Fini, li abbiamo già fatti a Fiuggi tre anni fa. Ora si guarda solo al futuro.

Tenendo conto dei nuovi problemi, come l'ingresso dell'Italia in Europa, il fenomeno dell'immigrazione, ed il calo demografico. A questi temi si aggiunge il problema della leadership del Polo e la comparsa sul-

la scena politica di Francesco Cossiga che si presenta come alternativa al Centro-destra.

Oggi, prima dell'intervento di Fini, il senatore Domenico Fisichella illustrerà il voluminoso documento preparato per la conferenza di Verona. Un largo spazio è dedicato all'economia: An si presenta in funzione antistatalista e in favore del mercato. Una premessa che agli esponenti della destra sociale di An (Gianni Alemanno e Francesco Sto-

race) è parsa troppo liberista.

Altre correnti (rinatate di recente dopo l'epurazione decisa da Fini che, subito dopo l'ultima sconfitta elettorale, ha rinnovato i vertici del partito) criticano il documento Fisichella ritenendolo troppo generico e privo di valori propri della destra. Le critiche non si sono però tramutate in opposizione ed il documento di Fisichella è stato approvato all'unanimità dall'assemblea nazionale di febbraio. I ma-

lumi però serpeggiano. Per Publio Fiori, esponente dell'area cattolica, l'assemblea di Verona potrebbe essere «una commedia, un dramma o una tragedia. O solo una gran noia».

E previsto l'arrivo di molti ospiti. Oltre al leader del Polo (Berlusconi e Casini) ci saranno Massimo D'Alema (è la prima volta che va ad un convegno della destra), Francesco Cossiga, i presidenti delle Camere Violante e Mancino, ed esponenti di tutti i partiti. Ad eccezione di Umberto

Bossi, Fausto Bertinotti e di Pino Rauti, perché non invitati. Ci sarà anche un ospite illustre e molto importante per An: il rappresentante del Likud e dell'ambasciata israeliana. Fini, per acquistare maggiore credibilità a livello internazionale, aspira ad ottenere l'invito a visitare Israele. Finora l'invito non è arrivato, nonostante che il presidente di An abbia dichiarato pubblicamente la definitiva rottura dei legami con il fascismo.

E Alessandra Mussolini questa volta applaude: «Sono serena. Stavolta ho parlato prima e a lungo con Fini. Poverino, praticamente è stato costretto a barricarsi in casa da giorni per riscrivere il partito. Da Fiuggi sono cambiate tante cose, con un'impennata di stravolgimenti proprio negli ultimi mesi. La svolta, sono d'accordo con lui, era necessaria».

Abbandonati i vecchi slogan, il partito vuole accreditarsi come una destra capace di modernizzare lo Stato

Sfida alla Lega sul suo territorio

Federalismo, libertà, unità nazionale, solidarietà sono le quattro parole-chiave

VERONA A leggere i preparativi della grande kermesse veronese di Alleanza Nazionale ti assale un dubbio amletico. Non sai se Fini si stia appiattendendo su Berlusconi o stia preparando perfidamente una trappola simil-liberista dove acciappare gli «azzurri» che fustano il declino del Capo e i mille Vip invitati con diritto di voto.

E' proprio sull'illustre parterre che si concentra l'attenzione, e per certi aspetti la perplessità degli iscritti. Il timore di alcuni è che tutto si risolva in una grande cerimonia di accreditamento, in una messa cantata per il Gianfranco nazionale.

Comunque sia, se Fiuggi,

due anni fa, fu una rivoluzione, un sisma epocale, Verona ne è il compimento fatale, anche sul piano dei simboli. Agli spadoni secessionisti dei «lumbard» ora si risponde con le cocinelle, il nuovo simbolo-portafortuna del partito. «Cerchiamo di ritornare al territorio» dice con forza il friulano Giovanni Collino, conoscitore del Nordest, osservatore attento della Lega e supporter della federalizzazione di An. Tornare al territorio: ma con quale linguaggio, con quali stigmate dell'appartenenza?

Verona segna la fine dell'imperativo categorico, il trionfo dei condizionali e dei congiuntivi, l'abolizione delle

sanguigne, goliardiche metafore littorie, la confluenza in un periodare televisivo e buonista.

Spiega Collino che, in assenza di Gustavo Selva, coordinerà la commissione sul Nordest: «Qui cambia tutto, dobbiamo confrontarci con la modernità e la globalizzazione dell'economia. O affrontiamo queste cose, imparando a navigare in mare aperto, o la nostra presenza politica perde davvero ogni senso».

Intanto, l'identità si stempera nella nuova divinità omologante del Globale, la libertà eroica e volontaristica dell'individuo diventa libertà economica, la voglia di delegificazione del padroncino del Nord.



Mai come stavolta i principi della Destra paiono quelli da tutti condivisi: federalismo, libertà, unità nazionale, solidarietà. «La destra centralista e sostenitrice dello Stato pesante - continua Collino in-

tento a perfezionare il suo intervento - è finita per sempre. Anche lo Stato sociale, ci va bene, ma solo per la scuola, gli anziani, la sanità di base. Per il resto no».

Insiste Collino: «C'è un eccesso di apparati, occorrono strutture leggere e funzionali. La regione Friuli-Venezia Giulia ha 4800 dipendenti, e intanto distretti industriali come quello del Manzanese non ottengono aiuto sul piano della riqualificazione e della ricerca, per reggere alle competizioni dell'Asia».

«Occorre - prosegue - una spinta forte verso la delegificazione, altrimenti il federalismo non funziona. O sburocratizziamo almeno al cinquanta per cento, o l'Italia

scoppia». Un ribaltone, una rivoluzione copernicana per l'anima statalista e sociale dell'ex Msi. Ma in che cosa, si chiedono perplessi gli iscritti, si può ancora gridare «Vive la differenza»?

Il grande terreno di sfida, par di capire, non si apre con l'Ulivo, ma con la Lega. «Al Nord deve iniziare una mobilitazione forte, da Verona deve uscire una mentalità nuova. Perché il Carroccio è presente nel bar del Veneto e Alleanza Nazionale è poco visibile. Alleanza Nazionale deve capire il Nord. Chiarito il suo approccio ai grandi temi dell'economia, dello Stato, del decentramento, dell'immigrazione, deve al più presto tornare al territorio».

ALLEANZA NAZIONALE	IL PROGRAMMA	ALLEANZA NAZIONALE
	OGGI	
	15 Apertura dei lavori, insediamento della presidenza e intervento del presidente Domenico Fisichella	
	16 Saluti alle autorità locali	
	16,30 Relazione del presidente nazionale Gianfranco Fini	
	18 Interventi	
	20 Insediamento delle commissioni	
	DOMANI	
	9-13 Relazioni dei presidenti di commissione e dibattito generale	
	15 Tavola rotonda sul movimento programmatico	
	17-20 Dibattito generale	
	21-24 Dibattito generale	
	DOMENICA 1 MARZO	
	9-13 Dibattito generale	
	13 Intervento conclusivo di Gianfranco Fini	
	Votazione del documento finale	

L'INTERVISTA

Parla uno dei luogotenenti del presidente, il pordenonese Manlio Contento

«Noi ci sentiamo una forza di governo, la battaglia sarà sulla libertà economica»

ROMA Parla come un libro stampato il pordenonese Manlio Contento, coordinatore di Alleanza Nazionale per il Nord, nelle risposte manca poco che detti anche le virgole. Alla vigilia del grande appuntamento del delirio di Fini racconta la svolta di An in un'intervista in cui non pronuncerà mai la parola «Destra».

Cosa bolle in pentola?
«Un aggiornamento della linea politica di fronte ai temi di interesse strategico per il Paese. Dovevamo interrogarci su questo e, sentendoci forza di governo, fare delle proposte».

Cos'è in più rispetto a Fiuggi?

«Una grossa carica di libertà. Più attenzione ai temi dell'economia e del lavoro, non disgiunti da un forte interesse per la solidarietà».

Una resa della politica di fronte all'economia?

«Risponderei di no. Lo spazio che l'economia si è preso, lo ha fatto sulla scorta dell'incapacità della politica di rendersi conto che il mondo è cambiato. Tutte le volte che la politica non è attenta, non è pronta a registrare le mutazioni della società, automaticamente si verificano delle fratture».

Quali fratture?

«Il caso tipico è quello dell'Europa. Abbiamo un'Unione che è molto accentratrice sotto il profilo economico: libertà di trasferimento di beni, persone e capitali. Ma la stessa Unione tarda a manifestarsi sotto il profilo politico».

E' appunto questa la critica.

«Utilizzare la libertà economica per dare risposta a problemi gravi come la disoccupazione significa interpretare quello che avviene nella società e lanciare proposte in termini politici. La politica deve indirizzare nel senso dell'interesse generale le energie dell'economia e la libertà in essa contenuta».

Le nuove tesi sono un'enciclopedia. E' facile smarrirle le linee ideali.

«Ritengo di no. Per un motivo molto semplice. Riassumerei quel documento in una questione importante. L'Italia in un contesto europeo rischia effettivamente di andare verso una fase di decadenza».

Allarme nazionale?
«Noi riteniamo che la cultura nazionale, e quindi la possibilità del nostro Paese di evitare che questa decadenza si avveri, sia uno delle sfide più importanti per il Paese e per una nuova classe dirigente».

Si spieghi meglio.

«Quel documento non ha lo scopo di rispondere a problemi che oggi sono sul tappeto, ma di immaginare e di anticipare il percorso dei mutamenti, per fare in modo che una forza politica sappia indicare, nell'azione che la contraddistingue, non solo i suggerimenti, ma anche le prospettive future».

Verona è anche una passerella per la nuova classe dirigente?

«Lo escluderei. La nuova classe dirigente del Partito credo debba essere giudicata per quello che fa e non certo per questa occasione. Indubbiamente essa ha delle responsabilità, un lavoro da svolgere, che emergerà in questa ribalta, specie nella relazione di Fini».

Non avete invitato troppi Vip?

«A giudicare dalle richieste e dalle adesioni, ne abbiamo chiamati troppi pochi. Mancava letteralmente

il posto per tutti. E' stata una scelta importante, che segna l'apertura del partito alla società. E' questo per Fini e tutti noi la cosa più importante».

In cosa siete ancora diversi dalla sinistra?

«Lo siamo sul piano delle scelte ideali e sull'interpretazione della società civile. Prima di tutto la nostra è una visione partecipativa, mentre quella della sinistra è ancora una visione conflittuale».

E poi...

«In secondo luogo, la nostra è una visione nazionale di integrazione europea, mentre la sinistra resta ancorata a una visione più statale delle decisioni. Per noi il processo di riforma dello Stato deve passare attraverso le autonomie, rafforzandole, ma sempre nell'ambito di un principio di unità nazionale che la Sinistra scopre solo in questi ultimi tempi».

E lo Stato?

«Un altro aspetto è la libertà. Noi diciamo che questo Paese non ha mai conosciuto la libertà, anche economica, in termini concreti. La Sinistra mira invece a fare della libertà un oggetto di regolamentazione. Lo dimostra la legge Bassanini: regolamentare tutto, pur nel trasferimento delle competenze, col risultato che questa semplificazione, alla fine, diverrà una complicazione».

Siete diventati liberisti.

«C'è attenzione alle categorie sociali. Riteniamo che

per esempio il mondo delle professioni sia importante; e allora metterne in discussione l'esistenza significa tradire la tradizione nazionale del nostro Paese. E' questo il nostro patrimonio culturale, direi quasi genetico».

Il partito si federalizza, ma il monarca resta Fini...

«Le rispondo con una battuta che spero venga interpretata nel modo giusto. Anche il presidente francese ha dei poteri molto vasti, perché la Francia è una repubblica presidenziale. Il nostro è un partito presidenzialista...».

Come dire: le presidenti c'è noi...

«La fiducia che viene data al presidente deriva da un'investitura congressuale. Fini non fa che esercitare la responsabilità che gli deriva da questo mandato. Per questo ha ampi poteri. Per certi aspetti, è una simulazione di governo».

Non siete un po' assenti sul tema giustizia?

«Non è vero, le nostre cose le abbiamo dette. E' più giusto dire che siamo prudenti. Il mondo della giustizia è delicato. Certe esternazioni possono creare problemi. Non dobbiamo alimentare quello che è uno scontro quotidiano».

Che idea avete per il Nord?

«Un ampio trasferimento di responsabilità. Temiamo che la Bassanini non sia facile da gestire. Meglio una riforma degli statuti regionali, che attribuisce responsabilità più dirette».

Rispondete agli spadoni lombardi con una cocinella?

«Il problema di un partito è di parlare un linguaggio comprensibile a tutti. Lo spadone difficilmente può conciliare un dialogo fra tutti. Il Nord non ha solo bisogno di un movimento che ne interpreti il malessere, ma che sappia trasformare in proposta la sua voglia di cambiamento e di riscatto».

Leggetelo sul BORGHESE. Vittorio Feltri

IL FAZIOSO

LA NUOVA RUBRICA SETTIMANALE

Il Borghese è, tra i newsmagazine in edicola, quello nato per primo. Fondato dal geniale Leo Longanesi nel 1950, viene diretto, fino alla sua scomparsa, dall'indimenticato Mario Tedeschi.

La firma di Feltri si aggiunge a quelle di:

Albertazzi - Ansaldo - Artieri - Brin - Busi - Cabona - Caputo - Cederna - De Benoist - Prof. Di Bella - Fini - Flaiano - Funari - Granzotto - Guareschi - Giordano Bruno Guerri - Guiglia - Mathieu - Messori - Mian - Montanelli - Goffredo Parise - Pasolini Zanelli - Pirece - Poltronieri - Gianna Preda - Prezzolini - Ricossa - Colette Rosselli - Salvalaggio - Saviane - Spadolini - Travaglio - Vimercati.

il BORGHESE

IL TUO SETTIMANALE. INDIPENDENTE. IRRIVERENTE. DIVERTENTE.

GIULIO BERNARDINI
OROLOGIERO
TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

CITIZEN
ORE FELICI
da L. 95.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 ☎ 371480

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
* VIA GIULIA 84/A *
Orario negozio 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

Allarme per la decisione della Cassazione di rendere retroattivo l'articolo 513 del codice di procedura penale

«Mani pulite», processi a rischio

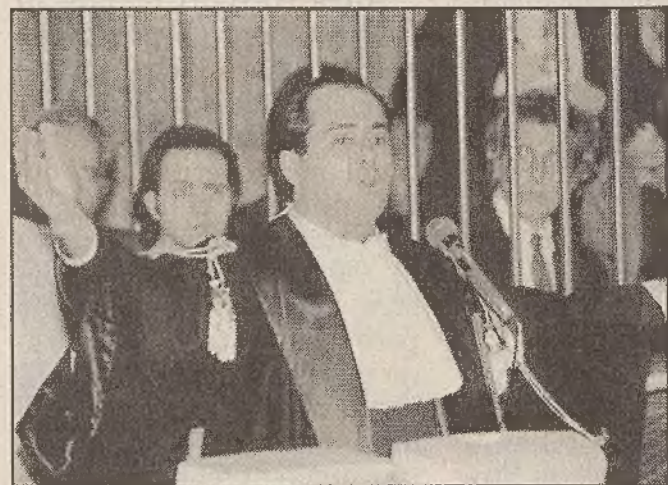
Annulabili le condanne di secondo grado in base alle dichiarazioni rese al gip

Ricadute negative sui processi istruiti dal pool. Borracetti, procuratore antimafia: «Serve una modifica legislativa dei termini di prescrizione»

ROMA Un ulteriore passo verso la piena attuazione di un dibattito «americano», dove il teste non può rifiutarsi di non confermare quanto già dichiarato durante le indagini preliminari, pena l'annullabilità della sentenza emessa in base alla sua testimonianza, è stato fatto ieri dall'ordinamento giudiziario italiano.

Il passo infatti è stato deciso dalle sezioni unite della corte di Cassazione, che così hanno messo fine ad una lunga serie di sentenze e ad un'incertezza della

giurisprudenza innescata dal nuovo art. 513 del codice di procedura penale. Proprio l'articolo in questione dispone già la nullità delle dichiarazioni non confermate in aula, ma non prevede l'immediata applicabilità anche nei casi di pendenza dinanzi alla Suprema Corte. Da ieri, risolvendo l'incertezza, anche a sentenza di secondo grado già emessa, i giudici di legittimità potranno «riaprire» il processo di merito, quello dinanzi alla corte d'Appello: così il 513 diverrà nella sostanza «retroattivo», e di conseguen-



Di Pietro, quando era magistrato, durante una delle sue furenti requisitorie. Adesso i processi del Pool potrebbero finire in una bolla di sapone.

za annullabili quei processi — anche antecedenti all'entrata in vigore del 513 — in cui il giudice si è avvalso delle dichiarazioni non confermate nel contraddittorio dell'aula.

La decisione sarà accolta con favore da chi ha cuo-

re più il principio della garanzia degli imputati che le esigenze dell'accusa. Innescherà, inoltre, infiniti problemi per tutti i processi — tantissimi quelli di Mani Pulite, un po' meno quelli di mafia — in cui la condanna si fonda preva-

lentemente su dichiarazioni non confermate durante il dibattimento: rese cioè davanti al pubblico ministero, ma non ripetute dinanzi ai difensori e al giudice.

Ognuno di questi processi, arrivato dinanzi alla Cassazione, potrà dai giudici di legittimità essere annullato e rinviato nuovamente di fronte al giudice d'appello. Si pone al contempo un altro problema, quello dei «tempi» del giudizio complessivo: «riaprire» il giudizio di merito significa allungare i tempi di una sentenza definitiva, e dunque mette a rischio di prescrizione numerosi reati.

Ed è proprio su questo pericolo che si è soffermato

Vittorio Borracetti, sostituto procuratore nazionale antimafia e segretario di Magistratura democratica: «credo che siano molti i processi su cui questa pronuncia avrà ricadute, soprattutto quelli di Mani Pulite e ciò per due ragioni: perché si tratta di reati con termini di prescrizione molto brevi, come per esempio la corruzione, sia perché in quel tipo di processi c'è stato un largo ricorso all'acquisizione dei verbali resi al Pm. E' una buona riforma, ma è quantomeno urgente un intervento legislativo in materia di prescrizione dei reati».

D'accordo con la novità introdotta dalla Cassazione anche Tiziana Parenti. Marco Galluzzo

IL CASO

Annuncio del sottosegretario Corleone Sulla vicenda della Baraldini dopo i silenzi degli Usa appello al Consiglio d'Europa

ROMA Per la vicenda di Silvia Baraldini il Governo, entro il 15 marzo, ricorrerà al Comitato europeo per le questioni penali del Consiglio d'Europa, organismo preposto a dirimere controversie, interpretazioni errate od evasive e contrasti in ordine alla clausola della reciproca consensualità nell'esecuzione dei suoi protocolli. A darne notizia, in commissione Giustizia alla Camera, è stato il sottosegretario Franco Corleone rispondendo a interrogazioni sulla vicenda della cittadina italiana condannata, negli Usa, a 43 anni di reclusione e attualmente detenuta nel carcere di Danbury.

Il sottosegretario Corleone ha anche comunicato che finora gli Stati Uniti non hanno dato risposta alla richiesta italiana di trasferimento della Baraldini per l'esecuzione della pena in Italia, sebbene si tratti della quinta delle richieste avanzate dall'Italia.

Pisapia, di Rc, ha detto che «si apre un nuovo spiraglio. Finalmente, dopo tante delusioni e tanti insuccessi, si può intraprendere un percorso nuovo che speriamo possa aprire nuove possibilità. Dopo l'ultimo esito negativo e dopo tanti anni di rifiuti e di mancata risposta da parte delle autorità statunitensi, il governo italiano, anche a seguito dell'impegno di tanti cittadini e parlamentari, sotto forma di interrogazioni, interpellanze e appelli, ha annunciato la sua azione».

Mano leggera della giustizia con Angiola Assoni e Massimo Foglia accusati di voler far fuori il marito di lei

Capriolo, gli amanti non volevano uccidere

La donna: «Spero di poter tornare in famiglia a festa alta». Il marito: «L'avevo già perdonata». L'ex amante piange: «Ora voglio andare da mio figlio»

BRESCIA Un anno, otto mesi e 15 giorni a Maria Angiola Assoni e 16 mesi a Massimo Foglia. Per entrambi pena sospesa e non menzione. Il tribunale di Brescia non ha riconosciuto gli amanti di Capriolo colpevoli di tentato omicidio e li ha condannati per lesioni volontarie lievi nei confronti del marito di lei, Oliviero Signoroni. I quattro mesi in più di carcere la Assoni li ha avu-

ti per simulazione di reato. La donna, infatti, quando il marito fu aggredito, in un primo momento per difendere l'ex amante raccontò che in casa erano entrati due albanesi che l'avevano addirittura violentata.

Alla lettura della sentenza la folla, come sempre numerosa, ha applaudito. Proprio come alla fine di un bel film. Anche il marito della Assoni, Oliviero Si-

gnoroni, ha tirato un lungo sospiro di sollievo: «E' la fine di un incubo», ha dichiarato prima di uscire dall'aula. L'uomo aveva infatti già perdonato la moglie, ritenendola innocente: «Lei non c'entra nulla, non voleva farmi uccidere», aveva detto durante il processo.

Il pm aveva chiesto invece la condanna a complessivi 23 anni di carcere per gli amanti di Capriolo per tentato omicidio premeditato. Secondo l'accusa i due volevano far fuori Signoroni per intascare i soldi della polizza sulla vita. La Asso-

ni si era dichiarata innocente accusando l'ex amante: «E' stato lui ad aggredirmi, non eravamo affatto d'accordo». La sentenza dei giudici Roberto Pallini, Carlo Zaza ed Elisabetta Sampaolesi ha accolto, di fatto, la tesi difensiva di Maria Angiola Assoni: era stato cioè Massimo Foglia ad aggredire il marito perché «aveva perso la testa» per la paura di essere sorpreso mentre faceva l'amore nel salotto della villetta di Capriolo. Per la Corte i due ex amanti non sono colpevoli di tentato omicidio premeditato,

bensi di concorso in lesioni volontarie lievi, aggravate dal rapporto di coniugio. Si spiega così, infatti, la modesta entità delle condanne riportate dai due protagonisti della vicenda. Foglia dovrà pagare oltre 50 milioni a titolo di provvisoria a Oliviero Signoroni, che si era costituito parte civile solo contro di lui.

Massimo Foglia all'inizio aveva negato persino di essere nella villa di Signoroni la notte del 17 aprile scorso. Poi aveva minacciato la Assoni e per questo motivo era finito in carcere. Ieri il



giudice ha ordinato anche la sua immediata scarcerazione.

Contentissima la madre di Foglia: «Vi ringrazio tutti - ha detto - avevo fiducia nella giustizia. Ringrazio mio marito che, dal cielo ha fatto vedere la verità ai giu-

dici». Turbata invece la moglie separata: «Sapevo che era innocente», ha detto.

Lui invece, mentre tornava in carcere a prendere i suoi effetti personali, è scoppiato a piangere: «Voglio andare a casa da mio figlio», ha detto. E di ritorno-

Un anno e otto mesi a lei, sedici mesi a lui: ma la pena è stata sospesa

re in famiglia dopo questa brutta esperienza ha tanta voglia anche Maria Angiola: «So che il processo non si è ancora concluso - ha detto - ed è mio interesse chiarire tutto fino in fondo, ma ora spero di poter tornare a testa alta ad una vita normale con la mia famiglia, sapendo che la gente non può più credere che io abbia premeditato di uccidere mio marito». La Assoni, sollevata dopo la lettura della sentenza, ha detto che in questo periodo la cosa che più le è mancata è stata la comunità. Rosario Caiazzo

Sarà il governo a presentare l'emendamento con le norme generali per la tutela della privacy dei malati

Cura Di Bella, la Bindi non cede sul decreto

Veltroni: «Affidiamoci alla sperimentazione». Somatostatina sempre introvabile

IN BREVE

La partita della solidarietà costa più del ricavato

VENEZIA Ha reso meno di quanto è costata la partita di calcio organizzata per beneficenza lunedì scorso a Venezia e i cui incassi sono andati al progetto «Città della speranza» di Padova, per combattere le leucemie infantili. Lo rileva il settimanale cattolico della diocesi di Venezia «Gente Veneta», il quale, nel numero che sarà in edicola domani, riporta i dati forniti dalla Regione Veneto, che aveva stanziato 50 milioni per la realizzazione della partita. L'avvenimento sportivo ha però reso solo 48 milioni, ricavati dalla vendita dei biglietti. Alla partita avevano partecipato Signori e Costacurta.

Spunta un arsenale nella casa del vecchio partigiano I parenti: «Temeva una nuova guerra civile»

SAVONA Un ex partigiano di Andora ha lasciato in eredità ai parenti un arsenale, che ha custodito per quarant'anni nel timore di una nuova guerra civile. L'ex combattente aveva 84 anni. Quando i suoi eredi sono andati a mettere a posto la casa, hanno trovato una vera e propria «Santabarbara». Il vecchietto custodiva dodici involucri contenenti esplosivo al plastico, otto contenitori cilindrici zeppi di altro esplosivo, sacchetti di polvere da sparo, detonatori, metri di miccia. E ancora, tre ogive, decine di proiettili, una pistola.

«Tuttosport» ceduto a «Corriere-Stadio»: giornalisti preoccupati per il futuro del giornale

TORINO Il quotidiano sportivo torinese Tuttosport è stato ceduto alla famiglia Amodè che è proprietaria del «Corriere dello Sport-Stadio». Lo ha comunicato l'attuale proprietario di Tuttosport, Amato Mattia, al comitato di redazione del giornale. «Mattia» hanno affermato Enzo Belforte e Franco Borgogno, membri del cdr del quotidiano torinese - ci ha detto che la cessione è stata fatta sulla base di una garanzia di continuità per la testata. Siamo rammaricati per l'atteggiamento dell'editore che negava una trattativa con i proprietari del quotidiano romano».

Napoli, ancora guerra per strada tra clan camorristici Ucciso a colpi di pistola il fratello di un «pentito»

NAPOLI Continua la guerra per strada tra i clan del napoletano. Un uomo è stato ucciso ieri sera in un agguato in via Silvio Spaventa, una strada a poca distanza dalla stazione ferroviaria centrale. La vittima è Genaro Guardigli, 40 anni, condannato per associazione camorristica. A quanto si è appreso, è fratello di Antonio Guardigli, un collaboratore di giustizia legato al clan Rullo attivo nella zona del Mercato. La vittima è stato ucciso a colpi di pistola mentre si trovava su una Vespa.

ROMA «Fate scendere la febbre». Sul caso Di Bella interviene Veltroni. E rivolge un appello a tutti: «riportate la vicenda nella razionalità». Il timore di Veltroni è che «si metta in moto un meccanismo irrazionale al termine del quale chi paga sono i più deboli, in questo caso i malati». Il vicepresidente del consiglio ribadisce che «si deve cercare di capire se ci sono dentro la cura Di Bella delle opportunità per combattere e sconfiggere questa malattia. E questo bisogna farlo attraverso la sperimentazione».

Sull'affaire Di Bella la tensione è ancora alta mentre inizia il conto alla rovescia per la sperimentazione. Dai centri coinvolti nella ricerca sulla multiterapia hanno già fatto sapere che le porte saranno chiuse a fotografi e giornalisti per difendere la privacy dei malati. Ma nelle farmacie la somatostatina è sempre introvabile e scarseggiano pure i farmaci per la cura anticancro tradizionale. La denuncia è venuta dalla senatrice verde Rocchi e

le difficoltà dei rifornimenti sono state confermate dalla Federfarma.

Intanto, tra il ministro Bindi e il fisiologo modenese l'appello di Veltroni non ha fatto ancora scoppiare la pace. I giorni della collaborazione sembrano lontani. «Offeso» e «amareggiato», il medico continua lo sciopero delle ricette in attesa che il ministro della sanità butti in un cestino il decreto della discordia. Ma la Bindi di ferro non molla. E la schiarita forse è legata all'iter che il decreto avrà in Parlamento. Ieri comunque, costretto a letto dalla «milanese», il mini-

stro ha spedito in Commissione sanità del Senato il sottosegretario Monica Bettoni a ribadire che sarà il governo a presentare l'emendamento con le norme generali per la tutela della privacy delle ricette mediche. Da tutte le ricette dovrebbero scomparire i nomi dei malati (sostituiti magari da un codice sanitario, come propongono il presidente della Commissione, il verde Carella, e Bruni di Rinnovo Italia), e non solo su quelle dei pazienti che seguiranno la terapia Di Bella.

Il sottosegretario riferisce comunque che «resterà fer-



ma la struttura generale del decreto e i punti irrinunciabili su quali non si potrà transigere riguardano il consenso informato dei pazienti



che intendono sottoporsi alla multiterapia a base di somatostatina (al massimo ci potranno essere «miglioramenti lessicali», ha anticipa-

Oggi il figlio del fisiologo al Ministero della sanità per discutere della siringa «temporizzata» rimasta fuori del protocollo eppure assolutamente essenziale

to la relatrice Bernasconi, SD) e i criteri per cui si arriva alla prescrizione». La relatrice del provvedimento esclude perciò la possibilità di altre modifiche sostanziali al provvedimento. C'è tempo fino al 9 marzo per presentare gli emendamenti. Oggi intanto Giuseppe Di Bella, il figlio del professore, sarà a Roma alla Sanità per discutere gli ultimi dettagli dei protocolli sulla sperimentazione. Lui punta a modificare sia i protocolli sia il decreto. E spiegherà - ha anticipato - che «tre cose non vanno». Riguardano la stesura delle ricette, la siringa temporizzata che non compare in nessun protocollo pur essendo essenziale; la melatonina e l'esclusione della sperimentazione dei malati che non abbiano già provato le altre terapie.

A Modena intanto la morte di una donna che ha abbandonato la cura ufficiale per utilizzare la cura Di Bella ha fatto partire un esposto alla procura. Porta la firma dell'oncologo Massimo Federico, del policlinico, tenace avversario del fisiologo.

L'Italia si spacca in due tra prova scientifica e terapia subito

ROMA L'Italia si spacca a metà sulla cura Di Bella. Il 49% vuole la sperimentazione prima che la cura entri nei protocolli ufficiali mentre il 48% vuole la cura subito. A condurre il sondaggio è stata la «Infomark» che ha cercato di capire come la pensano gli italiani sull'affaire Di Bella. Le risposte confermano il carisma del «professore» che vince la partita della fiducia rispetto alla medicina tradizionale. La maggioranza fa infatti affermazioni favorevoli alla cu-

ra: il 20% dice di fidarsi, il 23% crede sia da sperimentare, il 14% la indica come una «speranza in più per i malati», il 15% dice che «potrebbe funzionare», mentre il 10% dice che spera funzioni per tutti e così via. Ma gli italiani sono molto più cauti di quanto si creda sull'efficacia del metodo Di Bella: il 49% sarebbe infatti favorevole ad una ulteriore sperimentazione per essere certi che la terapia funzioni (19%), perché non si possono correre rischi (13%).

Il colpo fruttò cento miliardi, e ottanta sono ancora nascosti: ma l'ascolano Valerio Viccei, che si vanta di sapere dove sono, tiene la bocca chiusa

Torna in carcere il cervello della maxi-rapina di Londra

L'ex esponente della destra extraparlamentare stanato ad Ascoli Piceno mentre se ne andava a spasso. Adesso ha tempo per laurearsi in giurisprudenza

ASCOLI PICENO L'ascolano Valerio Viccei, conosciuto come il principale protagonista della «rapina del secolo» (un centinaio di miliardi di lire in preziosi asportati da un deposito valori londinese), ma anche come ex esponente della destra extraparlamentare, è stato arrestato la notte scorsa ad Ascoli Piceno da agenti della Digos della città marchigiana, in collaborazione

con i colleghi di Pescara, in esecuzione di un ordine di carcerazione della Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma.

Viccei, 43 anni, in regime di semilibertà dall'ottobre del '96, deve scontare un cumulo di pena per altri reati. Prima di ottenere la semilibertà era detenuto nel carcere di Teramo, dopo essere stato condannato

nel 1993 — a 13 anni e 8 mesi di reclusione per l'omicidio di un suo complice, Giovanni Nicolai, confessato dallo stesso Viccei dopo 12 anni, e per una serie di rapine compiute nelle Marche tra il '77 e il 1981, oltre che per traffico d'armi.

Nel giugno del 1994, la «primula nera» dell'ascolano, che intanto si era dissociata dalla destra extraparlamentare, fu assolto in appello dall'accusa di strage per l'attentato dinamitardo al treno rapido «Milano-Bari» del 29 gennaio 1974.

Ottenuta la semilibertà, si era reinserito nella vita sociale lavorando come operatore editoriale e informatico in una casa editrice di Pescara, anche se tornava regolarmente ad Ascoli Piceno per visitare la famiglia. E proprio qui, mentre andava in giro per la città, Viccei è stato fermato dalla Digos, che gli ha notificato il provvedimento. L'uomo non ha opposto resistenza, e si trova ora nel carcere ascolano di Marino del Tronto.

All'epoca del processo inglese, conclusosi con una

condanna a 22 anni di reclusione, Viccei inviò agli organi di informazione una lettera — pubblicata dal quotidiano londinese «Daily Mail» — in cui manifestava il desiderio di tornare in Italia per scontare la pena, anche per «completare gli studi in legge, interrotti dai miei guai con la legge medesima».

Parlando del colpo al deposito valori di Knightsbridge, Viccei asseriva di essere «la sola persona al mondo a conoscere tutta la verità su questa vicenda straordinaria».

«Gli altri che hanno lavorato con me — scriveva — ne conoscono solo una parte. E un po' come per le diverse parti della combinazione di una gigantesca cassaforte. Solamente colui che conosce la serie intera può infrangere il codice segreto. Basta la mancanza di un solo anello e la serratura rimarrà chiusa per sempre». Un messaggio sibillino, non ancora «decodificato» del tutto.

E' un fatto che parte del bottino, per circa 80 miliardi di lire, non è mai stata recuperata.

Il provvedimento era «nascosto» nelle pieghe di un decreto sul finanziamento dei partiti

Coste «cementate»: niente condono

Il ministro Ronchi ha chiesto di bloccarlo e il governo ha deciso lo stralcio

Almeno 30 mila i casi accertati di abuso edilizio. Legambiente e Wwf esultano: abbiamo evitato l'ennesimo saccheggio del Belpaese

ROMA Il Belpaese ancora una volta ha rischiato di veder cancellata, a poco prezzo, la colpa di chi lo ha disseminato di cemento e costruzioni illegali. Dopo una denuncia di Legambiente, e l'intervento del ministro Ronchi, salta la sanatoria per circa 30 mila costruzioni abusive sulle coste italiane.

Il provvedimento era contenuto in un articolo di un provvedimento «omnibus» (che riguardava, tra l'altro, il finanziamento ai partiti), e stava per essere approvato dalla Camera. I verdi so-

no però insorti contro il condono degli abusi sulle aree di proprietà del Demanio marittimo, lungo 4 mila chilometri di coste, ed hanno denunciato il «blitz» dell'Ulivo.

Il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi ha chiesto il blocco del provvedimento,

che avrebbe comportato «un rilevantissimo danno ambientale». Il portavoce dei verdi Luigi Manconi e il presidente del consiglio federale Massimo Scalia hanno subito avviato una serie di incontri con membri del governo per trovare, come poi è effettivamente successo, una soluzione.

E' una immediata nota di soddisfazione per il «dietrofront» sul condono edilizio è stata espressa da Legam-

biente. «Noi comunque - dicono i suoi attivisti - continueremo a tenere gli occhi aperti. Il timore per una sanatoria infatti resta».

Legambiente sottolinea di voler certezze su questo tema. «Chiediamo al governo - sottolinea - un impegno chiaro e definitivo per la messa a bando di ogni sanatoria».

Il ministero delle Finanze ha comunque cercato di minimizzare la portata del decreto, attribuendo a «incomprensioni» tutte le polemiche della giornata. Le norme avrebbero in ogni caso salvato tutti i vincoli paesaggistici e ambientali sugli immobili da sanare e riguardavano solo quelli di fatto «sdemanializzati» perché, ad esempio, è mutata

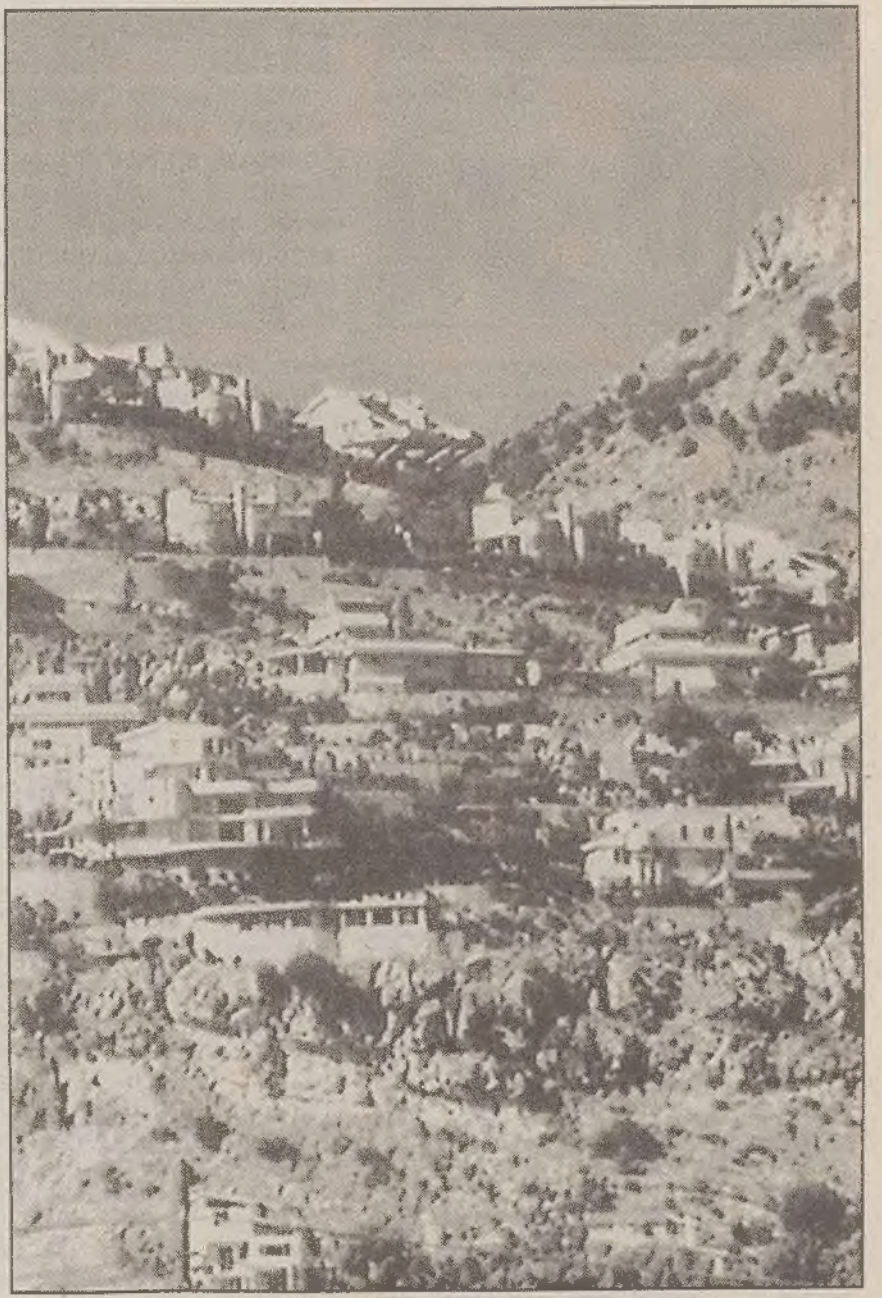
la loro situazione geografica, come nel caso in cui il mare si sia ritirato.

La storia del condono si è comunque conclusa con lo stralcio dell'articolo incriminato, il numero 39.

Fulvia Bandoli, responsabile Ambiente del Pds, ha ricordato che perfino il condono edilizio proposto dal governo Berlusconi aveva escluso le opere del Demanio in questione dal condono edilizio. «Non si può continuare - ha detto - a infarci qualsiasi decreto che passa nella discussione sulle due Camere con norme che nulla hanno a che vedere con la sostanza del decreto stesso». Il sottosegretario ai Lavori pubblici Gianni Mattioli ha preso atto con soddisfazione che la pressio-

ne di Legambiente e dei deputati verdi ha portato al blocco della sanatoria.

E anche il Wwf si augura che il «pericolo condono sia scampato». «In questo modo - osserva il Wwf - dopo Craxi e Berlusconi, anche il governo Prodi sarebbe caduto sul condono edilizio». Questo condono poi sarebbe stato un duro colpo, secondo il Wwf, alle coste italiane, già in stato di coma. «Su 8.000 chilometri di costa - dice il Wwf - meno di un terzo risultano libere da edificazioni. Il 58% del litorale è edificato in modo intensivo, in media per ciascun chilometro di costa ci sono ben 175 edifici. Solo il 29% della costa nazionale risulta libero da edificazioni».



Oggi l'insediamento del nuovo Cda. Conti passa alla Telecom

ROMA Le Fs non recedono dalla linea dura. Nonostante le critiche della maggioranza parlamentare, e gli inviti ad un clima diverso di relazioni sindacali, non è stata trovata alcuna intesa fra il sindacato dei macchinisti, il Comu, e i vertici dell'azienda.

Dopo l'incontro di ieri pomeriggio, risolti in un infruttuoso muro contro muro, il sindacato ha deciso di confermare uno sciopero nazionale di un'intera giornata per «difendere» i due colleghi licenziati. La data precisa, probabilmente l'8 mar-



zo, verrà decisa stamane, nel corso di una manifestazione davanti alla sede dell'azienda.

Non ha sortito alcun effetto la posizione espressa ieri mattina dai parlamentari della maggioranza della Commissione trasporti

della Camera. Con una dichiarazione congiunta Michele Giardiello (Ds), Ernesto Staiano (Ri), Giorgio Merlo (Ppi), Ugo Bghetta (Prc) e Paolo Galletti (Verdi), i rappresentanti della maggioranza avevano invitato «la dirigenza dell'

Fallisce l'incontro tra i vertici dell'ente e i sindacalisti del Comu per far rientrare il licenziamento dei due dipendenti coinvolti nell'incidente di Genova

Ferrovie: i macchinisti sul binario dello sciopero

azienda Fs, anche al fine di non incrinare un clima costruttivo necessario in un momento così delicato per la vita dell'azienda, a riesaminare la decisione presa».

I rappresentanti della maggioranza sottolineavano anche che l'eventualità di un «errore umano non può essere disgiunto dalla questione più generale delle condizioni della sicurezza che, come è noto agli stessi dirigenti delle Ferrovie, ha cause più profonde che richiedono un complesso di interventi strutturali, compresa l'organizzazione delle modalità di svolgimento del servizio».

Muove i primi passi invece l'inchiesta sull'incidente di mercoledì a Genova. Tre persone sono indagate per disastro colposo: il macchinista e i due operai che dovevano assemblare il convoglio merci. Il magistrato Raineri Miniati ha disposto il sequestro dei due respingenti di fine corsa del binario morto, delle ruote e dell'asse precipitati sulle auto in sosta. Sotto sequestro anche le radio rice-trasmittenti utilizzate da macchinista e uomini della squadra.

Debutta oggi, nella peggiore delle atmosfere possi-

bili, il rinnovato Consiglio di amministrazione delle ferrovie. L'ordine del giorno ufficiale non è noto ma quasi sicuramente i nuovi consiglieri, guidati dal presidente Claudio Demattè, prenderanno in esame la delicata questione dei rapporti con il sindacato dopo il licenziamento dei due macchinisti di Genova. La discussione verterà anche sull'esito dell'incontro dell'azienda con il Comu.

Nell'agenda dei nove consiglieri, secondo quanto si è appreso, figura anche la scelta del nuovo direttore generale per l'area finanza,

al posto di Fulvio Conti designato ai vertici di Telecom. La questione del cambio al vertice dell'area finanziaria della società ferroviaria impone tempi rapidi e da giorni i vertici delle Fs stanno lavorando alla scelta del successore. Conti non dovrebbe lasciare il suo posto subito e avrebbe dato la sua disponibilità a rimanere in azienda ancora per un paio di mesi, in modo da completare il lavoro iniziato.

Non sarà invece affrontata per ora la questione della ripartizione dei compiti tra consiglio e presidenza

da una parte, e amministratore delegato dall'altra. La ripartizione dei compiti, e non delle deleghe, dicono alle Ferrovie, si renderà necessaria per affrontare la «societarizzazione» del gruppo Fs e, cioè, la divisione in quattro della spa, così come annunciata dal ministro Claudio Burlando nei giorni scorsi, con altrettante divisioni: infrastrutture, trasporto locale, trasporto passeggeri a lunga percorrenza e trasporto merci. A breve, poi, le Ferrovie saranno separate contabilmente tra infrastrutture e gestione dei trasporti.

Dramma della follia in una borgata romana: rimane orfana una bambina di quattro anni

Sette colpi di pistola contro la nuora

Litiga col suocero e gli sputa addosso, lui la uccide davanti a decine di persone

Cassazione
Valuta acquistata
il giorno sbagliato?
Banca condannata
al risarcimento

ROMA Le banche devono risarcire i danni procurati ai clienti acquistando su loro mandato valuta in giorni di turbolenza dei cambi: in particolare durante il «Venerdì nero» del 19 luglio 1985 quando la decisione dell'Eni di comperare 122 milioni di dollari Usa, tramite il San Paolo di Torino, fece schizzare la valuta americana a quota 2.200 sulla lira (un aumento del 18%). Lo sottolinea la Cassazione in una sentenza che conferma la condanna al pagamento di un miliardo e 305 milioni inflitta dal Tribunale e dalla Corte di Appello di Roma alla Banca Nazionale del Lavoro - di cui è respinto il ricorso - in favore del Consorzio imprese pugliesi costruzioni.

Il verdetto è stato emesso perché la banca ha mancato di «accortezza e diligenza» acquistando nella giornata sbagliata (il 19 luglio '85) - anziché rinviare la «compera» ad un giorno più favorevole - oltre quattro milioni di dollari Usa per trasferirli su un conto londinese del Consorzio che voleva assicurarsi così un grosso appalto in Libia. A nulla è valsa la difesa della Bnl che sosteneva di aver agito su incarico del cliente, fatto che il Consorzio non ha contestato.

La vittima era la figlia di Rosa Mandato, la «Santona di Melito», finita nei guai con la giustizia per la gestione poco umanitaria di una casa di riposo

ROMA Sette colpi di 7,65 a bruciapelo, contro la donna che ha dato una bambina a suo figlio, davanti a decine di persone, dentro un ufficio pubblico, semplicemente perché la nuora di una volta aveva osato sputargli. Patrizia Fioletti, 34 anni, è spirata in meno di mezz'ora. Il suocero, Francesco Cannavacciuolo, 67 anni, è stato arrestato. Gennaro, 38 anni, non ha più una moglie da cui separarsi e una causa da cui sperare l'affidamento di una figlia orfana di madre, di 4 anni.

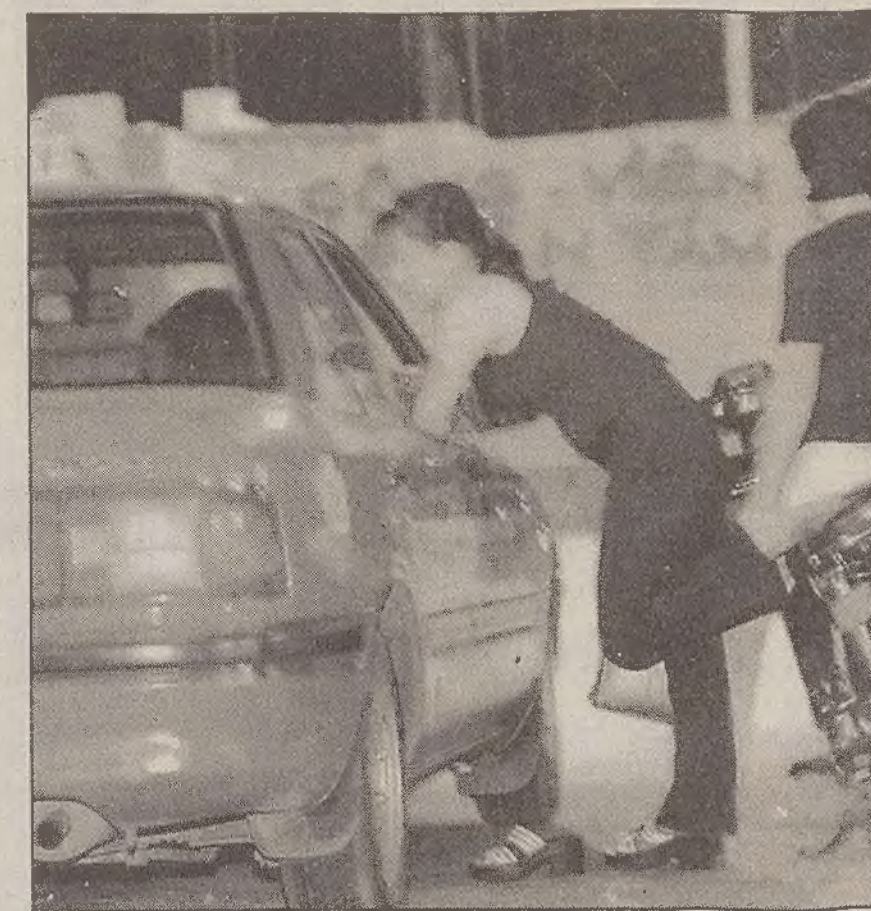
E' successo a Tor Bella Monaca, borgata della periferia di Roma, ieri mattina intorno alle dieci. Era uno dei tanti colloqui fra Gennaro e la moglie Patrizia, negli uffici della VIII circoscrizione. Nelle more della separazione legale, uno dei tanti incontri insieme a un assistente sociale, per definire la scelta dell'affidamento della figlia minore. Gen-

naro è arrivato dalla periferia di Napoli, da Caivano, come sempre accompagnato dal padre. Patrizia insieme alla figlia, di cui aveva l'affidamento temporaneo, da Vermicino.

La tragedia dopo un inizio promettente. Il suocero arriva con le pastarelle, il colloquio comincia e prosegue con serenità, tanto da indurre l'assistente sociale ad allontanarsi. Proprio l'assenza del moderatore innescò però un regime di «libertà» in crescendo: da uno scontro verbale si passa alle offese, da queste a uno sputo, alle grida, sino all'epilo-

go della follia. Il suocero perde il controllo, sfodera una 7,65 e fredda la nuora con sette colpi a distanza ravvicinata. L'eco dei colpi si diffonde dal primo piano in tutti gli uffici, spinge le decine di persone presenti nella circoscrizione a scappare fuori dalla palazzina. L'accanimento dell'uomo spegne ogni speranza di soccorso: arriva anche un'ambulanza, ma Francesca muore nel tragitto verso l'ospedale.

Francesco Cannavacciuolo viene arrestato immediatamente dai carabinieri. Le porte del carcere si sono schiuse ieri sera dopo diverse ore di interrogatorio. L'uomo ha ammesso di non essere riuscito a sopportare la separazione del figlio: il rifiuto reiterato della nuora verso una riconciliazione,



I poliziotti hanno liberato 24 donne, 2 delle quali erano incatenate e non vedevano la luce da sette mesi, ha dichiarato Hans Joachim Sproede, della polizia della Westfalia. Le altre ragazze invece potevano uscire sui balconi solo per brevi periodi di tempo. «Era una forma

di schiavitù particolarmente sadica», ha aggiunto.

La banda faceva arrivare in Germania ragazze russe e dell'est europeo e poi le costringeva a prostituirsi. Quelle che si rifiutavano venivano picchiate e stuprate. Una donna è giunta in Germania credendo di trovare

esito per cui Francesco Cannavacciuolo insisteva da tempo. Anche ieri mattina è tornato alla carica, Francesca non ne ha voluto sapere.

Patrizia Fioletti era la figlia di Rosa Mandato, di 59 anni, conosciuta come la «Santona di Melito», fondatrice della casa per anziani «Villa Patrizia» in via di Vermicino, nella borgata Borghesiana, al confine tra Roma e i Castelli Romani, al centro di una inchiesta della magistratura napoletana. Rosa Mandato fu arrestata il 9 luglio 1994 insieme con nove suoi collaboratori dalla polizia napoletana con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'abbandono di persone incapaci, abbandono e morte di incapaci e somministrazione di sostanze stupefacenti anche in relazione ad altre due case di cura intestate a suo nome: una a Napoli e l'altra Caserta. Patrizia Fioletti si rese latitante e fu trovata il 22 settembre successivo, nascosta con la sua bambina, nella stessa casa per anziani. Non fu arrestata perché l'ordinanza di arresto era decaduta.

VACANZE DIVERSE



Titanic, viaggi al relitto per turisti danarosi

LONDRA Un'agenzia inglese di viaggi intende sfruttare alla grande lo straordinario successo di «Titanic», il film di James Cameron che sta battendo tutti i record d'incasso. Dai primi di agosto offrirà visite guidate al relitto della nave. Non si tratta però di un'emozione alla portata di tutte le tasche: il costo del tour, con piatto forte la discesa mozzafiato con un minisommersibile fino al fondale dove il celebre transatlantico giace squarciato, sarà di circa 60 milioni a testa. Una nave appoggio sosterrà a 300 miglia dalla costa di Terranova dove avvenne l'impatto con lo spuntone sommerso di un iceberg.

Sgominata in Germania una potente organizzazione internazionale: centinaia di donne brutalizzate per mesi

«Schiave del sesso»: italiani in manette

una particolare medicina per suo figlio e invece è stata venduta a un bordello per 3.000 marchi (poco meno di tre milioni).

La banda metteva in pratica «una moderna tratta delle schiave con incredibili umiliazioni per le donne», ha detto il procuratore Manfred Roesner. Anche dopo essere state liberate, le vittime erano riluttanti a presentare denunce perché i loro aguzzini le avevano ingannate sulle leggi tedesche: dicevano loro che sarebbero finite in carcere per dieci anni, anche se erano state costrette a prostituirsi. «Prima ab-

biamo dovuto convincere le donne che siamo bravi ragazzi», ha detto Roesner.

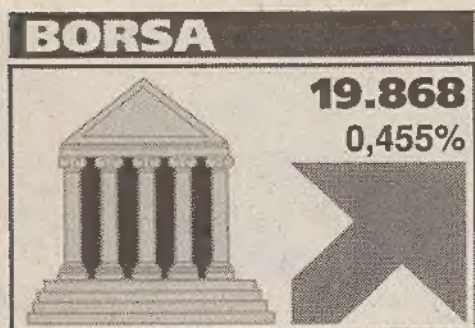
Le autorità non hanno reso noto il numero delle ragazze che sono finite schiavizzate dalla gang né quanti soldi gli sfruttatori sono riusciti ad accumulare. Ci sono voluti tre mesi di indagini prima di poter ricostruire tutte le attività dei malviventi che avevano, sembra, corrotto anche tre poliziotti.

All'ufficio del procuratore dicono che questa è solo la punta dell'iceberg. Sproede è convinto che ci siano decine di migliaia di donne costrette a lavorare come prostitute in Germania.

E anche in Italia torna l'allarme sul fenomeno dilagante della prostituzione. Studi e stime condotte da associazioni quali Asper, il Comitato per i diritti delle prostitute, Lila, l'Associazione donne magistrato offrono una serie agghiacciante di numeri. In Italia ci sarebbero almeno 50 mila persone che si prostituiscono di cui 25 mila straniere (due terzi albanesi e polacche e un terzo nigeriane). Le italiane «arruolate» con le buone o le cattive nel giro del «vizio» sarebbero almeno 5 mila. Diecimila 10 mila transessuali o travestiti (tra italiani e

stranieri), mentre il resto degli «addetti» eserciterebbe in modo saltuario.

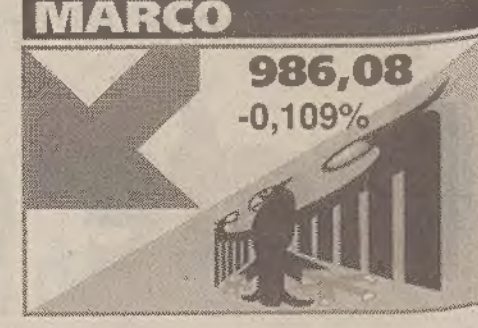
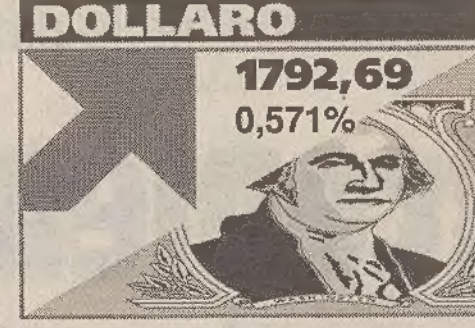
Da capogiro il giro d'affari: un bilancio che si stima prudentemente in 30 mila miliardi, terza voce del bilancio finanziario della criminalità. Nove milioni i «clienti» italiani, 200 club sparsi in Italia dove si esercita la prostituzione e lo scambio di coppie - 2.305 casi di violenza o induzione alla prostituzione in un anno, 55 omicidi di donne che si erano rifiutate di prostituirsi. All'epoca della legge Merlin le prostitute erano 2705, distribuite in 250 «case chiuse».



MILANO Chi si aspettava il superamento di slancio di quota 20.000 del Mibtel è rimasto deluso: l'indice del mercato telematico non si è spinto oltre i 20.012 punti durante la giornata mentre il Fib non è riuscito a sfondare la soglia di resistenza dei 29.600 punti. Ed è così che, secondo alcuni operatori, molti investitori hanno deciso di realizzare sui guadagni di mercoledì. Ma il listino è comunque riuscito ad archiviare

un'altra giornata positiva: dopo una parentesi in territorio negativo verso fine seduta, l'indice Mib30 ha chiuso a quota 28.964 punti (+0,27%) recuperando in parte il terreno perduto visto che durante la giornata aveva toccato un massimo a 29.238. Il Mibtel ha chiuso con un rialzo dello 0,46% a quota 19.868. Vivaci gli scambi a 3,792 miliardi di controvalore. E' stata una seduta «tecnica», commentano gli operatori, sostenuta

comunque dalla «spina dorsale dei bancari». Questi, dopo aver registrato rialzi consistenti a metà seduta hanno chiuso su livelli contrastati. Le Ili hanno guadagnato l'1,86% a 25.000 lire (25.300 il massimo di giornata), le San Paolo lo 0,75% e le Intesa lo 0,64%. In calo Comit (-0,51%) e Credit (-2,70%). In forte rialzo le Fideuram (+3,41%), bene Eni (+1,74%) e Generali (+0,82%), deboli Fiat (-0,31%).



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.
A. De Ferrari	7300	7145	2,17	4959	7619
A. De Ferrari R	3366	3343	0,69	2585	3701
Acqua Marcia	759,5	735	3,33	385	802,5
Aedes	14129	14087	0,30	11358	14129
Aerofin Rmc	7111	7069	0,59	5825	7111
Aerofin Rmc	23284	22923	1,58	18841	23714
Aitalia	15266	14701	3,84	12719	15755
Alitalia R	22019	21425	2,77	17850	22857
Alitalia R	13654	13299	2,67	11520	13654
Alitalia Subel	20648	20566	0,40	16756	21693
Alitalia Subel	1589	1595	-0,38	1279	1602
Ansaldi Trasp.	3802	3823	-0,55	2456	4004
Arquati	3389	3351	1,10	2862	3453
Assitalia	10847	10829	0,17	8326	11109
Ausiliare	4995	5000	-0,10	4040	5529
Autogrill	10036	9515	4,38	9463	10415
Autosfr. To-Mi	22888	22862	-0,26	15157	24722
Autosfr. To-Mi	6788	6728	0,60	4740	6951
B. Napoli 1987	2016	1995	1,05	1700	2065
B. Napoli 1987	206	206	0,03	200	210
B. Napoli 1987	2785	2707	2,14	2075	2864
B. S. Paolo B.S.	4443	4311	3,06	4032	4443
B. S. Paolo B.S.	7228	7152	1,06	6773	7228
B. S. Paolo B.S.	2479	2425	2,23	1811	2511
B. S. Paolo B.S.	35271	35146	0,36	29500	36150
Banco Chivari	5992	5943	0,82	5050	6128
Banco Chivari	14944	14832	0,74	10900	14944
Banco Chivari	166	166	0,24	64	202,1
Bayer Ag	77456	76526	1,22	63886	77456
Bayer Ag	20388	20366	1,68	18159	22312
Bayer Ag	2677	2620	1,82	2491	2942
Bayer Ag	16070	15923	0,92	13572	17059
Bayer Ag	11377	10464	8,73	7907	11377
Bayer Ag	4500	4469	0,69	3190	4717
Bayer Ag	8072	7983	2,27	6869	8436
Bayer Ag	4019	3925	2,40	3664	4532
Bayer Ag	10433	10412	0,20	7641	10433
Bayer Ag	3678	3678	4,13	3113	39485
Bayer Ag	1962	1867	5,09	1332	2008
Bayer Ag	16217	16010	1,24	12855	17007
Bayer Ag	21495	21495	2,24	18249	22109
Bayer Ag	15776	15541	1,51	11334	16598
Bayer Ag	5909	5925	2,15	4884	6358
Bayer Ag	5671	5621	0,89	4486	5963
Bayer Ag	2654	2620	1,30	1655	3125
Bayer Ag	27232	26346	3,36	16058	28378
Bayer Ag	32242	31234	4,17	26787	32742
Bayer Ag	89,6	89,6	0,00	77	89,6
Bayer Ag	2349	2329	0,86	1671	2534
Bayer Ag	1416	1414	0,14	889	1448
Bayer Ag	1296	1296	0,00	1055	1388
Bayer Ag	43263	42455	1,74	28001	43430
Bayer Ag	10950	10950	0,00	8400	11200

TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.
Brembo	19876	19718	0,80	16880	20537
Broschi	792,8	792,8	0,00	189	792,8
Bulgari	10185	9996	1,99	8255	10682
Cab	17906	17709	0,97	15637	18447
Caifaro	2090	2068	0,10	1797	2092
Caifaro Rvc	2276	2250	1,16	1921	2382
Calcelemonte	2452	2406	1,91	1905	2404
Calcelemonte Wta	1478	1478	1,15	1292	1556
Calo	7874	7890	-0,20	6515	8135
Calligaris	1805	1789	0,89	1279	1889
Calligaris Rnc	1675	1665	1,21	1350	1800
Cam Fin	4662	4620	0,91	3733	4895
Carraro	10534	10483	0,49	8845	10534
Cart. Burgo	12062	11826	1,98	10304	12824
Cart. Burgo Rvc	12400	12280	0,98	11185	12921
Cart. Burgo Rvc	11560	11545	0,13	9846	11905
Cem Augusta	3205	3100	3,39	2750	3205
Cem Augusta	6850	6800	0,74	5500	6909
Cem. Barletta R	5889	5800	1,53	3900	6087
Cembre	5884	5811	0,91	5811	6231
Cementir	2191	2204	-0,59	1774	2323
Cementir Zinelli	237	228,3	3,81	172	273,5
Compart W.	290,7	279,4	4,07	1162	342,1
Compart W.	1777	1774	2,48	1398	1931
Compart W.	2258	2291	-1,44	1463	2492
Cir Rnc	1292	1303	-0,84	948	1409
Cirio	1195	1185	0,84	848	1195
CMI	4405	4406	-0,02	3859	4835
Coats Cucurini	1967	2030	-3,10	1430	2150
Colidae	1140	1154	-1,21	713	1197
Colidae Rnc	862,5	866,7	-0,49	641	983,5
Comau	6353	6195	2,55	4835	6743
Comit	8248	8063	2,29	6260	8333
Comit Rnc	7072	7035	0,53	6231	7239
Commerzbank	65905	65433	0,72	63943	72157
Compart	1392	1383	0,65	1103	1448
Compart Rvc	1156	1143	1,14	1015	1222
Compart S1 W.	320	311,2	2,83	230	320
Compart S2 W.	290,7	279,4	4,07	1162	342,1
Compart W.	78,3	78,1	0,26	55	84,9
Compart W.	8616	8618	-0,08	4888	10353
Compart W.	6000	4700	27,66	4320	6000
Compart W.	6000	6000	-33,33	2750	6519
Compart W.	34911	34400	1,49	30812	35446
Compart W.	7744	7491	3,38	5041	8755
Compart W.	18966	18821	0,77	16051	19919
Compart W.	4813	4761	1,09	4088	4813
Compart W.	4606	4587	0,20	3885	4606
Compart W.	7044	6996	0,68	5613	7044
Compart W.	5541	5474	1,22	4962	5720
Compart W.	5104	5103	0,02	4206	5233
Compart W.	20454	20621	-0,81	19530	20808
Compart W.	539	539,9	-0,17	473	567,1

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alto Azionario	12930	12871
Alto Azionario	16559	16689
Alto Azionario	16579	16582
Alto Azionario	31182	30821
Alto Azionario	22877	22729
Alto Azionario	12710	126925
Alto Azionario	41623	41251
Alto Azionario	36707	37062
Alto Azionario	24616	24304
Alto Azionario	12019	11888
Alto Azionario	19399	19399
Alto Azionario	17392	17740
Alto Azionario	14329	14326
Alto Azionario	38851	38407
Alto Azionario	32089	31686
Alto Azionario	15931	15431
Alto Azionario	24284	23972
Alto Azionario	22389	22287
Alto Azionario	27324	27041
Alto Azionario	16665	16482
Alto Azionario	21023	20338
Alto Azionario	37381	37498
Alto Azionario	14919	14989
Alto Azionario	74829	74835
Alto Azionario	20258	20103
Alto Azionario	19630	19482
Alto Azionario	25635	25354
Alto Azionario	26172	25722
Alto Azionario	12014	11703
Alto Azionario	24110	19339
Alto Azionario	24171	23867
Alto Azionario	31760	31763
Alto Azionario	25083	24756
Alto Azionario	23289	23289
Alto Azionario	13291	13320
Alto Azionario	18220	18467
Alto Azionario	27628	27257
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	24857	24512
Adriatic Global F.	23708	23628
Adriatic Global F.	19395	19171
Adriatic Global F.	19777	19451
Adriatic Global F.	22688	22401
Adriatic Global F.	12894	12788
Adriatic Global F.	23569	23699
Adriatic Global F.	23569	23699
Adriatic Global F.	13015	13035
Adriatic Global F.	11240	11265
Adriatic Global F.	16556	16556
Adriatic Global F.	18549	18530
Adriatic Global F.	30797	30320
Adriatic Global F.	15032	14828
Adriatic Global F.	14434	14164
Adriatic Global F.	59727	59255
Adriatic Global F.	25553	25507
Adriatic Global F.	14809	14673
Adriatic Global F.	22604	22273
Adriatic Global F.	25316	25351
Adriatic Global F.	11169	10934
Adriatic Global F.	24840	24674
Adriatic Global F.	33539	33049
Adriatic Global F.	21326	20988
Adriatic Global F.	31545	31093
Adriatic Global F.	23440	23102
Adriatic Global F.	13051	12985
Adriatic Global F.	18070	17841
Adriatic Global F.	27123	26665
Adriatic Global F.	20852	20644
Adriatic Global F.	21692	21329
Adriatic Global F.	16810	16499
Adriatic Global F.	24292	23942
Adriatic Global F.	15838	15630
Adriatic Global F.	20490	20223
Adriatic Global F.	17550	17227
Adriatic Global F.	18443	18197
Adriatic Global F.	20924	20627
Adriatic Global F.	23729	23297
Adriatic Global F.	26755	26337
Adriatic Global F.	14251	14035
Adriatic Global F.	11169	10934
Adriatic Global F.	34264	34138
Adriatic Global F.	19412	19218
Adriatic Global F.	39057	38624
Adriatic Global F.	23894	23663
Adriatic Global F.	12715	12575
Adriatic Global F.	30441	30023
AZIONARI SP. IT.		
Alto Azionario	31395	31053
Alto Azionario	27404	27055
Alto Azionario	17781	17555
Alto Azionario	11169	10934
Alto Azionario	18513	18294
Alto Azionario	23678	23297
Alto Azionario	30694	30221
Alto Azionario	15398	15225
Alto Azionario	21016	19947
Alto Azionario	14794	14531
Alto Azionario	13193	12913

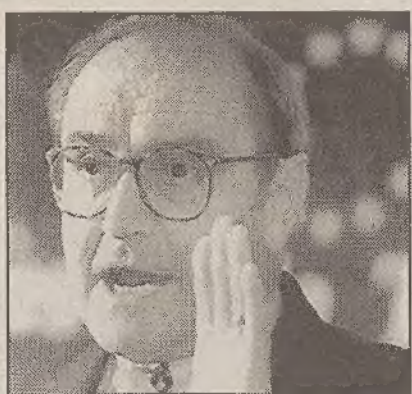
	Ultimo	Prec.	Fondi	Ultimo	Prec.	Fondi
oia	11260	11115	Fondseleg	67320	66787	Personi Lira
oia	7453	7401	Fondedit Biancotto	20541	20556	Pitagora
oia	8619	8694	Fondinvest 2	36215	35966	Prudential Moni
ia Ltd	6.008	5.958	Fondo Genovese	13747	13723	Quadrifoglio Obblig
ia Ltd	1.0709	1.0639	Genercomit Rbl	45847	45509	Santapao Vega Cr
ia Pone	626.841	623.569	Genovinvest	25399	24940	Santapao Vega Est
ia	9947	9776	Gilinvest	16191	16074	Zeta Rendito
ia	7262	7194	Giricapital	27386	27190	OBLIGAZIONARI PURI
ia F East	16731	16596	Imicapital	48633	48255	Adriatic Bond Fund
oia	10478	10331	Ing.Sviluppo Port.	41862	41450	Arca Bond
oia	1081	1081	Intermobiliare	27627	27449	Arcoabondo
oia	10129	10101	Investire Bil.	22764	22572	Arcoabond Int.
oia	8766	8723	Mutuasit	40688	40496	Arcoabond Intest
oia	9467	9389	Nagrapcapital	30519	30290	Bof Rembrandt
oia	8112	8751	Primerend	23432	23274	Carifond Bond
oia East	8318	8345	Quadrifoglio Bil.	46160	45846	Carlopi Strong Cur
oia	9736	9654	Quadrifoglio Bil.	30727	30484	Centrale Money
oia	12.349	12.316	Salvini Time	10882	10883	Centrale Money Est
ast Yen	964.538	958.006	VenetoCapital	22411	22251	Ciam Cronica
oia	11677	11518	Viscontino	42749	42425	Comit Obbl.Estero
oia	7568	7447	Zeta Biancotto	30446	30405	Credit Obbl.Intest
oia	13138	13055	BALANCEATI INT.			Ducato Rendito Int
oia	9387	9302	Adriatic Multifund	21276	21072	Euromob.Intern Bond
oia	15509	15361	Alfa Bil.	23126	23214	F&I Lagest Obbl Int
oia	9423	9325	Armonia	20849	20701	F&I Proffess.Rendit
oia	21677	21478	Fideuram Perform.	15329	15166	Fondesele Intemaz
oia	8736	8736	Fondo Centrali	32683	32332	Fondesele Intemaz
oia	4.911	4.885	Fondcomit Espana	13.615	13.198	Fondit Primacy B
oia	9328	9149	Geposinvest	19199	19811	Generic Obbl.Est
oia	9554	9505	Gesfimi Int.	21445	21283	Gepobond
SP. P. EM.			Gesfiredit Finanza	26703	26477	Gesfimi Pianeta
Emerg.	10164	9944	Investire Str Bond	19821	19747	Gestior GlobalEand
Emerg.	10364	10191	Nordmix	23347	23164	Gestior GlobalEand
Emerg.	8057	7947	Nordmix	21398	21585	Gestisfiondi Obbl Int
Mark.Ef.	8798	8645	Prudential Mixed	12390	12276	Imbond
Yor Mar	8732	8585	Quadrifoglio Int.	16921	16739	Ing.Sviluppo Bond
Pol.	16096	16095	RolobondInternat	21710	21570	Internat. Bond Man
Emert.	13877	13645	OBLIGAZ. M. IT.			Mida Obbl Intern
Emert.	1107	1065	Alai Obbligazione.	10443	10462	Nordfon Bil Euro Euro
Emert.	9834	9701	Alai Obbligazione.	12117	12128	Nordfon Bil Euro Euro
Market	19327	12970	Aurea	28012	28011	Oasi Bond Risk
Market	12149	11950	Bn Previdenza	22989	22983	Oasi Bond Risk
ets Euro	10610	10491	Capitalgest Rendita	14424	14435	Oasi Obbl. Int.
ets Euro	12654	12654	Ciam Regolo	10333	10341	Oasi Obbl. Int.
Latina	7479	7405	Cooperama Obbl	10232	10233	Padano Bond
Markets	14282	13942	Cooperama Obbl	10232	10233	Perform Obbl.Est
Emerg.	12069	11825	Cr.Ti Investire Bil.	11349	11657	Personabond
ALTR. SP.			F.M.Roma Caput M.	13896	13882	Pitagora Intemaz.
zioni	15885	15726	Fondimpiego	29826	29794	Primobond
zioni	15885	15726	Garden Cis	10398	10396	Primobond Obbl Int
zioni	12389	12306	Genercomit Rendita	12385	12395	Putnam Global B.Lit
zioni	10435	10435	Genercomit Rendita	15733	15733	Putnam Global B.Lit
zioni	10435	10435	Gilinvest Bil.	13056	13050	Robobond
zioni	10457	10389	Gilinvest Bil.	14352	14590	Santapao Obbl.Est
zioni	11894	11869	Ing.Sviluppo Rend.	25781	25778	Santapao N.Bonds
zioni	111304	11121	Investire Obbl.	33024	33011	Scudo
zioni	7819	7754	Investire Obbl.	11349	11308	Zenit Bond
zioni	15885	15726	Medico Rendito	13556	13574	Zeta Bonds
zioni	18757	18240	Money Time	16912	16911	OBLIGAZ. SP. IT.
zioni	17687	17630	Nagredit	14537	14536	Alai Moneterio
zioni	15029	14894	Phenobund 2	23390	23392	Alai Moneterio
zioni	27423	26982	Primexass	11673	11673	Arca B.T. Breve T.
zioni	6791	6742	Prudential Bil.	21943	21941	Arca Mm
zioni	24143	23734	Rendicredit	12196	12193	Aureo Moneterio
zioni	1504	14854	Rolobond	26665	26674	Azzimur Garanzia
zioni	19554	19246	Sarzoio Obbl.Mis.Fi.	14416	14460	Azzimur Solidaria
zioni	11122	10936	Spalozco	10858	10939	Bn Liquidita
zioni	14207	14065	Veneto Rend.	22926	22983	Bn Liquidita
zioni	18733	18424	Zeta Obbligazione	10598	10110	Capitalgest Moni
zioni	10807	10570	Zeta Obbligazione	24907	24623	Carif Magna Graecia
zioni	26238	25970	OBLIGAZ. M. INT.			Carif Magna Graecia
zioni	25210	24875	Aureo Bond	14000	14004	Carif Magna Graecia
zioni	12516	12476	Fondo Obbligazione	10367	10350	Carif Magna Graecia
zioni	20847	20725	Girubond	10281	10282	Carif Magna Graecia
zioni	14650	14556	Quadrifoglio Bond	14491	14372	Carif Magna Graecia
zioni	14282	14355	OBLIGAZIONARI PURI IT			Carif Magna Graecia
zioni	19940	19429	Agrifutura	24627	24623	Carif Magna Graecia
zioni	11038	10981	Alitalia Obbl.	10806	10806	Carif Magna Graecia
zioni	11172	11246	Aquila Obbl.	10313	10634	Carif Magna Graecia
zioni	12259	12362	Azzimur Glob.Rendito	21255	21217	Carif Magna Graecia
zioni	12259	12362	Azzimur Glob.Tassi	21255	21217	Carif Magna Graecia
zioni	7050	6.958	Bn Obbligaz. Italia	10572	10573	Carif Magna Graecia
zioni	11598	11378	Brianza Rendito	10138	10140	Carif Magna Graecia
zioni	30222	29766	Carifondo Arca Obbl.	10431	10478	Carif Magna Graecia
zioni	37945	37045	Carifondo M.R.Obbl.	10432	10466	Carif Magna Graecia
zioni	13309	13309	Casaleggio Rendito	20453	20441	Carif Magna Graecia
zioni	14006	14039	Ciam Pegasso	9927	9963	Carif Magna Graecia
ITALIANI			Consulfin. Rendito	10980	10957	Carif Magna Graecia
zioni	17313	17789	Credit Obbl.Italia	11738	11744	Carif Magna Graecia
zioni	47985	46969	Effe Obbl. It.	10000	10000	Carif Magna Graecia
zioni	35952	36327	Euromoney Rendito	13575	13577	Carif Magna Graecia
zioni	26281	26281	Euromoney	13575	13577	Carif Magna Graecia
zioni	15474	15673	Fondit 1	12438	12865	Carif Magna Graecia
zioni	25189	25044	Geposrend	11123	11217	Carif Magna Graecia
zioni	28099	29294	Gesfiredit Cedole	10903	10914	Carif Magna Graecia
zioni	51697	51489	Gestelle Liquidita	19177	19777	Carif Magna Graecia
zioni	21978	22004	Interbanc. Rendito	32711	32703	Carif Magna Graecia
zioni	23209	23169	Interinvest	13783	13772	Carif Magna Graecia
zioni	35351	35037	Interinvest Rendito	10394	10396	Carif Magna Graecia
zioni	84644	84293	Oasi Moni Italia	14080	14083	Carif Magna Graecia
zioni	19039	18877	Oasi Obbl. Italia	19529	19594	Carif Magna Graecia

Dalle cifre, che verranno diffuse dall'Istat, sapremo se l'Italia ha effettivamente centrato gli obiettivi di Maastricht

Euro, oggi il giorno della verità

Al centro dell'attenzione il rapporto deficit-Pil: le anticipazioni sono favorevoli

Stamane il commissario Ue de Silguy a Roma: non chiede altri sacrifici



Yves de Silguy (Ue)

ROMA Oggi, con la diffusione dei risultati raggiunti nel '97, si entra finalmente nel vivo della questione europea. Dall'Istat sapremo infatti se l'Italia ha davvero rispettato i parametri di Maastricht, quelli in particolare sul rapporto deficit-Pil (Pil: Prodotto interno lordo), sulla crescita del Pil nell'ultimo quadrimestre '97 e nell'intero anno, e sul rapporto debito-Pil. Quello cioè che ancora ci fa un po' tremare le vene.

La certezza di essere stati all'altezza della situazione c'è già da diverse settimane, ma la conferma è un

passaggio importante. Se, come è stato già anticipato, il rapporto deficit-Pil sarà al 2,7-2,8% (migliorando addirittura le previsioni), questo non rappresenta ancora il salvataggio che ci spalancherà le porte dell'euro, ma certo sarà un ottimo elemento di persuasione

presso i partner europei, tra i quali come sappiamo si annidano alcuni italo-debattitori.

E proprio per fare il punto e per riepilogare l'indice di gradimento dell'Italia oltre frontiera ieri sera si è svolto un vertice a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Romano Prodi, il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e il segretario generale del ministero degli Esteri Umberto Vattani. Era presente anche il responsabile dell'area finanziaria di Bankitalia Fabrizio Saccomanni. La riunione è servita per analizzare i risultati del cosiddetto gruppo dei quattro che in questi mesi hanno avuto in-

cessanti colloqui con i partner della Ue. Si è anche colta l'occasione per preparare l'incontro che questa mattina ci sarà fra Ciampi e Fazio e il commissario europeo per gli affari monetari Yves-Thibault de Silguy.

«Ma chi sarà mai questo de Silguy», si domandava ironicamente il responsabile del Pds per il lavoro Alfiero Grandi, piccato per alcune dichiarazioni sulle 35 ore che hanno dato fastidio anche a Rifondazione. In verità de Silguy, ma piuttosto l'Europa, è ormai un riferimento costante per l'Italia proprio perché fa meno di un anno dovremo condividere i destini economici e monetari con quelli degli altri partner. Come spiegava ieri il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, «il rigore deve diventare fisiologico in un Paese che non fa sprechi». Quindi il confronto con l'Europa sarà sempre più serrato.

Oggi de Silguy ci chiederà di aiutarlo ad aiutarci. Nel senso: in vista del rapporto sulla convergenza del 25 marzo prossimo, dateci una mano «a dimostrare che la convergenza raggiunta in Italia è durevole». All'Italia quindi chiederà «tutte le informazioni possibili», ha detto ieri il commissario a Bruxelles. Il quale tuttavia ha chiarito che al nostro Paese non saranno chieste condizioni supplementari rispetto agli altri: «Il giudizio sarà formulato sulla base di criteri rigorosi e strettamente economici, non in base alla latitudine

o al grado di esposizione solare».

Roberta Sorano

Ieri la delibera del consiglio di amministrazione, che ha recepito le indicazioni assembleari

Popolare Udinese: ciak, si vende

Dati di Infocamere
Nascite e morti delle imprese,
Friuli-Venezia Giulia a «crescita zero»

VENETIA Cresce, a ritmi più moderati che nel 1996, la base imprenditoriale nelle regioni del Nord. In Veneto, l'esercizio delle imprese si è infoltito nel 1997 di oltre 3 mila unità, raggiungendo un totale di 857.337 aziende (+ 0,85 % rispetto all'anno precedente); in Friuli Venezia Giulia, l'incremento è stato pari allo 0,13 % (da 85.980 a 86.125 aziende), in Trentino Alto Adige, infine, le imprese sono passate da 68.784 a 69.214 (+ 1,10 %). Sono dati «Infocamere».

TRIESTE E vendita sarà. Non è stato detto a chi, ma si mormora insistentemente che la prescelta sia la Popolare Vicentina. Il pronostico non era particolarmente arduo, visto il risultato dell'assemblea dei soci, tenuta il 21 febbraio a Udine. E così il consiglio di amministrazione della Banca Popolare Udinese (35 sportelli, 20 miliardi di utile), interpretando il volere della stragrande maggioranza emersa nell'appuntamento assembleare (2454 favorevoli alla cessione contro 529 inclini alla costituzione di un polo bancario regionale), ha approvato

ieri una delibera con la quale si accendono pratiche e procedure per la vendita. La Bpu chiederà a Bankitalia l'autorizzazione ad aprire le trattative; l'attuale cooperativa verrà trasformata in società per azioni, a tale proposito sarà convocata al più presto una nuova assemblea, si spera di completare l'iter entro l'estate.

Il presidente della Bpu, Roberto Tonazzi, non è stato certo prodigo di spiegazioni al termine della riunione del «ciak» e ha opposto un ermetico silenzio: le norme Consob e Bankitalia impongono il massimo riserbo e co-



Roberto Tonazzi (Bpu)

Sempre favorita la Popolare Vicentina, ma Unicredit non demorde

mulata da Unicredit, ammontava a 22500 lire per il 100% del capitale. Ma, oltre ai forti interlocutori veneti, non va dimenticato che a suo tempo si erano fatte avanti prima Crup, poi FriuliAdria, che - dopo aver offerto 21 mila lire per azione - aveva modifi-

cato la sua linea di azione tentando un aggancio «fusione» (la SuperPopolare insieme anche a Cividale), sostanzialmente fallito alla vigilia della già menzionata assemblea Bpu del 21 febbraio. E AmbroVeneto aveva proposto di conferire i suoi 60 sportelli a un'aggregazione regionale imperniata sulle tre Popolari.

Non c'è stato invece il paventato «coup de scene» del Rolo: si era parlato nella serata di mercoledì di una possibile «avance» bolognese, di cui però non si è vista traccia.

magr

Si definitivo del Senato alla conversione del decreto-legge che istituisce il «doppio registro»

Armatori, arrivano gli sconti

Restituzione dell'Irpef e dei contributi relativi ai marittimi

La scelta è caduta sull'ex amministratore delegato di Olivetti e AmbroVeneto

Passera vola sulle Poste

ROMA Corrado Passera, secondo fonti di agenzia, è il nuovo amministratore delegato delle Poste «spa».

Le voci che circolavano sull'ex manager Olivetti e AmbroVeneto si sarebbero mostrate veritiere. Sarebbero confermati Enzo Cardì come presidente e Cesare Vacaggio come direttore generale. Questa ipotesi però, fanno osservare fonti autorevoli, ha di fronte alcuni ostacoli. Tre cariche «forti» ai vertici delle Poste, con deleghe e poteri che presumibilmente non sarebbero di facciata, renderebbero forse difficile il coordinamento di conduzione e gestione della società, che ha ancora molto da fare sulla strada del risanamento e del recupero di efficienza. Ma soprattutto, a quanto si apprende, Vacaggio potrebbe non essere interessato a questa ridefinizione di ruoli. Una critica, intanto, è già stata mossa all'ipotesi Passera. Il capogruppo di Forza Italia alla commissione Trasporti Ilario Floresta ha osservato: «Com'è possibile pensare che venga designato ai vertici delle Poste chi ha guidato negli ultimi anni l'Olivetti, un'azienda gloriosa ma che proprio con le Poste ha avuto grossi problemi nelle grandi forniture di macchinari importanti?».

Altre due possibilità verrebbero dunque meno: sono quelle che indicano Vacaggio amministratore delegato e Cardì presidente, e

quella, infine, di un azzeramento totale dei vertici. In uscita, infine, sono considerati i due attuali consiglieri, Augusto Leggio e Gaetano Viviani. Resterebbero comunque alle Poste, probabilmente per guidare le branche di attività che attualmente curano, rispettivamente Sim e Postel.

Il «nodo» sarà sciolto entro oggi: nel frattempo circolano voci di febbrili incontri fra politici, sindacalisti, uomini di governo. Intanto il nuovo statuto per le Poste spa è pronto: sabato sarà varata la spa e quindi l'assemblea sociale provvederà a nominare il nuovo consiglio di amministrazione che dovrà varare il nuovo piano industriale.

TRIESTE Lo chiamano «doppio registro» o «registro internazionale» e non è più la chimera dell'armamento italiano, che da anni ne chiedeva l'istituzione, in analogia con quanto era stato fatto da quasi tutti i governi europei.

Abbattimento del costo del lavoro e benefici di ordine fiscale: un modo per arrestare il declino di una flotta, quella italiana, che negli ultimi vent'anni ha perso 3 milioni di tonnellate di stazza lorda. E che, qualora non fosse stato approvato dal Parlamento l'agognato «doppio registro», ne avrebbe perse altrettante nel prossimo quinquennio: il recente allarmismo della presidenza di Confindarma, Paolo Clerici, era stato al proposito molto esplicito.

Palazzo Madama, dopo il sì di Montecitorio, ha raccolto il grido di dolore dello shipping nazionale e l'altra sera ha dato «disco verde» alla conversione del decreto legge 457/97: il registro internazionale diventa così realtà. E lo stesso Clerici



Clerici (Confindarma): tamponata la fuga verso l'estero. Il Lloyd Triestino risparmierebbe 6,5 miliardi. Liberalizzato il mercato del lavoro

ha salutato favorevolmente il fatidico varo del provvedimento, che - ferma restando la necessità di valutare la reale portata della riforma alla luce dei regolamenti attuativi - ridà un minimo di competitività al settore, frena la paventata fuga verso l'estero, richiamerà forse navi iscritte in altri registri (si attendono le decisioni di Gianluigi Aponete).

C'è soddisfazione anche nella sede del Lloyd Triestino, una delle poche presenze armatoriali italiane in Adriatico e principale cliente del Molo VII. Il diritto alla restituzione dell'Irpef e

dei contributi, relativi ai marittimi, consente - secondo una stima aziendale - un risparmio di circa il 25% sul costo complessivo del personale. Il recupero su Irpef e contributi dovrebbe consentire al Lloyd un minore esborso di quasi 6,5 miliardi: con i chiarimenti del momento, con noli depressi e crisi dell'export verso i paesi del sud-est asiatico, è una boccata di ossigeno. Si tratta, comunque, della conferma di misure già contenute in altri provvedimenti legislativi (riferimento alle 1.287/95 e 647/96).

Per quanto riguarda l'uti-

lizzo del personale, secondo una prima «lettura» fatta dagli uffici lloydiani, le nuove norme sembrano delineare nel primo gennaio '98 uno «spartiacque» temporale: le navi «esistenti» prima di questa data potranno imbarcare solo equipaggi composti da cittadini Ue, mentre le unità costruite successivamente o provenienti da registri stranieri dovranno avere ufficiali «comunitari» ma potranno arruolare marittimi extra-Ue.

Va ricordato che il «doppio registro» riguarda le navi adibite a traffici commerciali internazionali, non possono esservi iscritte unità cabotiere, da diporto e da pesca. L'istituzione del «registro internazionale», con le agevolazioni sopra menzionate, dovrebbe facilitare la vendita del Lloyd e dell'Italia di navigazione, le compagnie «liner» che Iri e Finmare hanno messo sul mercato. Proprio della privatizzazione ieri pomeriggio a Roma hanno discusso sindacati e dirigenza Iri-Finmare.

Massimo Greco

SE IL PROBLEMA E'...

ALLORA SI PUO' TRATTARE DI...

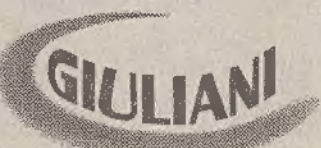
Alitosi, l'alito pesante, causa di imbarazzanti problemi nella vita sociale di relazione

- Cattiva digestione di un pasto pesante o speziato (aglio, cipolla, ecc.)
- Prolungato ristagno delle scorie nell'intestino
- Consumo eccessivo di alcolici e sigarette, specialmente durante i pasti
- Insufficiente igiene orale

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

SALVA-ALITO GIULIANI, compresse dal gusto fresco, a base di:
- Olio essenziale di Cardamomo
- neutralizza i cattivi odori nello stomaco, demolisce i componenti maleodoranti o li inattiva;
- facilita la digestione, il transito e l'eliminazione delle scorie di odore sgradevole.
- Olio essenziale di Menta e Liquirizia
- sviluppano un immediato effetto rin-

fricante in bocca.
Le compresse di Salva-Alito Giuliani, masticate lentamente subito dopo i pasti, combattono l'imbarazzante problema dell'alitosi là dove nasce, nello stomaco.
- Non contiene zucchero (quindi non favorisce la carie ed è adatto anche ai diabetici o a chi segue una dieta ipocalorica).
- Non è un farmaco.



Alito più sicuro dopo i pasti

SALVA-ALITO GIULIANI

AGISCE NELLO STOMACO CONTRO L'ALITOSI

30 compresse masticabili
SENZA ZUCCHERO
GUSTO FRESCO

Washington e Londra insistono per un attacco militare automatico se l'accordo verrà violato

Iraq, Clinton vuole carta bianca

Ma Russia, Cina e Francia si oppongono e la bozza Annan si arena

NEW YORK Il testo c'è, ma approvarlo non sarà facile. La risoluzione del Consiglio di Sicurezza che accetta l'accordo siglato da Kofi Annan è pronta da mercoledì notte. La bozza segue il vecchio principio del bastone e della carota: approva l'accordo concluso da Kofi Annan, ma avverte Baghdad che ci saranno «gravi conseguenze» se non rispetterà i patti, mentre un comportamento corretto aprirà la strada alla revoca dell'embargo. A questo proposito, nella bozza si fa notare che «l'Iraq ha ulteriormente ritardato il momento in cui il Consiglio potrà valutare la revoca».

Ma il problema vero è e resta l'automatismo delle sanzioni. Washington e

Londra insistono ancora per collegare una «flagrante violazione» da parte irachena alle «gravi conseguenze», autorizzando cioè preventivamente un attacco anglo-americano in caso di nuovi problemi per gli ispettori Onu.

Ma su questo punto gli altri tre membri permanenti del Consiglio di Sicurezza hanno fatto muro. La Russia si oppone a qualsiasi autorizzazione preventiva, la Cina obietta che forse una risoluzione non è neppure necessaria e aggiunge che «avere difficoltà a sostenere una risoluzione che potrebbe optare all'uso della forza». Ma è la Francia, in questo momento, a guidare con più determinazione lo schieramento che ri-

fiuta i mezzi militari. Ieri sono intervenuti autorevolmente sulla questione sia il presidente Jacques Chirac, sia il premier Lionel Jospin, sostenendo la stessa posizione.

Negli Usa, l'autorizzazione preventiva all'uso della forza è invece una necessità politica e psicologica fortissima. Ieri il clima al Congresso era decisamente arroventato, e il segretario di Stato Madeleine Albright ha fatto gran fatica a difendere l'accordo di Annan da un'opposizione inviperita. «Siamo ancora in tempo a rifiutare l'accordo di Annan», ha proposto il capogruppo repubblicano Trent Lott. E il comitato politico del partito ha chiesto con forza iniziative per esaut-

rare Saddam; finanziare l'opposizione, aprire una «radio Iraq libero», appoggiare azioni di sabotaggio. Tutte soluzioni assai rischiose, ma che la Cia ha rivelato ieri il New York Times) sta concretamente considerando, nonostante abbia già fallito altre quattro volte con piani del genere.

Nonostante questo fuoco di sbarramento, la Albright ha insistito nel difendere

l'accordo: «Questo non è il momento di colpire l'Onu, è il momento di mettere alla prova Saddam». E il capo degli ispettori dell'Unscm, l'australiano Richard Butler (accusato da Baghdad di essere una spia americana) ha confermato: «L'accordo è interamente soddisfacente per l'organizzazione di cui sono alla guida». E ha aggiunto che le ispezioni potrebbero essere concluse entro un anno «se gli iracheni collaborano».



I fedelissimi di Saddam inneggiano con i kalashnikov al loro Rais che avrebbe in serbo una nuova arma chimica.

generale Kofi Annan a Baghdad è servita soltanto a dare credibilità al regime iracheno.

«Ogni politica che si basi sulla permanenza di Saddam Hussein al potere è votata al fallimento», ha incalzato il deputato Christopher Cox, responsabile

della commissione esteri del partito. «Questo - ha replicato Madeleine Albright - non è il momento di prendersela con l'Onu. Non vi viammo in un mondo ideale, bisogna avere obiettivi realistici». Il tentativo tuttavia confermerebbe che Saddam Hussein non ha rinunciato alle armi batteriologiche.

Si tratterebbe di una sorta di missile a testata batteriologica

E Saddam ha un'arma segreta

WASHINGTON Saddam Hussein starebbe cercando di produrre una nuova arma per la guerra biologica: un aereo senza pilota in grado di spargere germi micidiali sull'Arabia Saudita e su Israele. L'allarme, dato ieri a Washington, ha arroventato il dibattito al Congresso, dove il segretario di Stato Madeleine Albright sta cercando di convincere la maggioranza repubblicana ad accettare l'accordo fra Onu e Iraq. «Sappiamo - ha indicato una fonte dei servizi segreti - che gli iracheni stanno cercando di produrre un aereo senza pilota an-

che se non risulta che ci siano riusciti». La notizia era stata rivelata tempo fa dalla rivista «Janes's», specializzata in temi militari, ma ha avuto impatto sul Congresso americano soltanto ora in seguito a un servizio della rete televisiva Cbs. I servizi segreti hanno confermato che la storia è attendibile.

In sostanza l'Iraq sta cercando di trasformare un aereo da addestramento L-29 in una sorta di cisterna volante senza pilota in grado di portare agenti biologici come l'antrace nel raggio di 800 chilometri. Uno di que-

sti aerei è precipitato durante un volo di prova. Se il programma dell'Iraq avesse successo le basi americane in Kuwait e in Arabia Saudita sarebbero esposte a un attacco. La rivelazione ha reso più difficile il compito di Madeleine Albright, alle prese con la rivolta dei repubblicani al Congresso.

«È sempre possibile raggiungere un accordo se si fanno abbastanza concessioni», ha detto il capogruppo dei senatori repubblicani, Trent Lott. Secondo il partito di Lott l'Onu ha fatto il gioco di Saddam Hussein. La missione del segretario

BALCANI

La Croazia non sta operando secondo i dettami della pace di Dayton Westendorp striglia Tudjman e minaccia sanzioni a Zagabria

ZAGABRIA Questa volta Carlos Westendorp fa sul serio. Visibilmente contrariato dalle parole pronunciate dal presidente croato Tudjman al congresso del suo partito, l'HDZ, con cui aveva appoggiato l'esistenza dell'«Herzeg-Bosna», un vero e proprio Stato croato all'interno della Bosnia, l'Alto rappresentante per gli affari civili si è recato a Zagabria e ha avuto un duro confronto con il presidente. Lo spagnolo Westendorp ultimamente sta svolgendo un ruolo chiave nell'attuazione degli accordi di Dayton e non ha esitato a prendere decisioni d'autorità laddove le amministrazioni statali erano bloccate dai veti incrociati di posizioni politiche imbevute di etnocentrismo. E anche stavolta si è mosso con molta decisione, ponendo lo stesso Tudjman di fronte a un preciso aut aut.

Le condizioni poste da Westendorp parlano chiaro. La Croazia deve consentire il rientro dei profughi serbi nella Krajina, perché questi in Bosnia stanno occupando le case dove dovrebbero poter tornare altri profughi. L'Alto rappresentante ha poi concesso il limite temporale di una settimana allo stesso Tudjman per «ammorbidire» i suoi sostenitori bosniaci più «integralisti» che dovranno, d'ora in poi, impegnarsi concretamente in favore del processo di pace. Altrimenti Westendorp li rimuoverà d'ufficio. E c'è da scommettere che non esiterebbe un solo minuto il più «traballante» è il sindaco della cittadina di Stolac, il caso più emblematico di rientro dei rifugiati.



Il Presidente Tudjman

Se Zagabria sarà di aiuto in questo senso otterrà dei vantaggi. In caso contrario la comunità internazionale cesserà ogni cooperazione con la Croazia. «Se entro la prossima settimana - rincara la dose Duncan Bullivant, portavoce di Westendorp - non ci saranno azioni positive il presidente croato perderà certamente in credibilità e sarà chiaro che la retorica che abbiamo sentito nei giorni scorsi (leggi

discorso al congresso dell'HDZ ndr.) e che non appartiene a una società civile, è la vera filosofia politica della Comunità democratica croata e della Croazia».

Zagabria, secondo fonti diplomatiche, di fronte allo stato delle cose illustrato da Westendorp si è impegnata molto seriamente ad attuare l'accordo di pace di Dayton sul terreno, promettendo in particolare l'aiuto per risolvere i problemi di Stolac e di altre località dell'Erzegovina dove le autorità locali croate impediscono il ritorno dei profughi musulmani e serbi. Per ora però si tratta solo di parole che, notoriamente, non sono sufficienti a Westendorp. Adesso servono i fatti, altrimenti la morsa internazionale calerà sulla Croazia.

Intanto gli europarlamentari chiederanno a Strasburgo la creazione di una speciale delegazione europea per la ex Jugoslavia che verrebbe chiamata «Euaid» con a capo un rappresentante dei Quindici e con sede a Sarajevo. La Comunità, infatti, si è resa conto di quanto, fino a oggi, siano risultati sterili i suoi interventi, anche finanziari, e non solo politici. Negli ultimi tre anni Bruxelles ha stanziato per la ricostruzione più di un miliardo di dollari e a Sarajevo i cantieri non decollano. L'acquedotto è ancora semidistrutto e l'elettricità va e viene a singhiozzo. La capitale bosniaca è rimasta una sorta di simulacro della guerra e dell'odio fratricida.

Mauro Manzin

DAL MONDO

«Ribaltate il comunista Nano»

Tirana, l'opposizione in piazza non si dà ancora per vinta e incita la gente alla rivolta

TIRANA L'opposizione democratica è tornata ieri nelle piazze albanesi incitando la popolazione «alla protesta per scalzare il regime comunista di Fatos Nano». Esponenti del Partito democratico dell'ex presidente Sali Berisha hanno tenuto manifestazioni al nord (nella città di Lac), al centro (Elbasan e Durazzo) e al sud (Lushnja) ribadendo quanto già detto a Tirana dal loro leader: bisogna protestare per ottenere le dimissioni del governo socialista, costituire un esecutivo tecnico e giungere a nuove elezioni. Nel corso dei comizi, che hanno visto la partecipazione di poche centinaia di persone, non ci sono stati incidenti. Albina Karamitro, responsabile del dipartimento economico del Partito democratico, ha però accusato la polizia di aver sparato in aria disperdendo la manifestazione di Lushnja.

In Romania si pensa di legalizzare la prostituzione
Tasse per le «lavoratrici», galera per le abusive

BUCAREST La prostituzione sarà legalizzata in Romania, mentre saranno rese più dure le pene per reati di pedofilia, se sarà approvata una proposta di legge presentata da due deputati socialdemocratici. Secondo la proposta, le prostitute dovranno farsi registrare e pagare le imposte, il che garantirà loro un'assistenza sociale in caso di malattia o di pensionamento. Per chi invece eserciterà l'antico mestiere illegalmente, sono previste pene da tre mesi a tre anni. Per quanto riguarda la pedofilia, praticata in gran numero anche da stranieri che si recano periodicamente in Romania, la pena massima dovrebbe passare da sette a dieci anni di carcere. Nel paese la prostituzione, come in molti altri Stati dell'Est, è diventata un fenomeno talmente diffuso da richiedere evidentemente provvedimenti legislativi.

Faceva la «cresta» sui fondi per la lotta all'Eta
Pesante condanna per l'ex capo della Guardia Civil

MADRID L'ex capo della Guardia civile spagnola Luis Roldan è stato condannato a 28 anni di carcere per arricchimento illecito, mentre era in carica dal 1986 al 1993, attraverso malversazioni, truffe, corruzione e illeciti fiscali. E' il più grosso scandalo di corruzione di stato dell'epoca socialista fra la decina attualmente perseguiti in Spagna: Roldan aveva conti segreti in Svizzera per oltre 1,6 miliardi di pesetas, circa 20 miliardi di lire, frutto di un sistematico saccheggio dei conti riservati, destinati dal governo alla lotta contro i terroristi dell'Eta.

Voleva farsi allungare il pene dal chirurgo
ma ottiene l'effetto opposto: risarcito

BONNI Il tribunale di Berlino ha condannato un chirurgo a risarcire con 40 milioni di lire un paziente cui, in seguito ad un'operazione infelice, ha finito per accorciare il pene anziché allungarglielo come concordato. Vittima della vicenda è un uomo di 43 anni, sposato e padre di tre figli, che si era rivolto al chirurgo, il danese Joern Ege-Siana, per correggere un difetto congenito. L'operazione, eseguita nella stanza di un albergo berlinese, non è però riuscita.

Cinque agenti sono stati sorpresi in un appartamento di Berna mentre tentavano di installare delle microspie all'interno dello stabile

Mossad colto in Svizzera con le mani nel sacco

L'obiettivo degli «007» scoperti era, quasi sicuramente, la casa di un uomo degli Hezbollah sciiti

GERUSALEMME Un «incidente» di agenti del Mossad, sopresi mentre cercavano di installare microspie in uno stabile di Berna, ha creato tensione nelle relazioni finora amichevoli tra Israele e Svizzera e ha sollevato nella raccolta di informazioni, possibilmente anche militari, danni a proprietà privata e ascolto illegale di linee telefoniche. Le autorità svizzere hanno negato che lo stabile obiettivo degli agenti fosse

stati fermati e poi rilasciati e ora sono di nuovo attivamente ricercati anche se è ormai scontato che abbiano lasciato il paese. Il quinto è in stato di arresto «per atti illegali per conto di uno stato straniero» tra i quali la raccolta di informazioni, possibilmente anche militari, danni a proprietà privata e ascolto illegale di linee telefoniche. Le autorità svizzere hanno negato che lo stabile obiettivo degli agenti fosse

Israele conferma di aver ricevuto una nota da parte del governo elvetico e sta cercando di liberare l'unico militare che è ancora in galera

quello dell'ambasciata iraniana. Secondo voci circolate in Israele è possibile che l'obiettivo fosse un appartamento abitato da un agente degli Hezbollah, guerriglieri islamici sciiti libanesi che, con l'assistenza dell'Iran,

stanno conducendo una lotta armata incessante contro Israele in sud Libano.

Le radiospie di cui gli agenti sono stati trovati in possesso sono ora all'esame degli esperti della polizia svizzera. Il quotidiano israeliano Yedioth Ahronoth ha riferito che uno degli agenti aveva un passaporto italiano, ma la notizia non è stata confermata da nessun'altra fonte. Il governo di Berna ha intanto trasmesso all'ambasciatore di Israele, il 23 febbraio scorso, un «energica» nota di protesta contro questo attentato alla sovranità svizzera commesso dai membri del servizio segreto israeliano, in violazione del diritto pubblico internazionale. In Israele, dove per giorni si è svolta una febbrile attività diplomatica volta a chiudere discretamente l'incidente e a ottenere la scarcerazione dell'agente, il portavoce del ministero degli esteri ha solo confermato il ricevimento di una nota di protesta. La direzione generale del ministero degli esteri ha dedicato oggi ore di discussioni alla vicenda.

Ennesimo attentato fondamentalista nel «triangolo della morte» algerino

Bomba contro bus, 10 morti

ALGERI Costretti a deporre asce e coltellacci dal fiore dei gruppi di autodifesa nei villaggi, i terroristi islamici algerini ripiegano sull'arma subdola della bomba da far esplodere al passaggio di treni e autobus, non importa se di linea o cittadini, purché stracarichi di passeggeri. Nelle ultime settimane, gli ordigni fatti in casa - spesso dei rudimentali tubi di acciaio riempiti di polvere da sparo e chiodi - hanno seminato la morte a un po' in tutta l'Algeria, non risparmiando neanche il centro della capitale, dove ieri un'esplosione nella principale stazione di autobus ha fatto, secondo la stampa, almeno 22 feriti. E ieri, nei pressi di Medea - uno dei tre vertici

del triangolo della morte - un centinaio di chilometri a sud di Algeri, una bomba artigianale fatta esplodere al passaggio di un autobus ha ucciso, secondo un primo bilancio delle forze di sicurezza, almeno 10 passeggeri e ne ha feriti 13. Lunedì è stata la volta di un treno urbano. Alla periferia di Algeri, una bomba esplosa al passaggio del convoglio ha provocato 21 morti e oltre 50 feriti. Gli attacchi non hanno risparmiato i militari.

Una cinquantina di soldati sono saltati in aria, una settimana fa, insieme ai camion su cui viaggiavano. Inoltre l'attentato di mercoledì allo snodo del gasdotto diretto a est verso l'Italia e a ovest verso la Spagna ha creato allar-

me in Europa. «Il terrorismo, che ha come obiettivo la destabilizzazione, è stato costretto a cambiare tattica - dicono osservatori ad Algeri - sia perché il potere si è deciso a distribuire le armi ai gruppi di autodifesa, sia perché le forze di sicurezza hanno lanciato nelle ultime settimane, ad ondate successive, vaste operazioni di repressione in molte zone del paese».

Evidentemente, aggiungono gli osservatori, esercito e gendarmeria sono riusciti a tagliare le linee di rifornimento del terrorismo che è costretto a fabbricare per i suoi attentati ordigni artigianali che, sebbene molto pericolosi, non hanno un'elevata potenza di distruzione.

Il Presidente russo sarebbe pronto a sostituire tre ministri dopo un consulto col premier Cernomyrdin

Eltsin alza il tiro contro il governo

MOSCA Ancora una volta Boris Eltsin è scontento di come lavorano i suoi ministri e, dopo i 19 siluramenti dell'anno scorso, è pronto a iniziare i rimproveri del '98 destituendo tre membri del governo. Aprendo ieri mattina una riunione di «valutazione dell'attività del governo», attesa da mesi, il presidente russo ha avvertito: «Se i risultati di questa riunione coincideranno con l'analisi fatta in precedenza, in particolare sulla situazione economica, il governo terminerà la seduta con «tre componen-

ti in meno». Sui nomi, silenzio.

L'esecuzione politica dei tre non è stata poi così immediata. Dopo poco, ascoltato l'atto di contrizione del premier Viktor Cernomyrdin («abbiamo peccato»), Eltsin ha bruscamente lasciato la sala: doveva preparare un messaggio da leggere questa mattina alla radio, è stato spiegato. Più tardi il presidente ha voluto avere i documenti della riunione, e lo ha fatto sapere. Ogni decisione sarà presa oggi? Probabile, per i portavoce.

Per qualche ora o qualche giorno, Eltsin ha dunque imposto altri momenti di «suspense» a chi lavora con lui, a sottolineare che chi decide è il presidente, e lui solo. Tra i personaggi più minacciati sono i responsabili del fisco, del commercio con l'estero, dei rapporti nella Csi.

Non dovrebbero invece aver patemi d'animo i due giovani vice-premier riformisti Anatoli Ciubais e Boris Niemtsov: il 5 febbraio Eltsin ha pubblicamente garantito che rimarranno in carica fino al 2000.

Della medesima garan-

zia gode Cernomyrdin, che ha potuto serenamente dichiarare ieri di sentirsi colpevole di molte insufficienze dell'azione del governo. «Devo chiedere perdono, il governo è colpevole, deve ammettere i propri errori», ha detto.

Il premier ha però vantato una crescita (modesta, ma è la prima da almeno dieci anni) del prodotto interno lordo nel '97 e ne ha promesso aumenti progressivi per il futuro.

L'opinione pubblica, intanto, si mostra sempre più scettica sull'efficienza del governo. Secondo uno



«Corvo bianco» se ne va improvvisamente da una riunione con l'esecutivo

sin esaminerà immediatamente il rapporto del governo sulle sue attività del 1997, e prenderà decisioni sulle persone che tuttavia saranno rese note solo più tardi.

Eltsin e Cernomyrdin, ha detto Yastrzhembsky, «hanno discusso la relazione del gabinetto ministeriale, nonché le questioni personali, direttamente dopo la conclusione della prima parte della seduta ampliata del governo», ma «le decisioni specifiche personali non saranno necessariamente pubblicate subito».

studio pubblicato ora dal «Centro panrusso di inchieste democratiche», su 100 russi solo 13 - erano 22 in settembre - lo ritengono capace di far migliorare la situazione del paese.

Anche il portavoce presidenziale Sergei Yastrzhembsky ha detto che Eltsin

Scatta la nuova legge: Zagabria ottiene il 55 per cento. Il resto va alla Regione istriana e ai comuni

Persa la battaglia per lo scalo

L'aeroporto di Pola diventa proprietà dello Stato croato



Pola, il suo aeroporto è stato a lungo conteso.

POLA Ormai non sembra esserci più speranza: l'aeroporto di Pola è passato definitivamente in mano a Zagabria. In base alla nuova legge, entrata in vigore pochi giorni fa, l'unico scalo internazionale della penisola appartiene allo Stato croato, che può contare sul 55 per cento della proprietà (quanto basta per influire sulla politica di gestione). Secondo quanto disposto dalla nuova normativa, il restante 45 per cento viene suddiviso tra Regione istriana e comuni. Più precisamente alla contea e alla città di Parenzo andrà il 15 per cento ciascuno, seguita da Pola (8%), Albona (3%), Rovigno (2%), nonché Pinigone e Pisino (1% ciascuno).

Le amministrazioni locali

istriane tuttavia non hanno mai digerito tale prospettiva. Da ormai più di un anno è stata avviata una causa presso il Tribunale amministrativo di Fiume per ribaltare l'assetto proprietario, sostengono di avere investito negli anni Ottanta circa 15 miliardi di lire nella struttura. Una cifra che attualmente darebbe alle amministrazioni comunali il diritto di possedere almeno il 56 per cento dell'aeroporto. Secondo alcune stime più ottimistiche, tale quota salirebbe addirittura all'85 per cento, se venissero computati anche i contributi di alcune grosse aziende istriane. La legge tuttavia parla chiaro: entro 90 giorni dovrà riunirsi il comitato fondatore della nuova società (sarà

una S.r.l.), mentre il comitato di controllo avrà tre membri: uno statale, seguito da uno regionale, e uno in rappresentanza dei comuni.

Sul fronte giudiziario, comunque, il tribunale ha finora respinto le velleità dei comuni, ma ha riconosciuto il contributo finanziario fornito negli anni Ottanta. Il che non chiude tutte le possibilità ad una soluzione diversa da quella attuale.

Da rilevare infine che la situazione economica dello scalo polense non è delle migliori. L'aeroporto opera al 10 per cento delle proprie capacità. Nel 1997 ci sono stati circa 50mila transiti, mentre per produrre profitti dovrebbe registrare almeno 350-400mila passeggeri all'anno.

Alessio Radossi

Il Comune di Capodistria ora stanziava nuovi fondi

Palazzo Pretorio: il restauro infinito

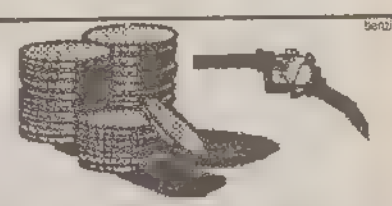


Palazzo Pretorio a Capodistria durante il restauro.

CAPODISTRIA Dopo un periodo di prolungato silenzio in questi giorni si torna nuovamente a parlare dei progetti di rinnovo di palazzo Pretorio. Prossimamente l'Ufficio immobiliare del comune di Capodistria dovrebbe devolvere una ventina di milioni di talleri (circa 220 milioni di lire) per il proseguo dei lavori di restauro di uno degli edifici di maggior pregio architettonico dell'intero litorale sloveno. Come ricordiamo nel dopoguerra i primi lavori di recupero logistico dello stabile iniziarono una trentina di anni fa. All'inizio degli anni '70 grazie soprattutto al diretto interessamento del noto scultore capodistriano Jozse Pohlen, la facciata del prestigioso edificio ormai ampiamente intaccata dal tarlo del tempo, venne ricoperta con una speciale pellicola di plastica trasparente per proteggerla. Successivamente i lavori proseguirono a singhiozzo. Negli ultimi sette anni, dopo l'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia la municipalità di Capodistria ha incaricato un gruppo di esperti di elaborare un progetto a ampio respiro da realizzare a tappe. Si tratta del completo riassetto logistico della principale piazza capodistriana, nella quale è ubicato anche il celebre palazzo. Quest'anno i responsabili dell'Ufficio immobiliare comunale, che gestisce oltre 300 negozi, rivenditori, laboratori e altri locali, con gli affitti conta di incassare complessivamente quasi 200 milioni di talleri (circa 2 miliardi 300 milioni di lire); circa 130 milioni di talleri (quasi 1 miliardo e mezzo di lire) di questa somma verrà impiegata per i lavori di manutenzione dei più vecchi locali del centro storico.

Decisione del governo Lubiana, raffica di aumenti

LUBIANA Il governo sloveno ha ieri deciso l'aumento di alcuni prodotti e servizi di sua competenza. Fra questi lo zucchero (+ 6,2 per cento), il canone mensile d'abbonamento alla radio e alla televisione pubblica (+ 8,9 per cento), e i biglietti ferroviari (+ 6,8 per cento). Come è stato comunicato, l'aumento di queste voci dovrebbe influire per lo 0,14 sull'inflazione in Slovenia. Attualmente il tasso annuo sfiora il 9,8 per cento. Il governo di Lubiana si era impegnato per il 1998 a mantenerlo sotto al dieci per cento.



SLOVENIA
Talleri 1,00 = 10,62 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 280,43 Lire
SLOVENIA
Talleri 1140,40 = 1.262,89 Lire*
CROAZIA
Kuna 4,35 = 1.219,85 Lire*
SLOVENIA
Talleri 99,10 = 1.105,63 Lire*
CROAZIA
Kuna 4,02 = 1.127,30 Lire*

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

In difficoltà gli impresari del megaimpianto denominato «Luna» che dovrebbe sorgere nei pressi dell'autoporto di Sesana

Caccia grossa alle licenze per il gioco d'azzardo

SESANA Nel comprensorio costiero-carsico procede senza esclusione di colpi la battaglia per ottenere la concessione delle maxilicenze per l'apertura di nuove case da gioco. Ultimamente improvvisi difficoltà di carattere burocratiche sono insorte per il folto gruppo di uomini d'affari, consociati nell'impresa Itecom e altre aziende minori, i quali da qualche mese sono intenti ad allestire un grande centro di divertimento denominato «Luna» nei pressi dell'autoporto di Sesana, a qualche chilometro dal confine italo-sloveno. Stando ai

progetti dovrebbe trattarsi di una vera e propria Las Vegas in miniatura, con sale da gioco, ristoranti, night, locali notturni. Un vero paradiso per i giocatori d'azzardo, ma anche per altri ospiti. Una volta completato il megacentro dovrebbe essere in grado di attirare giornalmente diverse migliaia di clienti, provenienti soprattutto dal vicino Friuli-Venezia Giulia. Alla posa della prima pietra gli ideatori dell'importante progetto, capeggiati da Danilo Kovacic, l'ex direttore dell'Azienda turistica alberghiera Hit di Nova Gorica,

prevedevano di poter ottenere senza soverchie difficoltà la concessione di almeno duecento slot machines per il costruendo centro Luna. Ma la Itecom e gli altri soci d'affari associati hanno fatto i conti senza l'oste. La scorsa estate il governo ha nazionalizzato i maggiori casinò sloveni. Ora in base alla nuova normativa unicamente le grosse case da gioco, gestite dallo Stato, possono ottenere le massime concessioni. Gli altri imprenditori privati, che intendono avviare questa attività, possono gestire soltanto un numero limitato di «macchine mangiasoldi».

«La radura», la favola di Marisa Madieri, da domenica in onda su Radio Capodistria

CAPODISTRIA Parte domenica primo marzo una serie di trenta appuntamenti che troveranno quotidianamente spazio sulle frequenze di Radio Capodistria. Ogni mattina, alle 10,15, l'emittente slovena trasmetterà la lettura integrale della favola della scrittrice di origini friulane Marisa Madieri «La radura», edita da Einaudi nel 1992. I personaggi della favola (dai fiori agli animali) saranno interpretati dalla voce di Elsa Fonda. Le trenta puntate del programma (fine settimana compresi), verranno precedute da un'intervista con lo scrittore triestino Claudio Magris. Il colloquio con il noto germanista (nonché marito della Madieri, scomparsa nel 1996), sarà trasmesso domenica alle 10,15.

Ma restano difficili le condizioni di vita dell'intero settore della pesca

Quarnero, i «cociari» sono sotto accusa Le reti depauperano il patrimonio ittico

Dopo le polemiche
Ufficio turistico
istriano a Monaco
Ora c'è l'assenso
anche di Zagabria

POLA Toni più concilianti del ministro del Turismo croato, Sergej Morsan, che giorni addietro aveva criticato molto duramente la presenza a Monaco di Baviera di una filiale della Comunità turistica istriana. Al titolare del dicastero non era piaciuto proprio che l'Istria si presentasse turisticamente da sola in terra bavarese, denotando in questo atteggiamento istriano «motivazioni non solo economiche». Il ministro aveva annunciato provvedimenti per risolvere un caso che gettava benzina negli infuocati rapporti tra l'Istria e Zagabria. Ci sono voluti però un paio di giorni per scoprire che il «clima da assedio» all'Istria e agli istriani può tirare brutti scherzi ai fautori della super croaticità. Scoperto infatti che la criticata filiale monacense dell'Assoturistica istriana è invece un semplice centro informativo, che opera ormai da quattro anni, senza velleità secessionistiche o pro italiane, bensì con l'unico scopo di illustrare al meglio il prodotto turistico istriano. Vista la gaffe (la reprimenda di Morsan era stata fatta addirittura in una seduta del governo), la Comunità turistica croata si è affrettata ad appoggiare l'iniziativa istriana. Lo stesso Morsan, ammettendo di avere sbagliato, ha dichiarato che ci vorrebbero più centri del genere.

Fiume Sempre più vistoso nel Quarnero lo strappo tra i «cociari», ossia i pescatori con reti a strascico, e le altre categorie di pescatori. Gli uni accusano gli altri, e viceversa, di essere i principali responsabili del depauperamento che negli ultimi lustri ha riguardato il patrimonio ittico di questo braccio di mare. Particolarmente veementi le accuse contro i «cociari», la cui attività comunque è sempre più spesso soggetta a limitazioni, o fermi biologici, con risultati che giustificano l'adozione di misure contro l'esercizio (leggi «rastrellamento») con le reti a strascico. Giorni fa c'è stata a Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia, una sessione dell'Associazione quarnerino-montana dei pescatori professionisti, alla quale hanno preso parte esclusivamente i proprietari di reti da posta, nasse e palamiti.

Durante l'incontro, oltre a ribadire le difficili condizioni di vita e di lavoro di tutta la categoria, i presenti si sono scagliati contro quella che è stata definita l'«aggressione dei cociari contro gli altri attrezzi da pesca e contro il bentos o fondo marino», soprattutto nel golfo fiumano, nelle acque intorno alle isole altoadiatiche e nei vari canali. Ai «cociari» viene non solo imputato di rastrellare indiscriminatamente i fondali ma anche di distruggere, strappare o rendere inservibili gli anzidetti attrezzi, episodi che non riguarderebbero esclusivamente il bacino del Quarnero ma anche le restanti aree di pesca dell'Adriatico. Al competente ministero è stata pertanto inoltrata la proposta di proibire la pesca alle strascanti nelle fasce a ridosso della costa e di introdurre per la prima volta le misure minime del pescato, taglia sotto la quale si incorrerebbe in salatissime ammende. Ciò varrebbe per specie di valore economico, tipo naselli, moli, scampi, razze e rane pescatrici. Ribadita pure la necessità di creare piccole aree off limits per qualsiasi genere di pesca.

Un inglese della «Sfor» Militare spaccia dollari falsi

SPALATO Denunciato per tentato spaccio di denaro falso un militare britannico della «Sfor». Il militare - appartenente alle unità logistiche di stanza nel capoluogo dalmata - si è presentato in un ufficio bancario nella cittadella spalatina tentando di convertire in valuta croata un biglietto da cento dollari. L'impiegata allo sportello ha però ravvisato qualcosa di «insolito» nell'aspetto della banconota, che un più attento esame ha rilevato essere abilmente contraffatta. L'impiegata ha subito avvisato la polizia. Gli agenti sono immediatamente intervenuti e hanno fermato il militare, che poco dopo è stato consegnato al comando di zona della «Sfor».

Riuscita esibizione a Verteneglio nella sede della Comunità degli italiani

Festa di Carnevale in musica

VERTENEGLIO Festa di Carnevale in musica l'altra sera alla Comunità degli italiani di Verteneglio. La manifestazione si è svolta nel teatro della Ci, organizzata dall'associazione «Trieste musica», in collaborazione con il Centro studi di Musica classica dell'Ui, protagonista il «Laboratorio lirico e da camera» di Staranzano (Monfalcone), diretto da Patrizia Greco e Fabrizio Del Bianco (assistente Simone Macri).

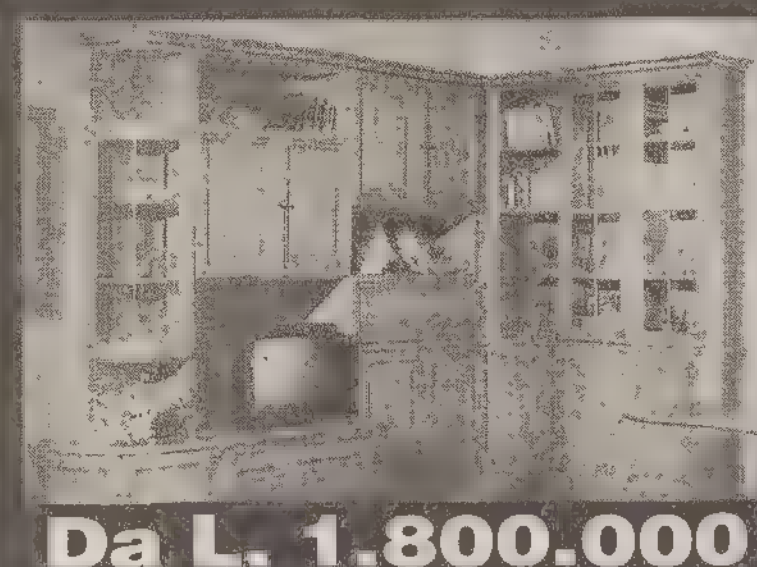
Dopo il benvenuto dato ai presenti dal presidente della Ci Ezio Barnabà, il

sindaco Tullio Fernetich ha donato una pubblicazione al comune di Staranzano tramite il direttore del Centro studi Fulvio Colombin. La Festa di Carnevale in musica si articola in una gustosa e divertente «suite», composta da una serie di varie opere liriche, ispirate soprattutto al tema della burla e dell'inganno, inserite in un'essenziale, alquanto azzecato contesto scenico, e interpretate gradevolmente in costume dai giovani studenti del Laboratorio lirico e vocale da camera. Sono state eseguite

musiche di Verdi, Mozart, Pergolesi, Salieri e Rossini.

È stata probabilmente la prima volta che tale genere di spettacolo viene proposto nella zona (a parte Fiume e Pola), e non si può considerare un caso il fatto che l'evento abbia avuto ancora luogo proprio a Verteneglio, sede tra l'altro del prestigioso «Estate musica festival», e delle sempre più frequenti manifestazioni artistiche di alto livello, che gradualmente hanno cominciato a abituare il pubblico a apprezzare un repertorio via via sempre più ricercato.

A GORIZIA

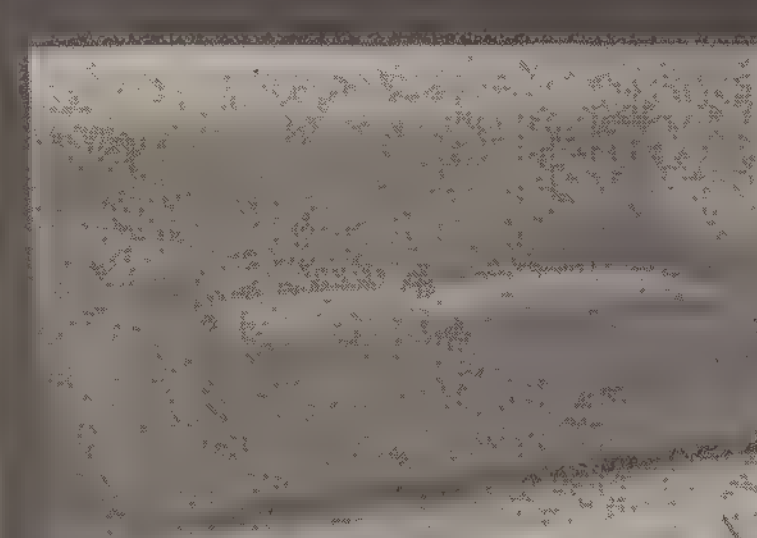


Da L. 1.800.000

MOBILI DELLE MIGLIORI MARCHE

A PREZZI FAVOLOSI CON

PAGAMENTI VANTAGGIOSI

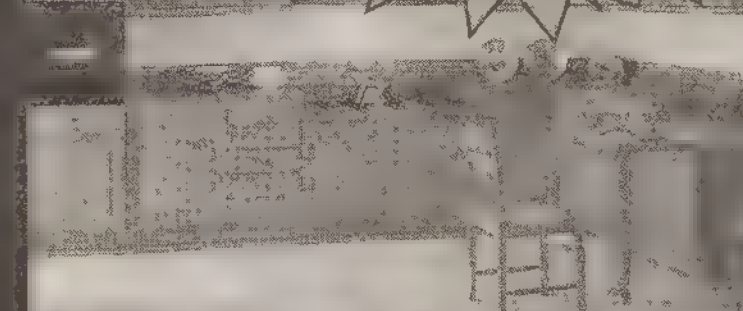


Da L. 600.000

Per la prima volta
**ELIMINA
TUTTI I
MOBILI**

PER RINNOVO DELLA MOSTRA E DEI MAGAZZINI
SOLO PER SETTIMANE DAL 24 GENNAIO

**DOMENICA
POMERIGGIO
APERTO
ESPOSIZIONE**



Da L. 2.750.000

TUTTO QUESTO ALLA



Arredamenti su misura
camere, cucine, salotti,
soggiorni, camerette

Via Aquileia, 46 - tel. 521010

Verso il monopolio Patronati: ben cinque proposte di riforma

Al Senato si stanno confrontando in questi giorni cinque proposte di riforma degli istituti di Patronato riconosciuti in base al Dpr n. 608/47 del Presidente della Repubblica provvisorio, che in conseguenza delle leggi successive assegna loro ormai 500 miliardi annui a fondo perduto.

Le cinque proposte sono: una del governo che predilige i sindacati di regime e una da parte dell'Ulivo che predilige ancorché i sindacati di regime Cgil, Cisl, Uil (a probabilmente le Acli) che lo sostengono. La terza proposta è del Ccd che predilige ovviamente la Cisl, le Acli e forse anche la Cisl. La quarta da parte di An che fa riferimento all'ex Cisl, ora Ugl, Unione generale del lavoro. La quinta da parte della Lega Nord che ha realizzato da poco tempo il Sindacato Padano.

La motivazione ha tutto il carattere monopolistico (per non dire dittatoriale) ed intende abbattere i circa trenta patronati esistenti attualmente su tutto il territorio nazionale. Che tuttavia gli uni o gli altri sono legati più o meno strettamente a quelli sopra menzionati. E tale proposta monopolistica vuole sottolineare la divisione tra i cinque proponenti stessi dei 500 miliardi annui a fondo perduto, e in aggiunta percepire una percentuale su tutti gli enti previdenziali che gestiscono la forma obbligatoria di previdenza, a cominciare dall'Inps e finire Inpdap.

Come si vede le brutte abitudini di Roma-ladrona si propagano a macchia d'olio, anche per quelli che dicono di abitare... a Milano, a Venezia e chissà in quale altra città. Insomma, ciascuno tira l'acqua al proprio mulino quando si tratta di succhiare nelle mammelle del denaro pubblico, anziché abolire questi sprechi a pioggia che sono tolti dalla bocca dei pensionati, disoccupati e di quanti devono ancora ricevere i diritti acquisiti.

Si tratta invece di proporre una legge (questa sì vero Stato confederale) che istituisca forme di difesa del libero associativismo in cui ciascuno paghi con la propria tasca la quota annuale solare, come avviene nella Comunità europea e negli Stati Uniti. Che al denaro pubblico ci tengono assai perché proprietà della collettività e non già delle lobby partiti, sindacati o patronati.

dott. Damiano Orelli
segretario generale Aip
Associazione italiana pubblica alleanza italiana pensionati

Cartelle esattoriali chi protegge la Sogei?

Come in un crudele scherzo di Carnevale, a quasi mezzo milione di italiani sono arrivate cartelle esattoriali dagli importi sbalziati. Anche nella nostra regione sono state recapitate numerose e salatissime multe e gli uffici periferici stanno facendo il loro meglio per ridurre i danni ai malcapitati.

Ma che cosa è successo? La Sogei spa, società privata che gestisce l'anagrafe tribu-

50 ANNI FA

27 febbraio 1948

Da dopodomani, domenica 29 febbraio, viene reintrodotta l'ora legale già adottata durante gli anni della guerra, ma allora fissata per il solo periodo estivo e non, come in questo caso, in periodo invernale, quindi ancora caratterizzato da molte ore di buio. Fatto questo, che ha sollevato non poche perplessità. In conseguenza di tale provvedimento, le lancette degli orologi dovranno essere spostate in avanti di un'ora alle 2 della notte fra il 28 e il 29 febbraio. Oltre a ciò, da parte degli uffici postali verrà messo in atto l'orario spezzato (8-12, 15-19), con cessazione dei servizi a denaro alle ore 17 nei giorni feriali e alle 16 il sabato e l'ultimo giorno fiale del mese. Invece l'Ufficio succursale di piazza della Borsa riprenderà l'orario ininterrotto (8-20).

MISTERO IN CIELO



Eclissi di fine Millennio, paura tra gli indios

CARACAS Eclissi totale di Sole in America Latina. Il fenomeno astronomico non ha mancato di suscitare paura tra migliaia di indios che lo hanno interpretato come un presagio poco raccomandabile. Gli indios delle etnie Guayù e Guajira che vivono nel Venezuela Nord-orientale, si sono rifugiati nelle loro casupole o sotto gli alberi più grandi per cercare di proteggersi dall'improvviso oscuramento. La stazione spaziale Mir teoricamente in posizione privilegiata ha riconfermato la sua sfortuna: era sul lato sbagliato e da lì non si è visto nulla.

taria, ha inviato ai centri di servizio (i luoghi dove i cittadini presentano le dichiarazioni dei redditi) un programma di liquidazione del condono 1991, solo a fine 1997, a pochi mesi dal termine di decadenza per il recupero delle imposte. Un programma fatto male, mancava tra l'altro il riscontro sui versamenti realmente effettuati presso le banche. E così, nell'impossibilità di appurare la veridicità dei dati e con l'incubo della scadenza del termine per compiere tali operazioni, i centri di servizio sono stati costretti a «spedire» le cartelle con i dati così com'erano.

Ci auguriamo che le varie richieste accertino le responsabilità di ognuno e chi deve pagare, paghi. Ma in questa sede, la Dirstat Finanze, sindacato dei direttivi e dei dirigenti dell'amministrazione finanziaria, che da anni conduce una serrata lotta per una migliore efficienza e trasparenza in tale amministrazione, intende far osservare qualcosa d'altro.

I gentili lettori forse non sanno che per avere questo scadente e tardivo programma e per altri servizi, il ministero delle Finanze scuse ogni anno circa 900 miliardi alla citata società Sogei! Questa strana società privata, nata per fornire un supporto informatico, e nulla più, al ministero delle Finanze, ha in questi anni continuamente debordato dal suo ruolo. Da organo servente si è trasformato nel vero e proprio braccio armato del ministero delle Finanze. Condotti, concordati, accertamenti automatizzati, i futuri studi di settore? Tutti gestiti direttamente da questa società e dai suoi misteriosi esperti. La potestà dell'accertamento, lentamente, lo Stato la sta delegando a una Spa: c'è da non dormire la notte.

E come se, qualcuno di noi avesse chiamato un elettricista, il quale dopo aver fatto male e a caro prezzo il lavoro, si fosse piantato stabilmente a casa nostra con i piedi sul tavolo a imporre le sue decisioni sulle cose da fare o non fare!

Ma chi c'è dietro questa società? Anni fa, l'attuale presidente dell'Inps, Billia, allora segretario generale alle Finanze e profondo esperto di informatizzazione cercò di cambiare i termini di questo accordo Sogei-ministero delle Finanze. Dopo pochi mesi, forse anche per altri motivi, preferì la nomina a presidente della Rai. Anche l'attuale ministro Visco, all'inizio del suo mandato, dichiarò di voler rivedere detti termini. Poi non si è saputo nulla. E intanto, i contribuenti pagano due volte: 900 miliardi all'anno per vedersi recapitare multe gigantesche ed errate. Non è ora di porre fine a questo sconcerto?

Antonio Fusco
addetto stampa
Dirstat Finanze
sindacato dei funzionari direttivi e dei dirigenti del ministero delle Finanze

È tempo di lotta alla magistratura

I magistrati devono morire per avere dalla loro i cittadini italiani e, ai loro funerali, i politici.

I magistrati vivi, che denunciano gli illeciti, vanno messi alla gogna. La mafia può stare tranquilla. Può stare a guardare. Un magistrato colpito nei propri diritti e nella propria dignità è un magistrato uovo?

In silenzio e con indifferenza, tranne che per qualche «giustizialista» come osserva Giorgio Bocca, sempre in prima linea nella difesa della democrazia e della lotta contro la degenerazione politica, in silenzio il Paese assiste alla mutilazione dei diritti della magistratura, diritti di libertà (art. 21 della Costituzione), diritto d'essere contrappeso istituzionale dei poteri esecutivo e legislativo, diritto sancito dalla Costituzione ancora vigente.

Il Parlamento, vanto della Democrazia, è ancora tale? Ministri e senatori disertano le aule dove cittadini fiduciosi li hanno fatti sedere, o, se presenti, fanno a dismisura funzionare i cellulari. Fa onore al presidente del Senato d'averlo denunciato. Di quale rispetto possono godere coloro che non rispettano il proprio dovere di parlamentari? Di quale potere possono essere portatori gli inadempianti? E come ha deliberato il Parlamento sul caso Previti? L'autodifesa dell'avvocato parlamentare Previti - su cui pesa l'accusa di cor-

ruzione - è stata tutta un'accusa e solo un'accusa rivolta ai suoi accusatori, per «disperdere» il «fumus persecutionis» di cui si è detto vittima del Pool di Milano. E il Parlamento ha riconosciuto il «fumus», non le prove.

Il magistrato Gherardo Colombo avrebbe screditato il Parlamento e il Governo! Ma quali credenziali offre ai cittadini un Parlamento che brilla per l'assenteismo dei parlamentari e che condivide le accuse diffamatorie e fumose di un parlamentare accusato di corruzione?

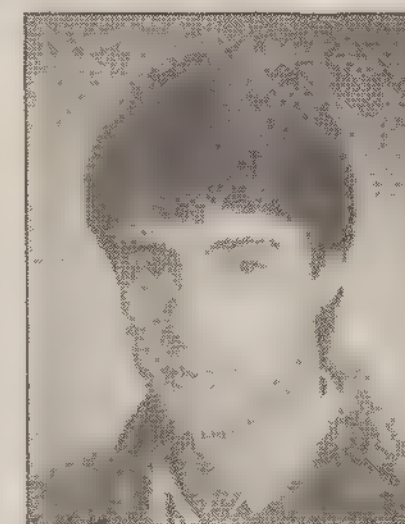
Garantisti sono stati chiamati i parlamentari che hanno votato per il non arresto di Previti; giustizialisti i parlamentari che si sono espressi per l'arresto. Dove alberga la «giustizia»? Chi la esercita? I magistrati sono diventati imputati e gli imputati giudici. I poteri istituzionali hanno perduto la loro identità. La giustizia esercitata dai giudici è in liquidazione e sembra che sia la politica ad assumersene la funzione.

Ma in politica, si sa, giusto e ingiusto non hanno la stessa valenza che nei tribu-

CHI ERA

Giorgio Markuza, precoce fine di tanti progetti

Era nato il 15 aprile 1973, a Ternova sul Carso. Trascorse la sua infanzia giocando libero all'aria aperta, con il suo amato cane e con gli altri ragazzi del paese. Una vita semplice e serena, fatta di piccole cose. Conseguita la licenza delle scuole medie inferiori, volle subito cercarsi un lavoro e a quattordici anni andò a fare l'apprendista da un elettricista: a diciotto anni fu assunto all'Accegà dove si occupava di manutenzione di impianti elettrici. Assolto il servizio di leva, aveva ripreso il suo lavoro. Era felice: aveva un'occupazione sicura e che gli piaceva, aveva una fidanzata, una famiglia con cui si trovava



a proprio agio. Amava aiutare i nonni in campagna, scherzare con la sorella più piccola, stare in compagnia degli amici, giocare a ping pong. Aveva ordinato la macchina nuova, una Lancia Delta che gli stava per essere consegnata e con la quale progettava di fare dei bei viaggi. Poi nel giro di pochi giorni la sua breve vita è finita all'improvviso.

Giorgio Frausin, lasciò il mare per la famiglia

Giorgio Frausin si imbarcò a diciotto anni sulla motonave «Africa» e per dodici anni viaggiò per mare sull'«Asia», sulla «Vittoria», sull'«Europa». Il mare era la sua vita, una vita dura ma piena d'avventura, ricca di esperienze nuove ed eccitanti: nuovi Paesi, nuove culture e lo sconfinato azzurro che fa provare l'ebbrezza della libertà e dell'infinito. Nell'aprile di una ventina di anni fa la sua nave si era fermata per cinque giorni a Trieste e in quei giorni conobbe Viviana, una ragazza che non lasciò più e che scelse come compagna di vita, condividendo con lei i momenti felici e quelli più irti di difficoltà. Dal loro matrimonio nacque nel 1976 Rodolfo Patrick e l'amore per la famiglia, il desiderio di stare vicino alla moglie e al figlio gli fece dimenticare il suo primo e grande amore che era stato il mare. Lavorò per alcuni anni alla Grandi Motori e in seguito gestì a Muggia la trattoria «Al Por-



to». Socievole, allegro, pieno di vita e di progetti per il futuro, seguì l'educazione del figlio, trascorrendo con lui e con la moglie il suo tempo libero in piccole e grandi gite alla scoperta dei paesi e delle città vicine che non aveva conosciuto quando giovanissimo era partito per «l'oltremare». Quattro anni fa fu colpito da un linfoma, ma non voleva rassegnarsi ad essere vinto da una malattia. Si sottopose inutilmente a sedute di chemioterapia e, un giorno prima che, grazie all'infaticabile impegno della moglie, il pretore gli concedesse la sperimentazione della somatostatina, il suo cuore ha cessato di battere. Era nato nel 1945.

nali, in politica giusto è il conveniente, l'opportuno, l'utile. Non a caso in questa faccenda Previti abbiamo visto allungarsi l'ombra della Bicamerale. Migliaia di fax sono stati spediti, in segno di protesta, da cittadini indignati, dopo l'esito della prima votazione in giunta parlamentare; tanti cittadini, che credevano ancora che il velo di Maja, squarciato da pool di Milano e di Palermo fosse ancora aperto; lo hanno creduto, ma l'esito della seconda votazione in Parlamento, ha dimostrato, invece, che lo strappo era stato ricucito, con il veleno della menzogna e con suadente invito a ritornare alla «normalità».

Che cosa significhi «normalità» nessuno ce lo spiega, a quali norme ci si appelli nessuno lo dichiara. Ma ci dicano i politici se l'impunità per i politici è un segno di queste «normalità» se la manomissione della Costituzione in fatto di giustizia, di Csm e di divisione delle carriere dei magistrati è un segnale di questa «normalità».

Osserva Gherardo D'Ambrasio in una intervista (La Repubblica, 24 febbraio) «Mi rifiuto di pensare che il mondo politico sia vendicativo... ma stamani alla radio un parlamentare intervistato a proposito delle dichiarazioni di Gherardo Colombo affermava: «Ora si procederà alla divisione delle carriere».

Calunnie, diffamazioni, azioni disciplinari. Eppure la magistratura fa comodo e la si sollecita ad agire, quando... si devono scaricare su di lei i pesi e le responsabilità che prima di essere di ordine giudiziario sono di ordine politico e istituzionale, come è la questione della «secessione». Ma è comodo che se ne occupi la magistratura; perché la Lega di Bossi fa comodo ai politici e la si usa come una molla da giocare, ora a sinistra, ora a destra. Lo abbiamo constatato, quando la Lega ha giocato un ruolo determinante per la caduta del Governo Berlusconi, lo abbiamo verificato nel caso Previti; è comodo, perché la Magistratura è un bersaglio fisso, non mobile come lo sono i gruppi politici. Dunque nessuna meraviglia se la condanna rivolta al pm Gherardo Colombo è stata unanime.

Le ideologie sono state sepolte, i partiti hanno mutato segno e identità, i parlamentari siedono ancora a destra a sinistra al centro, ma l'Ulivo piange se il Polo è in crisi e la lezione della Storia va dimenticata pro bono pacis. Rileggere Fedro per ritrovarvi spunti illuminanti nel caso del magistrato Colombo è utile. Il messaggio della favola «Lupus et agnus» chiarisce l'azione disciplinare nei confronti del magistrato. Il lupo, poiché forte, avrebbe potuto divorare subito l'agnello, ma egli vuole apparire giusto, non forte e brutale, sicché gli lancia accuse ripetute, prima di divorarlo, accuse infondate, ma sono accuse, dunque hanno parvenza di giustizia!

Mariadelade Briguccia Monfalcone

Gli errori si pagano (con gli interessi)

Errare humanum est: proverbiale citazione latina ricordata frequentemente nel nostro Paese che vanta la discendenza e la gloria di una bimillenaria civiltà rimasta, purtroppo, al tempo di Costantino.

Il concetto di questo detto non ha bisogno di commenti: chi opera sbaglia inevitabilmente e a tutti i livelli.

Uno Stato civile e democratico non dovrebbe mai, in nessuna circostanza, approfittarne, ma, soprattutto, non è tollerabile che lo faccia a senso unico!

Con l'attuale sistema i cittadini (se si possono ancora definire tali) sono costretti a utilizzare, se non quotidianamente almeno più volte nell'arco dell'anno, un perverso strumento denominato codice fiscale. Per sé stesso questo metodo consente di regolamentare quasi perfettamente il rapporto tra il contribuente e lo Stato e fin qui niente da eccepire. Ciò che altresì è disguidoso, è che lo Stato lo utilizzi per reprimere e per sodomizzare non i rei, ma coloro che con la migliore volontà cercano di adeguarsi alle imposizioni del potere. Basta una distrazione, un'incongruenza cerebrale, o semplicemente l'ansia che deriva dalla coercizione subdola e abietta delle chiare minacce che le istituzioni fanno al cittadino, per sbagliare una sola lettera o per invertire la posizione e subito scatta la persecuzione!

È più grave questo reato dell'omicidio. Per esso non c'è tolleranza: per l'omicidio, quantomeno, ci sono le attenuanti generiche!

Anche accettandone il principio, è veramente iniquo che lo stesso metro venga usato per tutti senza discriminazione: penale da duecentomila a quattro milioni! Per il pensionato minimo sei mesi di pensione (una rovinata!), per il presidente della Fiat due olive in meno nel piatto degli ospiti al prossimo convivio.

E quando sbaglia lo Stato? Spesso nemmeno le scuse per il disagio provocato.
Germano Crevato Trieste

+

Il giorno 26 febbraio è mancato

Francesco Benedetti (Guerrino)

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli GIORGIO, GIANNI e GUIDO, le nuore, gli adorati nipoti ALICE e LUCA, il fratello LUCIANO, le cognate e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 28

febbraio, alle ore 14.30, nel

Duomo di Ampezzo, dove la salma giungerà dall'ospedale di Tolmezzo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 febbraio 1998

+

Con profonda tristezza LUCIANA annuncia la morte della cara mamma

Angela Rossi (Gina)

unitamente al genero CLAUDIO e ai nipoti BARBARA, DAVIDE, ALESSANDRO.

I funerali si svolgeranno sabato 28, alle ore 13.20, dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1998

Partecipano al lutto i nipoti BOSCHIERI, BERTOLI, MONTI con le rispettive famiglie.

Trieste, 27 febbraio 1998

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Crevatin in Fontanot (Nina)

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore e i nipoti. I funerali seguiranno sabato 28, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 27 febbraio 1998

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Urban

Lo annunciano le figlie, i generi, il nipote, la nuora e i nipoti assenti, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale dell'ITIS, reparto «Primula».

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1998

+

Si è spenta

Roma Movia ved. Gallo

Ne dà il triste annuncio RENATO. I funerali seguiranno sabato 28, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1998

+

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati

Caterina Odorico ved. Allegranti

Lo annunciano con tanto dolore la figlia LUCIA con il marito GIANLUIGI e il nipote LUCA, le sorelle AMALIA e GIULIANA, il cognato LUCIANO, la cognata GINA, la nipote IDA e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 28

febbraio 1998, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1998

Sono vicini a LUCIA: LUCIO, MARIUCCIA, IGOR, SARAH, PAOLO, DIANA, MATTIA, NICOLA.

Trieste, 27 febbraio 1998

+

Dopo tante sofferenze è spirato

Gualtiero Stofa (Walter)

Addolorati lo annunciano la moglie LIDIA, il figlio ALEX, la mamma LIDIA, i fratelli ERNESTO, CLAUDIO, le cognate CARMEN, FRANCA e nipoti.

I funerali seguiranno sabato 28 febbraio, alle ore 8.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1998

+

Il 25 febbraio è mancata improvvisamente circondata dall'amore dei suoi cari

Elisabetta Novak ved. Smareglia

Lo annunciano con immenso dolore i figli SONIA, GIULIANO e MARIAPIA, il genero, la nuora, i nipoti e i pronipoti. I funerali seguiranno sabato 28 febbraio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1998

Partecipano al lutto famiglie DE POL e FRANCESCHINI.

Trieste, 27 febbraio 1998

+

In silenzio, come ha sempre vissuto, ci ha improvvisamente lasciati il nostro caro

Carlo Cattaruzza

Ne danno l'annuncio la moglie ROSA, le figlie ROSETTA e ANNAMARIA con DIEGO, i nipoti ANDREA e LARA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 28, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1998

V ANNIVERSARIO

28.2.1993 28.2.1998

Alda Trentin Pescatori

Il doloroso ricordo rimane nel nostro cuore. Sempre a te vicini.

Il marito ANTONIO, figlio SERGIO, EVELYN, parenti, amici

Una Santa Messa sarà celebrata nella parrocchia di San Vincenzo il 28 febbraio, alle ore 8.30.

Trieste, 27 febbraio 1998

+

Si è spento serenamente a 92 anni

Erminio Marussi pittore

Lo ricorderanno sempre i figli ODINEA, PINO, la nuora EDIDA, nipoti, pronipoti e gli amici BRUNETTA, BRUNA, NOVELLA, EGLE, ARMANDO.

Un ringraziamento al dottor STOKELY.

Il funerale avrà luogo domani, sabato, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1998

Partecipano al dolore i nipoti CLARA e LUCIANO, SERGIO e LINA, ELISABETTA e PAOLO, EDOARDO e MONICA.

Trieste, 27 febbraio 1998

Si associano al lutto le famiglie TERMINIELLO, GIACOMINI, MESSIDORO, PASQUOTTI, ROMANO, PERCOCO.

Trieste, 27 febbraio 1998

+

È mancata improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Alma Maniogo ved. Bertocchi

La piangono i figli LUCIANA e PINO, genero VIRGILIO, nuora UCI, nipoti, pronipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 27 febbraio 1998

Partecipano commosse famiglie VIVODA e collaboratori.

Muggia, 27 febbraio 1998

+

Il 17 febbraio concluse la sua vita terrena nell'amato giardino lasciandoci tanto di sé stesso

Heinz Seiber Pittore e grafico

Lo ricorderanno sempre con molto affetto FULVIA, CRISTINA con HELMUT, GIULIO con LEONOR, FRITZ con INGRID. Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Visogliano-Monaco, 27 febbraio 1998

Partecipano al lutto gli amici PIA e DARIO MARINONI.

Trieste, 27 febbraio 1998

+

Si è spento serenamente

Mario Pauluzzi di anni 88

La famiglia tutta ne dà il triste annuncio. I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Fossalon di Grado, ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Fossalon, 27 febbraio 1998

+

È mancata ai suoi cari

Dina - Diana Fanciulli in Giorgiani

Danno il triste annuncio il marito DUILIO, la sorella CARMEN con EGIDIO e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 28 febbraio, alle ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1998

27.2.1993 27.2.1998

Ottavio Benedetti

Il tempo passa ma non può colmare il vuoto che ci hai lasciato.

La moglie, i figli e familiari

Trieste, 27 febbraio 1998

Sfiorato un nuovo incidente ieri mattina su una linea ferroviaria nella provincia di Pordenone

Treni, brividi al passaggio a livello

Un camion dei vigili del fuoco rischia lo scontro con un convoglio-officina

Con la riforma regionale definiti i nuovi ambiti territoriali di servizio

Una nuova rete di trasporti

TRIESTE Nuova riunione ieri del comitato per il trasporto pubblico locale, presieduto dall'assessore Mattassi. Il gruppo di lavoro aveva già determinato nell'autunno scorso nel numero di quattro le unità di gestione che dovranno assicurare il trasporto urbano ed interurbano nel Friuli Venezia Giulia. E una volta approvato il piano spetterà alle singole amministrazioni provinciali bandire le gare europee per l'assegnazione della concessione, che sarà decennale. Le unità di gestione saranno: quella Triestina; attuerà servizi nella provincia di Trieste; Pordenonese; attuerà servizi urbani nel capoluogo ed extraurbani sul resto del territorio pro-

vinciale anche con linee interregionali di collegamento con il Veneto; Udinese; per il capoluogo, a Lignano e Gemona ed extraurbani nel resto della provincia; Goriziana. Servirà il capoluogo, il Monfalconese e Grado e opererà su tutto il resto della provincia, inoltre gestirà la linea Trieste-Grado, Trieste-Udine e Grado-Cervignano.

Mattassi, infine, ha messo in evidenza alcune caratteristiche di questa riforma che mira ad una economia di scala, con la contrazione delle attuali dieci aziende a quattro omogenee, l'instaurazione di un rapporto contrattuale decennale con l'azienda gestore che garantirà alle imprese investimenti e certezza della spesa.

PORDENONE Le polemiche che in queste ultime settimane si sono abbattute - e si stanno abbattendo - come non mai sulle Ferrovie dello Stato si sono arricchite, da ieri mattina, di un altro pericoloso elemento di discussione frutto di un nuovo caso che non mancherà di sollevare polemiche, dubbi sull'efficienza delle strutture dell'ente e interrogativi.

Alle 9.30 di ieri, vicino Zoppola, a quattro passi dalla frazione di Sile, lungo la strada che collega San Vito al Tagliamento, San Giovanni di Casarsa e la statale 13 Pontebbana, il dispositivo di chiusura di un passaggio a livello apparentemente non ha risposto ai comandi proprio nel momento in cui, sulla stessa linea stava transitando un treno-officina.

E ancora una volta è stata sfiorata la tragedia poiché soltanto il destino ha voluto che il convoglio non cozzasse contro un mezzo dei vigili del fuoco di Pordenone (del peso di circa 20 tonnellate) che stava facendo ritorno al comando provinciale.

L'impatto, che avrebbe avuto conseguenze immaginabili sia per il macchinista del treno che per il conducente dell'autobotte, è stato evitato per qualche secondo.

Secondo le spiegazioni delle Ferrovie comunque non c'è stato alcun guasto delle sbarre di sicurezza. Il treno in quel momento in circolazione era infatti un mezzo per la manutenzione, mezzo che solitamente circola in cantiere, o in prossimità dei

passaggi a livello, mantenendo una marcia a vista.

Un particolare questo che comunque che non spiega ancora del tutto l'accaduto e soprattutto apre nuovi interrogativi sulla sicurezza anche della circolazione di questi mezzi senza passeggeri.

La squadra dei vigili del fuoco, scampata all'incidente e comprensibilmente sottocroc, ha comunque subito allertato la polizia ferroviaria della stazione cittadina che ha subito avviato gli accertamenti del caso.

Soltanto qualche giorno fa, nei pressi della stazione di Casarsa, un vagone passeggeri aveva preso fuoco probabilmente a causa di un guasto. Non c'erano stati fortunatamente feriti.

Massimo Boni

Ugo Giorgione comparirà lunedì Per il delitto di Grado il processo d'appello si celebrerà a Venezia

TRIESTE Ugo Giorgione, il cameriere gradese accusato di aver ucciso volontariamente l'ex fidanzata Monica Mazzolini, lunedì comparirà davanti alla Corte d'assise d'appello di Venezia. E' il secondo processo di appello che l'imputato affronta. Quello celebrato a Trieste nel dicembre '96 è stato annullato nello scorso ottobre dalla Corte di Cassazione. «Nella sentenza non sono spiegati sufficientemente i motivi che hanno portato Giorgione a uccidere l'ex fidanzata» ha detto la suprema Corte.

Su questo tema si «giocherà» il processo di lunedì. Sono invece rimasti fermi, congelati, i risultati della perizia tecnica che ha stabilito che la Suzuki è stata spinta da Giorgione nel canale Isonzo a una velocità tra i 58 e i 70 km all'ora. Un salto perpendicolare alla riva che ha fatto compiere al fuoristrada un balzo di una ventina di metri. Poi la vettura si è inabissata. Era il primo aprile '94, venerdì santo. All'interno c'era Monica Mazzolini. I sub, allertati dal padre, l'avrebbero ritrovata il giorno dopo.

Il cameriere gradese si presenta al processo con una condanna di 14 anni di carcere sulle spalle. L'ha pronunciata la Corte d'assise di Trieste presieduta da Mario Trampus. «E' stato un omicidio passionale, nato da un improvviso impeto. Giorgione non aveva mai accettato la determinazione di Monica Mazzolini di interrompere la relazione sentimentale».

Dibattito pubblico sul futuro del commercio il senatore dei Verdi De Luca ospite a Trieste

TRIESTE I diritti dei consumatori, il contenimento della grande distribuzione, l'adeguamento del piccolo commercio, sono alcuni temi del dibattito, su «Liberare il commercio», promosso dal gruppo consiliare regionale dei Verdi per oggi pomeriggio, alle ore 18.00, presso la Sala Oceania del centro congressi della Stazione marittima a Trieste. All'incontro parteciperanno Athos De Luca, senatore dei Verdi e membro della commissione attività produttive con il consigliere regionale Paolo Ghersina.

Legge di tutela, un gruppo della Comunità slovena ha incontrato l'onorevole Domenico Maselli

ROMA Una delegazione della Comunità slovena ha incontrato ieri mattina a Roma l'onorevole Domenico Maselli (Sd), relatore di maggioranza alla Camera della legge per la tutela della minoranza slovena in Italia. Tra i temi discussi da Maselli con il presidente della comunità Boris Gombac e il segretario Boris Tanko-Pausic, l'unitarietà di trattamento nelle tre province di Trieste, Gorizia e Udine e il riconoscimento giuridico di una minoranza slovena democraticamente eletta.

L'ex presidente della giunta e deputato dc, esauriti i benefici, dovrebbe scontare un anno

Biasutti in bilico tra carcere e affido

UDINE Tra il carcere e l'affidamento in prova. Entro una settimana l'ex presidente della giunta regionale Adriano Biasutti conoscerà la sua sorte. Prigione o libertà, seppure con alcune restrizioni. La decisione verrà presa dal presidente del Tribunale di sorveglianza di Trieste Luigi Mangoni che dovrà tener conto del parere negativo espresso dal sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti.

Nell'udienza di mercoledì il rappresentante dell'accusa ha detto «no» all'affidamento di Biasutti. Per Reinotti i reati per cui è stato condannato sono particolarmente gravi: in più il programma di reinserimento sociale proposto non è idoneo a quanto prevede la legge.

In sintesi l'uomo politico democristiano, già deputato della Repubblica, poi tra i protagonisti della tangenti regionali, dovrebbe entrare in carcere per scontare le condanne passate in giudizio. In totale sono tre anni e quattro mesi. Due anni sono stati condonati, quattro mesi sono già stati scontati come carcerazione preventiva. Resterebbe un

anno da passare in qualche struttura detentiva. Tolmezzo, Udine, Milano Opera, Due palazzi di Padova.

«All'ex presidente della Regione rischia di essere negato quell'affidamento in prova di cui usufruiscono invece fior di delinquenti» tuona il difensore, l'avvocato Giuseppe Campeis. «Il programma di reinserimento è stato discusso con le Procure di Udine, Trieste e Pordenone che avevano espresso informalmente il loro gradimento di massima. Ne avevo parlato con il pm Raffaele Tito, Giancarlo Bonocore e Giorgio Caruso.

Biasutti avrebbe dovuto lavorare come volontario nell'associazione 'Friuli nel mondo' che tiene i contatti con i Fogolaris furlans in Usa, Argentina, Australia, Canada, Svizzera, Germania, Francia e Polonia. Il procuratore Reinotti in una precedente udienza aveva detto «no» a questa soluzione, perché presidente dell'associazione 'Friuli nel mondo' è l'ex senatore Dc Mario Toros. Un amico di partito. Secondo la tesi del magistrato, Biasutti da Udine avrebbe potuto coinvolgere gli immigrati e conquistare la fiducia in funzione di una sua ipotetica futura elezione. Abbiamo allora presentato una soluzione alternativa: volontaria alla Caritas diocesana. Anche a questa scelta Reinotti ha detto «no». Confidiamo nel Tribunale di sorveglianza ma nel caso dovesse essere negativa, ricorremo in Cassazione».



La Procura dice no a un suo impegno in Caritas o all'Ente Friuli nel Mondo

L'altro giorno Biasutti ha illustrato al presidente Mangoni la propria situazione familiare e di salute. Prima di entrare nell'aula d'udienza aveva atteso il suo turno nel corridoio. Accanto all'ex presidente e al suo avvocato una cinquantina di altri condannati. Ladri, spacciatori, passeur. Tutti in fila per usufruire dell'affidamento, una misura alternativa al carcere, una misura che mira al reinserimento sociale, piuttosto che al distacco forzato dalla società.

Claudio Ernè

Incontro a tre di Antonione e Romoli Vertice romano con Berlusconi Così Forza Italia elabora le nuove strategie elettorali

ROMA Le strategie di Forza Italia per le elezioni regionali del prossimo giugno sono state esaminate a Roma, in un incontro fra il coordinatore regionale del Friuli-Venezia Giulia di Forza Italia Romoli, il responsabile nazionale per le autonomie locali Antonione e il presidente di Fi, Berlusconi. «In un momento politicamente delicato come quello attuale - ha detto Berlusconi - in cui all'interno della coalizione dell'Ulivo stanno emergendo evidenti disomogeneità, e un movimento liberal democratico come Fi avrà la possibilità di proporsi come l'alternativa più affidabile solo garantendo piena credibilità a un elettorato, come quello friulano e giuliano, particolarmente attento alla concretezza dei progetti». Berlusconi - hanno riferito Romoli e Antonione - ha rinnovato ai vertici regionali di Fi piena fiducia, garantendo che seguirà personalmente l'evoluzione della situazione locale, in quanto la regione Friuli-Venezia Giulia rappresenta senz'altro un importante banco di prova politico a livello nazionale.

Dopo il passaggio con l'Udr, il Ccd espelle Belviso

UDINE La direzione provinciale di Udine del Ccd, riunitasi dopo l'annuncio del presidente provinciale Marco Belviso di passare alla neonata formazione fondata dall'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga Udr, ha deciso di sfiduciare lo stesso Belviso, diffidandolo dall'uso in qualsiasi sede e forma della denominazione e del simbolo del Ccd. La segreteria provinciale del partito ha altresì rinnovato la sua fiducia al segretario nazionale Casini confermando il proprio impegno, anche in vista delle prossime elezioni regionali, all'interno del Polo delle Libertà.

Si terrà questa sera un nuovo e forse definitivo incontro tra le segreterie regionali del centrosinistra

Le forze dell'Ulivo verso il divorzio pre-elettorale

Il Pds non digerisce il «listone unico» - Ma su tutto pesa anche la situazione in Comune a Udine

TRIESTE I rappresentanti dei partiti e dei gruppi consiliari che sostengono la giunta Cruder torneranno a riunirsi questa sera, a Udine, per verificare la possibilità di concorrere tutti insieme, con una lista di coalizione, alle prossime elezioni regionali. La questione è già stata affrontata lo scorso lunedì, ma alle 2 del mattino le parti erano ancora distanti. Di qui l'odierno «supplemento», che alcune forze politiche ritengono decisivo.

Da un lato il Ppi, i Verdi, il Pri, il Si e la Lista Dini hanno fin qui insistito a proporre uno schieramento unitario dell'Ulivo: un'unica lista di candidati, un comune programma e l'indicazione di un comune candidato alla guida del nuovo governo regionale. Dall'altro il Pds - pur condividendo l'opportunità di un comune impegno politico-programmatico - ha sempre respinto l'ipotesi di un unico «listone».

Secondo il Pds i partiti dell'Ulivo raccoglierebbero più voti gareggiando separatamente. Ma a questo

punto il Ppi reagisce rigettando, qualora ciascuna formazione concorresse per sé, l'idea di vincolarsi ad altri prima del voto. Se il Pds mirasse a far esordire a giugno una propria «Cosa 2», allora il Ppi guarderebbe a una propria «Cosa bianca».

Dice infatti il segretario regionale del Ppi, Ivano Strizzolo: «Se il Pds ritiene di ottenere più voti da solo, come «Cosa 2», allora noi punteremo ad aggregare tutte le forze a noi più vicine, a cominciare da quelle con cui già ci siamo presentati alle ultime elezioni politiche sotto il simbolo dei «Popolari per Prodi». Penso alla Lista Dini, all'Unione di centro di Maccanico e all'Unione slovena, ma anche al Pri e al Si».

Al Pri e al Si si dichiarano aperti anche i Verdi, che si sono ufficialmente schierati a sostegno di una lista di coalizione ma che in subordine concorrerebbero a loro volta da soli, aperti ai contributi di autonomisti laici e socialisti.

I Verdi hanno invitato il Pds a ragionare sull'eventualità che, votando col vec-

chio sistema proporzionale, la prossima legislatura si apra con una fase di grande instabilità politica. In tale scenario, le forze centriste avrebbero un potere contrattuale non indifferente. Ebbene, è conveniente che i partiti dell'Ulivo procedano in ordine sparso? E a loro volta i popolari osservano che, a fronte di una proliferazione e frammentazione di forze, quella di un intero Ulivo potrebbe essere una risposta vincente alla domanda di chiarezza degli elettori.

Ma il Pds non intende intraprendere in quello che potrebbe apparire come un «superpartito» dell'Ulivo, quasi fosse un autonomo soggetto politico. E sarebbe tanto più difficile smuovere da questa convinzione, se fosse vero che al suo interno la posizione «ulivista» dell'assessore Giorgio Mattassi sarebbe, per dichiarazione di quest'ultimo, pressoché «solitaria». Né può essere d'aiuto lo strappo in atto a Udine fra il Pri e il sindaco sostenuto dal Pds.

g.p.

In una lettera comune firmata dalle cinque regioni a statuto autonomo

Specialità, appello a D'Alema

ROMA Una lettera all'onorevole Massimo D'Alema per accompagnare gli emendamenti sulle autonomie speciali è stata predisposta a Roma dalle regioni a statuto speciale in un incontro promosso dai presidenti dei consigli regionali del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione (nella foto), e della Sardegna, Gian Mario Salaris.

Nella sede di rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia, di fronte a Palazzo Chigi, le regioni speciali hanno incontrato i loro parlamentari, ai quali hanno chiesto di sostenere nel dibattito alla camera e al senato gli emendamenti sulla specialità.

Nella lettera a D'Alema, che ha presieduto la commissione Bicamerale e che adesso è presidente del Comitato dei diciannove, l'unico organismo che in questo momento può presentare emendamenti alla Camera e al Senato, si rileva come i problemi inerenti alle autonomie speciali siano stati del tutto sottovalutati nel progetto di riforma.

Mentre da un lato si costituzionalizza, infatti, la possibilità che «forme e condizioni particolari di autonomia» siano riconosciute alle regioni di diritto comune, a prescindere dall'esistenza di specificità che sole possono giustificare, non si rinvia nell'articolo 57 del testo della



commissione una fondamentale norma di raccordo tra costituzione e statuti speciali che consenta a questi ultimi, per effetto delle specificità proprie di ciascuna autonomia, di derogare alle competenze riservate allo stato quanto all'ordinamento generale.

Deve essere poi pienamente riconosciuto alle autonomie speciali il potere legislativo. L'esclusivo diritto di iniziativa circa la revisione degli statuti, con la garanzia che solo attraverso il consenso su un identico testo tra tali organi e le camere sarà possibile riscrivere gli statuti stessi. Occorre, infine, una nor-

ma transitoria che preveda l'estensione alle autonomie speciali delle più ampie forme di autonomia che la nuova costituzione dovesse contemplare nei confronti delle regioni di diritto comune, come quelle derivanti dall'inversione del criterio di riparto delle competenze legislative tra stato e regioni.

In mancanza di tali norme, il Parlamento sancirebbe la piena omologazione tra regioni, in contrasto con dati effettivi e costituzionali, come ha ben evidenziato la commissione parlamentare per le questioni regionali nei documenti approvati nelle sedute del 10 dicembre 1986 e 2 dicembre 1992, i cui contenuti sono tuttora validi.

A D'Alema verranno trasmessi anche i testi di due emendamenti, relativi all'articolo 57 e all'introduzione di una norma transitoria, confidando che siano presentati dal comitato dei diciannove all'assemblea della Camera dei deputati e accolti per effetto di un unitario impegno politico. All'incontro di Roma, erano presenti i deputati Gualberto Nicolini ed Elvio Ruffino e, assieme al presidente del consiglio regionale Antonione, c'erano l'assessore Giorgio Mattassi in rappresentanza della giunta regionale e i consiglieri Antonio Martini (Ppi), Aldo Ariis (Fi) e Giancarlo Castagnoli (Ri).

Le due formazioni politiche si presenteranno con un simbolo unitario, ma con uno slogan che rivendica le due diverse autonomie

Progetto Friuli e Lista Illy, pronto il simbolo

Il futuro di Monfalcone tra Gorizia e Trieste Un dibattito a più voci sulla Venezia Giulia

MONFALCONE «Monfalcone tra Trieste e Gorizia: quale futuro per la Venezia Giulia?», è questo il tema del convegno organizzato dal gruppo regionale della Lega Nord, incontro che si terrà domani con inizio alle 9 nella sala del teatro comunale.

Al dibattito che sarà moderato dai due consiglieri della Lega Nord Paolo Polidori e Gianpiero Fasola, parteciperanno vari esponenti amministrativi e poli-

tici di questa area come Dario Santin, Pietro Fontanini, Roberto Antonione, Giacomo Borruo, Renzo Codarin e Giorgio Brandolin, Riccardo Illy, Gaetano Valenti, Enzo Novelli, Giovanbattista Salvini, Adriano Persi, Gianluigi D'Orlandi.

Le conclusioni del dibattito offriranno lo spunto per la presentazione da parte di Gianpiero Fasola di un documento sulla Venezia Giulia.

UDINE Sarà presentato ufficialmente sabato sette marzo il simbolo unico di Progetto Friuli e Lista Illy, le due formazioni politiche che si presenteranno collegate su tutto il territorio regionale alle prossime elezioni regionali fissate per il 14 giugno.

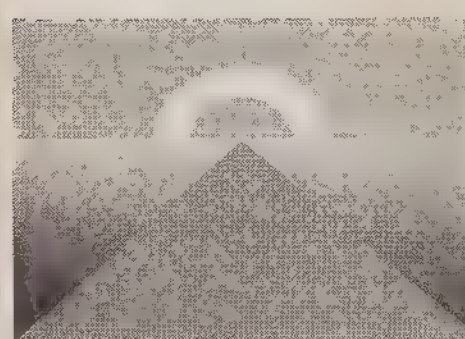
Il simbolo sarà ufficializzato nel corso di un incontro che si svolgerà ad Aquileia, una località scelta appositamente per il ruolo storico di cerniera tra Trieste e il Friuli, svolto in un lontano passato. Ancora top secret il nome ufficiale comu-

ne scelto dalle due formazioni, anche sul simbolo che gli elettori troveranno sulla scheda potrebbe esserci uno slogan che richiami esplicitamente l'impostazione autonomista delle due realtà organizzatesi in vista delle elezioni.

La stessa scritta «Autonomia per Trieste-Autonomia per il Friuli» potrebbe infatti trovar spazio all'interno del simbolo. Intanto si susseguono gli incontri di presentazione del Progetto Friuli, il prossimo si terrà sabato mattina a Cervignano.



Il piccolo
OGNI VENERDÌ e SABATO INGRESSO GRATUITO
DALLE 21 ALLE 22
SENZA L'OBBLIGO DI CONSUMAZIONE
MONFALCONE (GO) Tel. 0481/790443



OGGI

Il Sole: sorge alle 6.48
tramonta alle 17.48

La Luna: si leva alle 7.12
cala alle 18.56

9.a settimana dell'anno, 58 giorni trascorsi, ne rimangono 307.

IL SANTO

San Gabriele

IL PROVERBIO

I parenti del ricco sono come l'erba gramigna

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc 1,86

Via Battisti mg/mc 3,55

Piazza V. Veneto mg/mc 0,10

Piazza Vico mg/mc 2,50

Piazza Goldoni mg/mc 1,95

Via Carpineto mg/mc 0,43

TEMPO

Temperatura: 10,7 minima
16,4 massima

Umidità: 41 per cento

Pressione: 1030,2 in diminuzione

Cielo: sereno

Vento: 25,2 da E-N-E

Mare: 9,1 gradi

MAREE

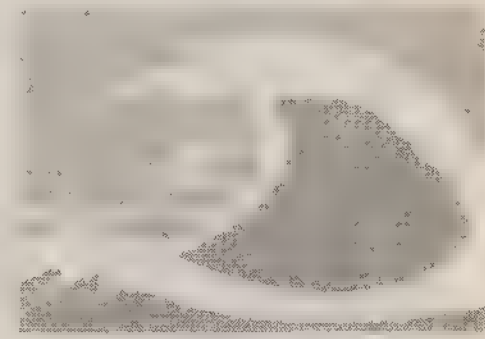
Alta: ore 9.41 +49 cm
ore 22.23 +54 cm

Bassa: ore 3.49 -38 cm
ore 15.59 -61 cm

DOMANI

Alta: ore 10.17 +45 cm

Bassa: ore 4.25 -40 cm



Cronaca della città



CONCESSIONARIA FIAT

Porto: la validità del regime speciale per le importazioni è stata ribadita in Senato dal viceministro delle finanze

«Legittimo il differito doganale»

«Serve tutt'ora per combattere la concorrenza degli scali del Nord Europa»

Rossetti: Questa risposta tranquillizza sull'orientamento del governo

Torna alla ribalta il «differito doganale», norma che consente a chi importa merci attraverso il porto di Trieste, di dilazionare fino a 180 giorni il pagamento dell'Iva e dei diritti di Dogana. Oggetto di vivaci discussioni nel passato anche recente, la validità di questo regime agevolato è stata ribadita dal sottosegretario alle Finanze, Fausto Vigevani, che ha risposto martedì scorso — durante i lavori della commissione Lavori pubblici — a un'interrogazione del senatore napoletano Salvatore Lauro (Forza Italia).

«La complessa situazione economica e ambientale di Trieste — ha spiegato Vigevani — che ha registrato nel tempo una progressiva diminuzione dei traffici portuali anche per effetto della concorrenza dei porti del Nord Europa e dell'ex Jugoslavia, è alla base del regime del credito doganale per le importazioni». Norme in questo senso, ha proseguito Vigevani, erano già inserite in un regio decreto del 1922 e furono confermate dall'articolo 234 dei Trattati di Roma che nel 1957 istituirono la Cee.

Ma non solo. Il «differito doganale» è tuttora valido. «Le vicende dell'ex Jugoslavia — ha affermato Vigevani — non inducono a ritenere superata la situazione di Trieste, e proprio per coniugare l'esigenza del rilancio dell'economia triestina con la necessità di tutela degli altri scali nazionali, il tasso d'interesse (sui diritti doganali, ndr) è stato ridotto dal 6,25 per cento al 4,25 per cento annuo, mentre quello applicato al restante territorio nazionale è stato ridotto dal 6,27 al 5,44 per cento».

Nella sua interrogazione il senatore Lauro aveva chiesto innanzitutto di sapere «se e quali provvedimenti il governo intenda assumere per riequilibrare la situazione e determinare eguale operatività e libera concorrenza tra i porti italiani». E in secondo luogo, «se intendano estendere i privilegi doganali di cui gode il porto di Trieste anche agli altri porti di rilevanza nazionale, e

in particolare al porto di Genova e al porto di Napoli che orientano impegni e iniziative al fine di ridiventare la porta dell'Europa sul Mediterraneo».

Ma proprio concludendo la risposta all'interrogazione di Lauro, il sottosegretario ha spiegato che il sostegno all'economia triestina non può essere esteso ad altri porti italiani poiché vi sono precise norme comunitarie che non lo consentono.

Positivo il commento su questa precisazione del governo da parte di Giorgio Rossetti, ex europarlamentare e presidente del centro Dialoghi europei. «Il pronunciamento è importante — dichiara — anche perché tranquillizza sull'orientamento del governo rispetto a eventuali richieste di chiarimento che dovessero partire da Bruxelles. Se infatti — aggiunge — il regime speciale, ma soprattutto il «differito doganale», dovessero essere soppressi, per scelta governativa o per imposizione comunitaria non adeguatamente contrastata dalle autorità italiane, le conseguenze sul porto di Trieste sarebbero assai gravi, perché oggi una parte non indifferente dei traffici è legata a questo istituto».

Rossetti prosegue sottolineando che l'effetto del «differito doganale» non è stato tale da distorcere la concorrenza con gli altri porti, se è vero che hanno conosciuto tassi di crescita più rilevanti del nostro. Il «differito», conclude, ha quindi avuto una funzione di ammortizzatore e di incentivo per una struttura che ha problemi di competitività e di concorrenza non sempre leali di altri scali, anche comunitari.

Una visione, questa, su cui concorda il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita. «Come ho spiegato al ministro delle Finanze — sottolinea — le clausole applicate al porto di Trieste sono di «sussistenza», nate quando da portuale si era un porto di confine con il mercato austriaco e quello ungherese e diventato il porto di un territorio di 100 chilometri quadrati. Si tratta di clausole analoghe a quelle che valgono per il porto di Amburgo».

Giuseppe Palladini

A metà marzo la bozza sarà presentata al Comitato portuale, e subito dopo si penserà al piano regolatore

Molo Settimo verso l'accordo con Ect

La bozza di accordo per la concessione del Molo Settimo al gruppo olandese Ect verrà discussa dal Comitato portuale nella seconda decade di marzo. L'annuncio è stato dato ieri al Comitato dal presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita. A un mese dalla ripresa degli incontri, le trattative fra Autorità ed Ect si avviano quindi alla conclusione. Spetterà poi al Comitato portuale accettare o meno i contenuti della proposta di accordo.

Lacalamita ha inoltre comunicato di aver preso l'impegno affinché nel frattempo iniziino le consultazioni fra Ect e sindacati (si parla della prossima settimana). «La gestione del terminal ha spiegato — non potrà essere avviata se prima non verrà concluso l'accordo con

le organizzazioni sindacali sull'organizzazione del lavoro».

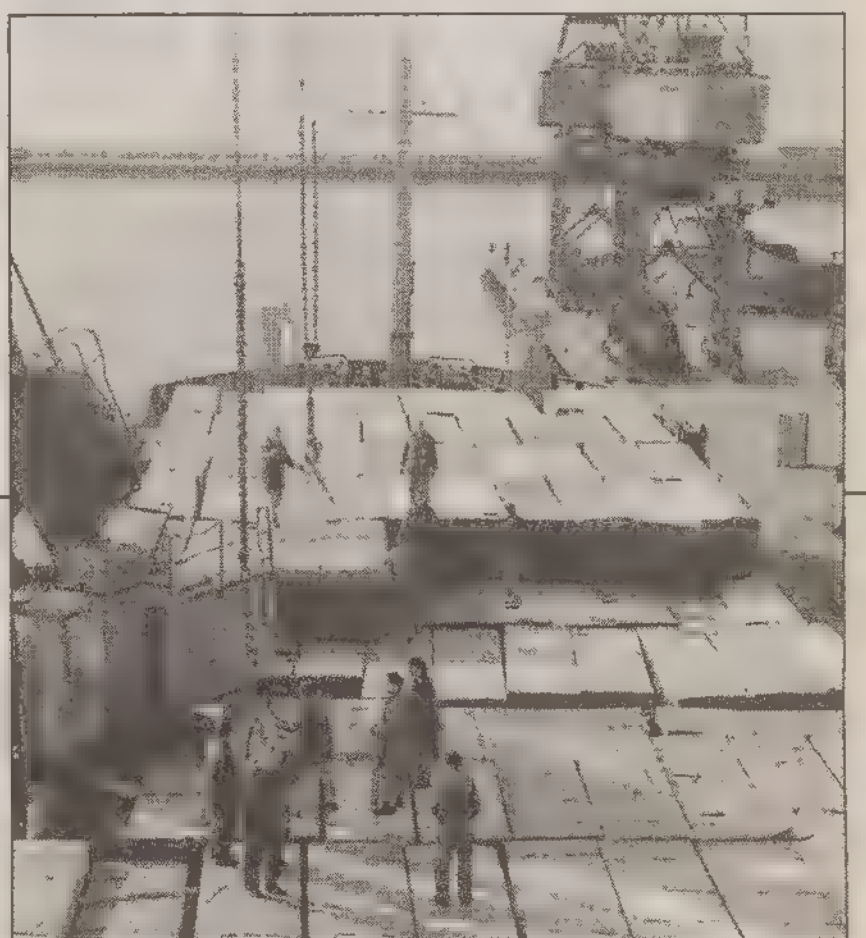
Ma fra le «comunicazioni» al Comitato, ieri ce n'è stata un'altra di particolare rilievo: si avvia la predisposizione del piano regolatore portuale. «A fine marzo — ha dichiarato Lacalamita — il Comitato portuale dovrà scegliere una società pluriprofessionale, la quale dovrà produrre uno studio che delinei il porto del Tremila. Bisognerà poi incaricare due professionisti, ai vertici mondiali della cultura portuale, di preparare una relazione su pregi e difetti della situazione attuale. Alla fine, sulla base di questi due studi, degli obiettivi del Comitato portuale e degli incontri con enti locali e operatori, il segretario generale potrà elaborare i contenuti del piano regolatore».

In porto ieri hanno anche tenuto banco i commenti sull'attesa legge «omnibus» che comprende anche l'ultima fase dei prelievi prelievi, in seguito ai quali nel giro di due mesi l'organico dell'Ap sarà ridotto di circa 118 lavoratori (il numero esatto sarà fissato dal ministro nei prossimi giorni) rispetto ai 439 attuali. «Questa legge è un fatto fondamentale — rileva con soddisfazione Rosario Gallitelli (Cisl) — perché consente all'Autorità portuale di risolvere il problema degli esuberanti, sorto dai tempi dell'entrata in vigore della legge di riforma». Gallitelli sottolinea però che con questa legge il problema degli esuberanti in porto non è risolto. «Fra i soci della Compagnia portuale ce ne sono circa 100 di difficile riqualificazione, per ragioni di età. E la metà di questi è stata dichiarata inidonea, dalla Medicina del lavoro, al lavoro portuale».

Soddisfatto anche Fabio Sanzin (Cgil), per la conclusione di una vicenda «che si trascina da più di un anno, con una situazione ormai insostenibile. Il provvedimento — rimarca — alleggerirà lo stato economico-fi-

nanziario del porto, con benefici positivi nell'interesse generale dello scalo». E Giordano Melozzi (Uil), oltre a valutare positivamente la notizia, sottolinea che «si potrà così abbattere il costo del lavoro, rendendo il porto più competitivo. E un «aiuto» verso le privatizzazioni». Lacalamita conclude però con una nota di rammarico: «Si dovrà fare a meno di esperienze professionali importanti, e per riformarle ci vorrà tempo. Non sarà facile perché bisognerà trovare persone adatte ad attività specializzate».

Soddisfazione tra i sindacati per la legge sui prelievi, ma resta il nodo degli esuberanti nella Compagnia



gi. pa.

Decisa dal consiglio d'amministrazione la nomina del manager Mario Iviani

Acegas, arriva dall'Enel il nuovo direttore generale

Stabilita anche la nuova struttura organizzativa, con quattro direzioni e quattro servizi

Intanto le opposizioni al Comune contestano il costo dell'ingaggio (300 milioni l'anno) e il possibile trasferimento nell'ex sede Fincantieri di corso Cavour

L'Acegas targata Gambardella si muove. Arriva il nuovo direttore generale, un piano di riorganizzazione delle direzioni e dei servizi, il senso di un'azienda che, almeno nelle dichiarazioni, vuole volare alto. Si muovono, peraltro, anche le opposizioni, che al consiglio comunale, da sempre, contestano le decisioni del manager, e si muoverà anche che da piazza Unità dovrebbe fare più o meno metaforicamente le pulci alla municipalizzata, lanciata sulla via della privatizzazione.

La giornata, ieri, ha avuto inizio con un paio di comunicazioni. Il consiglio d'amministrazione, che si

riunisce ormai per scelta l'ultimo giovedì del mese aveva stabilito in mattinata, non senza qualche incidente diplomatico («Quando ci sono di mezzo io — scherza Gambardella — qualche urlaccio ci scappa sempre») il nome del nuovo direttore generale. Si tratta di Mario Iviani, 58 anni, nato a Modena da genitori zaratini, sposato a una triestina e comunque vissuto a più riprese in regione, anche se la sua carriera di ingegnere si è sviluppata quasi per intero nella Capitale. Il suo curriculum, che ha avuto la meglio sui 20 presentati, sembra un inno alla professionalità, nell'ambito di una carriera svolta prevalentemente al-



Gambardella, prime mosse.

l'interno dell'Enel, da dove si è pensionato recentemente con la qualifica di direttore della struttura ingegneria e costruzioni («Gestiva un budget di circa 2500 miliardi l'anno — sottolinea Gambardella — e un organico di oltre 3000 persone»).

Varato, nella stessa seduta, anche il nuovo assetto organizzativo, che prevede l'inquadramento in 4 dire-

zioni e 4 servizi, in una sorta di piramide che vede al vertice la direzione generale, alla quale spetta il compito di realizzare i piani strategici stabiliti dagli organi societari e di formulare le proposte operative. Ampio e articolato l'organigramma, sul quale avremo modo di tornare.

Le opposizioni alla giunta Illy, intanto, hanno ripreso a percuotere i tamburi di guerra. A Gambardella, in primis. E già le scelte di ieri vengono vissute con chiavi di lettura tutt'altro che trionfalistiche. Si parte dalla nomina di Iviani. Ad occhio, non sembra che il suo ingaggio da — si asserisce — 300 milioni l'anno, troverà applausi a scena aperta stamani in commissione da parte dei vari Sulli (An), Camber (Fl-LpT), Seganti (Lega Nord), Marzi (Ccd) e Venier (Rifonda-

zione comunista). Il presidente Mustacchi (Lista Illy) e Igor Dolenc (Pds) potranno magari far fruttare il «premio» che li vede comunque in maggioranza. Ma il dibattito si preannuncia comunque intenso.

Tra le cose che dovrebbero essere messe sul tavolo stamani, un possibile trasferimento temporaneo della sede dell'Acegas. Stamani, a quanto è dato di sapere, verrà tirato in ballo il possibile affitto (per un miliardo e mezzo all'anno) dell'ex sede Fincantieri di corso Cavour, attualmente di proprietà dell'Enel. E' in quegli ambienti che per almeno un paio d'anni, sostiene l'opposizione, dovrebbe trasferirsi l'Acegas in attesa di prendere possesso della nuova sede al Broletto. Sull'esosità dell'affitto (che verrebbe a costare quasi la metà del costo globale del-

la nuova sede) l'opposizione preannuncia battaglia dura. Ma è lo stesso sindaco Illy a far capire che di preordinato non c'è ancora proprio niente. «Non ho gli elementi per dare un parere, fermo restando che semmai è un problema di quel consiglio d'amministrazione. Ruota tutto attorno alla disponibilità o meno, per un certo periodo, di Palazzo Carciotti. Se i tecnici ci diranno che i lavori di ristrutturazione comporteranno lavori complessi e protratti nel tempo, dovremo forzatamente avviarli prima, e quindi si porrà effettivamente una questione di trasloco temporaneo dell'Acegas. Diversamente non sarà necessario, e gli uffici dell'azienda potranno restare dove sono fino all'ultimo». Stamani, in commissione, le altre risposte. Furio Baldassi

DEVI ELIMINARE IL GRASSO?

VIENI NEL NUOVISSIMO CENTROFITNESS infrasit

dove troverai:

LE MACCHINE PER IL DIMAGRIMENTO LOCALIZZATO INFRAFIT, uniche originali a Trieste e brevettate in tutto il mondo.

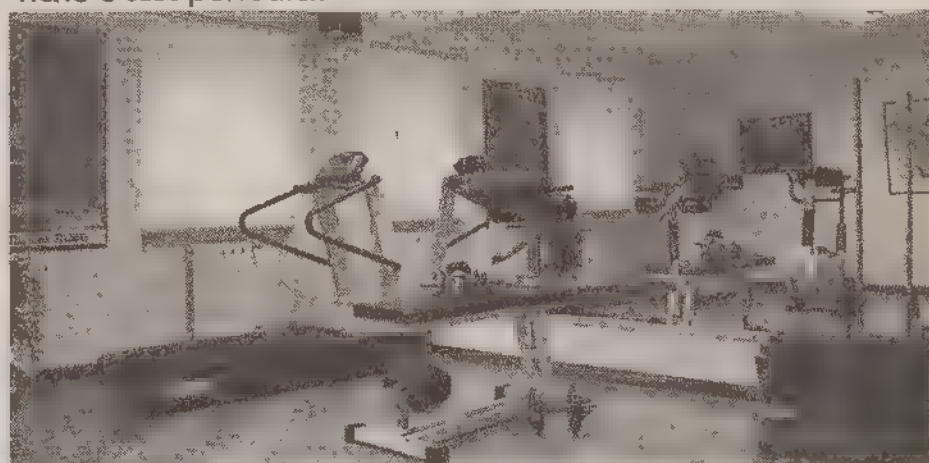
TEST BIODINAMICO DEI FIORI DI BACH

UNA PALESTRA DI CARDIO FITNESS con programmi dimagranti personalizzati, analisi computerizzata della composizione corporea, spogliatoi individuali, verifiche e test periodici.

NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ, IN UN AMBIENTE PROFESSIONALE E RISERVATO

Per informazioni telefona al n.ro 040/37-28-615 ORARIO NO-STOP

TRIESTE Corso Italia, 19 (ingresso Via del Monte, 2)



La regione procede con i controlli e il Comune di Duino prende accordi operativi dopo il sì alla discarica

Tutti mobilitati contro l'amianto

Torna alla ribalta un problema sepolto: nell'acquedotto c'è, ma fa male?

La Regione procede con la seconda fase di controlli, e il Comune di Duino (dopo il «sì» alla discarica) prende accordi operativi: tutto ciò contro l'amianto, il rifiuto più indigesto che ci sia.

Durante il consiglio comunale di stasera il sindaco Marino Vocci presenterà una delibera che prevede convenzioni con la Provincia e con l'Azienda sanitaria. Lo scopo: informare i cittadini, determinare il livello di rischio e «monitorare» edifici pubblici e privati, costituire una struttura di sorveglianza permanente, promuovere a livello provinciale una struttura di stoccaggio e smaltimento di rifiuti con amianto, fare una campagna contro le discariche abusive, attivare meccani-



Mario Puiatti

smi per accedere agli incentivi economici predisposti dalla Regione.

Mentre dunque l'opposizione del Polo si presenta con mozioni contrarie a quel primo «ok» alla discarica, la maggioranza va già oltre con azioni concrete, dicendo che questa maledetta fibra

è molto presente sul territorio, ed è urgente liberarsene, ma senza con ciò creare danni per la salute pubblica.

Anche perché è tornato alla ribalta un problema a lungo «sepolto»: c'è dell'amianto nelle condutture dell'acquedotto? E se sì, quanto? E quanto pericoloso? Dice il geometra Marcello Fabris, dell'Acquedotto del Carso, che serve (dai tempi del Governo militare alleato che lo costruì) Duino, Sgonico e Monrupino: «Seicento metri di conduttura erano rivestiti internamente di cemento-amianto solo al Villaggio del Pescatore, fino al 1994. Poi la conduttura è stata sostituita. Con acciaio rivestito di polivinile cloruro. Le analisi sanitarie avevano pe-

rò verificato che l'acqua era pura, non c'erano fibre disperse».

Li fu usato cemento-amianto per evitare la corrosione, il terreno è sottile, poggia sul mare. Il resto dei tubi in Carso è in acciaio, o in ghisa. Lo confermano tecnici della Regione, e lo stesso assessore all'Ambiente, Mario Puiatti: «Sarebbe logico aspettarsi che molte condutture fossero state fatte di quel materiale, ma più in

pianura che in Carso, dove il terreno roccioso e accidentato non è mai stato considerato sicuro. I tubi erano a rischio di rottura, e questo avrebbe liberato amianto».

Quanto a Trieste, che cosa dice l'Acegas? Il sindaco Illy ha chiesto una relazione specifica sulla rete di città. Risultato: pochissimo uso di amianto anche quando era in auge, solo tre chilometri su 800 totali; per i tubi del gas, tre chilometri su

una rete di 600. Rischio per la salute: solo se l'amianto viene inalato, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (1993). Quindi, se ci passa attraverso l'acqua, rischio non c'è, dice l'Acegas. Ma le tubature saranno sostituite «nel tempo», per garantire la sicurezza dei lavoratori.

Giuliana Zagabria, assessore ai Lavori pubblici di Duino: «Non sapevo che c'era cemento-amianto nelle condutture del Villaggio. Ma il censimento totale che vogliamo fare ci permetterà di conoscere l'intera situazione». Marino Vocci, sindaco: «I tecnici mi dicono che è l'amianto "volatile" che crea grossi problemi, quello per così dire "bevuto" no». Claudio Bianchi, medico e studio-



so della materia: «Non è esatto, più corretto è dire che non abbiamo sufficienti prove scientifiche che l'amianto ingurgitato faccia male».

Ci sono casi che non consentono conclusioni certe: il mesotelioma provocato dall'amianto colpisce la pleura, ma in rari casi anche il peritoneo, costituito di uguale

membrana, che avvolge l'intestino. Come ci arriva il «veleno»? Forse respirando, attraverso lo stomaco, o forse digerendo. Ma la scienza qui non ha una parola definitiva. Se anche le condutture liberassero quantità infinitesimali di amianto, «è la somma delle piccole porzioni» - dice Bianchi - che diventa a rischio».

Gabriella Ziani

Coro di contestazioni alla decisione dell'Enel sui rifornimenti alla centrale di Monfalcone

«No alle bettoline nel golfo»

E' un «no» praticamente corale. Dall'Assindustria al sindaco di Venezia Cacciari, per arrivare fino alle prime interrogazioni al consiglio regionale, si diffonde il dissenso verso la decisione dell'Enel di bypassare Trieste come centro di smistamento dell'olio combustibile destinato alla centrale di Monfalcone. La prima reazione del sindaco Illy sembra aver fatto scuola. Ieri mattina, gli industriali triestini e i sindacati, congiuntamente, hanno fatto sapere di credere poco alle motivazioni addotte dall'Enel per dirottare il traffico su

Ravenna e Marghera. «Le tariffe proposte (dalla S.i.l.o. ndr) per il rinnovo contrattuale — si legge nella nota — prevedevano una sensibile diminuzione rispetto al contratto precedente, nonostante si siano effettuati importanti investimenti onde permettere la ricezione e la movimentazione di olio combustibile a basso contenuto di zolfo». Logica e ineccepibile, dunque, la preoccupazione manifestata da Assindustria e sindacati sul rischio di una nuova mazzata in termini occupazionali.

Da Venezia, intanto, il

sindaco Cacciari fa sapere che la sua amministrazione «acquisirà ulteriori e più precise informazioni, per accertarsi che il dirottamento dello sbarco degli oli minerali da Monfalcone sia di natura esclusivamente tecnica e sia limitato nel tempo, quindi senza prospettive di aggravio del traffico di oli minerali all'interno della laguna di Venezia, particolarmente di quello effettuato con bettoline».

Traduzione simultanea: la giunta lagunare ne ha polpe le tasche di trovarsi il golfo intasato di petroliere. Sarà la sua Autorità portua-



le, adesso, a chiarire i motivi di tale spostamento dello sbarco, per i quali si vagheggia addirittura il successivo trasferimento a Monfalcone tramite un oleodotto che evidentemente sarebbe ancora da costruire. Quanto è emerso dalle prime risultanze, si legge nella nota dell'amministrazione veneta, «è l'esistenza di una richiesta dell'Enel di poter adoperare lo scalo di Venezia, per motivi tecnici di manuten-

zione e controllo degli impianti di Monfalcone, per un periodo indicato in nove-dici mesi».

La vicenda, intanto, come detto, è approdata a Regione, complice un'interrogazione presentata dal consigliere Ivano Strizzolo (Ppi). «La scelta dell'Enel - ricorda Strizzolo - comporta pesanti ricadute sull'economia dell'area triestina e dell'intera regione» in quanto la presenza del polo

Da Cacciari a Strizzolo agli industriali polemiche su una scelta inspiegabile

logistico della società S.i.l.o. ne, che si avvale del porto di Trieste, «si rivela molto importante per il mantenimento dei livelli occupazionali», soprattutto dei comuni di Trieste, Muggia e Visco (Udine). Strizzolo, in particolare, ha chiesto al Presidente della Regione Giancarlo Cruder di sapere quali iniziative intenda assumere perché l'Enel riesami la decisione e se non ritenga opportuno, come già richiesto dalle organizzazioni sindacali di categoria, attivare un «tavolo istituzionale» per trovare una soluzione.

f.b.

IN BREVE

Nando Dalla Chiesa presenta il libro sulla morte del padre

Oggi alle 18, nella sala azzurra dello Starhotel Savoia Excelsior in Riva del Mandracchio 4, l'onorevole Nando Dalla Chiesa presenterà il libro «In nome del popolo italiano» che ha dedicato alla vita e tragica morte di suo padre, il superprefetto antimafia Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Il 3 settembre del 1982 Cosa Nostra uccideva il generale e sua moglie in un agguato che poneva fine alla missione di un servitore dello Stato lasciato troppo solo dal Potere. Ufficiale dei Carabinieri devoto all'Arma, investigatore geniale nella lotta contro la mafia e il terrorismo, Dalla Chiesa visse in prima fila quarant'anni cruciali della storia del Paese.

Nel momento in cui, in mezzo a tante difficoltà, la Nazione cerca di rifondarsi, l'esempio di quella vita può essere di insegnamento. L'incontro di stasera è organizzato dall'associazione antimafia «Liberia» (che tra i fondatori ha il procuratore Giancarlo Caselli e don Luigi Ciotti) e dalla comunità di San Martino al Campo.

Associazione Progetto democrazia in divisa: un tavolo davanti alla caserma della Finanza

Questa mattina, tra le 10.30 e le 12.30, alcuni rappresentanti dell'Associazione nazionale Progetto democrazia in divisa, metteranno un tavolino, distribuiranno volantini e terranno una conferenza stampa nei pressi della caserma della Guardia di Finanza di Passeggio Sant'Andrea.

Alla manifestazione parteciperanno il segretario nazionale dell'associazione, Vincenzo Cretella e il colonnello in ausiliaria Vincenzo Cerreo.

Interrogazione di Nord Libero al sindaco per l'istituzione di un centro sociale

Il consigliere comunale di Nord Libero, Laura Tamburini, ha presentato un'interrogazione urgente al sindaco per chiedere come mai è stata disattesa la mozione approvata dal Consiglio comunale che credeva l'istituzione di un centro sociale in un sito da individuare fra i tanti dismessi dal Comune. La mozione era stata proposta dallo stesso Nord Libero «di fronte alla grave carenza di spazi per i giovani e alla scarsità di luoghi di aggregazione nella nostra città».

Istituto italiano di cultura di Budapest: Giorgio Pressburger nominato direttore

Giorgio Pressburger è stato nominato direttore dell'Istituto italiano di cultura di Budapest. La nomina è stata fatta dal ministro degli Esteri, Lamberto Dini. Di origine ungherese, Pressburger, già docente di regia e recitazione all'Accademia nazionale d'arte drammatica di Roma, è autore di vari romanzi. Con l'ultimo, «I due gemelli» è stato finalista al Premio Viareggio del 1996.

Oltre che come collaboratore di quotidiani e riviste letterarie, è noto per la sua attività di autore e regista teatrale e radiotelevisivo. Attualmente è presidente dell'Associazione degli scrittori di teatro, direttore artistico del Mitefest di Civide del Friuli, nonché assessore alla cultura del Comune di Spoleto.

g.l.

Il sindaco di Muggia alla Junior chamber Dipiazza: «Lacci e laccioli tendono a imbrigliare l'amministratore pubblico»

«Se avessi dovuto porre in atto tutta la procedura legale per installare le docce sul lungomare muggesano, avrei dovuto attendere molto tempo e forse sarebbe giunta prima la fine del mio mandato. Ho quindi ordinato di installare le docce anche se le stesse potrebbero risultare oggi abusive».

Lo ha dichiarato testualmente il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, intervenendo alla serata conviviale della Junior chamber. Carlo Alberto Masoli, presidente del chapter di Trieste ha presentato ai soci Dipiazza chiamato a relazionare sul tema: «Come un imprenditore commerciale può rivoluzionare la macchina comunale per rendere l'apparato pubblico più efficiente nel fornire i servizi ai cittadini».

«Ho cercato soprattutto di favorire tempi celeri di risposta al cittadino» ha specificato il sindaco di

Muggia e ha poi anche sostenuto che «alcuni dipendenti comunali hanno quindi chiesto e ottenuto di trasferirsi al Comune di Trieste, in quanto avevano capito che l'aria a Muggia è cambiata. Ma ciò va inquadrato - ha sostenuto Dipiazza - più che dal punto di vista politico, nel senso del cambio di mentalità da me impresso alla struttura comunale».

Il primo cittadino di Muggia ha ribadito che secondo la sua opinione «per permettere agli Enti locali di operare al meglio occorre necessariamente abrogare molte leggi che oggi costituiscono dei veri lacci e laccioli per l'amministratore pubblico».

In questo senso Dipiazza ha voluto rendere pubblica l'esempio dell'installazione delle docce sul lungomare muggesano, rivelando di aver ordinato di installarle «anche se le stesse potrebbero risultare oggi abusive».

Dopo una maratona di sei ore: quattordici favorevoli, nove contrari, Bussani non vota

Passa il bilancio della Provincia

Approvati numerosi emendamenti delle opposizioni

Gabrovec (Pds) ha chiesto che l'ente si faccia promotore di un'azione di monitoraggio per l'individuazione di discariche abusive

Dopo una lunga maratona durata sei ore e terminata poco dopo mezzanotte, il consiglio provinciale ha approvato il bilancio di previsione '98, quello pluriennale 1998-2000 e la relazione programmatica sulla situazione dell'ente.

I documenti contabili e finanziari hanno ottenuto 14 voti favorevoli (An, Fi, Lista, Ccd e Cdu) 9 contrari (Ulivo, R, Ppi e Unione slovena). Il capogruppo (e unico consigliere) della Lega Nord, Mario Bussani non ha preso parte alla votazione. Numerosi gli emendamenti alla relazione previsionale presentati dall'opposizione e approvati: Igor Gabrovec (Pds) ha chiesto che la Provincia si faccia promotrice di un'azione di monitoraggio per l'individuazione di discariche abusive, con particolare riferimento ai rifiuti tossici. Di Denis Visioli (Rc) l'emendamento alla relazione del settore politiche giovanili volto alla valorizzazione dei volontari che si dedica al recupero della devianza e alla riabilitazione dei tossicodipendenti. Ancora l'esponente comunista ha chiesto e ottenuto che tra gli adempimenti a carico dell'ufficio di gestione dell'ente venga inserito l'immediato avvio dei contatti per affidare allo Iacp la gestione tecnica delle abitazioni dei dipendenti della Provincia negli

stabili di sua proprietà, ciò che consentirebbe alla Provincia stessa di economizzare le uscite e agli inquilini di eliminare i disagi legati all'impropria funzione svolta. Approvato anche l'emendamento per la realizzazione di dissuasori di velocità all'ingresso e all'uscita dei centri abitati del territorio provinciale. In sede di dichiarazioni di voto, Dino Fonda (Pds) ha ribadito le perplessità già espresse in una precedente conferenza stampa a proposito dell'efficacia e del ruolo stesso della provincia, così come è strutturata. Mario Bussani ha motivato la sua non partecipazione al voto con il fatto che «nessuna delle 200 proposte presentate nel corso

dell'anno sia stata portata a termine». Vladimiro Vremec (Us) ha auspicato un'accelerazione dei processi di convivenza tra etnie diverse per favorire il rilancio dell'intera città. Adele Pino (Ulivo) ha rilevato che il bilancio '98 presenta molti degli errori commessi nel bilancio precedente e ha aggiunto che la relazione programmatica altro non è che una lettera di intenti. Dubbi sulla chiarezza degli obiettivi da perseguire nella relazione ha manifestato Claudio Muton (Pds). Per Giovanni Cola (Ppi) va potenziato il peso della Provincia in regione.

A tutti ha replicato il presidente Renzo Codarin che ha ricordato come nonostante le scarse risorse la Provincia sia riuscita a recuperare la credibilità persa in passato e a farsi promotrice di iniziative di valenza anche extra provinciale.



Renzo Codarin

proposito dell'efficacia e del ruolo stesso della provincia, così come è strutturata. Mario Bussani ha motivato la sua non partecipazione al voto con il fatto che «nessuna delle 200 proposte presentate nel corso

SABATO 28 febbraio APRE RINNOVATA
la **BOUTIQUE FUSO D'ORO**

VIA COMBI 26/6

Aspettiamo clienti e amici
per una **bicchierata dopo le 17**

Si ringraziano:

LO STUDIO PROGETTAZIONE INTERNI
CROZZOLI FULVIO IMPIANTI ELETTRICI
GIOVANNA GRAFICA

ACQUARIO

INSEGNE LUMINOSE
COSTRUZIONE RIPARAZIONE
ASSISTENZA
CARTELLONISTICA
SERIGRAFIA
COMPUTERGRAFICA

VIA CADUTI SUL LAVORO 3
34015 MUGLIA (TS)
TEL. 040/231080 FAX 040/231531

Audiocar SYSTEM
TRIESTE - V. FOSCOLO 10/b-12/a - Tel. 040/638514

Scegli il piano telefonico più adatto a te

Se usi il telefono cellulare prevalentemente di sera e nei weekend

Se usi il telefono cellulare prevalentemente durante il giorno

Se usi il telefono cellulare prevalentemente in città

ERICSSON GH 688
L. 620.000
IVA COMP.

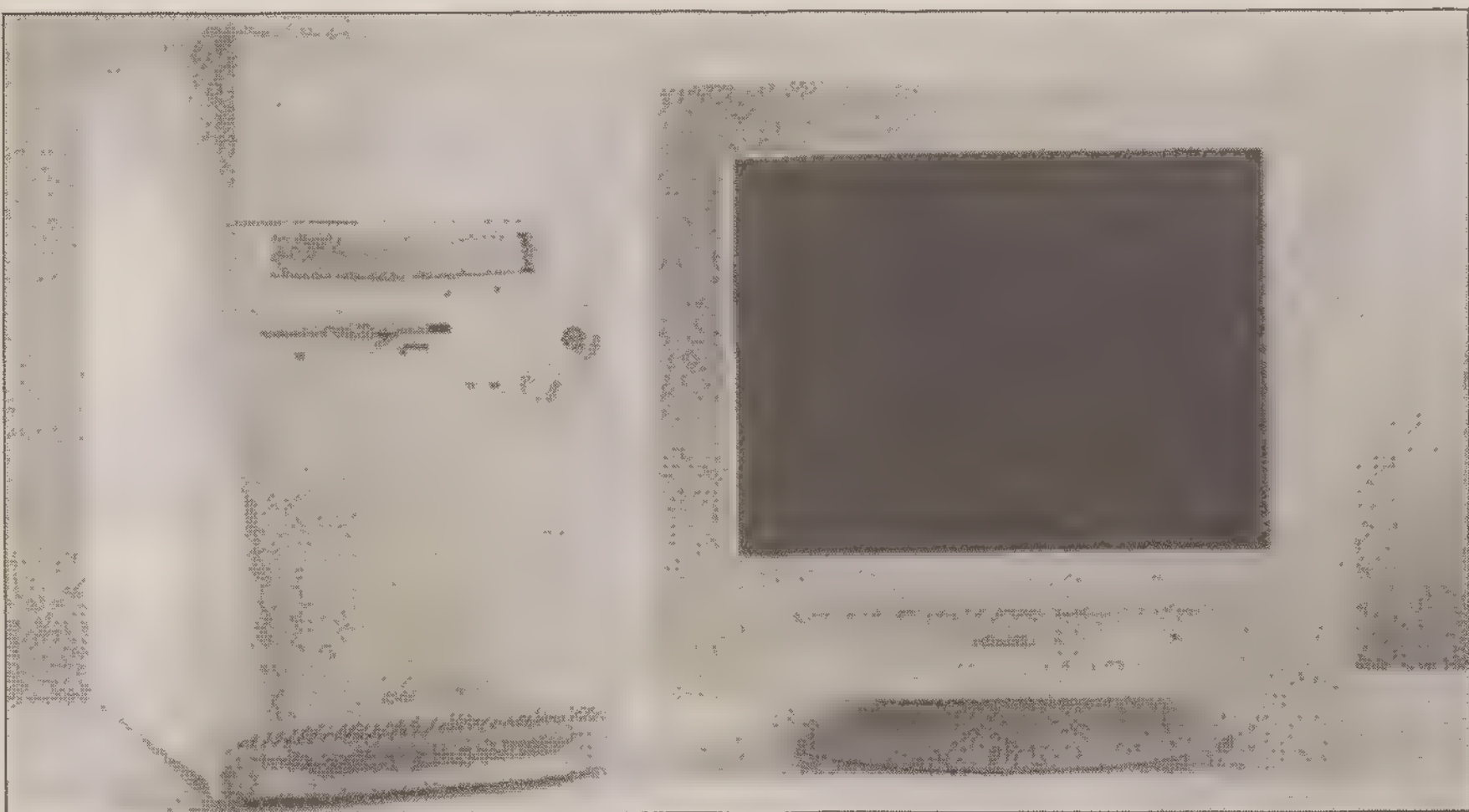
MOTOROLA 8700
L. 550.000
IVA COMP.

omnitel
telecomunicazioni
Rivenditore Autorizzato

L'Europa entra anche in ufficio

A cura della SPE

Globalizzazione, internazionalizzazione, euro, competitività: non si può fare a meno di queste parole per definire lo scenario in cui operano oggi le imprese. E anche nelle attività di piccole dimensioni si è ormai compreso che è necessaria una continua attenzione a tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per ottimizzare al meglio le risorse. Uno dei valori «strategici» più importanti è la valorizzazione delle capacità delle persone che lavorano: soprattutto in un ufficio è opportuno perciò creare un ambiente confortevole, luminoso, aerato. Ma è altrettanto necessario dotare l'ufficio di tutta quella strumentazione che può rendere il lavoro più semplice e nel contempo più efficiente, più veloce e nel contempo più funzionale. «Strategico» infatti, lo dicono tutti gli studi del settore, è anche il valore «tempo». La ricerca tecnologica nell'ambito dell'automazione d'ufficio sforna novità a getto continuo, novità che vanno valutate con attenzione e in relazione alla compatibilità con il contesto in cui operiamo.



Dalla «A» alla «O»

Automazione

Deriva dall'inglese automation, che è l'abbreviazione di «automatic operation» ovvero «operazione automatizzata». L'automazione, ampiamente utilizzata in ogni ufficio e diffusa a livelli sofisticati soprattutto nel settore bancario, nell'elaborazione dati, nei servizi in generale, consiste nell'utilizzazione di una macchina guidata da un computer per sostituire le mansioni di un lavoratore. Nel Michigan, la zona tra Detroit e Ann Arbor dove sono concentrati i maggiori produttori mondiali di robot e di macchinari per l'automazione delle fabbriche, è chiamata Automation Alley, ovvero, viale dell'automazione.

Basic

Sono pochissime le persone che oggi non conoscono almeno a grandi linee le basi dell'informatica, ma forse non tutti sanno che **Basic** (uno dei linguaggi più semplici di programmazione del computer) è l'abbreviazione dell'espressione **Beginners All-purpose Symbolic Instruction Code**, ovvero «Codice di istruzioni generiche per principianti». L'unità elementare di informazione con cui opera un computer è il **bit**. Anche questo termine è l'abbreviazione dell'inglese **b**inary (digit), ovvero cifra binaria. Il segnale digitale trasmesso per mezzo di impulsi dal computer può avere infatti solo due valori, rappresentati da 1 (accesso) e 0 (spento).

Fax

Cos'è un **fax** o facsimile transmitter? È l'apparecchio che consente di trasmettere in facsimile attraverso le linee telefoniche messaggi scritti, grafici, disegni e stampati in generale. È ormai talmente usato che si è diffuso abitualmente in italiano anche il verbo «faxare».

Laser

Un raggio di luce per le nostre stampanti. **Laser** è infatti la sigla di **Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation**, cioè amplificatore delle onde di luce (light) per mezzo di emissioni di radiazione stimolata. Il laser è un raggio di luce che genera onde elettromagnetiche a frequenza ottica molto potenti e di lunga portata.

Modem

È l'apparecchio che consente a computers - opportunamente collegati - di trasmettere e ricevere messaggi attraverso le linee telefoniche: gli impulsi digitali del computer vengono trasformati in segnali analogici che sono poi trasmessi sulle linee telefoniche. Una volta giunti a destinazione vengono ritrasformati in segnali digitali comprensibili dal computer.

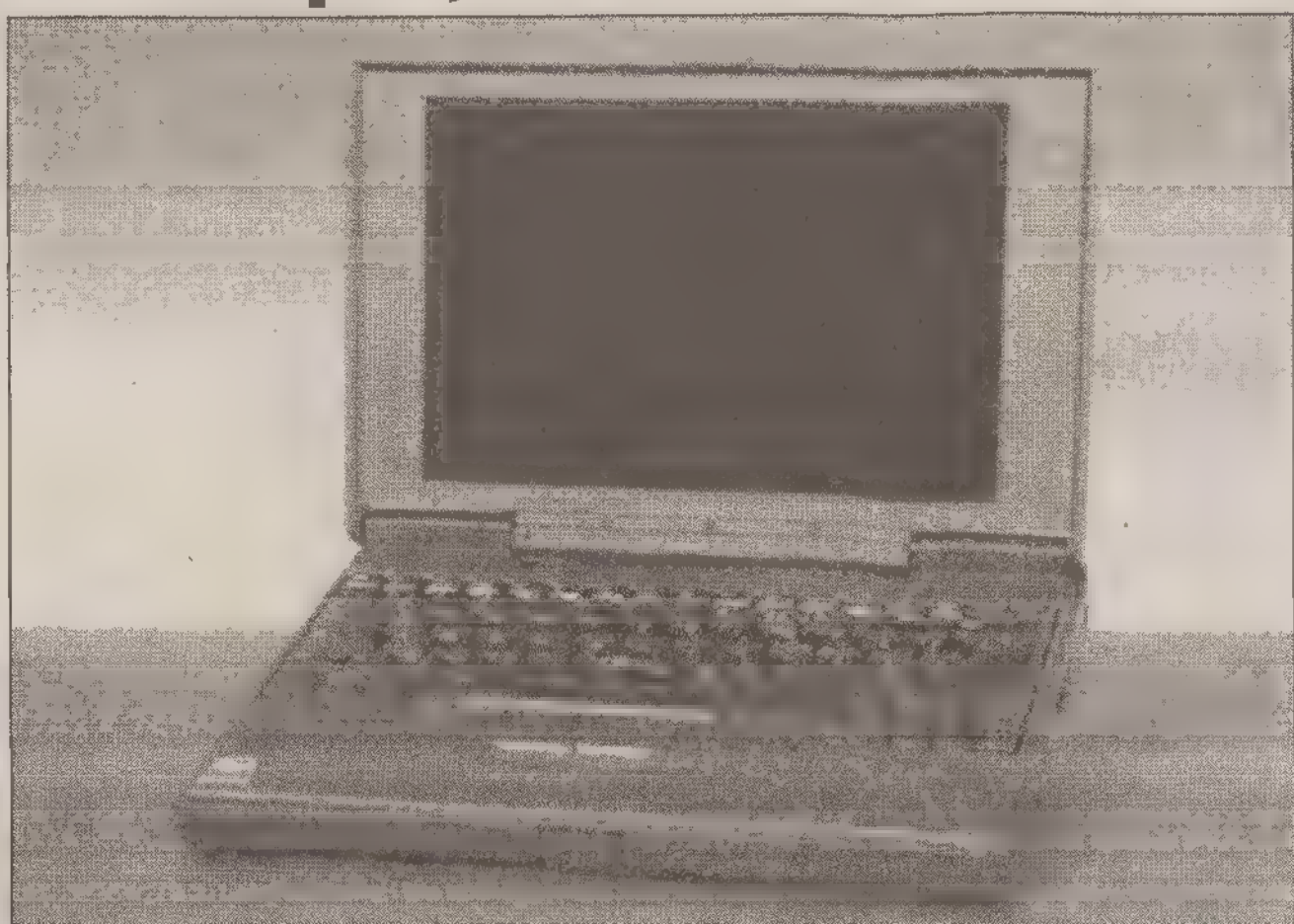
Mouse

Un topo per lavorare: si chiama infatti **mouse**, cioè topo, quel piccolo aggeggio che può stare comodamente nel palmo di una mano, collegato con un cavo al videoterminale, usato per programmi grafici o per direzionare il puntamento delle parole o degli spazi da selezionare sul monitor del computer.

Ergonomia

L'**ergonomia** (vocabolo formato da due termini di origine greca «ergon» lavoro e «nomos» legge) è la disciplina che si occupa di migliorare il contesto ambientale e le condizioni di lavoro: può riguardare modifiche nel disegno anatomico dei mobili da ufficio, studia il corretto direzionamento delle luci, il posizionamento del monitor, ecc. La maggior parte degli uffici adotta oggi per la disposizione delle scrivanie e dei siti di lavoro dei dipendenti la soluzione **openspace**, ovvero di spazio (space) aperto (open). In saloni o ampie stanze le singole scrivanie sono divise l'una dall'altra solo da un tramezzo, da una bassa parete mobile, da uno scaffale. È una formula che favorisce la trasparenza dell'attività lavorativa e facilita gli scambi di informazioni fra i vari addetti che non sono più divisi da porte chiuse.

Fa di tutto: fotocopie, stampa, fascicola, trasmette...



Un'autentica novità disponibile sul mercato è oggi in grado di esaurire il sogno di avere una sola macchina che faccia tante cose per noi: che stampi i nostri documenti e nel contempo li fotocopie, che sia in grado di fascicolarli e magari anche di trasmetterli a distanza via telefax. **Una stampante multifunzione come la 4251**, l'ultima nata dalle apparecchiature della **Danka Infotec**. La 4251

è una stampante laser in grado di assolvere nella stessa unità tutte le funzioni di una fotocopiatrice. Già nella versione standard è dotata di una serie di accessori che normalmente sono opzionali e viene proposta a prezzi veramente competitivi dalla **Rean srl**, un'azienda presente sul mercato dell'automazione da ufficio da oltre trent'anni. L'unità multifunzione 4251 racchiude in sé molteplici

possibilità di utilizzo garantendo un notevole risparmio di tempo e di energie. Stampa i vostri documenti e li fotocopie fronte-retro fino al formato A3; è in grado di fascicolare rapidamente le vostre relazioni e le vostre news letters; con un apposito modulo può diventare fax di alto livello. Le macchine multifunzione uniscono infatti le caratteristiche dell'automazione da ufficio alle innovazioni pro-

prie dell'informatica. Quando si acquistano queste macchine è importante tener conto anche dell'assistenza fornita dal venditore e soprattutto del servizio post-vendita. La **Rean srl** garantisce un'assistenza completa avendo al suo interno sia la Divisione General line che si occupa specificamente di copiatrici, telefax, macchine da ufficio e una specifica Divisione informatica. I tecnici delle due divisioni lavorano a stretto contatto condividendo le reciproche conoscenze. Il servizio post-vendita è assicurata dalla consociata **Rean elettronica industriale** che gode della certificazione **ISO 9002**. La stampante multifunzione 4251 è una macchina compatta, studiata per ridurre al minimo l'ingombro, nata per ottimizzare l'automazione d'ufficio e razionalizzare lo spazio creando un punto unico di produzione dei documenti. Garantisce inoltre una reale economia nel prezzo di acquisto (una macchina sola al posto di due), con un unico materiale di consumo (il toner developer)

MANLIO DI NATALE
Via Giulia 35/A Trieste
Tel. e Fax 040/53474

ARREDA UFFICI, BIBLIOTECHE, MAGAZZINI
(con forniture complete)

DM Europe Srl
Personal computer e accessori
VIA PIGAFETTA 11 - TRIESTE - TEL. 040/813131 / FAX 382811

Fornirad
di L. Cesanelli & C. S.p.A.

TELEFONI SEGRETERIE TELEFAX MINICENTRALINI 1/5 2/8 3/12 ACCESSORI E MATERIALI TELECOMUNICAZIONI INTERFONICI CERCAPERSONE RICETRASMITTENTI AUDIO TVCC PER L'UFFICIO LO STABILIMENTO IL CANTIERE L'ALBERGO...

Trieste - via conti 9-11 - Tel. 040/632424 Fax 040/773776

CENTRO TRIESTINO INFORMATICA
di Fornirad di L. Cesanelli & C. S.p.A.

COMPUTER PERSONALIZZATI PER LE PIU' VARIE NECESSITA' APPLICAZIONI MULTIMEDIALI PERIFERICHE ACCESSORI E MATERIALI PER L'INFORMATICA. INSTALLAZIONE ASSISTENZA AGG. ORNAMENTO PC

Trieste - Via Conti 11 - Tel./Fax 040/773776

Mercurie KETTY
GIORNALI - TABACCHI
Su ordinazione
TIMBRI - SCRITTE ADESIVE BIGLIETTI DA VISITA
Via S. Nazario 44 - Prosecco - TS Tel. 225961

KRAMER
FORNITURE INGROSSO PER UFFICI

Articoli carta e cancelleria - Moduli continui - Cartucce inkjet e toner per stampanti - Accessori per computer - Articoli per la scuola - Lavorazione timbri gomma

NUOVA SEDE: VIA DI GIARIZOLE 18
Tel. e fax 813721 - 813932, TRIESTE (comoda parcheggio)

SASSETTI
di SASSETTI PAOLINI & C. S.p.A.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
PREVENTIVI GRATUITI
ADEGUAMENTO IMPIANTI ELETTRICI PER UFFICI NEGOTI AZIENDA

TRIESTE - Via Manzoni, 11 - Tel. e Fax 806525-638166



REAN COMPUTERS

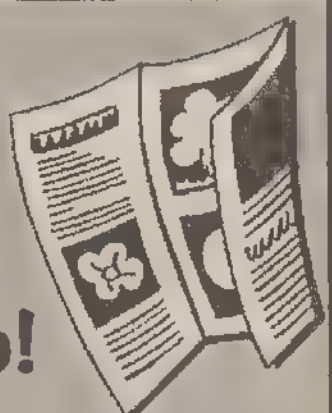
Infotec 4251

- Stampante Laser 25 pagine/min. per formati A3-A4
- Con funzioni Standard di Fotocopiatrice A3-A4 con fascicolazione dei documenti, funzioni di editing e fontelretro automatico.

architettura modulare
vuol dire
sviluppo già compreso
nel prezzo

Fai conoscere la tua attività

sportiva o commerciale
con un
depliant o un invito!



TIPOGRAFIA TECNOGRAFICA via G. Tacco, 2 - Tel. 764451
NORD EST (angolo via S. Marco - zona PRM)

REAN COMPUTERS Srl Via del Canneto (Z.I. Noghère) - Tel. 2399400 Fax 2399410 E-mail rean@intec.it

SABATO 28 FEBBRAIO

VOX

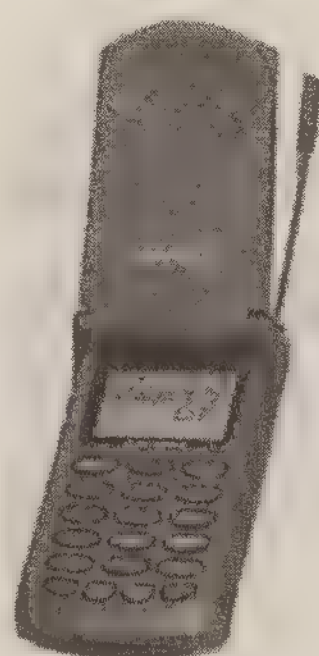
TELEFONIA CON STILE

VI INVITA A



MOTOROLA

"DAY"



MOTOROLA
STAR TAC 85 nero
L. 1.239.000



MOTOROLA
STAR TAC 70 grigio
L. 798.000



MOTOROLA
8700
L. 575.000



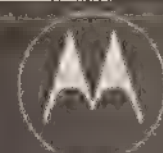
MOTOROLA
d 479
L. 380.000



MOTOROLA
d 170
L. 339.000



MOTOROLA
STAR TAC E-TACS
L. 899.000



MOTOROLA

ACCESSORI ORIGINALI

Da noi troverai

ACCESSORISTICA SPECIALIZZATA, CORDLESS E FAX
PLAYSTATION, NINTENDO 64 E MOLTI GIOCHI DA PROVARE

e...

SERVIZIO MANUTENZIONE PER TELEFONI CELLULARI E RETE FISSA

VOX Telefonia con stile è in via Diaz 6/b a Trieste Tel. 311788

La decisione degli amministratori comunali dopo la protesta degli abitanti della zona di via dei Leo

Metadone, reclutati i medici di base

Verranno aumentati i centri mobili di distribuzione e vi sarà più sorveglianza

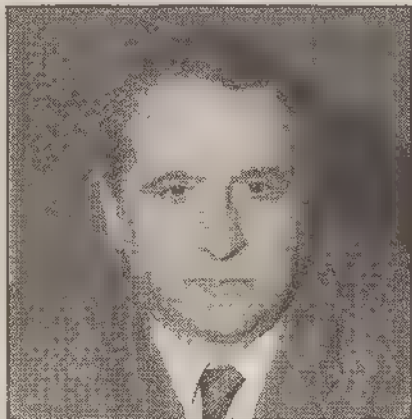
L'assessore Pecol Cominotto ha detto che l'amministrazione si interesserà per individuare i siti più adatti ad ospitare i luoghi di distribuzione

Aumentare il numero dei centri mobili di distribuzione (i camper) da localizzare comunque in aree isolate, potenziare la sorveglianza effettuata dalle forze dell'ordine e il numero degli addetti del Sert e soprattutto coinvolgere in prima persona i medici di base, chiamati a distribuire direttamente il metadone.

Sono queste le risoluzioni adottate ieri mattina, nell'aula del consiglio comunale, scelta come sede estemporanea d'incontro in considerazione della gravità e dell'importanza del problema, nel corso di una riunione dedica-

ta al tema della distribuzione del metadone ai tossicodipendenti della città, che ha visto la partecipazione fra gli altri dell'assessore comunale per l'assistenza, Gianni Pecol Cominotto, del presidente della prima commissione Silvano Magnelli, della responsabile della commissione trasparenza, Laura Tamburini, di Maria Grazia Cogliati del Sert e del presidente della quinta circoscrizione, Lorenzo Spagna.

All'origine di queste decisioni, precedute la scorsa settimana dalla scelta di ridurre il numero di coloro che si servono del centro di



Silvano Magnelli

via dei Leo (da 90 a 35) e dell'orario di apertura (si chiude alle 9 e 40 anziché alle 11 e 30) la protesta di circa mille cittadini del rione di San Giacomo-Barriera Vecchia, che avevano raccolto le firme per chiedere la chiusura del centro.

La polemica era esplosa in modo violento proprio per le conseguenze causate dalla presenza quotidiana di un centinaio di tossicodipendenti nel cuore del popolato rione che circonda la via dei Leo.

Il denominatore comune che ha ispirato le varie proposte (la novità assoluta è costituita dalla volontà di attribuire ai medici di base il compito di valutare i casi nei quali il metadone può essere distribuito direttamente, senza il ricorso alle strutture del Sert) è in ogni caso quello di dare progressivamente un peso sempre minore, nell'ambito degli equilibri di distribuzione, al centro di via dei Leo.

L'obiettivo è comunque quello di chiudere il centro

di via dei Leo - ha precisato Laura Tamburini - perché è questa la volontà dei cittadini e perché tutte le altre soluzioni sono parziali. Solo a quel punto potremo dirci soddisfatti. Per ora controlleremo attentamente l'evolversi della situazione e l'operato della prima commissione, da adesso organo che ha ufficialmente la competenza sull'argomento.

Il confronto a livello istituzionale fra tutte le realtà interessate e in particolare la concertazione fra amministrazione comunale e consultazione circoscrizionale - è stato il commento di Silvano Magnelli - è certamente un significativo passo in avanti verso una soluzione più concreta, perché era essenziale parlare fra di noi. Adesso bi-

sogna smetterla con le parole e cominciare con i fatti.

Più critico è apparso invece un altro componente della commissione per la trasparenza, Marco Drabeni: "E' difficile credere a chi parla ottimismo, dopo che per sei anni si è parlato del problema senza mai affrontarlo veramente - ha detto - e in ogni caso l'argomento va risolto in fase di prevenzione e non di repressione, aspetto prevalente se fra le altre cose si esalta la presenza della Polizia".

L'assessore Pecol Cominotto, da parte sua, ha garantito l'interessamento dell'amministrazione comunale per l'individuazione di siti adatti a ospitare i camper nell'ambito del territorio.

U.Sa.

Accolte le richieste dei cittadini

Bandi per 189 case popolari: slittano al 30 aprile i termini per presentare le domande

Lo Iacp proroga il termine di presentazione per le domande relative ai bandi di concorso di alloggi in edilizia sovvenzionata. Sono state accolte così le richieste di molti cittadini e il termine ormai prossimo del 28 febbraio slitta al 30 aprile.

I bandi interessano 189 alloggi di nuova costruzione delle case popolari (e altre di risulta) nel comune di Trieste. E gli alloggi relativi ai bandi di concorso, 2, 3, 4, 5, 6 che verranno assegnati nei comuni di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino per abitazioni di «risultato» cioè in alloggi vecchi che si renderanno disponibili al momento dell'aggiornamento della graduatoria dei concorsi.

Spiega il dirigente dello Iacp, Albino Spetic: «La proroga fino al 30 aprile per il termine di consegna delle domande, ha un doppio scopo. Da un lato solleverà dall'impasse molte famiglie che non sono riuscite a ottenere la documentazione necessaria, anche per degli intasamenti agli uffici del Co-

mune o dell'Azienda sanitaria. Dall'altro in questo frattempo, forse riuscirà a essere approvata la collegata alla Finanziaria, che dovrebbe essere discussa in Regione la prima settimana di marzo». Se gli articoli di legge passeranno, dunque, ci saranno prospettive anche per chi ora non può fare domanda in quanto supera i tetti di reddito, previsti dall'attuale normativa (art. 24 della legge regionale 75). Infatti, il limite dei 20 milioni annui per i lavoratori autonomi verrà innalzato a 30 milioni 600 mila lire; mentre i 33 milioni 333 mila lire previsti per i lavoratori dipendenti arriveranno a un tetto di 51 milioni. Sempre la stessa legge, collegata alla Finanziaria (portata avanti dall'assessore regionale all'edilizia Roberto Degioia) innalza i tetti per le rovine degli appartamenti. Passeranno per i lavoratori autonomi dai attuali 33 milioni ai 57 annui e dai 55 agli 85 milioni annui per i lavoratori dipendenti.

da. cam.

Infortunio sul lavoro all'interno della stiva del traghetto turco «Saffet Bey»

Operaio investito da un rimorchio

Un uomo di 46 anni ha riportato la frattura del bacino

L'operaio è stato sbalzato a terra dal pianale e solo per un miracolo non è rimasto schiacciato. Intervento a tempo di record dell'ambulanza del 118

Continua la serie di infortuni sul lavoro. Un rimorchio del peso di una decina di tonnellate ha investito un manovratore della Compagnia portuale. Il grave incidente si è verificato ieri pomeriggio all'interno della stiva del traghetto turco «Saffet Bey» all'ormeggio in Porto nuovo. Clemente Vergan, 46 anni, via Da Vinci 1, ha riportato un violento trauma all'addome con la frattura del bacino. I medici del pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara lo hanno sottoposto nella tarda serata di ieri all'esame della Tac. La prognosi è di 20 giorni.

Non sono ancora state chiarite le cause dell'infortunio. Ma dai primi accertamenti eseguiti dagli agenti della polizia e dai carabinieri della stazione di porto nuovo, Vergan stava movimentando assieme ad altri colleghi alcuni pesanti se-

mirimorchi carichi di merci arrivati in mattinata con la nave turca da Istanbul.

Improvvisamente un mezzo si è spostato investendo l'operaio e spingendolo violentemente contro un altro semirimorchio che si trovava a pochi metri di distanza. L'uomo ha tentato di fare un balzo per cercare di evitare il rimorchio "impazzito". Ma non ha fatto in tempo.

Forse un guasto a un freno, o forse una dimenticanza. Gli investigatori stanno cercando di capire come mai il mezzo che era prossimo alla manovra non fosse stato bloccato. Il rimorchio infatti si è mosso a causa di una leggera inclinazione della nave, dovuta forse all'attività in corso nella stiva. Infatti proprio in quel momento una motrice stava entrando nella stiva.

L'uomo è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro



La nave turca «Saffet Bey» dove si è verificato l'infortunio

in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del "118" giunta a tempo di record. Le condizioni di Clemente Vergan sono apparse subito serie. Fortunatamente in serata l'uomo è migliorato e i medici hanno sciolto la prognosi.

Appena qualche giorno fa si era verificato un altro grave infortunio sul lavoro. Un operaio della cava di Aurisina era caduto da una scala mentre stava togliendo un pezzo di marmo. L'uomo aveva riportato la frattura di entrambi i talloni.

Italiani, sloveni e bosniaci davanti al gip

Hanno introdotto in Italia seicento clandestini: patteggiano otto passeur

Seicento immigrati, portati clandestinamente in Italia. Questo, secondo l'accusa, è il record di una organizzazione di passeur transfrontalieri: triestini, sloveni, bosniaci. Ieri quattordici componenti di questa asserita organizzazione sono compariti davanti al gip Fabrizio Rigo per rispondere dei reati loro ascritti. Otto hanno scelto il patteggiamento. Tra essi i fratelli Burhanedin e Daim Mudaiti, 32 e 25 anni, gestori a Sesana del bar «Nautilus», definito dalla Procura «una vera e propria base operativa». E' stato applicata loro su richiesta congiunta del difensore Roberto Mantello e del sostituto procuratore Raffaele Tito la pena di un anno e sette mesi di carcere con la condizionale.

Otto mesi di carcere, sempre con la condizionale sono stati applicati a Luigi Bezin, 39 anni, via Dell'Assenzio 50; stes- sa pena per Roberto Basezzi, 34 anni, via Revoltella 34, Maximilian Gherbassi, 28 anni, Prosecco 43, Christian Sfarich, 30 anni, Aurisina 153; Aleksey Pertot, 34 anni, Contovello 144; Seharizad Tiric, 47 anni residente a Sesana.

Per gli altri imputati l'udienza è stata rinviata al 20 marzo. In quella data Mauro Travain, assistente della polizia di frontiera in servizio a Ferneti definirà la sua strategia difensiva. La sua posizione ieri è apparsa allegerita e il difensore, l'avvocato Aura Fonda, con tutta probabilità sceglierà il dibattimento in Tribunale. Travain nell'aprile dello scorso anno era finito agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Staranzano con l'accusa di abuso d'ufficio e favoreggiamento dell'ingresso di clandestini in territorio italiano.

Travain, secondo l'accusa, quando era in servizio al valico, chiudeva un occhio e lasciava passare le auto con i clandestini. «Abu-

sando del suo ufficio per fini di personale ingiusto vantaggio patrimoniale, dolosamente ometteva ogni sorta di controllo sui cittadini extracomunitari portati oltre il valico da Christian Sfarich». Questo tra l'altro ha scritto il sostituto procuratore Raffaele Tito.

Come abbiamo detto l'organizzazione aveva per base il bar «Nautilus» di Sesana. Proprio in quel locale venivano convogliati i clandestini per lo più macedoni contattati nel loro Paese da altri emissari. Per condurre gli extracomunitari in Italia, venivano utilizzati i servizi di numerosi passeur che li scortavano attraverso i boschi del Carso. Al di qua della frontiera erano in attesa gli «autisti» con le rispettive vetture.

Il traffico è stato scoperto grazie alle rivelazioni di alcuni clandestini bloccati dai poliziotti subito dopo il loro ingresso in Italia.

Il viaggio dalla Macedonia al nostro paese costava circa due mila marchi a testa. Due milioni di lire. La fetta più grossa, secondo l'accusa, andava ai

due fratelli Burhanedin. Ai passeur spettava il compenso di 200 mila lire per persona accompagnata, mentre gli autisti che trasportavano i clandestini alla Stazione Centrale o al casello del Lisert ricevano 150 - 200 mila lire a viaggio.

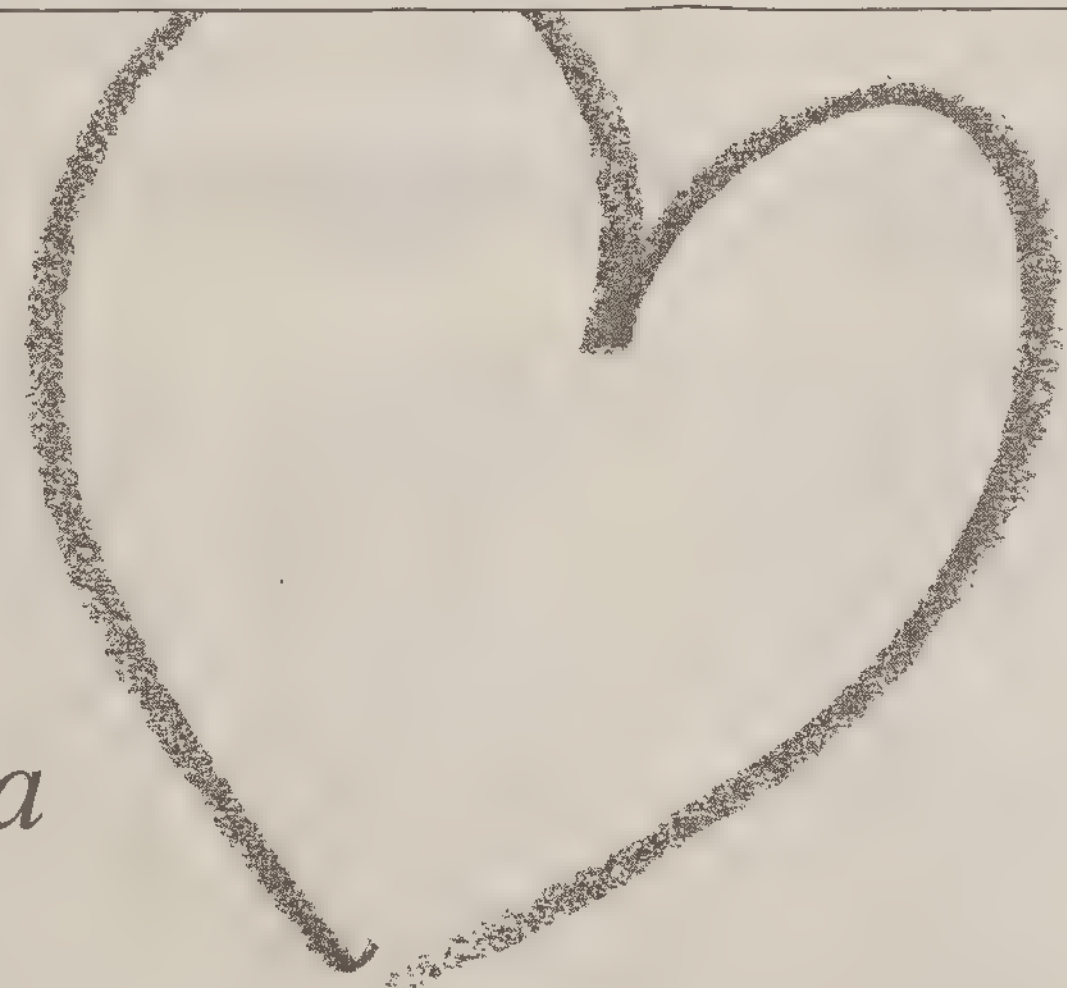
I conti dell'organizzazione sono presto fatti: se sono entrate in Italia 600 persone, per le mani dei trafficanti sono passati complessivamente un miliardo e 200 milioni.

Nelle «carte» dell'inchiesta vengono definiti anche i ruoli dei singoli passeur. Luigi Bezin e Aleksey Pertot ad esempio, «avevano il compito di accompagnare i clandestini attraverso i boschi e quindi agevolarli nell'allontanarsi repentinamente dalla linea di frontiera, organizzando il successivo spostamento».



Il pm Raffaele Tito

è lui che sancisce definitivamente la fine della nostra vita

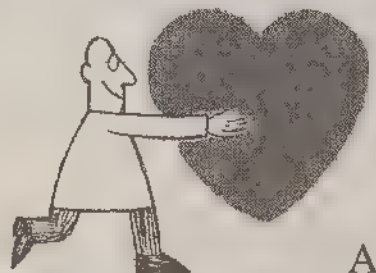


il cuore

aiutiamolo a battere il più a lungo possibile. Con la prevenzione si può.

L'Associazione degli Amici del Cuore è da vent'anni concretamente impegnata accanto alle strutture pubbliche per combattere le malattie cardiovascolari e per il progresso della cardiologia e della cardiocirurgia di Trieste.

Triestini, dateci una mano associandovi. E ricordatevi degli Amici del Cuore al momento delle vostre elargizioni. Per iscriversi basta telefonare al numero (040) 76 79 00: la quota annua è di sole 15.000 lire.



Associazione Amici del Cuore

Via Crispi 31, Trieste

Telefono e fax 040-767900

PRIMO ROVIS

Presidente dell'Associazione Amici del Cuore

Primo Rovi

Tra due anni la ristrutturazione Scuola, già nel '98-'99 spariranno una media e una superiore

Partirà con l'anno scolastico 1999-2000 la nuova scuola italiana, ma già dal prossimo sono previste importanti novità per quella triestina con le soppressioni di un istituto superiore e di una scuola media: queste le novità illustrate ieri nel corso della prima conferenza programmatica della scuola convocata dall'assessorato provinciale all'Istruzione.

L'incontro ha rappresentato il primo passo verso quel coordinamento tra gli enti che operano sul territorio dal quale poi dovrà uscire il piano scolastico definitivo. Gli organismi competenti hanno dunque un anno e mezzo di tempo per adeguare le tabelle attuali agli standard imposti dal ministero.

Il quadro di riferimento al quale anche Trieste dovrà arrivare e del quale le citate soppressioni fanno parte è già predisposto: i circa 20 circoli didattici dovranno diventare 5; le scuole medie, dalle attuali 14, scenderanno a 5; anche le superiori diventeranno 6, una sola con lingua d'insegnamento slovena. Queste le cifre, l'obiettivo numerico al quale d'ora in poi i vari enti che hanno competenza in materia scolastica dovranno puntare.

Lo stesso assessore Roberto Sasso ha illustrato i termini dell'ultima direttiva ministeriale che non ammette proroghe e ancor meno privilegi. La conferenza di ieri è stata indetta per dar voce all'utenza, per conoscere dalla base orientamenti ed esigenze in modo da arrivare alla scadenza prevista con il quadro già definito; entro il 31 novembre 1998 l'intesa tra Regione, Provincia, Comuni e Provveditorato dovrà essere cosa fatta.

Al piano presentato dal ministero si affianca poi il riordino delle funzioni amministrative e organizzative in ambito scolastico e for-

mattivo, come previsto dall'art. 21 della legge Bassanini, che ridisegna le competenze degli enti locali. Di questa fase si farà promotrice la Regione con la stipula di accordi di programma con i vari enti competenti sulla falsariga di quelli già chiusi in altre regioni. Non su soli tagli si basa la riforma Berlinguer: le novità riguarderanno l'autonomia dei singoli istituti e un più stretto rapporto sia con il territorio che con il mondo del lavoro.

Parlandone ieri, Sasso ha ribadito l'importanza che nella nuova dimensione scolastica assumeranno i presidi, alla guida di strutture agili, inserite nel tessuto sociale nel quale operano e più preparate a dare al mondo del lavoro risposte efficienti e adeguate.

Proprio la formazione professionale e il legame con l'Università rappresentano per l'assessorato due punti fermi sui quali far ruotare la scuola del Duemila.

Resta da definire la parte più delicata richiesta dal decreto Berlinguer, cioè quella relativa agli accorpamenti e alle soppressioni dettate dall'esigenza di contenere le spese: scelte difficili che non mancheranno di sollevare critiche e proteste ma che a lunga scadenza potrebbero rivelarsi vantaggiose sia per gli operatori che per gli utenti. È il concetto espresso dall'assessore comunale all'Istruzione Maria Teresa Bassa Poropat che ha poi fatto appello a un cambiamento di cultura. «Dal costituendo organismo di coordinamento - ha detto l'assessore - dovremo trovare anche lo spunto per un ripensamento globale della scuola. Quello che conta - ha concluso l'assessore Poropat - è che la programmazione e le decisioni che ne deriveranno siano il frutto di una scelta comune e concertata fra tutte le istituzioni competenti».

g.i.

IL CAMBIO DI PROVVEDITORI

Il funzionario uscente è passato a Gorizia con rimpianto

Campo: «Roma mi ha tradito Son certo di aver fatto bene»

Lasciata la poltrona di Trieste, Vito Campo da qualche settimana è il nuovo provveditore di Gorizia: non è certo un'esperienza nuova per lui, che dal '79 all'86 ha ricoperto l'incarico di vice provveditore nello stesso capoluogo isontino. Questi primi giorni di lavoro nella nuova sede gli sono serviti insomma «per aggiornarmi sulla situazione e rivedere molte delle persone con cui avevo già lavorato. Ho trovato anche qui, comunque, dei progetti in corso di attuazione che continuerò a seguire».

Anche per lei, dunque, come Mannini che ha preso il suo posto a Trieste, una politica scolastica nel nome della continuità?

«Direi proprio di sì, anche se per quanto riguarda l'integrazione tra scuola e territorio Trieste è molto più avanzata rispetto al capoluogo isontino. A Trieste sono state siglate delle convenzioni, delle intese con vari enti che ho intenzione di esportare anche qui».

È una critica al precedente provveditore?

«No semplicemente quello di Trieste è un contesto più vivace: a Gorizia c'è ancora molto da fare».

Però la durata del suo incarico, come quella di tutti gli altri provveditori trasferiti, per il momento è fissata in un anno. Non si possono fare grandi progetti...

«Già, e da questo punto di vista mi sento un po' come dire, "tradito" da Roma: ho dovuto lasciare una sede dove ho lavorato per 12 anni, dove ho fatto delle cose».

A proposito, c'è un merito che si attribuisce?

«Al mio arrivo a Trieste la scuola locale era formata da una quantità di istituti che funzionavano più o meno bene singolarmente, ma non costituivano una rete organica. Ecco, nel corso del tempo siamo riusciti - grazie anche alle innovazioni normative e alla collaborazione del personale - ad aggregare le varie realtà e a integrarle nel territorio. Credo che oggi la scuola sia più vicina alle altre istituzioni della provincia. E credo che sia uscita da quella tendenza a coltivare l'autoisolamento che la distingueva fino a pochi anni fa».



Vito Campo

Cosa non è riuscito a fare invece?

«Mi dispiace per molti progetti appena abbozzati o in fase di consolidamento che non posso portare a termine. Mi riferisco a indirizzi strategici come l'educazione ambientale, gli scambi interculturali in ambito europeo».

Uno dei meriti che le sono stati riconosciuti un po' da tutti è l'aver gestito in modo equilibrato il rapporto fra la scuola di lingua italiana e quella di lingua slovena, uno dei nodi più delicati della rete didattica locale.

«Credo di aver saputo costruire un rapporto fiduciario anche con gli esponenti della minoranza. E solo sotto la mia gestione sono state accorpate due scuole di lingua slovena. Nel corso degli anni comunque si sono susseguiti parecchi tentativi di strumentalizzazione politica nelle faccende scolastiche».

E a Gorizia?

«A Gorizia i rapporti fra comunità italiana e slovena sono molto più morbidi rispetto a Trieste».

Il primo problema da risolvere come provveditore della provincia isontina?

«Anche per me lo scoglio è quello della razionalizzazione che vista la costellazione di scuole e scolette di cui si compone un po' l'intera zona comporterà una riduzione della rete ai minimi termini. Il problema sarà quello di arrivare all'obiettivo senza indebolire i servizi scolastici».

Una sua opinione dopo tanti anni di servizio a Trieste: cosa può fare la scuola per il futuro di questa città?

«Moltissimo: è fondamentale per l'integrazione e la convivenza delle diverse comunità. Il tasso di conflittualità, anche dal punto di vista di chi nella scuola ci vive, è altissimo. Non resta che ripeterlo ancora una volta allora: bisogna fare in modo che la diversità siano fonte di arricchimento e non di battaglie come accade adesso. Trieste ha tutte le carte in regola per diventare una città-pilota in questo senso. Ecco, il mio augurio è che anche la scuola continui a fare la sua parte per arrivare a questo risultato».

p.b.

Il funzionario entrante si fa forte dell'esperienza acquisita

Mannini: «Non mi fa paura chi parla di città difficile»

Napoletano, laureato in giurisprudenza, sposato, un figlio 12enne, 38 anni di servizio alle spalle (per arrivare al pensionamento gli si vogliono ancora poco più di 20 mesi) Ugo Mannini dall'inizio di febbraio è il nuovo provveditore agli Studi di Trieste, dove è arrivato - dopo aver coperto per 7 anni lo stesso ruolo a Gorizia - nell'ambito della girandola di trasferimenti disposti dal ministro Berlinguer, per una cinquantina di dirigenti scolastici di tutta Italia.

Allora provveditore, come è stato il passaggio di consegne tra lei e il suo predecessore Vito Campo?

«Direi che non c'è stato proprio: non c'è niente che io debba rivoluzionare qui, e del resto Campo aveva già impostato i problemi più importanti. La mia vuole essere una politica scolastica nel segno della continuità, con una grande attenzione all'incremento dei rapporti - già esistenti del resto - tra mondo della scuola e istituzioni esterne».

Che ne dice della mossa di Berlinguer, che ha voluto questo valzer di provveditori generali poco apprezzato dai diretti interessati?

«No comment, è tutto ciò che posso dire; d'altronde tra Trieste e Gorizia almeno non ci sono grosse differenze: i problemi sono su per giù gli stessi, anche se qui tutti cercano di terrorizzarmi sottolineando che la situazione è molto più complessa...».

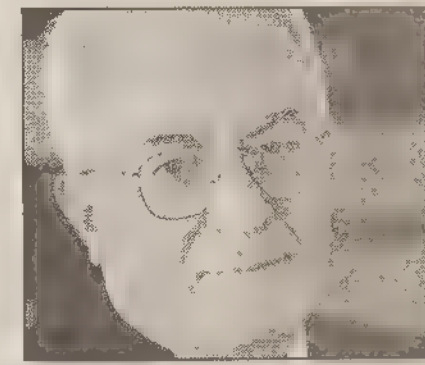
Il nodo delle scuole di lingua slovena della loro consistenza, di un

eventuale loro razionalizzazione esiste comunque a Trieste come a Gorizia...

«È un problema che si affronta col buon senso, con il senso della giustizia: per questo hanno mandato qui un vecchio che di esperienza ne ha».

I compiti più urgenti che si trova ad affrontare?

«Il primo, grosso problema è quello della determinazione degli organici, cioè del personale necessario per l'organizzazione del prossimo anno scolastico e la formazione delle classi. Siamo ancora in attesa del



Ugo Mannini

decreto sul nuovo piano di dimensionamento che sostituirà la vecchia razionalizzazione, ma stando a documenti attendibilissimi anche se ufficiosi, il numero dei docenti verrà quantificato per regione: quanto alla sua successiva ripartizione nelle varie province, questa sarà decisa in sede politica regionale. E il pericolo è che alcune province meno rappresentate risultino sfavorite».

Naturalmente, per far valere le ragioni della scuola triestina ci vorrà il sostegno dei politici locali.

«Ne ho già parlato con il sindaco Illy e con il presidente della Provincia Codarin: con quest'ultimo soprattutto si è discusso dell'opportunità di organizzare una riunione dei rappresentanti della Provincia nel consiglio regionale».

Riunioni conoscitive? Attenzione: basta pensare a quanto è successo pochi giorni fa all'assessore all'Istruzione Sasso la cui iniziativa sul piano di dimensionamento ha scatenato nutrite polemiche.

«Già: eppure si trattava soltanto di una consultazione proprio per non arrivare impreparati a quella che dovrà essere la vera conferenza di servizio. Ma...».

Un'ultima domanda, di carattere generale. La scuola sta cambiando rapidamente, in bene o in male?

«Non sono un ottimista, ma spesso c'è la tendenza a parlare senza sapere. Ecco: un bello o in pubblicità alla scuola, che pure ha fatto grandi sforzi di rinnovamento in assenza di normative ed è oggi irrimediabilmente rispetto a come si presentava anche solo 15 anni fa: i ragazzi, anche quelli le cui famiglie non potrebbero certo pagare lezioni di musica o di danza, possono cimentarsi in queste discipline grazie ai passi avanti compiuti nel settore dell'impiego a disposizione si è ampliato, l'offerta formativa si è arricchita. Tutto questo esiste: ma la scuola spesso non lo fa sapere. E non lasciamoci andare ai complessi di inferiorità: anche la scuola è pronta a entrare in Europa».

p.b.

L'attività congressuale sostenuta viene definita «estranea alla promozione del diritto allo studio»

Ateneo, da sinistra critiche all'Erdisu

promozione del diritto allo studio l'attività congressuale sostenuta negli ultimi mesi dalle casse dell'Erdisu che in questo modo invaderebbe il campo dell'Università titolata a gestire in via esclusiva le attività didattiche di questo genere.

I convegni per i quali gli stessi studenti hanno richiesto precisi chiarimenti al presidente dell'Ente Cecchini, senza aver ricevuto fino ad oggi una completa risposta, sono: quello realizzato in ottobre su «Porti e approdi del Mediterraneo», quello sull'«Eredità di Roma e della civiltà classica nella storia e nella cultura del Friuli», un ciclo di confe-

renze sulla gestione urbana e il convegno tenutosi a dicembre al teatro Miela intitolato «Dalla parte dei deboli» in ordine al quale il consiglio d'amministrazione dell'Erdisu aveva espressamente negato il consenso.

Una nota ancora più dolente riguarda la forma con

cui la presidenza ha deciso, in maniera ingiustificata, secondo i due consiglieri, di appoggiare tali iniziative e cioè la decretazione presidenziale d'urgenza. «Considerata l'impellente necessità di pubblicizzare e promuovere l'attività dell'Ente, il presidente ha scelto, scavalcando il ruolo assem-

bleare del consiglio di amministrazione, di destinare decine di milioni a congressi che solo la sua iniziativa aveva deciso di appoggiare riducendo il consiglio a mero organo di ratifica».

A questo punto gli studenti richiedono l'istituzione di una apposita commissione che vagli le iniziative direttamente gestite dall'ente e che lo stesso preferisca destinare i propri fondi ad attività che gli competono come le associazioni culturali studentesche.

Massimiliano Tarantino

Cucine all'avanguardia col sapore della tradizione

A cura della Spe

Di fronte alle proposte sempre nuove, alla ricchezza e alla gamma quasi inesauribile di offerte che troviamo nei supermercati e nei negozi «specializzati», fare la

spesa oltre che un piacere è diventata un'arte che deve temperare le esigenze della salute, nella scelta di prodotti freschi e sani, con quelle del portafoglio, che ci in-

segnano a valutare il prezzo chiaro e le offerte speciali; un'arte che deve soddisfare la golosità e tener conto delle esigenze della «linea». Fare una spesa oculata

non basta per preparare un pranzo appetitoso, perché è dopo, nella nostra cucina, che la nostra creatività e la nostra abilità sono in grado di trasformare quello che abbiamo comperato in un qualcosa di unico da gustare a tavola insieme ai nostri cari. I mille impegni della vita quotidiana impongono la necessità di una cucina funzionale e attrezzata. Il sogno di

tutti è avere una cucina su misura, dove ogni cosa sia a portata di mano, dove mensole, ganci, cestini ci aiutino a tenere in ordine i «mille» accessori ormai indispensabili sfruttando tutti gli spazi disponibili, ordinando i pezzi in base al loro uso (posate e pentole vicino alla lavastoviglie e al fornello, piatti e bicchieri vicino al tavolo da pranzo). Realizzare questo

sogno con un acquisto meditato è oggi possibile e alla portata di tutti grazie alle innovative offerte di cucine in muratura preconfezionate proposte da Centro bagno. Una proposta che consente di creare una cucina dall'atmosfera calda e confortevole come le cucine di una volta unite all'ordine, alla praticità e all'igiene oggi indispensabili. Il Centro bagno rea-

lizza una cucina in muratura con pannelli preconfezionati disponibili in tre versioni: in legno multistrato «Douglas» (ovviamente impregnato contro l'inevitabile umidità dei vapori di cottura), con piastrelle di serie fornite dalle ditte produttrici o con piastrelle scelte dal cliente. I pannelli modulari creano cucine in grado di rispondere a ogni esigenza di spazio,

dotate di cassettoni estraibili, di cappe aspiranti ultra moderne. Il tutto senza doverci sottoporre ai costi e ai tempi inevitabilmente lunghi dell'intervento di tre diversi artigiani, muratore, piastrellista e idraulico. Centro bagno fornisce gratuitamente consulenza, sopralluogo presso il cliente e preventivo suggerendo le soluzioni migliori in relazione alle esigenze di ciascuno.

Specialisti nel restauro di bagni e cucine

La cucina in muratura diventa componibile
NUOVE SOLUZIONI: PRATICHE E VELOCI
Il prezzo...? Sorprendentemente conveniente!

CENTRO BAGNO

TRIESTE - STRADA DI Fiume 19
Tel. 040/942727 - 942728

Aperto il lunedì

L'Angolo del Pane

BONTÀ PER IL TUO PALATO

Mousse ai frutti di bosco
Crostate alla frutta e alla marmellata
Creme
Bavaresi "tuttigusti"

PANE TIPICO di tante regioni

Via Settefontane 28 (ang. piazza Perugino)
Tel. 632117 - Trieste
domenica aperto 9-13

Ogni giorno PANE SPECIALE

PAROVEL

L'essenza del vino

Le squadre della nettezza urbana con l'aiuto dei residenti hanno ripulito il centro storico lordato dai vandalismi dell'ultima notte di Carnevale

Muggia si lecca le ferite. Il sindaco: «Bella festa»

Vicino alla chiesa di S. Francesco danneggiate auto, divelto un lampione, rotta l'effigie di una Madonnina

E il Comitato civico denuncia lanciando accuse gravi

Attacco a Dipiazza: «Ha dato in pasto la città agli spettatori-ospiti»

«Il sindaco di Muggia ha provocato la fine del sano e tipico Carnevale muggesano, frutto della fantasia e dell'opera delle compagnie carnevalesche di Muggia, e vissuto da tempi remoti da tutto il popolo del Comune».

Inizia in questo modo un volantino redatto dal «Comitato civico di difesa di Muggia». E' rivolto contro il sindaco Roberto Dipiazza, e manifesta l'intenzione di raccogliere firme per denunciare (non si capisce bene a chi) la situazione venutasi a creare durante le notti del Carnevale.

Nel testo si accusa il primo cittadino anche per le parole pronunciate durante una trasmissione televisiva. Dipiazza, secondo il Comitato, «ha dato in pasto tutte le famiglie del centro urbano a chi vo-

leva divertirsi a Muggia», incoraggiando l'arrivo di troppa gente. Il sindaco avrebbe sostenuto pubblicamente che a Muggia durante i mesi del Carnevale estivo e invernale «non si dorme». Nel senso che la notte ci si diverte.

Il volantino fa poi riferimento ai disagi provocati dai festeggiamenti e alla «totale assenza per tutta la settimana di Carnevale nelle ore notturne di una qualsiasi ed efficiente organizzazione di ordine pubblico».

Si chiude infine con l'elenco, davvero lungo, di tutta una serie di violazioni al Codice civile, e anche a quello penale, nelle quali sarebbe incorso il sindaco permettendo che accadesse la gran confusione dell'altra notte. Si citano fra l'altro la violenza privata aggravata, l'abuso di ufficio, l'istigazione a delinquere con mezzo televisivo, la violazione del diritto alla salute.

r. cor.

Dopo le scorribande della notte di Carnevale, Muggia riprende la sua vita di ogni giorno, ma nel contare i danni non cessano le polemiche.

Per quanto riguarda il patrimonio pubblico, fortunatamente, gli atti di vandalismo sembrano contenuti rispetto ai timori delle prime ore. La zona del centro storico più colpita sembra essere stata quella intorno alla chiesa di S. Francesco, come spiega l'assessore ai lavori pubblici, Claudio Bonivento. Dai suoi uffici sono partite le direttive per gli addetti alla nettezza urbana, che in poche ore hanno ripulito la cittadina con l'aiuto dei residenti nel centro storico che in molti casi sono stati costretti a fare da soli.

«Vicino alla chiesa sono stati imbrattati i muri, è stato divelto un lampione di ghisa per l'illuminazione pubblica e rotta l'effigie di una Madonnina - conferma l'assessore - ma ci siamo già attivati per rimettere tutto a posto». Ridimensionata la questione delle siringhe gettate a terra nelle calli più nascoste (gli addetti alla pulizia non ne avrebbero trovate), sembra invece aggravarsi l'inventario dei danni ai privati, soprattutto per le vetture parcheggiate in prossimità dei punti più caldi.

Cominciano intanto a farsi strada le teorie più disparate sull'origine degli atti più incivili. Ma la spiegazione più probabile resta quella di una serie di situazioni all'ordine del giorno per le serate del Carnevale, però amplificate di molto dalla presenza di un numero insolitamente alto di maschere in giro per le strade. Ai pubblici esercizi (alcuni pare abbiano dato fondo a tutte le riserve di bevande alcoliche) era stato infatti concesso di tenere aperti i battenti fino alle 4 per tutta la settimana di Carnevale, e fino alla mattina dopo le notti di

sabato e martedì. E in qualche caso sono stati accusati di aver volontariamente tenuto chiusi i servizi igienici per evitare il peggio.

«Da noi tutto è filato liscio - racconta Gabriele Federici, titolare di un'enoteca in corso Puccini - nel bel mezzo dei festeggiamenti (c'era la nostra solita clientela) abbiamo chiuso alle 5 di mattina. Il nostro bagno era regolarmente aperto e non ci sono stati danni. Il fatto è che non ho mai visto tanta gente a Muggia per il Carnevale. Il corso era pieno, a malapena ci si riusciva a muovere».

«La gente non va più a ballare nelle sale e ci si ritrova tutti per strada - azzarda un avventore - ecco perché è successo tutto quel finimondo. E poi la maggior parte di quelli che hanno fatto danni non era di Muggia».

Anche la titolare del bar di piazza della Repubblica, teatro dell'aggressione alla pattuglia della Polizia, conferma la grande confusione ma smentisce di aver avuto problemi.

«Da noi tutto a posto - dichiara Graziella Tognetti - nessun tipo di problema. Certo c'era una grande confusione ma non abbiamo avuto nessun danno. Era pieno di ragazzi di Muggia e tutto andava bene, se invece arriva gente da fuori può succedere quello che è successo, anche se io non ho assistito personalmente ai disordini perché ero dentro al bar. Per quanto riguarda i bagni erano chiusi perché fuori uso dal giorno prima».

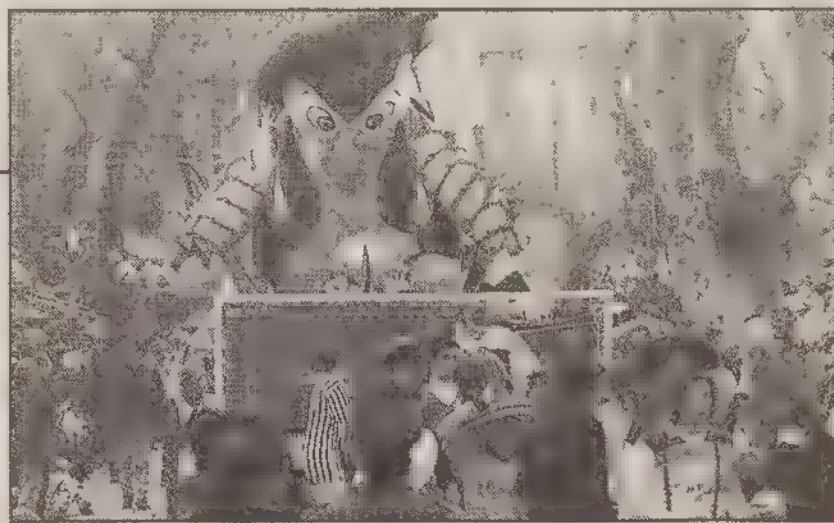
L'unico che sembra continuare a negare l'evidenza rimane il sindaco Roberto Dipiazza. «Siete dei bugiardi, è stata una bella festa e non ho altro da dire». Questa l'unica dichiarazione ufficiale rivolta alla stampa da parte del primo cittadino di Muggia, pronunciata in piedi vicino alla scrivania del suo ufficio, gesticolando verso la platea in quel momento composta anche da un consigliere comunale e uno regionale. Poi il sindaco, visibilmente irritato, è tornato a prender posto sulla sua poltrona salutandolo e dicendosi impegnato in altre cose.

Interpellato a proposito dei disordini, il Prefetto ha definito il caso un «episodio teppistico», confermando di aver già fissato degli incontri con le forze dell'ordine per evitare il ripetersi di simili situazioni. Da più parti è giunta però l'accusa che il numero delle forze dell'ordine impegnate non fosse adeguato.

«Il numero era adeguato - ha risposto il Prefetto De Feis - bisogna considerare che non tutti gli agenti impegnati erano in divisa. Ad ogni modo difficilmente si può controllare fisicamente una simile massa di persone. In questi casi va fatto affidamento anche sul senso civico di chi partecipa ai festeggiamenti».

Rc vuol chiedere la sfiducia per il sindaco e la giunta

Una mozione di sfiducia per sindaco e giunta da concordare in consiglio comunale con il gruppo dell'Ulivo. Questa è la proposta di Rifondazione comunista a Muggia, illustrata ieri durante un'assemblea in preparazione della conferenza programmatica provinciale. Il motivo sarebbe l'escalation di passi falsi, sempre a detta di Rc, compiuti da Dipiazza e dai suoi assessori in questi ultimi mesi. Il segretario Diego Apostoli ha espresso subito dopo un giudizio pesante nei confronti dell'amministrazione muggesana e del sindaco in particolare. ritornando sui fatti accaduti durante l'ultima notte di Carnevale: «In queste ore il nostro giudizio negativo sul sindaco è stato pur-



troppo confermato da ciò che quell'uomo è riuscito a fare per quel che riguarda l'organizzazione del Carnevale. Finora non ha fatto nulla - ha continuato Apostoli - e quando ha tentato di fare qualcosa l'ha fatto male. La sua grande fortuna è di vivere in un momento storico nel quale si raccolgono i frutti del lavoro di altre amministrazioni, anche di quelle che noi non condividevamo». Apostoli ha infine sottolineato a modo suo la presenza a Muggia durante la sfilata del presidente del consiglio regionale Roberto Antonione: «Dipiazza ha fatto campagna elettorale anticipata per Antonione».



Domenica, compresi finanziari e carabinieri ce n'erano sessanta

è stata ritenuta una giornata normale.

Non c'erano sfilate di carri come a Monfalcone, non c'erano maxiafflusi come a Venezia e neanche «happening» in piazza come a Trieste. Nessuno aveva avvisato che sarebbero arrivate 10 mila persone. Lo ha indovinato il sindaco Roberto Dipiazza, ripromettendosi tra un anno di scrivere al prefetto «perché metta a disposizione più uomini per il servizio d'ordine». Intanto ai muggesani non resta che leccarsi le ferite.

c.b.

Il martedì grasso era stato ritenuto una giornata normale e i teppisti hanno avuto gioco facile

Venti poliziotti per diecimila persone

Un rito antico, ma stravolto

Quanto è successo a Muggia porta con sé una domanda. Il Carnevale, che oggi prevede maschere e coriandoli per strada, ha una sua nobile storia e radici ben diverse. Nei secoli in cui «popolo» era il popolo, e «signori» erano i signori, e nulla accomunava gli strati alti con quelli bassi, il Carnevale era una accettata valvola di sfogo sociale: si cavalcava l'asino seduti a rovescio, si mangiava a volontà (semel in anno...), si faceva il verso al padrone, si sfogava l'astio represso contro il potere. Poi veniva Quaresima. Oggi i giovani assaltatori con sottocultura da stadio che si prendono licenza attraverso riti di «rovesciamento» (di pitali, non di ruoli) suggeriscono il dubbio: sono più infelici e repressi di quel che si crede, oppure hanno solo perso il senso di sé, oltre che del vero Carnevale?

Una ventina tra poliziotti e carabinieri distribuiti nei quattro turni per controllare diecimila persone. E durante la giornata qualche vigile urbano. A Muggia martedì è andata anche bene. L'assalto alla volante, i vandali che hanno saltato sulle auto parcheggiate in centro, gli atti dei condomini e gli angoli delle strade trasformati in latrine, è il minimo che sia potuto accadere. La verità è che ne polizia, né carabinieri, né sindaco soprattutto si aspettavano l'afflusso dalle proporzioni bibliche. Per dirla semplice semplice, nell'ulti-

mo giorno di Carnevale erano stati organizzati i servizi normali. Insomma le stesse pattuglie in programma per esempio nella giornata di oggi.

La colpa? Non certo dei poliziotti del commissariato o dei carabinieri della compagnia. Che mettono in pratica le disposizioni originate proprio dalle indicazioni degli organizzatori. E il caos, gli atti teppistici, rappresentano seppur indirettamente l'altra faccia del successo delle manifestazioni muggesane di Carnevale. Il piano operativo della settimana «calda» era stato

deciso qualche settimana fa in occasione del comitato ordine e sicurezza presieduto dal prefetto. I servizi, seppur con grandi difficoltà, erano stati organizzati per la giornata «clou» del Carnevale muggesano e cioè domenica. In giro, nei quattro turni, c'erano circa sessanta tra poliziotti, carabinieri e finanziari. Tutte le forze disponibili. E invece martedì ai vari comandi

Stasera in consiglio si parla di un deposito per i carri

Questa sera alle 18 si riunisce il consiglio comunale di Muggia. La massima parte degli argomenti all'ordine del giorno riguarda approvazioni di piani particolareggiati sul territorio. Uno è relativo al piano di lottizzazione del Centro commerciale «Arcobaleno», un altro riguarda l'approvazione dell'accordo procedimentale tra Comune e impresa Cividin per la riqualificazione urbana dell'area Caliterna.

La giunta comunale presenterà anche un ordine del giorno relativo «ai nuovi magazzini comunali e sulla destinazione di un locale per allestimento e deposito dei carri allegorici di Carnevale». Argomento, quest'ultimo, di cui probabilmente si parlerà in riferimento agli ultimi avvenimenti, anche se non poteva essere inserito nel programma già stilato. L'altro giorno si è aggiunta anche un'interrogazione del consigliere dell'Ulivo Giuseppe Rizzi. Critico verso i costi dello spettacolo di Teocoli e Frassica, Rizzi chiede di sapere che cosa abbia guadagnato il Comune, e quanti spettatori abbia avuto la serata.

La cultura del vino

Il vino, soprattutto nella nostra cultura, è da sempre l'indispensabile complemento di un buon pasto. Oggi sono sempre più numerose le persone che prestano attenzione al giusto abbinamento tra vino e piatto, in una ricerca di armonia che deve esaltare i sapori e gli aromi di entrambi. E si sta diffondendo anche l'abitudine della degustazione, nell'idea che il vino possa essere semplicemente bevuto per il puro piacere di apprezzarlo, per conoscerne tutte le sfumature. Ovviamente in questo caso il vino va versato in un apposito bicchiere per poterne cogliere appieno le sue potenzialità. Un famoso enologo americano ha detto: «Se assaggerete un Cabernet californiano in un bicchiere di Borgogna vi sembrerà di bere dello Shiraz australiano». Per chi il vino lo vuole invece usare in cucina proponiamo una rapida ricetta tradizionale da provare subito: luganiche col vin. Si punzecchiano con la forchetta quattro salsicce e si mettono in una padella senza condimento lasciandole rosolare per qualche minuto a fuoco basso col loro grasso. Si aggiunge un bicchiere di vino bianco e si lasciano insaporire sempre a fuoco moderato per un quarto d'ora.

Il cavallo fa bene

Un'alternativa saporita e nutriente per la nostra tavola è costituita dalla carne di cavallo: «Il filetto (ombole) di cavallo è una carne gustosissima», scrive Maria Stelvio nel suo celeberrimo manuale «Cucina triestina» dove l'autrice suggerisce, oltre alle bistecche di cavallo ai ferri, arrostite o fritte con il lardo, la ricetta delle bistecche «ad uso selvatico». Si mettono le bistecche a marinare in acqua e aceto con varie erbe aromatiche (alloro, salvia, timo, ginepro); indi si soffriggono per qualche minuto a fuoco vivo con un po' di burro e del lardo a pezzetti prima di farle rosolare per un quarto d'ora bagnate con del vino bianco. Piatto tipico del Veneto è la «pastissada de caval» (carne cotta a spezzatino o in un pezzo solo); secondo la leggenda sarebbe stata inventata dopo una cruenta battaglia fra longobardi e veronesi che lasciò sul campo centinaia di cavalli morti. «La cui carne sarebbe stata conservata con marinature e spezie per poterla usare senza sprechi».

Chi ha inventato il pane?

Dorato o croccante, semplice o arricchito da spezie, il pane, da alimento semplice e frugale, è diventato di nuovo il «re» della tavola. Sono almeno qualche centinaio i tipi di pane che oggi si possono acquistare ed è un vero piacere assaggiarli, abbinandoli ai vari cibi. Il merito storico di aver «inventato» il pane va agli antichi Egizi. Sembra infatti che la farina ottenuta dai chicchi di grano frantumati prima di essere messi semplicemente ad abbrustolire su una piastra, in segui-

to a una piana del Nilo siano diventati un impasto rigonfio che, messo sempre a cuocere su una pietra, diede origine al primo «pane». Sempre per caso (sembra che il merito sia stato di una domestica che gettò i residui della preparazione della birra nell'impasto del pane per fare un dispetto alla padrona) si scoprì che il pane poteva lievitare. Dall'Egitto l'arte di fare il pane si diffuse alla Grecia dove nel III secolo a.C. venne composto da Crisippo di Thiana il primo

trattato sulla panificazione (vi erano citati ben settantadue tipi di pane). Il pane nella cultura greca era talmente importante che con il medesimo termine «artos» veniva definito sia il pane sia il cibo in generale. Pane arabo o francese, con le olive o integrale, bianco o di segale, all'olio o al burro: bisogna comunque ricordarsi di una massima del galateo che già nell'Ottocento ammoniva: «non ispezzerne il pane coi denti, come usano i villici, ma colle mani rompolo o col coltello».

MACELLERIA EQUINA
di E. CAPRINI - Tel. 660396
Possiamo consigliarvi i modi per gustarla proponendovi le idee più originali
A TRIESTE NEL MERCATO COPERTO
SULL'INGRESSO di V. MAIOLICA 2

SUPERMERCATI A&O
Via Pecenco, 2 (ang. via Cologna 32) Tel. 5708045
CON PARCHEGGIO PROPRIO
Viale D'Annunzio, 29 Tel. 660520
CON PARCHEGGIO GRATUITO (1 ora)
presso il PERUGINO PARK

"Le occasioni da non perdere"

GRANA PADANO 1.480 all'etto	SALAME FRIULI CALLIGARIS 1.390 all'etto	PROSCIUTTO COTTO SENZA POLIFOSFATI 1.460 etto
PORCHETTA ARROSTA 2.250 all'etto	OLIO EXTRAVERGINE "Le Macine" CARAPPELLI 5.980 l. 0,75	CAFFÈ SPENDID classico/mokromora 5.980 2 x g 250
ACQUA FIUGGI 980 l	COCA COLA - FANTA e SPRITE in lattina 650 d 33	VIN "VIGNE VENETE" 2.750 c 75
ARANCE TAROCCO EXTRA 1.480 al kg	KIT e KAT CROCCANTINI 1.290 g 480	AVA LAVATRICE RICARICA KG 2,8 6.980 l1

CONSEGNA SPESA GRATUITA

Panificio Pasticceria SANNA
La tradizione del buon pane e dell'ottima pasticceria dolce e salata
- di produzione propria -
TRIESTE - Via Galatti (capolinea tram), ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 18 (Barcola), ☎ 410397

A OPICINA CONVIENE! DA DOMANI
APPROFITTA DELLE NOSTRE STRABILIANTI OFFERTE!
Su articoli di Drogheria - Profumeria
Prodotti per la casa e per l'igiene personale
VERDEMELA
VIA NAZIONALE 48 - OPICINA (TS) - TEL. 213976

Una conferenza democratica

In riferimento all'articolo di giovedì 19 febbraio, dal titolo «Scuola, conferenza nata zoppa», ritengo doveroso intervenire nel merito dell'iniziativa dell'assessore provinciale Roberto Sasso, lasciando perdere le questioni formali, spesso appannaggio di chi sembra avere scelto la contestazione come motivo di presenza gettonata nelle aule consiliari.

Una conferenza programmatica sulla scuola, per raccogliere le istanze della base in vista degli adempimenti indicati dall'art. 21 c. 4 della Legge 59/97 e dal Regolamento di prossima emanazione, non può che incontrare il favore di coloro che vivono direttamente i problemi connessi.

In primo luogo come genitore di figli in età scolare, preoccupato per un certo degrado culturale che partendo da lontano inevitabilmente si ripropone nel microcosmo scolastico, l'iniziativa mi offre l'opportunità di esprimere alcune esigenze e formulare qualche proposta per risalire la china.

Come insegnante, invece, rappresenta un'occasione per richiamare l'attenzione su una categoria di lavoratori, impunemente vilipesi ed artatamente depauperati, senza i quali però nessun serio progetto di riforma sarà realizzabile.

Infine per il presidente di un organo collegiale, titolo per il quale sono stato invitato, si tratta di una circostanza per esercitare le funzioni istituzionalmente previste, anche in materia di dimensionamento della rete scolastica, ma talvolta ignorata da chi dovrebbe avallarsene.

Il fatto che l'assessore all'Istruzione e all'edilizia scolastica della Provincia abbia indetto una conferenza, o promosso una consultazione di base che dir si voglia, è un segno di apertura democratica oltre che di correttezza amministrativa, per cui le critiche riportate nell'articolo sembrano fondate su ragioni pretestuose.

Personalmente auspico che altri incontri seguano l'appuntamento di giovedì 26 febbraio, magari più articolati ed in diverse sedi, al fine di progettare un servizio di qualità.

Mario Bevilacqua,
presidente
del Distretto scolastico 16

Dibattito disertato

Il clamoroso «forfait» con cui il Comune di Trieste ha disertato all'ultimo momento il dibattito sul piano regolatore organizzato mercoledì 18 febbraio, nella sala conferenze delle Acli, dalle associazioni ambientaliste, ha lasciato aperti numerosi interrogativi.

Provo pertanto a riassumere lo sconcerto e le riflessioni degli ambientalisti (oltre al Wuf, Acli, «Anni Verdi», Italia Nostra, Legambiente e Polis) promotori dell'iniziativa.

Va innanzitutto precisato che la partecipazione dell'assessore Ondina Barduzzi al dibattito con l'assessore regionale Puiatti, era stata più volte confermata dalla stessa Barduzzi (l'ultima volta la mattina del 16 febbraio dalla sua segreteria). Dopo che la Giunta comunale nella seduta dello stesso 16 febbraio ha deciso essere

«inopportuna la partecipazione di qualsiasi rappresentante del Comune» al dibattito stesso, costringendo perciò l'assessore a rimangiarsi l'impegno.

La motivazione addotta ufficialmente, e cioè che si trattava di un argomento sul quale nelle prossime settimane si pronuncerà il Tar, dopo il ricorso del Comune contro le modifiche apportate al Piano regolatore dalla Regione, è risibile e quindi pretestuosa. Uno scrupolo di riservatezza è infatti richiesto a chi è chiamato a dirimere tali controversie (in questo caso i giudici del Tar) non certo alle parti in causa.

Sembrano perciò lecite due interpretazioni sull'improvviso voltafaccia della Giunta comunale: la coda di paglia o un gesto di arroganza. La prima è che la Giunta lily sia in realtà poco convinta delle proprie ragioni, e ancor meno in grado di esporle e difenderle con argomenti razionali, e preferisce quindi sottrarsi al confronto pubblico con i cittadini e con il rappresentante della Giunta regionale. Se così è, ben misero apparirebbe il fondamento della violenta campagna scatenata dal sindaco e dai suoi supporter la scorsa estate, contro la Regione che aveva «osato» applicare la legge, apportando al Piano regolatore di Trieste una (tutto sommato limitata) serie di modifiche migliorative, in particolare a tutela dei beni paesaggistici e storici. Si rafforzerebbe cioè la tesi secondo cui la vicenda del Piano regolatore è stata usata strumentalmente a fini politici - anche in vista delle prossime elezioni regionali - per montare una campagna emotiva a favore dell'autono-

mo, più volte e pubblicamente, dallo stesso sindaco e dai suoi assessori. Un piano che avrebbe urgente bisogno di profonde revisioni migliorative (proposte già oltre un anno fa dagli ambientalisti) e che ora viene invece difeso a spada tratta e bandito dal Comune come una bandiera per una lotta di potere, trascurando i problemi reali di un territorio che si spopola, ma dove si vorrebbero ad-

del dibattito mancato - addirittura offensiva.

Eppure, l'unica volta che il Comune di Trieste partecipò - era l'aprile del '96 - a un dibattito promosso dagli ambientalisti, presente anche l'assessore Puiatti, sullo stesso argomento, l'esigenza di superare al più presto il nuovo Piano regolatore, mettendone subito in cantiere una o più varianti che ne risolvessero le lacune e gli errori,

Se ciò accadesse, le Cooperative Operative farebbero i loro uffici, ma a scapito della qualità della vita di numerosi soci abitanti in quella zona.

Per tale ragione auspico una dettagliata illustrazione di tale progetto nelle sezioni soci da parte del presidente e dei consiglieri, com'è tradizione del movimento cooperativo.

L'entità della sfida e la responsabilità sociale del progetto di via Svevo, obbliga al massimo della trasparenza per arrivare alla elaborazione di un progetto che non faccia solo acquistare ma anche vivere meglio attorno al nuovo centro commerciale.

Una proposta, che esalti la finalità sociale del progetto, ce l'avrei: poiché il terreno roccioso permette la costruzione di solide strutture in cemento armato, si può pensare di costruire una piscina di acqua di mare riscaldata, coperta d'inverno e da scoprire d'estate, con l'obiettivo di curare i tanti reumatici della zona. I soci Coop avrebbero naturalmente trattamenti di favore.

Certo ci vorrebbe qualche miliardo in più, che sarebbe presto ammortizzato dalla forte attrazione che in tal modo eserciterebbe la zona. Infine le consistenti riserve accumulate, che i soci hanno rinunciato a utilizzare, sono lì per le finalità sociali previste dall'articolo 1 dello statuto delle Cooperative Operative.

Bruno Ricamo

IL CASO

Disagi per gli utenti che si recano negli uffici al primo piano di via Nordio

Quella tesoreria è un vero «labirinto»

Ogni volta che mi reco alla Tesoreria di via Nordio, provo un moto di disappunto nel constatare che da molti anni a questa parte l'unico cambiamento avvenuto nel servizio (informatizzazione a parte) è la sistemazione di un «labirinto» per incanalare gli utenti, nel salone al 1.º piano dove si pagano i tributi.

Mi domando ogni volta come mai la Cassa di Risparmio, che ha in appalto il servizio da lunga data, non abbia ancora ritenuto di agevolare l'utenza.

Si sa che il 25 per cento della popolazione è costituita da persone ultrasessantenni; tuttavia costoro devono fare prima un percorso a piedi (piazza Goldoni è il centro più vicino di arrivo degli autobus), poi devono superare 29 gradini non proprio agevoli e quindi mettersi in fila in piedi.

Non si poteva utilizzare una delle nuove e lussuose agenzie, magari quella di

via Carducci, centrale e ben servita dagli autobus? E perché, invece che al labirinto, che dà un senso di confusione, non si è pensato alla numerazione progressiva come avviene ormai anche nei piccoli negozi, magari sistemando delle sedie per le persone in difficoltà? E in tempo di informatizzazione avanzata non si può avere un terminale in ogni agenzia? So che ne esiste già un'altra, ma mi sembra un po' poco.

Spero che la Cassa di Risparmio vorrà dare qualche delucidazione al riguardo, data la mia inesperienza in materia, e mi auguro che, qualora la «querelle» con la Rolo Banca si risolvesse positivamente per essa, abbia tra i suoi obiettivi a breve termine anche quello di migliorare il servizio di Tesoreria, che coinvolge tutta la popolazione locale, prevedendo, se possibile, anche il pagamento con Bancomat.

Giuliana Bressan



statuto devono convivere con una attenta gestione economica delle Cooperative Operative, obbligando chi è temporaneamente eletto alla gestione della cooperativa a fare buon uso del terreno che i soci fondatori, con apprezzabili lungimiranza, hanno acquistato nel 1919 per 1.415.000 lire.

La vicinanza di un popoloso rione che mantiene, grazie anche a una storica rete di piccoli negozi, una dimensione umana della vita rischia di venir alterata da un centro commerciale progettato e ideato con criteri strettamente economici. Come già avvenuto in altri casi, si rischia di creare una serie di doppiopiani in concorrenza con i piccoli negozi di San Giacomo e circondario.

Rifiuto, ancora, di accettare la qualificazione di «befardo» data all'intervento dell'ufficiale accertatore che, unitamente ad altri agenti, ha perseguito i veicoli in zona vietata che provocavano intralcio al transito dei mezzi pubblici che «percorrono quella strada».

La tutela e l'aiuto ai cittadini disabili è certamente esigenza non solo dell'Amministrazione comunale ma anche di ogni singolo agente; non sempre però si riesce, per motivi più che ovvi, a soddisfare puntualmente e contemporaneamente le esigenze di ognuno. Promettere tutto a tutti finisce per non poter far niente per nessuno.

Auspico, infine, una miglior comprensione e il rispetto per gli agenti del Corpo di polizia municipale, cosa che non traspare certa-

mente da quella lettera («sgorbio» la firma dell'agente, «befardo» intervento, «...mentre egli, inflessibile, forse con grande sprezzo del pericolo (se non altro di cadere nel ridicolo), compiva fino in fondo il suo dovere...», «zelante accertatore», ecc. ecc.).

Rimango comunque a disposizione per ogni eventuale delucidazione su questo e altri argomenti, unitamente al Comando della polizia municipale.

L'assessore delegato

Valentina Castagna

sull'edizione di martedì 20 gennaio 1998 del Piccolo è apparso un articolo, che riguarda la sottoscritta non che il mio fidanzato, signor Lorenzo De Candido. La ricostruzione dei fatti, con conseguente addebito a mio carico e conclusione che sarei stata denunciata per furto, è una pura e fantasiosa invenzione dell'articolo (il «pezzo» non risulta firmato e quindi ignora l'autore dello stesso).

I fatti si sono svolti in modo ben diverso dalla ricostruzione cervelotica dell'articolo medesimo e non corrisponde affatto che la refurtiva sarebbe stata rinvenuta presso la mia abitazione, che io avrei partecipato coscientemente al furto delle due borsette e che le avrei portate via dall'ospedale riponendole in una borsa di tela. Dal verbale di spontanea dichiarazione che ho reso la sera dello stesso 15 gennaio 1998 negli uffici del Commissariato di Polizia di Stato «Rozzoli Melara» risulta chiaramente come si sono svolti i fatti, in modo ben diverso da quello descritto dal cronista (mi pongo in modo del tutto legittimo la domanda di come l'articolo sia venuto a conoscenza del modo in cui i fatti si sarebbero svolti - anche tralasciando la sua personale interpretazione - quando per poter prendere visione ed avere copia del verbale delle spontanee dichiarazioni da me rese, il mio legale ha dovuto - come procedura vuole - presentare apposita istanza alla Procura della Repubblica presso la Pretura di Trieste).

La non verità e calunniosa esposizione dei fatti ha avuto come prima conseguenza la mia sospensione dal lavoro e il preannunciato licenziamento in tempi brevi ed è facile immaginare con quale gravissimo danno economico per la scrivente e per la mia famiglia, in quanto contribuisco in parte alle spese della stessa.

Quanto sopra premesso chiedo che con la massima sollecitudine e con tutta evidenza si voglia provvedere a una chiara rettifica e ciò non solo per ristabilire la verità dei fatti, ma anche per la tutela della mia persona e per limitare, laddove possibile, i danni che ho subito e sopportato quelli gravissimi che dovrei subire a breve.

Lorenzo De Candido e Valentina Castagna

Posteggio riservato

In merito alle considerazioni espresse dal signor Di Giovanni in merito alla violazione contestata confermo quanto già indicato nel verbale e cioè: il posteggio sito in via Pascoli n. 35/3 è riservato, come da apposito cartello, ai veicoli targati TS 255091 e TS 289142, mentre l'autovettura sanzionata è AN 104 EP. Razione per la quale, il verbalizzante non ha eseguito alcun «assurdo intervento».

Prendere, poi, che l'agente accertatore vada alla ricerca dei nominativi sui campanelli degli stabili abitativi appare quanto meno eccessivo.

Rifiuto, ancora, di accettare la qualificazione di «befardo» data all'intervento dell'ufficiale accertatore che, unitamente ad altri agenti, ha perseguito i veicoli in zona vietata che provocavano intralcio al transito dei mezzi pubblici che «percorrono quella strada».

La tutela e l'aiuto ai cittadini disabili è certamente esigenza non solo dell'Amministrazione comunale ma anche di ogni singolo agente; non sempre però si riesce, per motivi più che ovvi, a soddisfare puntualmente e contemporaneamente le esigenze di ognuno. Promettere tutto a tutti finisce per non poter far niente per nessuno.

Auspico, infine, una miglior comprensione e il rispetto per gli agenti del Corpo di polizia municipale, cosa che non traspare certa-

mente da quella lettera («sgorbio» la firma dell'agente, «befardo» intervento, «...mentre egli, inflessibile, forse con grande sprezzo del pericolo (se non altro di cadere nel ridicolo), compiva fino in fondo il suo dovere...», «zelante accertatore», ecc. ecc.).

Rimango comunque a disposizione per ogni eventuale delucidazione su questo e altri argomenti, unitamente al Comando della polizia municipale.

L'assessore delegato

Valentina Castagna

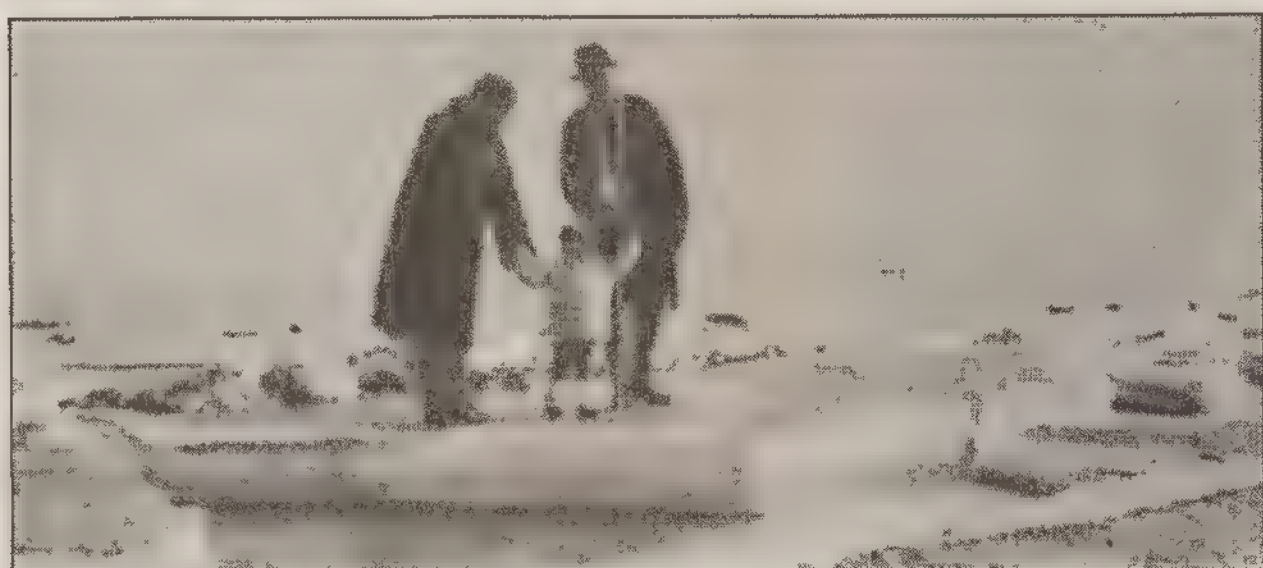
sull'edizione di martedì 20 gennaio 1998 del Piccolo è apparso un articolo, che riguarda la sottoscritta non che il mio fidanzato, signor Lorenzo De Candido. La ricostruzione dei fatti, con conseguente addebito a mio carico e conclusione che sarei stata denunciata per furto, è una pura e fantasiosa invenzione dell'articolo (il «pezzo» non risulta firmato e quindi ignora l'autore dello stesso).

I fatti si sono svolti in modo ben diverso dalla ricostruzione cervelotica dell'articolo medesimo e non corrisponde affatto che la refurtiva sarebbe stata rinvenuta presso la mia abitazione, che io avrei partecipato coscientemente al furto delle due borsette e che le avrei portate via dall'ospedale riponendole in una borsa di tela. Dal verbale di spontanea dichiarazione che ho reso la sera dello stesso 15 gennaio 1998 negli uffici del Commissariato di Polizia di Stato «Rozzoli Melara» risulta chiaramente come si sono svolti i fatti, in modo ben diverso da quello descritto dal cronista (mi pongo in modo del tutto legittimo la domanda di come l'articolo sia venuto a conoscenza del modo in cui i fatti si sarebbero svolti - anche tralasciando la sua personale interpretazione - quando per poter prendere visione ed avere copia del verbale delle spontanee dichiarazioni da me rese, il mio legale ha dovuto - come procedura vuole - presentare apposita istanza alla Procura della Repubblica presso la Pretura di Trieste).

La non verità e calunniosa esposizione dei fatti ha avuto come prima conseguenza la mia sospensione dal lavoro e il preannunciato licenziamento in tempi brevi ed è facile immaginare con quale gravissimo danno economico per la scrivente e per la mia famiglia, in quanto contribuisco in parte alle spese della stessa.

Quanto sopra premesso chiedo che con la massima sollecitudine e con tutta evidenza si voglia provvedere a una chiara rettifica e ciò non solo per ristabilire la verità dei fatti, ma anche per la tutela della mia persona e per limitare, laddove possibile, i danni che ho subito e sopportato quelli gravissimi che dovrei subire a breve.

Lorenzo De Candido e Valentina Castagna



Nel febbraio del 1929 il «pack» nel mare di Grado

Il caldo inusuale di questi giorni di fine febbraio porta alla mente, per contrapposizione, il febbraio del 1929. In questa foto è ritratta una famigliola sul «pack» ghiacciato che in quei giorni ricopriva il mare di Grado. Per la precisione era l'11 febbraio, e faceva decisamente più freddo rispetto ad oggi.

Nerina Zetto Gregori

esempio sacrificare all'espansione delle aree residenziali - per i 200 mila abitanti o poco più previsti nel 2005 - aree di pregio, soprattutto sul Carso e lungo la fascia costiera, ancor maggiori di quelle previste dal vecchio Piano regolatore degli anni '70 (calcolato per 390 mila abitanti).

Il tutto pur contando Trieste, come rivelano i dati del censimento 1991, circa 10 mila alloggi (per un totale di 30 mila vani) inutilizzati, soprattutto nel centro città.

Sono anni che gli ambientalisti cercano un confronto (e possibilmente anche qualche risposta) dall'amministrazione comunale su questi punti. La reazione è quasi sempre stata elusiva e talvolta - come nel caso recente

era stata affermata proprio dall'assessore Barduzzi. Cos'è cambiato sostanzialmente da allora (a parte la prosimità delle elezioni regionali)?

Dario Predonzan
responsabile settore
Territorio Wuf
Friuli-Venezia Giulia

Centro commerciale

I recenti annunci della prossima costruzione di un centro commerciale di grandi dimensioni in via Svevo meritano alcune considerazioni, che ho maturato in un passato mandato di consigliare di amministrazione.

Le finalità sociali, che per



Il giorno della prima Comunione

Ritratto di fine secolo con mamma e figlia, la prima elegantemente vestita, la seconda pronta per la prima Comunione, con un bel vestitino bianco.

Pietro Covre



La piccola Marinella ritratta sui banchi di scuola

Questa bella bambina ritratta sui banchi di scuola è Marinella. In occasione del suo cinquantesimo compleanno i migliori auguri e un bacio da Carlo Roversi.

fino al 7/03/98

STUDIO INTIMO

BIANCHERIA INTIMA FUNZIONALE TECNICO-SPORTIVA®

TRIESTE • Via Settefontane, 6 - Tel. fax: 040/368717

ALCUNI DEGLI ARTICOLI UOMO, DONNA, BAMBINO, PRODOTTI CON FIBRE SPECIALI IN VENDITA DA STUDIO INTIMO TUTTO L'ANNO:

CALZE - SOTTOCALZE (DIVERSE LUNGHEZZE)	CALZAMAGLIE (DIVERSE LUNGHEZZE) - SHORTS	SLIP (UOMO/DONNA)
CANOTTI - T-SHIRT (ANCHE RETE)	PAGGIAMONTAGNA	COSTUMI MARK & PIERCE
MAGLIETTE MANICHER LUNGHE	SCALDACOLLO	
CIRCOLLO	FACE MASK IN NEOPRENE	
SERAFINO		
CALZAPPE		

COM. EFF.

ORE DELLA CITTÀ

Associazione
Cittaviva

Oggi, alle 16, al Museo di storia e arte in via Cattedrale 15, si svolgerà la prima lezione del secondo corso di formazione dei volontari dell'Associazione sulla didattica della biblioteca. La lezione sarà tenuta dalla dottoressa Maura Sacher e tratterà del modello organizzativo del sistema biblioteca. Il corso è strettamente riservato ai volontari dell'Associazione Cittaviva.

Titoli
di Stato

In occasione dell'asta prevista per il giorno 30 marzo 1998 la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei Titoli di Stato a medio/lungo termine Btp a 10 anni e Cct a 7 anni sarà attivata oggi e terminerà il giorno 27 marzo 1998. Si precisa che la prenotazione dei Btp e Cct è possibile presso tutte le agenzie postali della provincia.

ORE SPE

Da O. Krainer
Via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Corsi di ballo

Acli

Latino-americani. Palestra via Forlanini, inf. 823632 ore 18-20.

Giubilo

Argenti inglesi

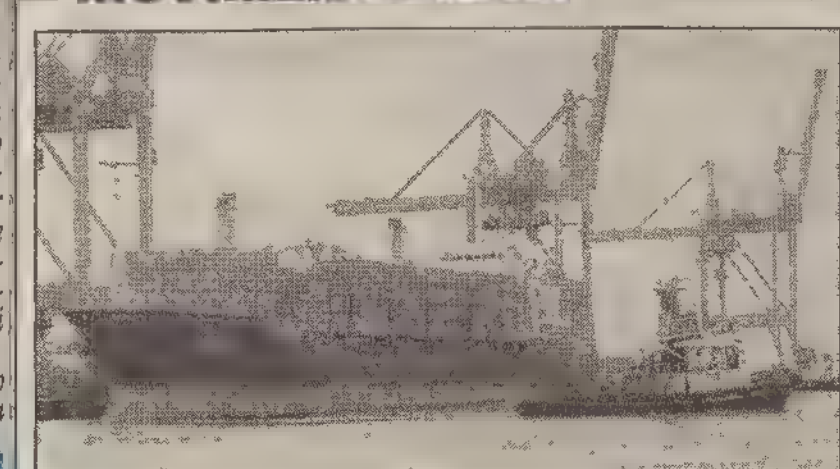
Via S. Nicolò 21, Trieste. Argenti inglesi d'epoca. Prezzi eccezionali.

Giubilo

Tappeti orientali

Via S. Nicolò 21, Trieste. Un selezionato stock di 300 tappeti ad ottimi prezzi. Giubilo: un nome, una garanzia.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orr.
27/2	4.00	Ma BONNY	Livorno	13/8
27/2	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
27/2	9.35	It PACINOTTI	Umag	30
27/2	11.00	It N.C. 5956	Monfalcone	A.T.S.M.
27/2	14.00	Gr PELLA	Elussis	15
27/2	14.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
27/2	16.00	Ma CIELO DI SIENA	Monfalcone	13/8

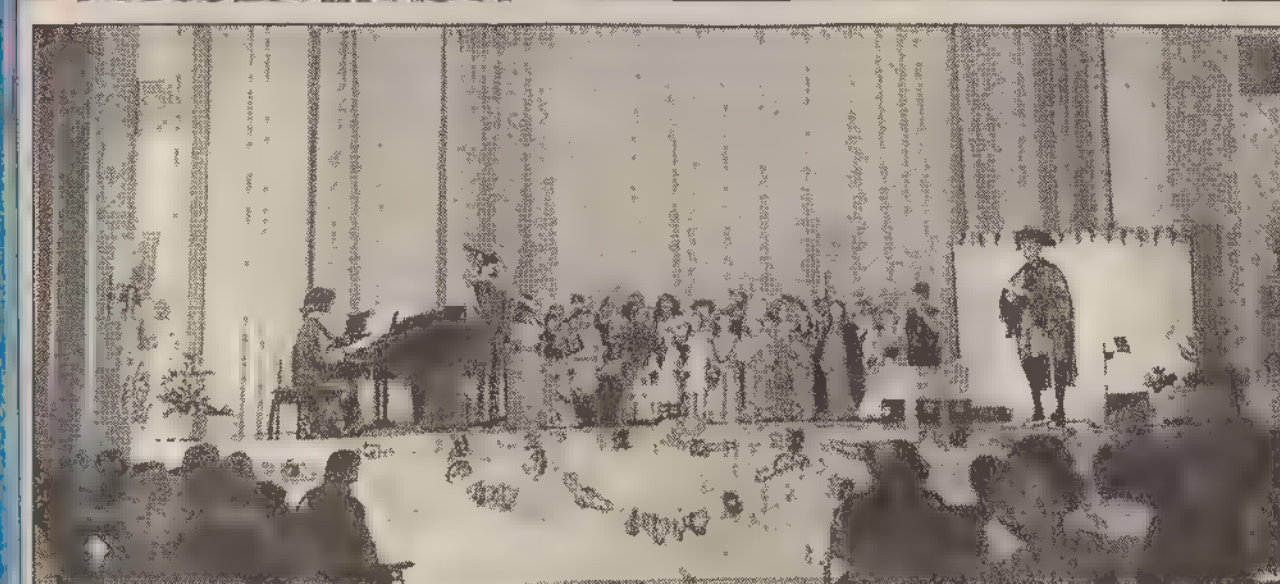
MOVIMENTI

27/2	15.00	EGIZIA	da orm. 15	a orm. 22
27/2	18.00	SOCAR 4	da orm. 38	a orm. 52

TRIESTE - PARTENZE

27/2	11.00	Gr MISSOS SIKINOS	ordini	Slot 2
27/2	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
27/2	15.00	It PACINOTTI	Umag	30
27/2	16.00	Ma BONNY	Porto Marghera	13/8
27/2	16.00	It CAPO NOLI	Monfalcone	52
27/2	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
27/2	20.00	Ue SLAVUTICH 6	Koromacno	Italcem.
27/2	22.00	It EGIZIA	Ancona	22
27/2	22.00	Gr PELLA	Ancona	15

PICCOLI ARTISTI



Concerto di Carnevale del coro dei Mini cantori

Il coro dei Mini cantori ha tenuto il tradizionale concerto di Carnevale nella sala del Deutscher Hilfsverein. I piccoli artisti, preparati e diretti dal maestro Alessandro Pace e accompagnati al violino da Federico Serafini e al pianoforte da Antonella Poli, hanno eseguito alcuni brani tratti dal loro repertorio riscuotendo calorosi applausi dal folto pubblico intervenuto.

Teatralmente
intrecci

La Fondazione CrTrieste, il Teatro La Contrada e la Cooperativa Bonaventura presentano «Teatralmente intrecci: trasmissione di emozioni, diffusione di idee» che avrà luogo oggi alle 21 nella Sala degli stucchi della Cassa di Risparmio di Trieste banca spa, via Cassa di Risparmio 10.

Università
Liberetà

Lezioni di oggi al Liceo "Oberdan": aula A, 16-17: Lorenza Guglielmoni, Conversazioni di diritto (primo e terzo Venerdì del mese: l'orario è esposto all'albo dell'Università c/o l'Oberdan oppure rivolgendosi alla segreteria dell'Università); aula C, 16-17: Jasna Rauber, Corso di lingua slovena per principianti (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo c/o la segreteria dell'Università); aula A, 17-19: Liliana Saetti, Laboratorio teatrale (dizione, fonetica, portamento); aula B, 16-19: Michael Marfilius, Corso di lingua tedesca - 3 livelli; aula C, 17-18: Salvatore Cavallari, Appunti sull'arte (il Museo Revoltella); Ass. "Tra terra e cielo" (Via della Geppa 2) ore 17-19: Saverio Cortigiano, Corso di Shiatsu (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo c/o la segreteria dell'Università).

Commedia
giallo-rosa

Teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani. Oggi e domani alle 20.30 e domenica 1.0 marzo alle 16.30 «L'Armonia» presenta il Gruppo teatrale «Gli amici di San Giovanni» in «Solo un minuto» commedia giallo-rosa di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier. Scene e costumi di Giuliana Artico. Luci di Lucio Pagani. Prevediamo biglietti Utat galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

FARMACIE

Dal 23 al 28 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Mostri
in mostra

Oggi alle 18, nella sala comunale in piazza dell'Unità d'Italia 4, inaugurazione della mostra «Teratos, malformazioni e anomalie negli esseri viventi».

Carnevale
di Venezia

Il Circolo culturale sloveno «Ivan Grbec», via di Servola 124, invita oggi, alle 20.30, a un piacevole incontro con il Carnevale di Venezia: proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata e musica di Paolo Alfeo e Fulvio Montecalvo.

Circolo
aziendale Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura di Antonietta Revere. Durata della mostra: dal 27 febbraio al 6 marzo.

Rifondazione
comunista

Oggi alle 17.30 si svolgerà, alla Casa del Popolo di Sottolungara (Via Masaccio 24), l'assemblea del Circolo di Rifondazione comunista «I Maggio», in preparazione alla conferenza programmatica provinciale. Il dibattito verrà concluso da Giulio Lauri, a nome degli organismi dirigenti della Federazione.

Tesseramento
3Rme

La Federazione 3Rme ha organizzato, alla Libreria «In Der Tat», in via Felice Venezian 7, un banchetto di informazione e di tesseramento. 3Rme vuol dire 3 volte Rme: Reddito minimo europeo, Rete dei movimenti contro l'esclusione, Reddito massimo di esistenza. Fino a sabato 28 febbraio dalle 16 alle 18. Per informazioni: tel. 040/307968.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo club

Stasera ore 22 serata del re, inoltre tutti gli altri motivi latino-americani e caraibici. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto. Naturalmente al Paradiso.

Magica atmosfera

Stasera grande appuntamento al Ta Na Hora: festival afro-latinoamericano con la partecipazione di dj africani e l'animazione delle Tre Stelle d'Africa. Via Costalunga 113, tel. 827888 (segreteria telefonica).

Hip Hop dance party

Stasera si balla con il nostro super sound.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2

UGO CARÀ
Gioielli - Inchiostrati - Bronzetti
Inaugurazione domani
28 febbraio

STATO CIVILE

MORTI: Maria Miranda Babic di anni 73, Carlo Cattaruzzi 88, Lorenzo Scichione 71, Flora Palumbo 84, Caterina Odorico 83, Maria Pavich 82, Roma Mavia 86, Elisabetta Novak 79, Angela Cescutti 91, Marinella Zonta 75, Pietro Maffione 70, Maria Cvitanic 86, Luigi Udovic 93.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mafalda Brana per l'ann. (25/2) da Walter e Mariuccia 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Giovanni Bosco).
— In memoria del cap. Tullio Bon nel III ann. (26/2) dalla moglie 100.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Italia Zaccagnina nel I ann. (26/2) dai suoi cari 25.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Romeo Bernardini nel XXX ann. (27/2) dalla moglie Antonietta e dalla figlia Alice 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elda Groppi nel I ann. da Daniela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Scheri nel IV ann. da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Gisella Bojanovich da Carlotta Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei Sergio Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bosic per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Gavagnin nell'ann.

Presentati i festeggiamenti dell'associazione Goffredo de Banfield

Dieci anni di nuova assistenza

Oltre mille anziani assistiti, metodologie moderne e tanta passione

Festeggiamenti lunghi un mese per l'associazione Goffredo de Banfield che si appresta a celebrare i suoi primi dieci anni di attività nel mondo del volontariato e dell'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti. Nello stesso tempo, guardando verso il futuro e per allargare la propria operatività sul territorio, l'associazione lancia un appello a chi volesse fare del volontariato: persone che verranno formate e inserite, accanto a una équipe multiprofessionale, soprattutto per operare nella gestione delle demenze in età senile.

Ad aprire la presentazione di ieri per i festeggiamenti, è stata Anna Illy, vicepresidente del sodalizio. Ha ricordato come l'associazione sia sorta nel 1988 per volontà di Maria Luisa e Raffaello de Banfield: con un capitale di partenza di 500 milioni ci si pose due finalità, un servizio di assistenza domiciliare integrata e la promozione per una nuova e moderna cultura sulla vecchiaia, al di là di luoghi comuni e stereo-

tipi. Dal canto suo, l'altra vicepresidente dell'associazione, Teresa Squarcina ha percorso, passo passo, il lavoro svolto in questi anni. «L'associazione - ha detto - è caratterizzata dalla sua metodologia di intervento, in quanto si avvale di personale altamente qualificato,

Da domani un mese di manifestazioni con incontri, spettacoli, mostre d'arte e un importante convegno sulla malattia di Alzheimer

come medici, infermieri professionali, assistenti sociali ecc.». Il servizio dell'associazione de Banfield iniziò nei rioni di Barriera Vecchia e Nuova: le zone a più alta densità di ultrasessantenni della città. Negli anni '91-92 si arrivò a una sperimentazione di un servizio misto-integrato (sanitario e socioassistenziale) con il Comune di Trieste. Segui l'an-

no successivo, all'interno di un progetto di ricerca supervisionato dal Centro tumori, un servizio per l'assistenza ai malati oncologici. In questo primo decennio sono state assistite a domicilio oltre mille persone. Ma altri ancora sono i campi d'azione, e riguardano i colpiti del morbo di Alzheimer, con gruppi di sostegno, nonché un servizio di consulenza telefonica e l'agenzia dell'anziano.

Ma ritornando ai festeggiamenti ecco il calendario, che è stato illustrato dalla coordinatrice, Rita Cian (anima del sodalizio). Domani (alle 10, alla sala Baroncini di via Trento), manifestazione di apertura con il discorso di Maria Luisa de Banfield, e la presenza di molte autorità, tra le quali il vescovo Ravignani. Seguirà un dibattito sulla vecchiaia, con i professori Giuseppe Petronio e Gianpaolo De Ferra. Sempre domani, alle 20.30 al teatro Miela si svolgerà lo spettacolo «Anime nella bora». Testi di autori come Saba, Stuparich, Svevo, ecc. verranno letti da Ariella



Reggio e Omero Antonutti. Un misto di musiche dalle derivazioni più disparate faranno da degna cornice a questa passeggiata triestina. Ancora, dal 6 al 29 marzo, a palazzo Costanzi si potrà ammirare una mostra pittorica «Sui grandi vec-

gnani, Parin, Pison ecc. (vernice venerdì 6 marzo alle 18). Infine i festeggiamenti termineranno venerdì 27 marzo (alle 9) alla stazione Marittima, con il convegno «La malattia di Alzheimer: proposte per l'organizzazione dei servizi integrati». Daria Camillucci

Dimostrazione didattica a Palazzo Costanzi

Ecco come lavorava l'uomo preistorico

In occasione dell'ultimo giorno di apertura della mostra «Uomini e orsi» a palazzo Costanzi è stato proposto un laboratorio artigianale preistorico. L'archeologo sperimentale Giuliano Bastiani, dei Musei provinciali di Gorizia, ha effettuato esperimenti e ricostruzioni dal vivo per esemplificare l'abilità dell'uomo primitivo nel realizzare utensili di selce adatti a tagliare, spaccare, ecc. Partendo da artoni naturali di roccia, con semplici colpi e con l'aiuto di un pezzo di legno e di un corno d'animale sono stati fabbricati lame, raschiatoi, bulini, punte. Bastiani si è occupato di recente di sperimentare scientificamente le possibili metodologie adottate dall'uomo di Neandertal per costruire il flauto ottenuto da un femore di un giovane orso, rinvenuto dal prof. Ivan Turk nella grotta Divje Babe nella valle d'Idria. La mostra «Uomini e orsi - frammenti di vita e di ambiente nel Quaternario» organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Trieste con la colla-



borazione fra i Musei civici di Storia naturale e di Storia e arte, dopo il successo suscitato in città e stata richiesta da altri musei. La prossima tappa sarà proprio a Gorizia, in primavera. Parallelamente continua l'attività di ricerca svolta dal Museo di storia naturale, con

nuove ricerche sugli orsi che frequentavano le cavità del Carso, anche in collaborazione con studiosi di vari Paesi d'Europa. Le dimostrazioni di Giuliano Bastiani sono state seguite con attenzione e gradite dai giovani scolari delle elementari (nella foto Lasorte).

Prevenzione Guerra al fumo, un calendario di corsi, lezioni e iniziative

Oggi, alle 12, al Servizio di alcolologia di via Sai 5, come ogni anno verrà presentato il calendario dei corsi per smettere di fumare. Il Centro per la prevenzione e cura del tabagismo che è stato formalizzato dall'Azienda sanitaria Triestina nel 1997, funziona da coordinatore delle varie iniziative, sia pubbliche che nelle associazioni del volontariato. Alla presentazione ci saranno i rappresentanti della Lega italiana contro i tumori, della Lega vita e salute, dell'Associazione Hyperion e dell'associazione «Medico amico».

Musica Tredici concerti al «Tartini» con i docenti del conservatorio

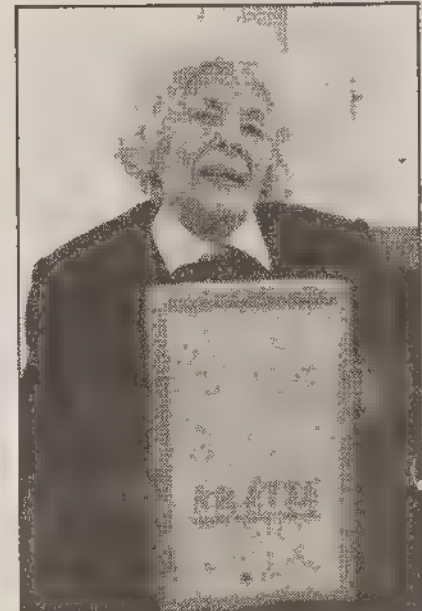
A partire da 2 marzo, e fino all'11 giugno, alle 20.15, si terrà al Conservatorio «Tartini» una serie di 13 concerti tenuti dai docenti dell'istituto. I concertocostituiscono il momento conclusivo di un'attività didattica svolta ad integrazione della tradizionale offerta formativa del Conservatorio e rappresentano una parte integrante della progettazione dell'istituto. Tra i primi concerti: il 2 marzo la produzione strumentale di Bach (per flauto, archi e clavicembalo), l'11 marzo il saxofono e le tastiere (per sassofono, pianoforte e organo).

Alla Borsatti il libro di ricette di Iolanda De Wonderweid

La «Bibbia» dei buongustai

Chi ha detto che i grandi chef sono tutti uomini? E se fosse soltanto un banale luogo comune? È proprio scontato l'esito di un'ipotetica tenzone tra maschi e femmine a suon di mestoli e intingoli? Non si offendano i signori cuochi, ma gli esempi viventi di eccellenti gastronomi in gonnella sono più numerosi di quanto si creda. Anche da noi! Per tutti, anzi per tutte, valga Iolanda De Wonderweid (nella foto di Sterle), dal 1972 presente anche nel panorama editoriale del settore con quella che è considerata una sorta di Bibbia per la nostra cucina tipica.

Il libro, giunto nei mesi scorsi alla sua quarta ristampa per i Tipi della Lint e presentato alla libreria Borsatti si intitola appunto «Ricette triestine, istriane e dalmate», ha



270 pagine e presenta circa 360 ricette divise tra primi, secondi di pesce, di carne, di cacciagione, uova, dolci, marmellate e tartine. Quello che distingue queste ricette da centinaia di analoghe pubblicazioni culinarie è l'atmosfera che trasmette, quel senso di

appartenenza e di consapevolezza delle proprie radici. «Un lume a petrolio sul tavolo, lo sparger acceso, fuori la bora, forse la neve, dentro un profumo di cose vere: questo scriveva l'autrice nella prefazione dell'edizione del 1995 e questo immagina il lettore saltando dalla jota alla suppa de bira, dai gnocchi di fegato alla lussiniana, allo strucolo carsolino de spinaze, dal risotto de canestrei al paiz, una marinata per selvaggina che si prepara mettendo a bollire mezzo litro di vino rosso, un bicchiere di aceto rosso con sale, grani di pepe, alloro, salvia, timo, prezzemolo, rosmarino, acqua, bacche di ginepro, una carota, un sedano e una cipolla; dopo che il tutto ha ben bollito per 30 minuti si lascia raffreddare e si versa sulla cacciagione; buon appetito!

ANNIVERSARIO



Una corona d'alloro in ricordo di Eugenio Curiel

In occasione del 53.º anniversario della morte di Eugenio Curiel, una corona d'alloro è stata deposta, a cura dell'amministrazione municipale, davanti al cippo che ricorda, nel Parco della Rimembranza, il sacrificio dell'antifascista triestino. Alla cerimonia (nella foto di Sterle), ha partecipato l'assessore delegato Franco Degraffi in rappresentanza del Comune.

MATERASSO A MOLLE ORTOPEDICO 152 MOLLE TESSUTO EST. 100% COTONE

NUOVO

prezzo listino L. 379.000

DOGA ACCIAIO-FAGGIO

prezzo listino L. 166.000

CUSCINO IN FIBRA ANALLERGICA

prezzo listino L. 39.000

TOT. L. 584.000

TUTTO A L. 349.000

LATTICE

MATERASSO LATTICE sfoderabile - portanza differenziata

prezzo listino L. 624.000

GUANCIALE IN PURA SCHIUMA DI LATTICE ORTOPEDICO

prezzo listino L. 90.000

TOT. L. 1.041.000

TUTTO A L. 599.000

Erresse Notte

**A TRIESTE
IN VIA MILANO 25
TEL. 040/365040**

← DECIDI OGGI →

ANCHE A RATE

LATTICE

MATERASSO IN LATTICE 8 ZONE DIFFERENZIATE

prezzo listino L. 815.000

RETE ORTOPEDICA ALZATESTA E ALZAPIEDI CON REGOLATORI RIGIDITÀ

prezzo listino L. 400.000

TOT. L. 1.215.000

TUTTO A L. 699.000

Marianna Accerboni



Mentre un inconveniente tecnico ha disturbato nella terza serata la canzone della Nccp

Tutti a scuola di somiglianze

E stasera verrà proclamato il vincitore delle nuove proposte

Quest'anno, al Festival di Sanremo, le sedicenni piangono per i Backstreet Boys. Scene di delirio, ieri, dentro il Teatro Ariston (poco dopo le 22, quando i cinque ragazzotti hanno eseguito «All I have to give» e «As long as you love me») e nelle vie della Città dei fiori, praticamente per tutta la giornata. Scene identiche a quelle allestite, nelle passate edizioni, per altre star straniere (Duran Duran, Take That...). Tutta gente che di solito dura un anno e via: urletti, titoloni sui giornali, paragoni imbarazzanti e sotto a chi tocca l'anno dopo.

In Albania, invece, dove avrebbero altri motivi per piangere, le agenzie di stampa ci informano che stanno tutti attaccati al televisore per sognare ancora una volta l'Italia delle luci e dei sorrisi, delle canzoni e del benessere che poi non c'è mai, quando si passa l'Adriatico per finire in qualche campo di accoglienza. Un'emittente privata di Tirana quest'anno trasmette per la prima volta il Festival in diretta: ruba il segnale alla Rai e molto semplicemente se lo ripete, infarcito di messaggi pubblicitari. Per tutti gli altri, basta un'antenna parabolica e Sanremo è come averlo in casa. Come ogni anno. A coltivare il sogno di un'Italia che esiste solo in televisione.

E in televisione, dove senz'altro, ieri sera si è celebrata la terza serata del Festival. Raimondo Vianello sa di aver azzeccato la chiave giusta, e ovviamente non la molla. Gigione con la splendida Herzigova, lui fa

SANREMO Sarà dedicata alle «nuove proposte» la serata di oggi del Festival di Sanremo, che decreterà i tre giovani che accederanno alla finale di domani. Ciascuno dei concorrenti sarà accompagnato sul palco da un campione: i «Percentonetto» da Ron, Lisa da Nicolò Fabi, i «Luciferme» da Sergio Caputo, Paola Folli da Enzo Jannacci, Serena C. da Alex Baroni, Luca Sepe da Spagna, Nitti e Agnello da Andrea Mingardi, Eramo e Passavanti dagli Avion Travel, Alessandro Pitoni da Paola Turci, Liliana Tancredi dalla Nuova compagnia di canto popolare, Costa da Antonella Ruggiero, Annalisa Minetti da Paola e Chiara, Federico Stragà da Silvia Salemi, i Taglia 42 da Mango.

Di spicco gli ospiti stranieri: Ricky Martin che canterà la «Copa de la vida», gli ex Led Zepellin Page and Plant che eseguiranno «Most high» e Celine Dion che canterà «The reason» e il tema di «Titanic» «My heart will go on». Il fina-

il galante cascamento, lei lo mette a tacere dicendogli «Raimondo, ho saputo che lei ci prova con tutte le sue colleghe: non è bello». Veronica Pivetti sta al gioco e ormai regge bene la commedia.

E' vero: il Festival, quest'anno, sono loro tre. A dimostrazione, semmai ce ne fosse stato ancora bisogno, del fatto che non di rassegna musicale si tratta, ma di grande esagerato proteiforme evento televisivo, costruito dalla televisione per la televisione (vedi il caso Fede). E allora becciamoci quelli che dell'amata-odiata scatola sono i grandi professionisti. Raimondo in primis.

Sul fronte dei cantanti, vanno in scena i replicanti, i cosiddetti cloni. Si è parlato molto di Spagna che continua a rifare sempre la stessa canzone: quella di

le è riservato alla premiazione dei vincitori.

Da segnalare che oggi Veronica Pivetti avrà la coda proprio come un coccodrillo. Lo rivela Gai Mattioli, lo stilista che ha scelto di «vestirla» in occasione del Festival. «Veronica - ha detto lo stilista - indosserà tre abiti sul tema degli animali: da coccodrillo, da zebra, da ghepardo. E perché colpisca nel segno il messaggio che vogliamo dare, ha detto ancora Mattioli, gli abiti saranno forniti di vistosa coda, tozza da coccodrillo nel primo caso, affilata sottile da felino nel terzo».

Ieri il filo conduttore era il metallo: «Oro in omaggio alla preziosità di Sanremo, argento per citare la pelle candida di Veronica, piombo a sottolineare la sua semplicità». Nei primi due giorni, invece, si sono sviluppati i temi dei fiori e dei pizzi. Lo stilista svela anche quale sarà il tema dell'ultima serata della Pivetti a Sanremo: «Si vestirà come una pietra preziosa».



quest'anno, «E che mai sarà», somiglia da pazzi a quella di qualche anno fa, «Gente come noi», che a sua volta sembrava copiata da un vecchio successo degli Wham, «Last Christmas». Lei si difende così: «Esistono delle concatenazioni ar-

moniche che caratterizzano lo stile di un compositore e questo può determinare l'affinità di certe sue composizioni».

A proposito di affinità. L'inizio del brano della Nuova compagnia di canto popolare (che ieri sera è sta-

to ripetuto, perché disturbato nella prima versione da un inconveniente tecnico: era partito un nastro con la voce registrata dell'attore Massimo Ceccherini) richiama fortemente «Mad about you», di Sting.

«Canto per te» di Andrea Mingardi comincia con le stesse sognanti atmosfere di «Dune mosse», di Zucchero. Ma non è per questo che qualcuno voleva squalificarla: il fatto è che il cantante emiliano l'avrebbe già eseguita in pubblico, nel corso di una crociera nell'autunno scorso. «Magari mi cacciassero - ha ribattuto Mingardi - avrei praticamente vinto il mio Festival di Sanremo. C'era il mare, la suggestione delle isole dell'Egeo. Mi sono seduto a comporre e a strimpellare la canzone. Se poi su quella nave c'erano dei turisti armati di videocamera che l'hanno ripresa, io non pos-

so farci niente. Comunque non credo siano riusciti a ritrarre la versione definitiva, dato che l'ho realizzata al ritorno dalla crociera».

Ma torniamo al discorso delle somiglianze. Che dire allora di Paola e Chiara, vincitrici lo scorso anno fra i giovani, e quest'anno prontamente planate fra i sedicenni campioni. La loro «Per te», riproposta ieri in apertura di serata, sembra un brano (minore) dei Cranberries: pop melodico, con i suoni e gli arrangiamenti giusti, roba alla moda e che ti rimane pure in testa. Insomma, si chiamassero, chissà, Paula and Claire e fossero nate a Seattle, potrebbero anche sfondare. Magari supportate da un look alla Herzigova.

Fra i giovani, il discorso delle somiglianze è ancora più imbarazzante. Ogni ragazzo, ogni ragazza, ogni gruppo denuncia chiaramente le proprie origini musicali. Basta ascoltare una canzone e si capisce con che musica si sono cresciute queste che teoricamente dovrebbero essere nuove proposte, e di nuovo in realtà hanno ben poco. Esempi: Costa paga il suo debito con Ligabue, i toscani Luciferme non hanno timori reverenziali e puntano addirittura sugli U2 (ma qualcuno ha colto anche somiglianze con Bowie e Queen), la favorita Annalisa Minetti si ispira a Spagna e cita nel testo gli amori di Laura (Pausani), Federico Stragà nella sua «Siamo noi» cita già nel titolo, ma anche nella melodia, «La storia» di Francesco De Gregori.

E la storia del Festival di Sanremo. Sempre diversa, sempre uguale.

Carlo Muscatello



Antonella Ruggiero, ex Matia Bazar, la voce forse più bella di Sanremo '98. A sinistra, Mango con la sua partner vocale Zenima

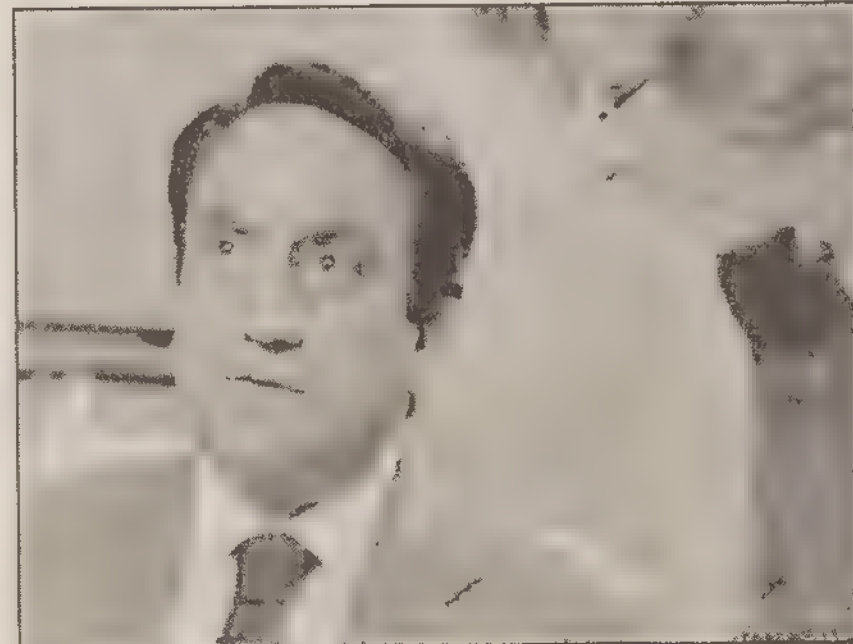
Pioggia di polemiche dopo il falso scoop sull'arresto di Iva Zanicchi

Caro Fede, e ora chi ti crede più?

Lui ribatte: volevo fare una provocazione sull'informazione

SANREMO «La mia voleva essere una provocazione sul modo di fare informazione, non una provocazione sulla politica o sulla giustizia che ritengo cose ben più serie e sulle quali non mi pronuncio». Fede (qui accanto) spiega così la messinscena del finto arresto di Iva Zanicchi (nella foto a destra) su «Fax Facsimile». «Volevo vedere che riscontro avrebbe avuto sui giornali - ha proseguito - che tipo di dibattito sull'informazione si sarebbe aperto». Fede accetta tutte le critiche, un po' meno quelle che gli arrivano dai colleghi di Mediaset Lambert Sposini e Cesara Buonamici: «Il buonsenso li avrebbe dovuti far parlare in modo diverso, siamo nella stessa azienda».

Fede non vuole però commentare le dichiarazioni - anche queste negative - di Enrico Mentana: «Non voglio nemmeno leggerle per non riaprire una vecchia disputa. Ieri ero solo un ospite di Canale 5. Non ho alcuna aspirazione né economi-



ca né professionale su quella rete, né tantomeno mi interessa diventare direttore del Tg5. Un mese fa Costanzo mi ha proposto di fare questo programma e io ho accettato. L'idea del finto arresto, poi, è venuta ieri agli autori, io stesso prima non ne sapevo niente». Fede è poco preoccupato del procedimento disciplinare aperto nei suoi confronti dagli Ordini dei giornalisti della

Lombardia e del Lazio. «Vorrà dire che farò compagnia a D'Alema», ha commentato.

Giudizi pacati ma una boccatura senza appello: da Sanremo, protagonisti e dirigenti Rai legati al Festival criticano il finto arresto messo in scena da Fede. Per Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno responsabile del Festival, «c'è da chiedersi cosa farà il direttore

del Tg4 quando avrà il compito di raccontare vicende analoghe a quella di ieri: temo che sarà costretto a dire "stavolta è vero"».

Per Maffucci «scomodare Orson Welles è forse esagerato: l'idea di ricorrere agli scenari giudiziari è forse meno fantasiosa della leggerezza-horror che portò Welles a inventare tanti anni fa l'invasione degli extraterrestri».

Piero Chiambretti si domanda «se un direttore di un tg mette in atto una diretta di quel tipo, curata così bene, cosa potrà pensare la gente quando lo vedrà in onda. Fede è stato molto bravo, tanto è vero che la gente gli ha creduto, ma poi ha protestato. E se si trattava di un tentativo di disturbo del Festival, debbo dire che i numeri dicono che il tentativo ha colpito solo a metà. Il Festival è stato molto più scherzoso di Fede».

Più decisa la critica di Nino D'Angelo: «E' stata una vergogna. Non è giusto fare spettacolo in quel modo. E' come se, per alzare l'ascolto, noi al Dopofesti-



val avessimo detto: "Nino D'Angelo sta per morire"».

Provocatoria la presa di posizione di Aldo Busi ospite-opinionista del Dopofestival: «Fede è un comico, non un giornalista. Lo sanno tutti. Hanno fatto benissimo a fare quel programma. E' stata una contromossa al Festival. Una contromossa, però, che ha dimostrato una debolezza di creatività rispetto al grande show-trash del Festival di Sanremo».

Per Antonio Ricci, avversario storico di Emilio Fede, «è ingiusto accusare il direttore del Tg4 per lo speciale dell'altra sera, dato che è l'unico caso in cui ha messo un cartello per spiegare che cosa stava facendo».

Per Ricci «lo scandalo non è Fede che finge l'arresto della Zanicchi, ma il Tg1 che mette gli applausi finti all'intervento della Bindi in "Per tutta la vita". Il padre di «Striscia» si domanda se «sia più vero Sanremo o l'arresto di Iva, che in fondo tutti noi auspicavamo. Se c'è un confine, è un confine ipocrita».

Se Ricci non si sente «di buttare la croce addosso a Fede», tiene a precisare: «Io quel programma non lo avrei fatto». Il motivo non è deontologico («ma perché, i giornalisti che hanno scritto dell'auricolare dell'Herzigova non hanno fatto fiction?»), «ma perché si imbocca il precipizio di arrendersi a Sanremo. E' una cosa da non fare».

Ascolti: ha fatto meglio Chiambretti

Meno telespettatori rispetto a Mike '97

ROMA Sono stati quasi tredici milioni gli spettatori per la seconda serata del Festival di Sanremo (12.788.000, share del 46,54%). Un risultato inferiore a quello dello scorso anno, quando l'ascolto era stato di 13.600.000 con uno share del 52,36.

Successo per il dopo-Festival di Chiambretti (nella foto) e D'Angelo che ha fatto registrare 4.097.000 spettatori con punte superiori di oltre 7 milioni.

La crescita rispetto alla prima puntata del dopo-Festival dello scorso anno è di 1.700.000 spettatori. Su Canale 5 3.320.000 telespettatori hanno seguito lo speciale di Emilio Fede sul falso arresto di Iva Zanicchi.

Nel complesso la Rai si è aggiudicata il prime-time con 16.494.00 spettatori e il 57,44 di share contro

9.793.000 di Mediaset. Raiuno ha raccolto nel prime-time 12.157.000 spettatori contro i 4.809.000 di Canale 5.

Ottimo il risultato di «Striscia la notizia» che, secondo dati forniti da Mediaset, ha sfiorato i 10 milioni di spettatori. Bene anche la striscia di Raiuno «Perché Sanremo è Sanremo» (7.669.000).

Una nota Mediaset sottolinea che nel prime time (la fascia 20,30-22,30) le proprie reti hanno totalizzato un ascolto medio di 9.793.000 (share 34,10), «guadagnando 6 punti in più rispetto alla seconda serata del Festival di Sanremo dello scorso anno».

Infine Mediaset sottolinea l'ascolto di «Verissimo», tutti i colori della cronaca su Canale 5: 2.860.000, share 26,51, record per questa edizione '97-98.



Aldo Busi: il mio turpiloquio è sempre molto ponderato

SANREMO Il turpiloquio usato da Aldo Busi nel Dopofestival tiene banco a Sanremo tra i commenti del «giorno dopo». C'è spazio anche per una valutazione della prima puntata del programma guidato quest'anno da Piero Chiambretti, che ha raccolto ascolti così alti da sorprendere gli stessi autori. «Se dico le parolacce, è perché le dico. Se non le dico non mi chiamano più», ha detto Busi per giustificare le sue performance. In un paio di occasioni l'intellettuale ha utilizzato il turpiloquio, una per tutti: per approfondire concetti sull'età («mia madre dice che a cinquant'anni credi di scoraggiare e invece ti caghi addosso»). «Ogni parola che io dico - ha detto - è ponderata. Basta con questa mistica piccolo borghese di condanna del turpiloquio. La mia è un'operazione culturale: attraverso le parolacce riscopro i dialetti che sono un grande patrimonio del nostro Paese». Busi ha spiegato che i suoi interventi al Dopofestival avvengono su richiesta di Chiambretti: «E' lui che apre il mio microfono. Io non ho possibilità di interagire».

Sandra: «Raimondo accusa la fatica e la tensione»

SANREMO Raimondo Vianello comincia ad accusare la tensione e le fatiche della conduzione di Sanremo '98. Il settantacinquenne presentatore fatica a recuperare di notte le forze che spende nell'interminabile serie di impegni del giorno. A questo si aggiunge la tensione, che gli impedisce di dormire nel modo consueto. «E' vero, come moglie - ha detto Sandra Mondaini a Sanremo per seguire il marito, ma in un albergo diverso e con pochi momenti di contatto personale - sono un po' preoccupata per la stanchezza di Raimondo. So però che Raimondo ce la farà senza problemi. Anche a Milano gli capita di non riposare bene a volte e non vorrei che questo mio crucivo diventasse l'ennesimo caso del festival». La Mondaini svela anche un retroscena della partecipazione di Vianello al festival: «Mi ha detto che ci sono troppe poche prove, per questo non tutto sul palco va come lui sperava. Raimondo è abituato con me, ci capiamo al volo, è facile fare spettacolo. Forse dalla Rai si sarebbe aspettato la possibilità di curare meglio i suoi interventi».



DISCOTECA

EL CUBO

Località Camping Adria

Ancarano (SL)

Tel. 00386.609.622799

Ingresso lire 15.000

venerdì 27 febbraio

SPETTACOLO HARD



LENA TURNER

VE 27/28 FEB

Località Camping Adria

Ancarano (SL)

Tel. 00386.609.622799

Ingresso lire 15.000

venerdì 27 febbraio

SPETTACOLO HARD



IL PICCOLO

Il gruppo teatrale AMICI DI SAN GIOVANNI

presenta

«SOLO UN MINUTO»

di Roberto Gennari, regia di Giuliano Zannier

27-28 febbraio

16-7-8 marzo

Per info ore 20.30

Festival 16.30

ore 20.30

ore 20.30

ore 20.30

ore 20.30

ore 20.30

ore 20.30

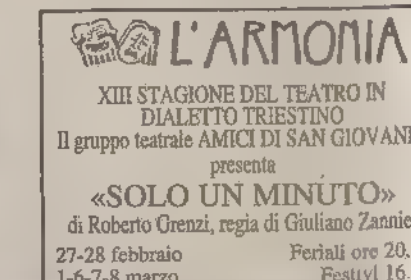
ore 20.30

ore 20.30

ore 20.30

ore 20.30

ore 20.30



L'ARMONIA

XIII STAGIONE DEL TEATRO IN

DIALETTO TRIESTINO

Il gruppo teatrale AMICI DI SAN GIOVANNI

presenta

«SOLO UN MINUTO»

di Roberto Gennari, regia di Giuliano Zannier

27-28 febbraio

16-7-8 marzo

Per info ore 20.30

Festival 16.30

ore 20.30

ore 20.30

ore 20.30

ore 20.30

ore 20.30

ore 20.30

ore 20.30

ore 20.30

ore 20.30

TEATRO La goldoniana «Bottega del caffè», allestita da Gigi Dall'Aglio, in scena al Comunale di Monfalcone

Quella Venezia pettegola e nera

Paolo Bonacelli abile nello stretching, ma molto di più nella maldicenza



MONFALCONE Venezia non fa una bella figura nella «Bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Nei suoi campielli lavorano uomini onesti come il «caffettiere» Ridolfo, ma alligna anche un sottobosco di figure assai meno limpide: biscazzieri che «segnano» le carte, ballerine di incerta moralità, mercanti capaci d'impegnare al gioco perfino la dote della moglie, nobili in fuga sotto falso nome e sbirri travestiti da donna.

Una luce sinistra emana da questa commedia in cui trova esca ogni pettegolezzo e dove i tempi, scanditi dai prestiti a usura, culminano in un arresto in piazza. Un clima da tangente-poli settecentesca, che aveva affascinato Fassbinder, quando ancora bazzicava il teatro, e lo aveva convinto a prepararne una riscrittura torbida e efficace. Ma anche preso alla lettera, come ha fatto ora il regista Gigi Dall'Aglio in un nuovo allestimento del testo, Goldoni non concede atte-

nanti ai suoi personaggi. Prodotta dal Teatro di Sardegna e da Emilia Romagna Teatro, questa nuova «Bottega» è andata in scena nei giorni scorsi al Comunale di Monfalcone e sarà, dal 27 al 30 marzo, anche al «Nuovo» di Udine.

Il più «nero» fra i personaggi è un certo Don Marzio, «gentiluomo napoletano» ma in realtà ficanaso e pettegolo, quanto solo sa esserlo una creatura d'invenzione. Così lo interpreta Paolo Bonacelli, che al personaggio regala tutta la sua bella stazza, i toni queruli della voce, l'infantile malagrazia di un bambino vizioso da troppi caffè e troppi cioccolatini. Una specie di Padre Ubu, ciacalone e nullafacente, a cui l'attore strizza continuamente l'occhio. Imparrecchiato e imbellettato Don Marzio staziona ai tavolini, pronto ad esercitarsi, ove occorra, in un mattutino stretching, ma il più delle volte nello sport in cui è davvero imbattibile: la maldicenza.

Che non è mai calunnia, perché non ce n'è uno, fra quegli avventori, che non abbia un peccatuccio, un vizio, un marciume nascosto sotto la maschera o gli occhiali neri, assai di moda in questa Venezia senza tempo, che ospita le più diverse etnie. Il cameriere Trappola ha la pelle scura dell'africano Modou Gueye, il biscazziere Pandolfo veste alla turca, e da qualche contemporanea Balcanica arriva l'orchestra che per i due tempi dello spettacolo dà voce a un lido musical di laguna.

Non promette meglio nemmeno il padrone del caffè, il Ridolfo bacchettonico di Eugenio Allegri, che si picca di far la predica a tutti e non perde mai l'occasione per una buona azione, ma che a un certo punto alla malassortita coppia del giocatore David Sebastia e della sua mercuriale consorte Sandra Toffolatti, offre il conforto di certi «séparé» bui e discreti. Che il torbido del caffè abbia inghiottito anche lui?

Roberto Canziani

Domenica a Venezia
Puskin all'opera
con Rachmaninov

VENEZIA Con la rappresentazione, domenica al Palazzo della Musica, dell'opera «Il cavaliere Avaro» (1904) di Sergej Rachmaninov su libretto di Alexander Puskin, prendono il via le manifestazioni per il secondo centenario della nascita del grande poeta russo, che proseguiranno in ottobre con un convegno, che si terrà a Roma e a Venezia, dedicato al «Puskin europeo».

L'opera in un atto di Rachmaninov sarà abbinata a «Suor Angelica» di Puccini.

Cantante folk
E' morta
Dodi Moscati

ROMA La cantante folk Dodi Moscati, 55 anni, è morta ieri pomeriggio a Roma a causa di una emorragia cerebrale. Fierissima, ma trapiantata a Roma, era anche musicista, autrice e giornalista musicale. Come cantante aveva realizzato sette lp di musica popolare, uno come vocalist con Ennio Morricone, tre cd come cantautrice di rock-blues, l'ultimo uscito a luglio '97. Nel '78 vinse il «Premio Nazionale del Paroliere», due anni dopo partecipò al «Premio Tenco».

CINEMA Dopo il successo negli Usa, esce in Italia «La baia di Eva», opera prima di Kasi Lemmons

Seducante melodramma afro-americano



ROMA Esce nelle sale, reduce da un successo americano improvvisamente quanto travolgente «La baia di Eva», opera prima da regista dell'attrice 34enne, Kasi Lemmons, che vanta anche chances all'Oscar, benché in categorie «tecniche».

In «La baia di Eva», seducante melodramma afro-americano, racconta una storia di passioni familiari del profondo Sud nella Louisiana del 1962, dove troppe donne ronzano intorno al capofamiglia Samuel Jackson (nella foto), recente vincitore dell'orso d'argento a Berlino.

«Quando scrivevo la sceneggiatura - dice l'autrice - mi ero idealmente assegnata la parte della zia Mozelle, che insegna la vita e il soprannaturale alla piccola Eva. Quando, però, ho diretto il cortometraggio che è servito come banco di prova per passare alla regia, mi sono accorta che far bene i due mestieri non è per me e ho incontrato il mio personaggio nell'attrice Tebbi Morgan che ne ha fatto un po' Betty Davis e un po' Blanche Dubois».

«La cosa più sorprendente per il pubblico america-

no - racconta Kasi Lemmons - è che il mio film parla di un mondo afro-americano benestante, travolto da problemi normali, come potrebbero capitare a tanti nostri vicini di casa. E' il fascino del mondo creolo, di una cultura dalle radici antiche che non va iscritta nella più recente tradizione del cinema di denuncia dei registi di colore. Questo film è la storia di una famiglia che cerca di rimanere unita. E a me piace pensare che il cinema afro-americano di oggi non si debba porre confini o farsi rinchiusare in un solo genere».

Quarantesima edizione dei premi

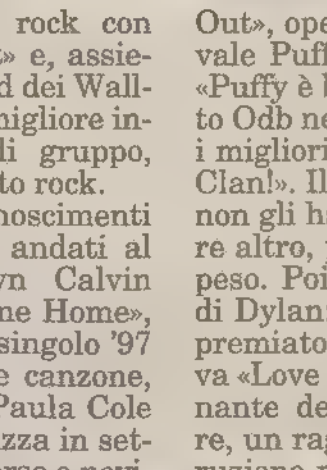
Grammy: Dylan trionfa in casa

NEW YORK La notte dei Grammy si è risolta con un trionfo di Bob Dylan (nella foto), che è vinto i premi in tre categorie: miglior album dell'anno con «Time Out of Mind», vincitore anche come miglior disco di folk moderno, e migliore interpretazione rock maschile con «Cold Irons Bound».

A completare il successo di famiglia il duplice titolo assegnato al figlio Jakob Dylan per la migliore canzone rock con «One Headlight» e, assieme alla sua band dei Wallflowers, per la migliore interpretazione di gruppo, sempre in ambito rock.

Gli altri riconoscimenti principali sono andati al cantante Shawn Calvin per «Sunny Come Home», premiato come singolo '97 e come migliore canzone, e alla giovane Paula Cole (nella foto), in lizza in sette categorie diverse e novita dell'anno per l'album «Where Have All the Cowboys Gone». Ben sei i premi alla memoria. Tra i destinatari John Denver (morto l'ottobre scorso in un incidente aereo), primo tra gli album per bambini con «All Aboard!» e sir George Solti, scomparso in settembre all'età di 84 anni, per la migliore incisione operistica, «Die Meistersinger von Nürnberg» di Wagner. La cerimonia al Radio City Music Hall di New York ha avuto anche momenti «agitati». Per esempio quando il rapper Odb (acronimo che sta per «O' Dirty Bastard», Vecchio Bastardo) del gruppo Wu-Tang Clan si è impossessato del microfono ed ha espresso il suo disappunto perché il Grammy per il miglior album rap era stato assegnato a «No Way Out», opera della band rivale Puffy & the Family.

«Puffy è buono», ha gridato Odb nel microfono, «ma i migliori sono i Wu-Tang Clan». Il servizio d'ordine non gli ha permesso di dire altro, portandolo via di peso. Poi è stata la volta di Dylan: prima di essere premiato, mentre eseguiva «Love Sick», brano tratto dall'album vincitore, un ragazzo ha fatto irruzione mettendosi a correre e a urlare.



«Puffy è buono», ha gridato Odb nel microfono, «ma i migliori sono i Wu-Tang Clan». Il servizio d'ordine non gli ha permesso di dire altro, portandolo via di peso. Poi è stata la volta di Dylan: prima di essere premiato, mentre eseguiva «Love Sick», brano tratto dall'album vincitore, un ragazzo ha fatto irruzione mettendosi a correre e a urlare.

Al quarantennale dei «Grammy» non ha partecipato Luciano Pavarotti, per problemi di salute. Lo ha sostituito Aretha Franklin che si esibiva in «Nessun dorma» dalla «Turandot» di Puccini.

APPUNTAMENTI

Si presenta «Teatralmente intrecci» Il Verdi a Gorizia con la «Cambiale»

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, e domenica, alle 16.30, nel teatro di via Ananiani per la stagione dell'Armonia, il gruppo «Gli amici di San Giovanni» presenta la commedia giallo-rosa di Roberto Grenti «Solo un minuto». Regia di Giuliano Zannier.

Oggi alla discoteca «Tanahora» di via Costalunga 113, si esibirà il trio Magesty.

Oggi, alle 11, nella Sala degli Stucchi della Cassa di Risparmio di Trieste, sarà presentata la rassegna «Teatralmente intrecci», promossa dalla Fondazione CRTrieste, dalla Contrada e dalla Cooperativa Bonaventura.

Oggi alle 22.15, al Cinema Ariston, anteprima di «Boogie Nights - L'altra Hollywood», di Paul Thomas Anderson, con Burt Reynolds, Julianne Moore e Mark Wahlberg (tre nomination agli Oscar).

Domani, alle 21, al Caffè San Marco, musica brasiliana con la Banda Berimbau (Chiaro Minca, voce; Romano Baldassi, basso e percussioni; Benny, chitarra e voce).

Domani alle 21, «Alla Vedetta» di Prosecco propone una serata musicale con i Soul Bandido.

Lunedì alle 21, al Teatro Mela, comincia il festival dedicato al tango con il sestetto «Novitango 6» (prossimi appuntamenti: lunedì 9 e giovedì 12).

UDINE Domani, all'Università, concerto del «Collegium Musicum» con Francesco Manara e Danilo Rossi. Dirige Walter Thel.

Mercoledì 4 marzo a Villa Trovatore di Cervignano, località Scodovacca, esibizione «unplugged» di Samuele Bersani. Tel. 0431/30464.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'Auditorium Bratuz si replica «La cambiale di matrimonio» di Rossini.

Martedì 3 marzo, alle 21, all'Auditorium di via Roma, per gli «Incontri Jazz», concerto del Bill Bruford «Earthworks» Quartet.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, va in scena «Il Milione» di e con Marco Paolini.

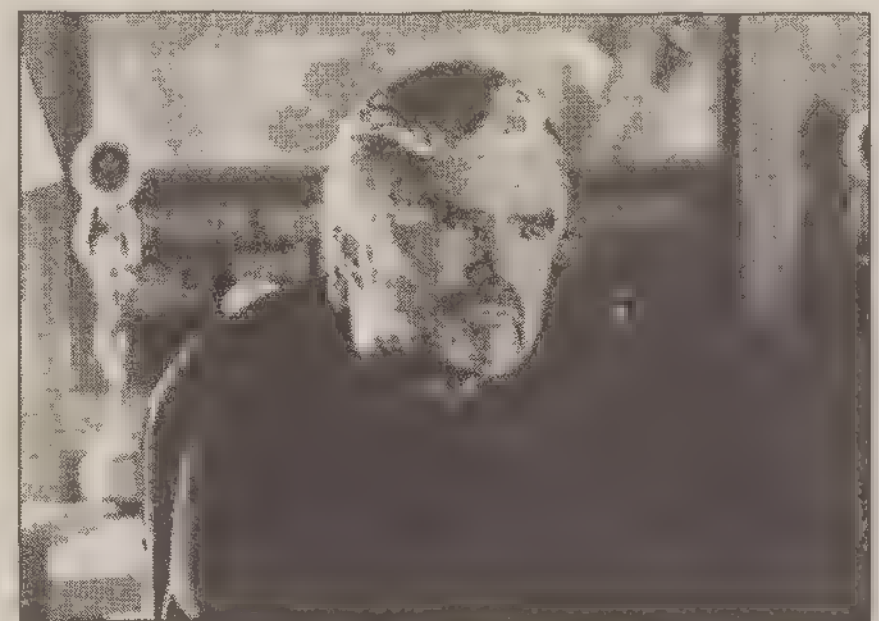
PRIME VISIONI

Arrivano due film volutamente «di serie B»: «Boogie Nights» e «Starship Troopers»

Allarme alieni nelle notti «hard»

Anderson e Verhoeven: registi che sfiorano il «trash»

Dopo la gradita overdose di romanticismo proposta dal «Titanic» di Cameron, ecco in arrivo da Hollywood due film molto attesi che celebrano invece gli istinti bassi, cinici, plebei del cinema, due film volutamente nell'orbita della «serie B» e al limite del «trash»: «Boogie Nights» di Paul Anderson e «Starship Troopers» di Paul Verhoeven (da oggi sugli schermi italiani).



«Boogie Nights», piccolo film di un debuttante di 27 anni diventato un caso negli Usa, è un singolare esempio di cinema sul cinema. Narra di un film-maker a suo modo idealista (Burt Reynolds, nella foto, in corsa per l'Oscar) che sogna di rivoluzionare il cinema a luci rosse, trasformandolo in arte e trattando con paterna devozione i suoi attori: il giovane divo superdotato Mark Wahlberg e la dolce e instabile Julianne Moore.

Ambientato negli anni '70, nell'industria porno di Los Angeles precedente all'Aids e al video hard-core, il film rievoca (pare in mo-

do tenero e divertente) un'epoca di piacere e di gioco, prima del dominio (negli anni '80) della paura sessuale e dell'avidità in affari. Erede kitsch di «Effetto notte», «Boogie Nights» racconta «dal basso» la strana magia del cinema, il commovente miscuglio bauldleriano fra poesia e volgarità, alludendo a registi come Gerardo Damiano (il Fellini del porno) o l'Ed Wood ricordato da Tim Burton.

«Starship Troopers» è, invece, il kolossal fantascientifico «cattivo» di Paul Verhoeven, in cui vengono resuscitati gli insetti alieni (pronti a invadere il pianeta) del cinema anni '50 ispirato alla guerra fredda. Verhoeven, regista di «Atto di forza» e di «Robocop» (oltre che di «Basic Instinct»), ci porta in un futuro dominato da una bizzarra dittatura, con una Buenos Aires strutturata come un esercito

parafascista di giovani, belli e biondi (ariani? hoolywoodiani?).

I due film, in apparenza distanti se non per l'argomento «trash», hanno in realtà altri, interessanti punti di contatto. Entrambi agiscono nell'ambito del cinema popolare e di genere, ma sviluppano un discorso d'autore. Anderson, al suo secondo film, si colloca nella linea di Tim Burton e Tarantino, recupera con lirismo ed esibizionismo il cinema del passato (quello porno, il più esibizionista), resuscita il «fetichismo» Burt Reynolds come Tarantino aveva fatto con Travolta. L'europeo Verhoeven inietta invece cinismo e sarcasica ironia nei generi classici hollywoodiani.

E proprio su Hollywood, e sui suoi invincibili canoni estetici e divistici, i due film sembrano riflettere, proponendo con Mark Wahlberg («Boogie Nights») e Casper Van Dien («Starship Troopers») due bellissimi vittimizzati rivali di Brad Pitt e Leonardo Di Caprio.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Manon» di Jules Massenet. Si è iniziata il 24 febbraio la prevendita. Martedì 3 marzo, ore 20.30 (turno A/B); giovedì 5 marzo, ore 20.30 (turno C/A); domenica 8 marzo, ore 16 (turno G/G); mercoledì 11 marzo, ore 20.30 (turno B/F); sabato 14 marzo, ore 17 (turno S/S); giovedì 19 marzo, ore 20.30 (turno E/E); domenica 22 marzo, ore 16 (turni D/D); mercoledì 25 marzo, ore 20.30 (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Proloquio di Sergio Segalini a Manon. Lunedì 2 marzo, ore 18. Auditorium del Museo Revoltella. Ingresso libero.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI». Ore 20.30. Teatro Stabile del Veneto «La guerra» di C. Goldoni, regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno B. Durata 2 h e 30'.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore 20.30 «E fuori nevica» con Vincenzo Salemme. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. Informazioni: 390613.

TEATRO MELA. Domenica 1.º marzo, ore 18: proiezione del film «Memoria», i sopravvissuti raccontano del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano. A fine proiezione incontro con l'autore Marcello Pizzetti. Ingresso L. 5000.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 «Master class» di Terence McNally. Turno di abbonamento A. Regia di Vito Tauler.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELICO» di via Ananiani. Ore 20.30 il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» con «Solo un minuto» di Roberto Grenti, regia di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti Utat, galleria Protti, e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

1.ª VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron can-

didato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Ultimo giorno. Ore 16.30, 18.20, 20.15: «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, il film più divertente dell'anno, presentato alla Mostra di Venezia e candidato agli Oscar.

ARISTON. ANTEPRIMA. Ore 22.15: «Boogie nights - L'altra Hollywood» di Paul Thomas Anderson, con Mark Wahlberg, Burt Reynolds, Julianne Moore. Da attore cinematografico a gigolo, assesa e caduta di un pornodivo giovanissimo in California. 3 nomination agli Oscar: miglior sceneggiatura, miglior attore e miglior attrice non protagonista. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore 15.15, 18.30, 21.45: «Titanic» con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dolby stereo. Solo giovedì: «La casa del sì».

EXCELSIOR. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Alien - La clonazione» di Jean Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver e Winona Ryder. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 21: «Pazzi per Linda». Ult. giorno.

MIGNON. Per tutti. 22.20: «In & Out».

2.ª VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Wild» di Brian Gilbert. Con Stephen Fry, Jude Law e Vanessa Redgrave.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «Sette anni in Tibet», ultimo successo di Brad Pitt.

NAZIONALE 1. 17.40, 19.55, 22.15: «Starships Troopers» (Fanteria dello spazio) di Paul Verhoeven. Un nuovo tipo di nemico, un nuovo tipo di guerra. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.55, 22.15: «Paradiso perduto» con E. Hawke, G. Paltrow e R. De Niro. Una love story straordinaria con una colonna sonora strepitosa. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il collezionista» con Morgan Freeman e Ashley Judd. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. In Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle 15.30 (spett. unico): «La sirenetta».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore 17.30, 21: «Titanic» con Leonardo Di Caprio.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/98. Ore 17.30, 20, 22.30 «Qualcosa è cambiato» di James L. Brooks con Jack Nicholson, Helen Hunt, Greg Kinnear, Cuba Gooding Jr.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Musica: giovedì 5 marzo ore 20.30 Irina Plotnikova, pianoforte. Musica di Ciaikovskij, Rachmaninov. Prosa: lunedì 16 e martedì 17 marzo ore 20.30: «Brudati» di Angelo Longoni. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Starship troopers - Fantasia dello spazio».

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.15, 19, 20.45, 22.30: «In & Out», con K. Kline e Matt Dillon.

1 FILM DA OSCAR NEI CINEMA DA OSCAR

AMBASCIATORI

VINCITORE DI 4 GOLDEN GLOBE
CANDIDATO A 14 PREMI OSCAR

IL MAGNIFICO «TITANIC», IL PRIMO FILM CHE PUO' ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO»
un film di JAMES CAMERON
Leonardo Di Caprio Kate Winslet
NUOVA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI

TITANIC

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

UN NUOVO TIPO DI WOMAN
UN NUOVO TIPO DI CINEMA

STARSHIP TROOPERS

FANTERIA DELLO SPAZIO

ABANDONATI
AT
DESIDERI

ETHAN HAWKE
GWYNETH PALTROW
ANNE BANCROFT
ROBERT DE NIRO

PARADISO PERDUTO

JACK NICHOLSON
HELEN HUNT
GREG KINNEAR

QUALCOSA È CAMBIATO

UNA COMMEDIA CHE NON HA CUPIDE PER IL CUORE

VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE
CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR

il collezionista

tutte belle, tutte «scomparse», tutte scomparse

keiththegirls.com

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: TITANIC, OSCAR WILDE, RICHARD GERE, KEVIN KOSTNER, DUSTIN HOFFMAN, LEONARDO DI CAPRIO, KIM BASINGER, JACK NICHOLSON.

Raiuno e Raidue sotto accusa per i servizi sulla nuova sessualità

Bacchettata la «diretta»

Scene «proibite» trasmesse in orari per i minori

Al via dall'8 marzo

Rete telematica di Mediaset

MILANO Prenderà il via l'8 marzo «Happy Channel», la prima rete tematica via satellite di Mediaset. «Happy Channel» - si legge in un comunicato - sarà dedicata al buon umore. Verrà programmata il meglio dei diversi generi umoristici disponibili su piccolo schermo: dalla commedia sofisticata al film ironico surreale, dalla sitcom divertente alla varietà comico televisivo di maggior successo fra quelli andati in onda sulle reti Mediaset.

«Happy Channel» trasmetterà, fin dal primo giorno, 19 ore di programmazione (a partire dalle 7 di mattina), di cui sei ore saranno composte da prime emissioni per il canale.

ROMA Lo scivolone di mercoledì di «Cronaca in diretta» su Raidue e (anche se più lieve) di «Unomattina» su Raiuno, con i servizi dedicati alla nuova sessualità, trasgressiva con gli scambi di coppie, in orari «protetti» per i minori secondo il Codice di autoregolamentazione sottoscritto a novembre da tutte le reti tv, non è passato inosservato ai vertici Rai. Il presidente Roberto Zaccaria ha riunito i vertici per affrontare l'argomento, mentre Jader Jacobelli (nella foto) presidente di quella Consultazione-qualità spesso protagonista di «bachettate» alla programmazione Rai (le ultime sullo speciale di Raidue sull'omicidio di Marta Russo e sul processo Chiatini su Raitre), ha inviato un parere «critico».

«In cinque minuti si distruggono mesi di opera educativa, e le cose non sono cambiate, né con il codice né con i nuovi vertici: possibile - si chiedeva ieri la segreteria del Forum delle associazioni familiari, Luisa Santolini, - che non ci

sia un parlamentare che faccia una interrogazione?». Il responsabile del Coordinamento delle associazioni cattoliche che si occupano di media, Andrea Piccinelli, nota invece che «con la scusa del diritto di cronaca è stata proposta una serie di messaggi negativi, contro



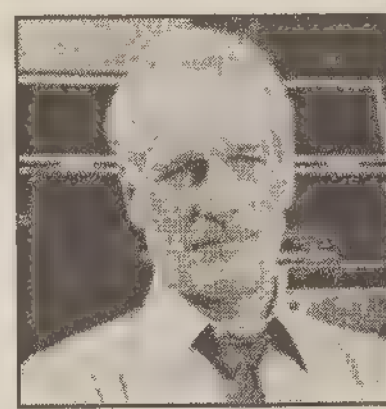
ogni principio etico e contro la famiglia, devastanti non solo per i giovani, ma anche per molti adulti labili». La protesta dell'associazione cattolica, raccolta dal quotidiano «Avvenire» è stata unanime come la sensazione che il codice di autoregolamentazione firmato a

novembre si stia rivelando poco efficace, se non inutile. «Il codice è di per sé una buona cosa - afferma Giovanni Fallani dell'Aiart - ma siamo scettici sulla sua applicabilità: un elenco di buone intenzioni è un po' poco e non si sa mai chi paga, mentre basterebbe anche una sanzione pecuniaria simbolica».

«Così com'è il codice di autoregolamentazione rimane una lodevole dichiarazione d'intenti e nulla più. Esso infatti non prevede per chi «sgarra» la benché minima sanzione: ha sostenuto il sen. Riccardo Pedrizzini, responsabile nazionale di An per i problemi della famiglia».

«La Rai - ha aggiunto Pedrizzini - ha detto che definirà uno standard di autoregolamentazione, come se questo non esistesse già e non fosse previsto proprio dal codice sottoscritto. La Rai non prenda in giro le famiglie italiane: le regole ci sono, non bisogna inventarsi nulla. Si tratta solo di farle applicare e per questo serve un preciso sistema di sanzioni».

OGGI IN TV



«Il colore dei soldi» su Raitre Newman e Cruise dietro il biliardo

Quintetto di grandi firme del cinema mondiale questa sera in Tv:

«Missioni in Mancuria» (1966) di John Ford (Tmc, ore 14). Il congedo del vecchio maestro è affidato a una storia tutta di donne ambientata in una missione cinese durante l'invasione nipponica. Tra gli interpreti, Anne Bancroft.

«Il colore dei soldi» (1986) di Martin Scorsese (Raitre, ore 20.30). Paul Newman (nella foto) ritorna al suo personaggio più caro, il campione di biliardo Eddie Felson. Ormai pensionato e senza illusioni, insegnerà la vita e il mestiere all'irruento Tom Cruise.

«Vivere e morire a Los Angeles» (1985) di William Friedkin (Tmc, ore 20.30). Wilhelm Dafoe e William L. Petersen sono una coppia di poliziotti sporcisti e cattivi, che mettono a soqquadro Los Angeles per catturare il falsario John Turturro.

«Old gringo» (1989) di Luis Puenzo (Retequattro, ore 23.10). Opera minore del regista argentino, che immagina la guerra privata di una zittella americana nel Messico di Pancho Villa. Con Jane Fonda e Gregory Peck.

«L'isola di Arturo» (1962) di Damiano Damiani (Raitre, ore 2.30). La scoperta della vita, su un faraglione di Procida, da parte del quindicenne Arturo. Dal capolavoro di Elsa Morante uno dei film più belli del regista di «La piovra».

Raitre, ore 15

Il dramma del popolo curdo

Numero speciale di «Mediterraneo» sul dramma del popolo curdo, con le testimonianze di numerosi profughi raccolte in Turchia.

Tmc, ore 23

Si replica «Check-up» sull'influenza

Per venire incontro alle richieste del pubblico oggi si replica la puntata «Check-up Salute» dedicata all'influenza, che in dicembre ha inaugurato il programma.

Italia 1, ore 22.50

«Moby» speciale su Che Guevara

Ernesto Che Guevara è caduto in combattimento o è stato giustiziato dagli americani? Si sono dissolti tutti i dubbi sulla sua morte? A queste domande cercherà di rispondere la puntata di «Moby» dal titolo «Un colpo a bruciapelo».

Tmc, ore 15.40

«Tappeto volante»

A sei mesi dalla scomparsa di Lady Diana, Luciano Rispoli dedica oggi una puntata speciale di «Tappeto volante» alla principessa, ripercorrendone la vita dall'infanzia fino al tragico epilogo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Lusa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 FONTANA DI TREVI. Film (musicale '60). Di Carlo Campogalliani. Con Claudio Villa, Maria Grazia Buccella.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Jessica dietro le sbarre»
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG1 RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETTICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITTUTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 PERCHÉ «SANREMO E' SANREMO»?
20.50 48. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
23.15 TG1
23.20 IL DOPOFESTIVAL
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL TEMPO NOVECENTO
1.25 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.30 SOTTOVOCE: FEDERICA GENTILE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM & JERRY KIDS
7.50 PINGU
7.55 POPEYE
8.05 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. «Cercando un amico»
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI. Con Dacia Maraini.
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.00 TG2 COSTUME E SOCIETÀ. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
15.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danilo Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPOTTERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 I.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. «Fantasma»
19.55 TOM & JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 RACKET - 4A E ULTIMA PUNTATA. Film tv. Di Luigi Perrelli. Con Michele Placido, Adriano Pappalardo.
23.45 TG2 NOTTE
24.00 TG2 DOSSIER. Con Paolo Meucci.
0.45 OGGI AL PARLAMENTO
0.55 METEO 2
1.00 RAI SPORT NOTTE SPORT
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.00 MORNING NEWS (R 6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (R 6.45 - 7.15 - 7.45)
6.30 TG3 SPECIALE
8.30 RAI EDUCATIONAL SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TUTO HANDBALL
15.55 ATLETICA LEGGERA: 17. CROSS INTERNAZIONALE DEL SUD
16.05 EQUITAZIONE: COPPA DEL MONDO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
17.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.10 BLOD. DI TUTTO DI PIÙ
20.30 IL COLORE DEI SOLDI. Film (commedia '86). Di Martin Scorsese. Con Paul Newman, Tom Cruise.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 ANTONIA & JANE. Film (commedia '90). Di Bebban Kidron. Con I. Stanton, S. Reeves.
0.10 PRIMA DELLA PRIMA
0.40 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA. NOTTE CULTURA - METEO
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.26 Cartoni animati: Peter
20.30 Tgr

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalia Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTOR. Telefilm. «Boston amore mio» - 1a parte
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Llori.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
21.10 SPECIALE UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
22.45 TUTO BEAN. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
1.45 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. «Falso d'autore»
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. «Ostaggio»
4.15 DREAM ON. Telefilm. «Il piccolo orfano» «Sogni venduti»
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 CASTELLI DI GIACCHIO. Film (drammatico '79). Di Donald Wrye. Con Robby Benson, Lynn Holly Johnson.
12.15 SPECIALE: S.P.Q.R.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.10 SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 IFUGO! Con Alessia Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL CRI-STALLLO DEL CUORE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTISSIMO DISCHIO-RO TATÌ E PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERO. Telefilm.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm. «La ladra di bambini»
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 SPECIALE: S.P.Q.R.
20.50 PROFESSIONE FANTASMA. Telefilm.
22.50 MOBY'S. Con Michele Santoro.
23.35 FALLEN ANGELS. Telefilm.
0.10 LE NOTTE DELL'ANGELO
0.40 FATTI E MISFATTI
0.50 STUDIO SPORT
1.20 ITALIA 1 SPORT
1.45 RASSEGNA STAMPA
1.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE

RETE4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.15 PESTE E CORNA
9.20 AMANTI. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 VOLO 191 - SALVATAGGIO D'EMERGENZA. Film tv (drammatico '89). Di Jerry Jameson. Con David Hasselhoff, Angie Dickinson.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 PERRY MASON. Telefilm. «Va in onda la morte»
22.40 LE GRANDI INTERVISTE DI EMILIO FEDE. Con Emilio Fede.
23.10 OLD GRINGO. Film (avventura '89). Di Luis Puenzo. Con Gregory Peck, Jane Fonda.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 A CUORE APERTO. Telefilm. «Verso il bianco»
3.00 PESTE E CORNA (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 IL CONTRABANDIERE. Film (avventura '57). Di Arthur Ripley. Con Robert Mitchum, Gene Barry.
11.00 IRONISIDE. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 MISSIONE IN MANCIURIA. Film (drammatico '66). Di John Ford. Con Anne Bancroft, Sue Lyon.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Lacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 VIVERE E MORIRE A LOS ANGELES. Film (poliziesco '85). Di William Friedkin. Con Willem Dafoe, William L. Petersen.
22.30 TMC SERA
23.00 CHECK UP SALUTE. Con Annalisa Manduca.
24.00 MONDOPOL. Con J. Savelli, C. Fantoni.
1.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.10 TMC DOMANI
1.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
3.25 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

SOLEQUATTRO

7.00 ZOOM ARTE E CULTURA
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.15 QUADRATO
9.15 FRONTIERA DELLA LEGGE. Film.
10.15 FIGLI MIE...VITA MIA. Telenovela.
11.05 GORO 1990. Documenti.
11.35 LAMPI DI MAGNESIO. Telefilm.
12.00 IL SUPPLEMENTO
13.00 CITTADINO IN LINEA. CON
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.55 IN DIRETTA
15.25 FIGLI MIE...VITA MIA. Telenovela.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MADE IN ITALY
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.00 ZOOM GIOVANI
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ISONTINO DOMANDA. TELEQUATTRO
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 MUSICHIAMO
23.30 ZOOM GIOVANI
24.00 VETRINA
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 BELIZE. Film (avventura '89). Di Michael Kennedy. Con Kara Glover, John Savage.

TELEFRIULI

6.00 DAKOTA. Film (avventura '45). Di J. Kane. Con J. Wayne.
7.20 COMPAGNI DI VIAGGIO
9.15 VIDEOSHOPIPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.05 RICORDI
13.30 TG CONTATTO
14.00 OKAY MOTORI
14.30 VIDEOSHOPIPING
19.00 SPAZIO LEGA AUTONOMA FRIULI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 GLI INSEMINATI CON I PAPI
20.10 ISCRITTI A PARLARE
20.30 FRIULI TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.15 VOLLEY TIME
24.00 SPAZIO LEGA AUTONOMA RIULI
0.05 GLI INSEMINATI CON I PAPI
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPIPING
1.35 SHAKER PLANET
2.05 DAKOTA. Film (avventura '45). Di J. Kane. Con J. Wayne.
3.10 TELEFRIULI NOTTE
3.40 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

14.15 EURONEWS
15.30 MEDITERRANEO
16.00 COLPO DI GRAZIA. Film (drammatico '69).
17.30 ZONA SPORT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE SPORT
19.30 ECCECCIMANCA. Con Edda Viler.
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 FACCIAMO FESTA
21.00 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 ARTISTI PER IL MONDO
22.25 HISTRIA JAZZ
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con Carlo Arrigo e Stefano Mosca.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SO YES: ELIO E LE STORIE TESI
22.00 ZUCCHERO GREATEST HITS
22.30 MTV HOT
23.30 NEWS WEEKEND EDIZIONE
24.00 PARTY ZONE
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.30 TELEFILM
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 VIDEO SHOPPING
12.50 VIDEO SHOPPING
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
14.00 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.50 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO.
21.00 SENZA BARRIERE
22.25 VIDEO SHOPPING
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 VIDEO SHOPPING
0.05 VIDEO SHOPPING
0.20 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 COLORADIO ROSSO
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 CALCIO ESTERO - UNA PARTITA
22.30 EQUITAZIONE: VOLVO WORLD CUP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 SNOWBOARD
23.30 TMC2 SCI
0.05 COLORADIO VIOLA
12.00 SPLASH
12.30 TELE NORD EST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORD
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
20.00 SPLASH
20.30 THE NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SPACE RAGE. Film (fantascienza '86). Di Conrad Palmisano. Con Michael Pare, Richard Farnsworth.
22.15 OMICIDIO IN VIDEO-TAPE. Film tv (giallo '88). Di Ellen Cabot. Con Jan Michael Vincent, Jack Carter.
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 I FANTASMI NON LO POSSONO FARE. Film tv (commedia '90). Di John Derek. Con Bo Derek, Anthony Quinn.

RETE AZZURRA

10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 FILM
11.00 SPECIALE ECCLESIA
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI
14.30 LEZIONE DI INGLESE
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELIO DI LUCA-MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 ADDIO GIUSEPPINA
17.00 RODEO GIRL. Film (commedia '67).
18.25 WIND ADDICTION. Documenti.
18.50 VIAGGI
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ADDIO GIUSEPPINA
20.15 TG 2000
20.30 MAGO MERLINO. Telefilm.
21.00 FANTASILANDIA. Telefilm.

TELECHIARA

11.00 SPECIALE ECCLESIA
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI
14.30 LEZIONE DI INGLESE
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELIO DI LUCA-MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 ADDIO GIUSEPPINA
17.00 RODEO GIRL. Film (commedia '67).
18.25 WIND ADDICTION. Documenti.
18.50 VIAGGI
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ADDIO GIUSEPPINA
20.15 TG 2000
20.30 MAGO MERLINO. Telefilm.
21.00 FANTASILANDIA. Telefilm.

Radio

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elio; 8: GR1; 8.33: Cronache; 9.08: Radio anche; 10.08: Italia no; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: Cultura; 12: Come vanno gli affari; 12.40: Cronache; 12.52: Voci dal mondo; 12.40: Bolive; 13: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Camminare il mondo; 14.08: Bolive; 14.13: Lavori in corso; 15.05: I mercati; 15.32: Ottimismo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Bili-viaggio nella multimedia; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta se fa sera; 19.40: Zapping; 20.43: Per noi; 23.40: Bolive; 23.49: Parlamento; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio Tir; 3.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolive

Radio due

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Rimezioni del mattino; 6.30: GR2; 7: 10: I servizi di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08: Macchine; 8.30: GR2; 8.50: La scia per l'inferno; 9.08: Ecologia domestica; 9.30: Il ruggine del coniglio; 9.02: Radiouno Roma; 11.35: Mezzogiorno con Giorgio; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garriani 2000; 13.30: GR2; 14.00: Ma che è successo; 15.00: Radiodue Tutto Sanremo; 15.02: Caterpi; 19.17: Bolive; 19.30: GR2; 20.02: E vissero felici e contenti; 20.15: 48esimo festival del Marco D'Agostino; 23.30: Il copofestival; 1. Dopocopofestival in discoteca; 3. Stereonotte; 5. Stereo-notte prima del giorno.

Radiotre

6: Radiotre; 6.45: Antempra; 6.48: Bolive; 7.30: I giornali del mattino letti da Mario; 7.35: GR3; 8.05: GR3; 8.05: Radiotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Radiotre; 11.15: Pagine da "Lettere parigine e altri scritti"; 11.18: Radiotre; 11.55: Radiotre; 12.00: Radiotre; 12.45: La Baracca; 13.28: Indovina chi viene a pranzo; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood par-ti; 19.45: Le speranze d'Italia; 20: Poesia su poesia; 20.12: Raitre Suite; 20.30: Il vento notturno; 23.15: Ventitré e Quindici; 24: Musica classica.

Radio Regionale

7.20: Onde verde regione, Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.30: Giornale radio; 14.30: Scrivere e descrivere; 15: Giornale radio; 15.15: Scrivere e descrivere; 16: Giornale radio; 16.15: Scrivere e descrivere; 16.30: Giornale radio; 16.35: Scrivere e descrivere; 16.45: Giornale radio; 16.50: Scrivere e descrivere; 16.55: Giornale radio; 17.00: Scrivere e descrivere; 17.05: Giornale radio; 17.10: Scrivere e descrivere; 17.15: Giornale radio; 17.20: Scrivere e descrivere; 17.25: Giornale radio; 17.30: Scrivere e descrivere; 17.35

DOMANI IN PRIMOPIANO



pag. 32

Virtuale contro reale: una notte di sesso su Internet.
Niente rischi, quanto piacere?

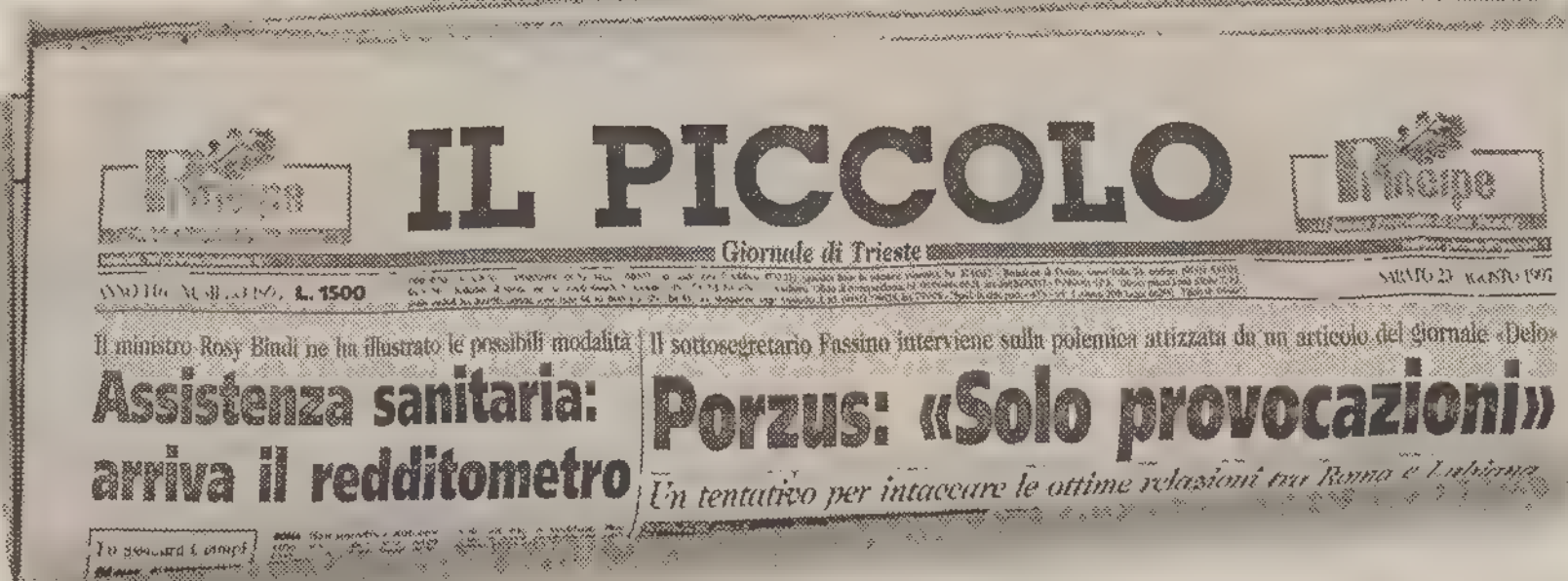
pag. 16

America contro Europa anche nell'educazione:
è vero che i loro figli sono meno viziati dei nostri?



pag. 50

Picasso grande anzi grandissimo: Venezia
celebra a Palazzo Grassi l'artista più straordinario del '900.



PRIMOPIANO È IN EDICOLA OGNI SABATO CON IL TUO QUOTIDIANO.
SE È INTERESSANTE, È IN PRIMOPIANO.

Continuaz. dalla 4.a pagina

ELLECI 040/635222 S. Vito libero, panoramico, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, due balconi, ripostiglio, cantina, 190.000.000. (A1989)

EUROCASA attico zona Rossetti recentissimo come primo ingresso: salone cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno splendida terrazza abitabile di circa 30 mq ampio posto macchina di proprietà in garage. L. 295.000.000. Via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

EUROCASA CAMPANELLE in palazzina recente nel verde: ampio soggiorno matrimoniale due camerette cucina abitabile bagno ampio poggioripostiglio cantina posto auto condominiale. L. 195.000.000. Via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

EUROCASA REVOLTELLA in ottima stabile d'epoca ristrutturato appartamento luminoso arioso matrimoniale cameretta bagno splendida terrazza abitabile di circa 30 mq ampio posto macchina di proprietà in garage. L. 295.000.000. Via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

EUROCASA SALITA DI RAUTE in palazzina recente appartamento ottimo luminoso con vista aperta ampio arioso d'ingresso ampio soggiorno due camere (possibilità terza stanza) cucina abitabile arredata su misura bagno terrazzo ripostiglio doppio box auto cortile proprio con altro posto auto scoperto 260.000.000. Via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

EUROCASA VIA TORREBIANCA in un ottimo stabile recente signorile con ascensore proponiamo appartamento perfetto arioso salone matrimoniale cameretta cucina abitabile armadio a muro 180.000.000. EUROCA, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

GRADO centro IV piano con ascensore appartamento ristrutturato composto da: ingresso soggiorno cucina bagno 2 camere ripostiglio terrazzo. Termoautonomo. Ottima opportunità! 220.000.000. Progettocasa 0431-35986. (A.00)

GRADO PINETA appartamento in palazzina I piano in ottime condizioni: ingresso soggiorno cucina 3 camere bagno terrazzo ripostiglio P.A. coperto giardino condominiale arredato. Occasione 150.000.000. Progettocasa 0431-35986. (A.00)

GRADO PINETA fronte spiaggia vista mare in palazzina con giardino condominiale appartamento completamente arredato composto da soggiorno cucina camera matrimoniale bagno terrazzo di 14 mq 120.000.000. Progettocasa 0431-35986. (A.00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cantù alloggio primingresso disposto su due livelli: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, porticato, giardino, box e posto auto. (A1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Carpinio in palazzo signorile unico vano di circa 160 mq con doppi servizi adatto a ufficio o palestra. (A1982)

L'IGLOO nuova acquisizione Servola casa su due livelli con ampio giardino composta da soggiorno cucina abitabile ingresso ripostiglio bagno servizio due ampie matrimoniali soffitta soleggiatissima perché esposta a sud e con la possibilità dell'accesso auto L. 180.000.000. 040-661777. (A.00)

L'IGLOO SAN GIUSTO via Guerrazzi recente e signorile zona molto tranquilla e silenziosa in ottima palazzina proponiamo a clientela esigente un appartamento in ottime condizioni che si compone di ampio arioso d'ingresso salone di circa 35 mq cucina abitabile disimpegno ampia matrimoniale doppi servizi e armadi a muro serramenti Bilic Bora a L. 138.000.000. 040-661777. (A.00)

L'IGLOO VIA COSTALUNGA adiacenze adattissime a coppia proponiamo graziosissima casetta su due livelli con piccolo giardino antistante che consente l'accesso con la macchina completamente ristrutturata molto ben rifinita e arredata ad hoc con mobili nuovi composta al piano terra da ingresso e soggiorno con angolo cottura, al primo piano da ampia matrimoniale bagno e ripostiglio, rifatti anche tetto e facciate L. 170.000.000. 040-661777. (A.00)

MONFALCONE KRONOS centralissimi appartamenti bica-mere in corso di costruzione con giardino privato, posto macchina in corte privata. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo attico primo ingresso con finiture eccellenti e mansarda completamente finita con solarium, L. 350.000.000. 0481/411430. (C00)

Godiamo in 2 min 00245.291.367
Ascolta i miei sospiri
00.682.646.62
Racconti proibiti
00.569.0181.87

MONFALCONE KRONOS minialloggi in prossimità piazza della Repubblica ingresso indipendente, posto auto e cantina, da L. 143.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS periferico appartamento, cucinotto, soggiorno, bagno, camera matrimoniale, poggioripostiglio e posto auto, L. 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS piazza della Repubblica, appartamento bica-mere, in corso di ristrutturazione, L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

Fiera di Udine

13ª MOSTRA D'ANTIQUARIATO

Dal 21 febbraio all'1 marzo 1998



ORARIO:
FESTIVI E PREFESTIVI
10.30-20.00
FERIALI 15.00-20.00

ORGA.F.L.R. Srl
Via Paolo Sarpi 29
UDINE
Tel. e Fax
0432/509636

MONFALCONE KRONOS vendesi terreni edificabili varie metrature a partire da L. 55.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS vicinanza Ospedale nuovo, primo ingresso, bica-mere in piccola palazzina con giardino privato, garage e cantina, auto riscaldato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS villa a schiera, in corso di completamento, tre camere, due bagni, ampia taverna e giardino, contributo regionale già concesso da L. 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE TEKNO IMMOBILIARE 0481-413103 «Vecchio Mulino» prestigiosi locali commerciali alloggi da L. 87.000.000. Informazioni, prenotazioni. (C00)

PIERIS KRONOS villette bifamiliari con oltre 300 mq giardino, disposte su due livelli, tricarere, biservizi, ampio portico esterno, finiture molto accurate, L. 245.000.000. 0481/411430. (C00)

PRESSI largo Papa Giovanni a due passi dal centro appartamento al terzo piano in casa restaurata completamente 150 mq in ottime condizioni distribuiti in soggiorno cucina tre camere da letto tinello dispensa doppi servizi soffitta (16 mq). L. 245.000.000. Gallery tel. 040-7600250.

Ascolta in segreto senza parlare 00.245.288.010
Fresi super bollenti 00.682.646.64

PRIVATO Papiniano soleggiatissimo vista aperta 3 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo 12 mq cantina stabile signorile 220.000.000. Possibilità garage a parte 040-366351.

PRIVATO vende zona Palazzetto appartamento eventualmente semiarredato in stabile recente piano alto luminoso con terrazzo veranda e posto auto. Tel. 0368/293801. (A2034)

PRIVATO vende zona San Giacomo camera cameretta cucina abitabile bagno tutto ottimo condizioni 70.000.000. 309409. (A2046)

REDIPUGLIA KRONOS villette immerse nel verde: giardino, bica-mere, tavernetta, garage, lavanderia e sottotetto, L. 245.000.000. 0481/411430. (C00)

RESIDENCE «LE AGAVI» luminosissimo appartamento primingresso disposto su due piani rifiniture signorili salone cucina abitabile due stanze matrimoniali camera singola doppi servizi spogliatoio ripostiglio due balconi ampio sottotetto piscina e campi tennis condominiali 335.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

ROIANO in signorile palazzina recente in piano alto con ascensore vi proponiamo luminoso appartamento in ottime condizioni con scorcio mare. Internamente si compone di ingresso cucina abitabile stanza matrimoniale singola saloncino servizi separati ripostiglio terrazzo termoautonomo. Facilità di parcheggio. L. 150.000.000. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

RONCHI in costruzione: splendide ville bifamiliari composte da cucina soggiorno 3 camere 2 bagni possibilità taverna con caminetto splendide finiture tetto in legno e ampi porticati. Pagamenti personalizzati e possibilità di permuta con il vostro immobile. 300.000.000. Progettocasa 0431-35986. (A.00)

SAGRADO KRONOS appartamento mansardato in bifamiliare, ingresso indipendente, bica-mere, riscaldamento autonomo, grande terrazzo, L. 120.000.000. 0481/411430. (C00)

SAN GIACOMO (via Giuliani) appartamento completamente restaurato composto da ampio soggiorno ad angolo matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 170.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

SAPPADA stupendo appartamento arredatissimo condominio prestigioso bellissima vista ottimo affare 170.000.000. Domus 0481/410623

SERVOLA casetta ristrutturata su due piani si presenta in perfetto stato composta da cucina soggiorno camera bagno due posti macchina e cortile in proprietà (Impianti a norma). L. 155.000.000. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

SIT vende centralissimo adiacenze Carducci stabile completamente ristrutturato con ascensore grande alloggio sala d'ingresso cucina cinque stanze ripostiglio doppi servizi e doppio ingresso. Finiture di pregio come primo ingresso. Termoautonomo videocinetofono. Adatto anche abitazione e studio. Prezzo interessantissimo. 040-633133.

SIT vende lato Verniellis villette monofamiliari con straordinaria vista mare completa: cucina abitabile saloncino con zona pranzo e salotto bagno due stanze letto due terrazzoni ampia cantina giardino e altro giardino con barbecue. Posto macchina scoperto. Termoautonomo a metano. 040-636222. (A.00)

SIT vende paraggi Campo Marzio in signorile palazzo d'epoca con ascensore grande appartamento sala d'ingresso bellissimo ampio salone con caminetto vera cucina abitabile con annesso grande vano dispensa e liscia quattro stanze doppi servizi stanzetta guardaroba due ripostigli e cantina. 040-636618. (A.00)

SIT vende via Rossetti palazzina epoca liberty particolare alloggio da risistemare arioso cucina tre stanze stanzino poggioripostiglio bagno wc separato e cantina. 040-636828. (A.00)

SIT vende zona Grozzana in villa bifamiliare ampio alloggio primo ingresso su tre livelli con garage cantina e ampio giardino. Telefonare 040-636828. (A.00)

STARANZANO KRONOS centralissimo appartamento, grande metratura, tricarere, biservizi, poggioripostiglio, veranda, garage e cantina. 0481/411430. (C00)

STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA appartamento soleggiato in stabile recente al secondo piano con vista aperta. L'appartamento si presenta in ottime condizioni composto da ingresso salotto cucinino camera matrimoniale e bagno L. 145.000.000. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

SVENDIAMO appartamenti arredati villa Muggia. Piscina, taverna. Terreno strada del Friuli. Tel. 040/370854. (A2045)

TOP 040/314777 Baia Montone: rifinitissimo, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. 80.000.000. (A2058)

TOP 040/314777 Belpoggio: soggiorno, pranzo, camera, cucinotto, bagno, cortile proprio, perfetto, 115.000.000. (A2058)

TOP 040/314777 Ronchi: recente salone, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo, box auto, 155.000.000. (A2058)

TOP 040/314777 San Giacomo recente: camera, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, 55.000.000 occasione. (A2048)

TOP 040/314777 Stadio: recente, ottimo, soggiorno, due camere, tinello, cucinotto, bagno, 135.000.000. (A2058)

COMUNE DI TRIESTE

Servizio contratti e grandi opere

BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un appalto-concorso per l'aggiudicazione del servizio di sostegno socio-assistenziale in favore di alunni portatori di handicap per l'integrazione scolastica nell'ambito di ogni ordine e grado di scuola.

L'importo previsto è di lire 5.690.000.000 + I.V.A. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 36 - 1.o comma - lettera a) della direttiva 92/50/CEE, 18 giugno 1992.

Non sono ammesse offerte in aumento. Il servizio avrà durata per gli anni scolastici dal 1998-1999 al 2000-2001. Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE il 13 febbraio 1998 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune nella stesura integrale e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Area servizi sociali e sanitari - passo Costanzi n. 2 - piano III - stanza n. 319 - tel. 040/6754226.

I progetti/offerte formulati secondo le modalità nel Bando integrale di gara e accompagnati dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizi contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 6 aprile 1998.

Trieste, 13 febbraio 1998
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(dott.ssa Marina Dotto Lauretti)

VIA CANOVA appartamento buone condizioni ampia metratura composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno 100.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

VIA GIUSTINELLI (San Vito) buone condizioni ingresso soggiorno tinello con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 130.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

ZONA PERUGINO appartamento soleggiato in ottime condizioni. Adattissimo per singolo o giovane coppia composto da camera cameretta cucina e bagno L. 115.000.000. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

ZONA PUCCINI in stabile recente completamente ristrutturato immerso nel verde proponiamo luminoso appartamento composto da ingresso cucinino soggiorno stanza matrimoniale singola bagno con vasca ripostiglio due poggioripostigli L. 130.000.000. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

ZONA ROSSETTI (via dei Porti) appartamento composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 135.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

ZONA ROSSETTI in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase d'installazione proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso cucina salone due stanze bagno L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

ZONA CENTRALE in prestigioso stabile d'epoca con ascensore completamente ristrutturato con rifiniture di pregio proponiamo i seguenti primi ingressi luminosissimi e con ampie finestre: A) due appartamenti in piano alto, luminosissimi si compongono di ingresso con porta blindata saloncino ad angolo due stanze matrimoniali cucina abitabile bagno completo termoautonomo L. 200.000.000; B) appartamento all'ultimo piano luminoso vista aperta scorcio mare con ampia terrazza di circa 60 mq con possibilità di sovrarelevare internamente composto da ingresso con porta blindata saloncino cucina abitabile stanza matrimoniale bagno completo in pavimenti sono in ceramiche tipo cotto termoautonomo L. 200.000.000. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

BIBIONE spiaggia vacanze relax divertimento. Affitto villette appartamenti fronte mare, prezzi speciali estate, vendo villetta 105.000.000. Gratis catalogo Agenzia Sabina. Tel./fax 0431/439515. (G.RI)

Turismo e villeggiature

COMPRA OGNI GIORNO IL PICCOLO GIOCA CON BINGOGOL

DI PAGINE UTILI E VINCI CON I GOL PIU' FAMOSI DI COPPA ITALIA

25.000.000*

IN PALIO OGNI SETTIMANA

PAGINE UTILI

BINGO GOL

COME SI GIOCA

Apri le tue Pagine Utili e cerca le tessere di BingoGol.

Apri le tue Pagine Utili e cerca le tessere di BingoGol. Giochi solo con la tessera relativa a questa settimana di gioco.

Controlla i numeri validi per giocare pubblicati qui a fianco. Ogni numero corrisponde al minuto in cui è stato realizzato un gol.

Raspa l'argento delle caselle corrispondenti ai numeri che trovi sulla tua tessera BingoGol.

Tutti i giorni vengono pubblicati 10 numeri: continua a giocare ogni giorno dalla domenica al sabato.

Al termine della settimana controlla i simboli apparsi per vedere cosa hai vinto.

OGGI SI GIOCA CON I NUMERI DELLA CARTOLINA GIOCO 6

02/09/94 Catanzaro/ Udinese 2-1 Gol di Carnevale (Udinese)	27/02/92 Genoa/Parma 1-2 Gol di Aguilera (Genoa)	24/06/96 Ravenna/Parma 3-1 Gol di Savini (Parma)	21/08/85 Piacenza/Parma 1-2 Gol di Zamboni (Parma)
minuto 74	minuto 10	minuto 49	minuto 82

23/10/96 Cesena/Cremone 1-2 Gol di Mirabelli (Cremone)	28/02/97 Napoli/Inter 1-1 Gol di Zanetti (Inter)	20/06/95 Atalanta/Parma 0-2 Gol di Galeotti (Parma)	28/08/85 Roma/Ascoli 3-0 Gol di Tavecchio (Roma)
minuto 1	minuto 12	minuto 18	minuto 5

DOMANI ALTRI NUMERI PER GIOCAR E VINCERE!

04/09/85 Bari/Roma 0-3 Gol di Tavecchio (Roma)	06/11/96 Inter/Cagliari 2-1 Gol di Pagani (Inter)
minuto 40	minuto 35

COSA SI VINCE

SE SULLA STESSA TESSERA DI GIOCO COMPAIONO:

4 simboli come questi hai vinto **5 Milioni** in gettoni d'oro

3 simboli come questi hai vinto **1.500.000 lire** in gettoni d'oro

SE HAI VINTO UNO DI QUESTI PREMI TELEFONA SUBITO AL NUMERO VINDE PER COMUNICARE LA VINCITA

167-520991

E IN PIU'...

Se trovi qualsiasi altra coppia di simboli uguali spedisci la tua tessera BingoGol seguendo le istruzioni riportate sul retro della scheda.

POTRAI VINCERE:

1 Golf Cabrio

400 Autoradio

Majestic Audio 100 FD 299

3000 Headliners Superstars Giochi Preziosi

INOLTRE TRA TUTTE LE TESSERE RASPA RASPA PERVENUTE SARÀ ESTRATTO IL PREMIO FINALE

100.000.000*

PAGINE UTILI AFFARI

LE UNICHE REGIONALI

REGOLAMENTO Al gioco "BingoGol" partecipano tutte le tessere inserite nei volumi di Pagine Utili distribuiti gratuitamente a tutti gli abbonati del telefono. Per giocare è sufficiente controllare i numeri, corrispondenti al minuto di gioco nei quali è stata segnata una rete nel corso di un incontro di calcio, pubblicati ogni giorno in questo spazio di Pagine Utili, ricercati sulla tessera BingoGol contraddistinta dal medesimo numero di gioco e quando presenti, rimuovere la veridica argentea della casella corrispondente. Si verifica una vincita di prima categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 5.000.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 4 simboli "pallone" tra loro identici; si verifica una vincita di seconda categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 1.500.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 3 simboli "pallone" tra loro identici; la tessera acquisisce invece il diritto a partecipare alle previste estrazioni rivelando 2 simboli qualsiasi tra loro identici. Le vincite sono va- de solo se realizzate grazie a numeri comunicati nel corso della medesima settimana di gioco. A tale scopo ogni pubblicazione di numeri è accompagnata dall'indicazione dei simboli di gioco per le quali esclusa vincita sono validi. Ogni tessera da ritirare si deve ritirare entro il 30 marzo 1998, le tessere devono essere spedite all'indirizzo indicato, debitamente compilate e in busta chiusa regolarmente affrancata, entro e non oltre il 3 marzo 1998. Aut. Min. n. 6/11924 del 14.12.96 Int. con D.M. n. 67492 dell'11.8.97. Scade il 30.3.98

ARBITRO «AGGREDITA»

«Un episodio di violenza contro un arbitro è sempre assurdo, ma lo diventa ancora di più se ci si scaglia contro una donna». E' quello che pensa su quanto le è accaduto due settimane fa a Bisceglie (Bari) Giusy Cuocolo, 22 anni, di Tricase (Lecce), arbitro da tre anni. L'aggressione alla studentessa universitaria è stata compiuta al termine di Bisceglie-San Giovanni Rotondo.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telepiù: Speciale tennistavolo
13.05 TMC: TMC Sport
15.40 Raitre: Tutto Handball

15.55 Raitre: Atl. legg.: 17. cross internazionale del sud
16.05 Raitre: Equitazione: Coppa del mondo
17.30 Capodistria: Zona sport

18.20 Raidue: sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
19.11 Telepiù: Telepiù sport
19.20 Radiouno: Mondo motori

19.55 TMC: TMC Sport
20.35 Videomusic: Calcio Estero - Una partita
22.30 Videomusic: Equitazione: Volvo World Cup
23.10 Videomusic: Snowboard

TYSON «SPENNERÀ» KING

Mike Tyson vuole 45 milioni di dollari (81 miliardi di lire) dal suo ex manager Don King. Questa è la cifra che i legali del pugile cercheranno di ottenere per vie legali se King non lo libererà da tutti i contratti firmati con lui. La crisi tra Tyson e il suo manager era culminata il mese scorso in una clamorosa «scazzottata», poi la rottura. «Accuseremo King di truffa».

SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO La dirigenza dell'Udinese ribadisce la sua volontà di lasciare a causa dell'inchiesta giudiziaria

I Pozzo irremovibili e la Procura frena

Secondo i magistrati le reazioni sarebbero eccessive - Documentazione ancora da esaminare

L'appello del danese Helveg: «Dobbiamo rimanere sereni»

UDINE L'ambiente bianconero è sempre più scosso. Anche se l'allenatore Alberto Zaccheroni e il direttore generale Carlo Piazzola hanno cercato di minimizzare preferendo parlare di «esternazione» dei Pozzo «forse dovuta a un momento particolare di scoramento», Zaccheroni, al termine della partita amichevole che l'Udinese ha giocato a Tarcento contro una squadra di dilettanti tedeschi (1-0 il risultato), è sembrato preoccupato. Teme forse che il giocattolo si rompa? «No, almeno fino a giugno. Rispetto a mercoledì però - ha aggiunto - non è cambiato nulla. Aspettiamo sabato di sapere la verità dai Pozzo. Loro ci hanno assicurato che non cambierà nulla, almeno fino alla fine del campionato. Quello che è successo farà anticipare le mie decisioni. Io ho un rapporto con Pozzo; se lui lascia...».

deve reagire a tutto questo - ha spiegato il tecnico - e deve giocare con la solita determinazione. Certo, è chiaro che quello che deciderà Pozzo conterà molto anche per me e il mio futuro». Ieri i giocatori si sono allenati con il solito impegno, ma hanno preferito non commentare le notizie dalla Spagna e il presunto distacco della famiglia Pozzo. «Vedremo domani - ha confermato Helveg - ma noi dobbiamo rimanere sereni».

UDINE «La decisione di vendere l'Udinese è irrevocabile». Il giorno dopo, l'avvocato Gabriele Ciani conferma: «Nei prossimi giorni saranno avviate tutte le pratiche relative. La famiglia Pozzo è fermamente intenzionata a cedere l'Udinese calcio spa».

Dunque, nessun ripensamento, nessun passo indietro. Giampaolo e Gino Pozzo confermano parola per parola il contenuto del comunicato diffuso mercoledì.

E i primi ad apparire sbalorditi sembrano addirittura essere i magistrati che stanno svolgendo l'indagine che vede i vertici della società bianconera indagati per falso in bilancio, frode fiscale e appropriazione indebita. Il sostituto procuratore della Repubblica di Udine Paolo Alessio Verni, dopo tre giorni trascorsi in Spagna a «visitare» una ad una le aziende della famiglia Pozzo nella zona di Barcellona e a coordinare il lavoro di acquisizione di migliaia di documenti, ieri mattina, al ritorno in ufficio, ha avuto un incontro con il procuratore capo Giorgio Caruso, un briefing nel corso del quale è stato il fatto il punto sullo stato delle indagini.

Ed è stato proprio Caruso a parlare con i giornalisti, definendo la scelta della famiglia Pozzo «eccessiva e incomprensibile». Il procuratore ha ricordato come l'indagine non possa certo rappre-



Gino e Giampaolo Pozzo sono decisi a mollare.

sentare per la famiglia Pozzo un fulmine a ciel sereno: «E' una normale indagine come tante altre - ha spiegato - che potrà concludersi con

richieste di archiviazione o di rinvio a giudizio. Ma non credo proprio si possa parlare di persecuzione nei confronti della famiglia Pozzo.

E' semplicemente un'inchiesta che dura già da diverso tempo e che per la sua complessità ha già ottenuto due proroghe dei termini». Il dot-

Zaccheroni da libro «Cuore»

UDINE «E' la famiglia il valore vero, che ti dà equilibrio e ti permette di superare i momenti difficili: il giorno dopo la «bufala» giudiziaria sull'Udinese, Zaccheroni ha incontrato ieri mattina oltre 250 ragazzi delle scuole cattoliche di Udine per parlare di sport e valori («Campioni: di quali valori?»), Ma anche di solidarietà e di rapporti tra sport e giovani generazioni.

«Premetto subito - ha detto il tecnico - che non voglio parlare dell'inchiesta sulla società. Non ne sappiamo molto e quindi è giusto aspettare il rientro dalla Spagna di Giampaolo e Gino Pozzo». Poi, sollecitato dalle domande dei ragazzi, Zaccheroni ha parlato di tutto. «Il nostro è un mestiere molto legato ai risultati - ha detto - e quindi l'ancoraggio ai valori familiari è fondamentale. Quando ho cominciato ho deciso di lasciare la famiglia a Cosenza; una scelta che poi ho mantenuto. Ma siamo molto uniti. Mia moglie e mio figlio

stanno sempre a vedere la partita e poi stiamo insieme fino al martedì. Tutto questo è fondamentale». Zaccheroni, poi, ha criticato quei genitori che vogliono vedere nei propri figli dei campioni già all'età di otto-dieci anni.



vengono sempre a vedere la partita e poi stiamo insieme fino al martedì. Tutto questo è fondamentale». Zaccheroni, poi, ha criticato quei genitori che vogliono vedere nei propri figli dei campioni già all'età di otto-dieci anni.

Guido Barella

IN BREVE

Guerin e Arribage
Positivi ai test
sull'uso di steroidi
Due francesi
sospesi per 6 mesi

PARIGI Due giocatori del massimo campionato di calcio francese sono stati sospesi per sei mesi dopo essere risultati positivi ai test sugli steroidi. Lo ha reso noto la Federazione spiegando che si tratta di Vincent Guerin, del P. S. Germain, e di Dominique Arribage del Tolosa. Tutti e due erano stati sospesi lo scorso anno ma a gennaio avevano presentato appello contro la decisione della federazione e avevano continuato a giocare. La condanna ora è stata confermata. Un terzo giocatore coinvolto nello scandalo, Antoine Sibierski dell'Auxerre, è stato scagionato dalle accuse.

Coppa d'Africa: finale
tra Sud Africa ed Egitto

JOHANNESBURG Grande festa nelle strade cittadine del Sud Africa - in particolare a Johannesburg - per la vittoria del Sud Africa contro la Repubblica Democratica del Congo che ha consentito alla squadra la qualificazione per la finale della Coppa d'Africa di calcio, di cui il Sud Africa è campione uscente: se la vedrà domenica con l'Egitto. Prima e durante l'incontro in tutto il Paese le strade apparivano vuote. L'esplosione di gioia al termine dei supplementari è stata poi incontenibile, ma per fortuna senza incidenti di rilievo.

Nulla di fatto nel summit federale, accordo rimandato

Evitata la rottura in Consiglio sulla riforma dello Statuto

ROMA Finisce senza scontro il Consiglio Federale che deve fare il punto della situazione sulla necessaria riforma dello Statuto. Il prof. Andrea Manzella, capo del comitato di saggi incaricato di fare la proposta sulla quale si lavorerà, presenta una relazione che non scontenta nessuno e tutto è rimandato ad un futuro accordo fra le Leghe. Il presidente Luciano Nizzola lo dice senza mezzi termini: «Non dobbiamo anticipare e mettere in difficoltà quelli che sono incaricati di lavorare. Vedremo come sarà la proposta. Comunque è certo che prima dell'assemblea

straordinaria dovranno essere acquisiti i consensi delle tre leghe». Il lavoro del prof. Manzella si dovrà concludere entro maggio, termine indicato dal Consiglio. La direzione in cui andrà è ancora da definire. «Siamo ancora alle questioni di metodo - spiega Manzella - Comunque, qualsiasi proposta si faccia, è sempre il popolo del calcio a decidere».

Quel che è certo è che il progetto prevede una ristrutturazione profonda della federazione «conciliando flessibilità e decentramento. Lo snellimento del centro non comporta però il suo indebolimento».

Cioè, arbitri ed «organi di garanzia» resteranno di stretta competenza federale. Ma si è parlato anche di arbitri. Intanto bocciando «per impraticabilità» l'ipotesi di designazioni tenute segrete fino alla domenica mattina. Poi giustificando l'uscita del designatore Baldas contro stampa e tv. «Bisogna capire - dice Nizzola - che al martedì aveva richiamato severamente gli arbitri. Mercoledì, alla prima uscita ufficiale da capo degli arbitri, aveva il dovere di difendere la categoria. Non c'è nessun dubbio sulla volontà, da parte di questa federazione, di



Il presidente Nizzola

collaborare con la stampa. Questo è l'atteggiamento sicuro della Fige. Credo che Baldas abbia voluto dare una segnale da capo che vuole difendere il suo piccolo esercito». Infine una battuta sull'Udinese: Mi auguro - ha concluso Nizzola - che Pozzo non abbandoni».

LA POLEMICA

Il cardinale Tonini ravvisa «indecenza» nella pubblicità del brasiliano

La «Selecao» reclama Ronaldo E lo spot fa infuriare la Chiesa

MILANO Ronaldo nelle vesti del Redentore fa sorgere una dura polemica. Mercoledì, dopo la presentazione dello spot pubblicitario della Pirelli imperniato sul centravanti che dal monte Corcovado si rivolge verso Rio de Janeiro con le braccia aperte a croce, don Mazzi aveva detto che non c'era nessuna offesa della religione e che era persino bello che il cattolico Ronaldo facesse riferimento ad una dei monumenti più popolari del cattolicesimo.

Don Mazzi, interista dichiarato, è stato subito severamente smentito dal cardinale Ersilio Tonini, il quale ha rilasciato questo duro commento: «Gesù - ha detto - per sua fortuna ha ancora un nome e bisogna lasciarlo stare, bisogna rispettarlo. Nello spot della Pirelli c'è invece una preoccupante caduta di gusto e una indecenza di fondo. Il fatto poi che Ronaldo sia cattolico aggrava addirittura la situazione. Vorrei vedere, infatti, se nei paesi dell'Islam permetterebbero una cosa del genere».

Per l'Inter, tuttavia, più che le parole del Cardinale Tonini, fanno paura quelle di Mario Zagallo. Il c.t. del Brasile annuncia che vorrà avere Ronaldo per le amichevoli del 29 marzo a Stoccarda contro la Germania e del 25 aprile a Buenos Aires contro l'Argentina: «Il regolamento internazionale - scrive - è dalla mia parte e non posso più rinunciare a Ronaldo se voglio provare la squadra per il mondiale». Ronaldo, insomma, potrebbe essere addirittura costretto a saltare Juve-Inter.



La foto incriminata di Ronaldo-Redentore

MERCATO

La Lazio vuole i due giocatori della Samp - Madama fa pressing su Boghossian

Si scatena l'asta per Veron e Mihajlovic



Mihajlovic

MILANO Le grandi società guardano con un occhio alla classifica e con l'altro al mercato. La Lazio che vuole lo scudetto ha già acquistato il cileno Marcelo Salas, ha opzionato il giovane Pablo Sorin (ex Juventus) del River Plate per 7 miliardi, e ora punta a prendere due gioielli della Sampdoria: il libero Mihajlovic e l'argentino Veron. Per il primo deve vincere la concorrenza dell'Inter e del Manchester United, per il secondo del Parma (il vero favorito) e del Barcellona. La Juve guarda invece al mercato francese: ha fatto una ghiotta offerta alla Sampdoria per Boghos-

sian e ha praticamente definito l'ingaggio dello stopper Domoraud, difensore centrale del Marsiglia, suggerito ai bianconeri da Ravanelli e bloccato dopo essere stato visionato e promosso da Marcello Lippi.

E' in perenne movimento: il grande Valentin Angelillo, un tempo attaccante sovrano, ora prezioso osservatore di Moratti, è a Buenos Aires dove da qualche tempo sta visionando il giovane e assai promettente Santiago Solari, centrocampista offensivo del River Plate, per il quale il club della capitale chiede dieci milioni di dollari. Per il resto la so-

cietà nerazzurra deve ancora sciogliere il solito dubbio: confermare Djorkaeff, troppo discontinuo secondo molti, oppure cedere il francese al Barcellona e investire i soldi nell'acquisto di un'altra stella? Se passerà la seconda ipotesi, i nomi sul tacchino di Moratti sono due: Ivan De La Pena, centrocampista centrale del Barcellona, in disgrazia presso l'allenatore Van Gaal, e naturalmente Gabriel Omar Batistuta. Soluzione: quest'ultima, che consentirebbe al presidente Moratti di presentare una squadra con la coppia d'attaccanti più forte e invidiata del mondo.

CALCIO SERIE C2 Triestina a una svolta: Beruatto restaura la retroguardia dopo aver preso troppi gol

Difesa a uomo per l'Alabarda

Due marcatori e un libero dietro nella nuova filosofia di gioco

TRIESTE La retroguardia della Triestina sarà «restaurata» per l'ennesima volta. I gol presi con il Novara e con l'Albinese hanno suggerito all'allenatore Beruatto di far tornare in cantiere la difesa per un nuovo rivestimento tattico. L'Alabarda approfitta di questa sosta per rimodellarla secondo le inequivocabili indicazioni fornite dal campo. Se la «zona a tre» non funziona (e ci sono stati parecchi riscontri in questo senso) deve essere accantonata. A queste conclusioni è approdato il tecnico alabardato durante una sorta di consiglio di guerra svoltosi lunedì in sede con l'amministratore delegato Zanolì e il direttore sportivo Sabatini. La Triestina però

non torna alla difesa a quattro altrimenti sarebbe sconfessare il lavoro di questi ultimi mesi riabilitando nel contempo le strategie di Marchioro. L'undici di Beruatto non abbandona il modulo a tre, ma cambia totalmente la filosofia difensiva. La Triestina difenderà infatti a uomo con due marcatori tradizionali e un libero pronto a staccare dietro. «Con la zona a tre per un motivo o per l'altro qualcosa ci andava sempre storto», spiega ora l'allenatore. «Generava equivoci del tipo "la prendi tu la prendo io" e alla fine prendevamo gol. Il campanello d'allarme è suonato in occasione della partita con il Novara. Bisogna avere il coraggio di cambiare per

tentare di diventare più solidi dietro». Da ieri, quindi, sono mutati gli schemi dell'atteggiamento in campo. Niente più difensori in linea pronti a salire per far scattare il fuorigioco, ma due mastini «eroticaviglia» con un regista difensivo che ha il compito di tappare le varie falle.

Questa svolta naturalmente ha i suoi pro e i suoi contro. Dal punto di vista tattico non è sicuramente un'evoluzione ma potrebbe essere il rimedio più efficace per dei giocatori frastornati dai meccanismi della zona. D'ora in poi ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità. Non ci saranno più equivoci o alibi di sorta. L'allenatore affiderà i due attaccanti avversari di

turno ad altrettanti difensori. Ovviamente chi sbaglia paga. «Con questo cambiamento spero di ottenere più concentrazione dai giocatori. Del resto anche l'Ajazz marca a uomo negli ultimi trenta metri», sostiene l'allenatore. Un tale ribaltone porterà anche qualche scompenso perché la squadra finirà inevitabilmente per allungarsi, per cui questo cambiamento rimette in discussione anche il lavoro degli

attaccanti e dei centrocampisti che saranno meno supportati dai tre difensori in fase di costruzione. «Era giusto tentare di fare qualcosa per riaggiustare l'assetto tattico. È venuto il momento di tirare fuori gli attributi. Pretendo dai ragazzi una immediata reazione. Dobbiamo difendere il terzo posto. Costi quel che costi». Più chiaro di così Beruatto non poteva esserlo.

Maurizio Cattaruzza



Beruatto non può che mettersi le mani nei capelli.

nostri di ridurre le loro ricchezze per mantenere il calcio».

Mario Macalli ha replicato con sarcasmo all'atteggiamento di chiusura di Sensi sulle richieste della serie C: «È un simpatico. Ma dalle mie parti, a Crema, si dice che se tu hai i soldi, io ho il sacco per metterceli... Comunque non comanda chi ha i

soldi, ma chi ha le idee». Ed ha ribadito: «Andiamo a vedere le risorse date alla C e le perdite accumulate. Poi prendiamo le risorse date ai grandi club e le perdite di quel calcio. Infine vediamo i giocatori prodotti da noi e quelli che hanno costruito loro. Così capiamo come dobbiamo fare... Ci vogliono dati e cifre, non parole».

Battagliero il presidente della Lega di serie C Mario Macalli

«Non accettiamo riduzioni»

ROMA «Il progetto di riduzione presentato dalla serie A? Non se ne parla nemmeno. Non si può dire che dobbiamo tagliare 36 squadre di C dal panorama del calcio professionistico italiano: non ha senso». Così la pensa il presidente della serie C Mario Macalli.

Il consiglio della Lega di C si è riunito ieri mattina ed il mandato è chiaro: la revisione della piramide così come la vorrebbe la serie A non è accettabile. Macalli conferma che il modello deve essere quello con

una serie A a 16 squadre, due gironi di B a 18 e tre di serie C. «Ma determinante - spiega - è che si creino nuove norme: se ho la funzione di fare calcio di produzione, sia scritto. Ad esempio, si dica che in squadra devo avere 7 giocatori su 11 under 21. I grandi club dicono di non avere interesse nei vivai. Noi sì. Non vogliamo essere una Lega di disturbo, ma una Lega che ha una funzione precisa per tutto il calcio italiano. Noi possiamo fare un calcio che co-

pre tutto il territorio nazionale».

Respinta anche la prospettiva di cambiare «etichetta».

«Vogliamo considerare squadre di dilettanti - si chiede Macalli - una formazione che fa cinque allenamenti a settimana?». La linea di resistenza è dura: «Siamo pronti a tutto: dobbiamo assolutamente arrivare ad un punto di soluzione. Nei grandi centri i nostri presidenti si mangiano le fortune personali, non possiamo chiedere ai

BASKET Un'inchiesta che farà discutere

Le carte per la A unica Trieste su, Gorizia giù

TRIESTE La Genertel come la Stefanel, la Dinamica appena un po' più su dei quintetti campani. E davvero questa la cartina delle due società regionali in vista della serie A unica?

In vista del campionato unico dal 1999-2000, il basket italiano si interroga sui criteri da adottare per scremare le pretendenti. Tra una decina di giorni la Lega partirà la proposta definitiva, in grado di mettere d'accordo l'anima dell'A1 con quella dell'A2. Ma una testata storica della stampa specializzata, i «Gi-ganti» del basket, ha anticipato i tempi con una curiosa inchiesta. Ha monitorato i 14 club di A1 e i 13 di A2, adottando diversi parametri. Pubblico, sponsor, proprietà, società, impianto, tribuna e sala stampa, tradizione, posizione, città, altri sport.

Una rivista mette in fila i club in base a diversi parametri. La Genertel risulta la migliore in A2 ed è appaiata a Milano

La Genertel è la formazione dell'A2 con i voti migliori. Si lascia alle spalle la capofila Bini Livorno e, più staccato, il tandem Forlì-Montecatini. La sorpresa in negativo è la posizione della Dinamica.

Gorizia obiettivamente è stata eccessivamente penalizzata. Si classifica al 22.º posto, dietro a Sassari, e davanti solamente alle neopromosse e ai club campani in ristrettezze economiche. La squadra isontina incassa persino una bocciatura, alla «voce» pubblica (la motivazione: «1531 di media quest'anno con una squadra di vertice. Così roscia di non avere più basket l'anno prossimo»). Ma la Dinamica in questa gara dei parametri è stata gravata da un handicap: l'annuncio da parte di Leo Terraneo di lasciare la palacanestro, con un anno di anticipo, è stato valutato negativamente.

Roberto Degraffi

IN BREVE
Sci: torna la Coppa Gigante senza Tomba nella Corea del Sud

MILANO Riprende stanotte la Coppa del Mondo di sci alpino. E in programma a partire dall'1.55 (su Italia Uno) lo slalom gigante maschile, a Yong Pyong, nella Corea del Sud. Seguirà alle 4.55 la diretta della 2/a manche con la discesa dei trenta migliori atleti. Mancherà Alberto Tomba, a riposo per dieci giorni dopo la caduta ai Giochi olimpici di Nagano. Nel clan azzurro poche ambizioni.

Tennis: Sampras soffre anche con Gaudenzi

FILADELFA Solo all'inizio Andrea Gaudenzi ha dato filo da torcere al n. 1 del mondo, Sampras, che lo ha eliminato al 2.º turno dei Campionati di Advanta con il punteggio di 7-6 (8-6), 6-3. L'italiano aveva cominciato strappando a Sampras il servizio all'inizio della prima partita.

Atletica: la Perce contro gli uomini

SYDNEY La francese Marie-José Perce, che ha rinunciato alla stagione indoor, parteciperà domenica a Sydney ad una corsa a handicap contro gli uomini. La campionessa olimpica dei 200 e dei 400 di Atlanta correrà in coppia con l'australiana Gainsford in una gara sui 120 metri.

ATLETICA

A Valencia

Italia con mire negli Europei al coperto

VALENCIA «I risultati dei Sei Nazioni di Genova e i quattro primati italiani ottenuti dall'inizio della stagione sono più che confortanti. Almeno il 90 per cento degli azzurri può andare in finale».

Questa è l'opinione di Gianni Gola, presidente della Fidal, alla vigilia dei campionati europei indoor di atletica, che si svolgono da oggi a domenica a Valencia, in Spagna.

Fra i 23 italiani (tredici uomini, dieci donne) iscritti alla rassegna continentale, Paolo Dal Soglio, campione in carica nel getto del peso, e Fiona May, bronzo nel lungo ai mondiali di Atene, rappresentano il meglio, anche perché i commissari tecnici Giampaolo Lenzi (sette uomini) e Dino Ponchio (femminile) non potranno contare sugli artisti del «tacco-e-punta», in quanto la marcia - da sempre buon serbatoio di medaglie per gli azzurri - non fa parte del programma.

Giochi della Gioventù



PIANCALVALLO Carica dei 500 da oggi sulle piste del Piancavallo. Dalle 9 i ragazzi dei 29.º Giochi della Gioventù della neve si daranno battaglia nello slalom gigante sulla pista del Saue e nel fondo tecnica classica. A lanciarsi sin da ieri è stato Silvio Fauner, tefodoro al palaghiaccio al posto di Manuela Di Centa, dopo l'apertura della manifestazione da parte del vicepresidente nazionale del Coni Bruno Grandi.

La giornata sarà intensa. Infatti dopo le premiazioni al palaghiaccio alle 15.30, alle 17 l'isibizione dei pattinatori azzurri di short track (velocità su pattino corto). Alla Franz Haus, alle 17.30, Maria Giovanna Elmi che presenterà la candidatura olimpica Senza Confini Tarvisio 2006, esclusa dal Coni italiano, ma affiancata a quello austriaco, capofila con Klagenfurt-Carinzia, e con il supporto sloveno di Kranjska Gora. Poi entreranno Ice Kart e Ice Cup, tradizionale torneo di pattinaggio artistico. Entrambe le prove si svolgeranno al palaghiaccio.

Fauner tefodoro

Carica dei 500 sulle piste di Piancavallo

La mattinata di ieri è stata dedicata alla presentazione a Pordenone del protocollo d'intesa Coni-Ministero della Pubblica Istruzione, illustrato sotto il titolo «Lo sport nella scuola: realtà e prospettive», relatori il presidente degli insegnanti di educazione fisica Gianfranco Porqueddu e il consulente del Coni Fabrizio Pellegrini, coordinatore il presidente regionale dell'ente sportivo Emilio Felluga. Passato, presente e futuro sembrano non garantire un decollo immediato.

Intanto si è appreso dai rappresentanti del Canton Ticino che a scuola le ore di educazione fisica sono ben tre quotidiane e obbligatorie. In Carinzia invece grandi della scuola per agonisti e il centro di medicina sportiva. Gli italiani di Slovenia e Croazia, invece, fanno promozione con l'aiuto del Coni. E a Gorizia e Trieste l'ente con la scuola funziona a gonfie, parola di Giorgio Brandolin e Marcon Bagon.

Federico Masucci

CICLISMO

Verso la Sanremo

Il «Calabria» laurea Massi Tappa a Bartoli

TAURIANOVA Rodolfo Massi e Michele Bartoli hanno scelto le strade calabresi per affinare la forma in vista delle classiche di primavera - prima tra tutte la Sanremo - ed entrambi hanno centrato obiettivi importanti.

Il più soddisfatto è Massi che s'è aggiudicato l'ottava edizione del Calabria, precedendo in classifica generale proprio Bartoli il quale ha fallito il bis, dopo essersi aggiudicato domenica scorsa il Giro della provincia di Reggio. Così, ieri pomeriggio, a Taurianova, si sono divisi le vittorie: quella del Giro a Massi, quella di tappa a Bartoli.

«L'unico vero impegno comunale allo Sport Degraffi - che spero possa avvicinare tanti giovani al ciclismo e che vorrei spinga qualche società triestina a creare una grande squadra per riunire tutti i talenti del ciclismo giuliano in inseguitori, le rappresentative del Canada e degli Usa, dell'Austria e della Slovacchia. Tra i big stranieri al via il norvege-

Si corre domenica il classico Trofeo dell'Unione dei circoli sloveni

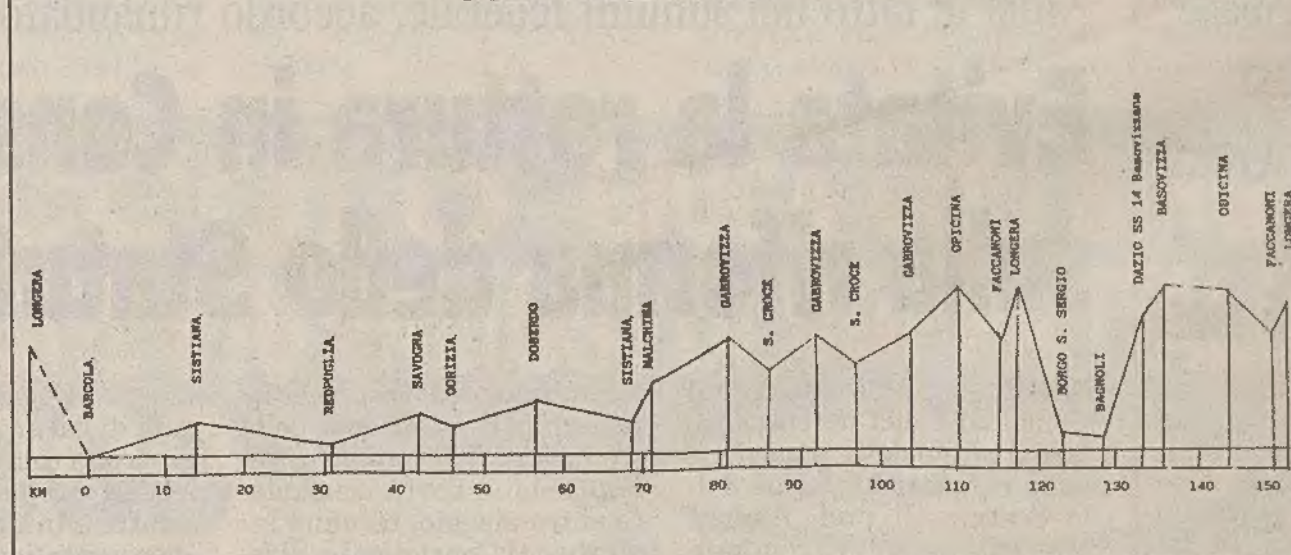
Un iridato nella sfida di Longera

Atteso il forte norvegese Aversen, mondiale Under 23

TRIESTE Prenderà il via domenica alle 13 da Barcola la 22.ª edizione della Trofeo Zsdi - Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia, una gara internazionale per élite e under 23. «È una gara importante - ha sottolineato l'assessore

comunale allo Sport Degraffi - che spero possa avvicinare tanti giovani al ciclismo e che vorrei spinga qualche società triestina a creare una grande squadra per riunire tutti i talenti del ciclismo giuliano in inseguitori, le rappresentative del Canada e degli Usa, dell'Austria e della Slovacchia. Tra i big stranieri al via il norvege-

ALTIMETRIA



Zalf Euromobil Fior, Mbm Rosa, Rogaska Rog, Sava-projekt Krsko, Tasselli Ciclisti Padovani, Trevigiani Mapei, Record San Marco e Rainplast De Nardi. Saranno in gara anche i velocisti della nazionale italiana inseguitori, le rappresentative del Canada e degli Usa, dell'Austria e della Slovacchia. Tra i big stranieri al via il norvege-

se Hauptman, quinto ai mondiali, il triestino Hubner, che nella gara di casa tenterà l'exploit, lo scalatore messicano Meza, Lupi e Kriznar, secondo e terzo lo scorso anno a Longera, De Luca, sesto ai mondiali under 23 e l'azzurro Palumbo, una delle promesse del ciclismo italiano.

Si gareggerà sul tradizionale percorso: partenza da

Barcola, passaggio per Monfalcone, deviazione per il Carso, passaggio per Gorizia (verso le 14), ritorno lungo la strada bassa del lago di Doberdo verso Sistiana, dove si imbocherà il bivio verso Malchina e Visogliano. Si ripeterà poi due volte il circuito Gabrovizza, Santa Croce, Bristie e, dal quadrivio di Opicina, si girerà verso la Basovizza. Alle 15.45 circa ci sarà il primo passaggio sotto lo striscione d'arrivo. Il finale sarà difficile con la discesa verso borgo San Sergio e la lunga salita di Moccò. Arrivo sulla Basovizza (all'altezza di Longera) alle 16.35 circa.

an.pug.

IPPICA

Diciassette purosangue nelle gabbie all'ippodromo di Siracusa

Soffia il vento di In The Wind

SIRACUSA Tris insulare per i purosangue, ospiti a Siracusa dove saranno in diciassette a disputarsi la vittoria e i relativi piazzamenti. Il Marchesino ha qualità e forma, ma anche un pesaccio che può mettere benissimo in discussione il suo assunto. Meglio dovrebbe fare In The Wind, reduce dall'aver militato in compagnie napoletane di un certo livello. Daremo pertanto l'okay per un possibile successo del cavallo montato da Varchetta, ricordando anche le possibilità di Last Quick, di Fool Honor, di Mister Chicco, nonché di Gioventina e dello stesso Il Marchesino.

Memoria Girolamo Correnti, lire 44 milioni, m.1700 in pista grande, corsa Tris. 1) Il Marchesino (63 P.S. Perlanti); 2) In The Wind (59 V. Varchetta); 3) Heraklion (56 M. Planard); 4) Last Quick (43 1/2 S. Macca); 5) Fool Honor (54 G. Formica); 6) Nikita's Gold (52 1/2 A. Harper); 7) Mister Chicco (53 1/2 G. Fois); 8) Apodittico (51 T. Arado); 9) Gioventina (53 1/2 A. D'Arienzo); 10) Satirico (50 F. Carboni); 11) Poseidon (51 G. Balsamo); 12) Lady Dila (49 B. Mazzoni); 13) Shamal (49 M. Busiello); 14) Robinson Crusoe (49 N. Mulas); 15) Jaffa Band (50 1/2 V. Matrullo); 16) Blue Nova

(51 A. Muzzi); 17) Bernardino (49 D. Cristino). I nostri favoriti. Pronostico base: 2) In The Wind, 4) Last Quick, 5) Fool Honor. Aggiunte sistematiche: 1) Il Marchesino, 9) Gioventina, 7) Mister Chicco.

m.g.

A Bologna 14-16-7

Quote popolari per la Tris di Bologna. Ai 7801 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (14-16-7) vanno 511.600 lire. La quota di coppia (8.073 i vincitori) è di 70.100 lire. Montepremi di 4.557.995.400 lire.



Daniele Pontoni

Il campione friulano porta alla Commissione disciplinare due test che lo scagionano

Negativi i capelli di Pontoni

UDINE Daniele Pontoni ha riacquisito il sorriso. La commissione disciplinare, a quel che sembra per la prima volta, ha concesso al campione di cross variante un «termine istruttorio» di 15 giorni per produrre la documentazione relativa all'esame del capello, fondamentale per la difesa di Pontoni. La decisione definitiva sul caso del doping «alla cocaina» di Pontoni, che doveva essere presa sabato 21 febbraio, è stata così posticipata al 7 marzo.

«La commissione disciplinare si è dimostrata estre-

mamente disponibile - spiega Pontoni - Per condannare un atleta per doping dev'essere dimostrata la volontà di assunzione, ci dev'essere quindi un «movente» che giustifichi l'assunzione, e nel mio caso questo «movente» non si è ancora trovato. Le analisi successive alla gara di Parabiago, quando sono stato trovato positivo - continua Pontoni - hanno dimostrato che la quantità di cocaina che avevo in corpo al momento della gara era ininfluente ai fini del risultato sportivo. Perché, quindi, avrei dovuto doparmi?

A questo punto, se la commissione disciplinare pensasse che ho assunto volontariamente la cocaina, dovrebbe sottoporli alla perizia psichiatrica. Solo un pazzo avrebbe assunto una sostanza dopante che non poteva dargli vantaggi».

Questo lo sfogo di Daniele Pontoni. Intanto la difesa dell'iridato sta preparando gli incartamenti relativi all'esame del capello da presentare il 7 marzo. Daniele è tranquillo: si è sottoposto due volte al test ed entrambe le volte con esito negativo.

Anna Pugliese

PALLANUOTO Presentazione delle calottine rosa all'esordio nel campionato nazionale

«Prima» di Trieste in A2

Tra le straniere probabile l'arrivo della serba Jurovich

BASKET

Tra gli juniores l'Intermuggia batte l'Italmonfalcone

TRIESTE Penultimo capitolo della prima fase del campionato juniores di Eccellenza. Lo scontro di Cartello tra l'Intermuggia e la capolista Italmonfalcone ha visto i triestini di Goia imporsi 59-56. L'Intermuggia ha così vendicato la batosta subita all'andata e ha creato qualche sconcerto in seno al vertice della classifica.

Se l'Italmonfalcone dovesse infatti soccombere all'ultimo turno contro la Dinamica Gorizia si aprirebbero nuovi sviluppi per gli abbinamenti della seconda fase. Tornando alla gara vinta dall'Intermuggia vanno evidenziati i temi difensivi essenziali, come la marcatura di Volpi su Benini e quella di Palombi su Diviacchi. Nessun problema invece per la Dinamica Gorizia a Gemona: 91-70, frutto non solo degli affondi dei vari Bellina, Kristiancic e Pecile ma pure di tutta la rosa. Ancora Manzoni in evidenza per i gemonesi. Il Don Bosco prosegue imperturbato il suo processo di crescita. Il successo contro la Longobardi Cividale 98-70 è un esempio dei progressi dei ragazzi di Jugliani. Match senza storia per il Don Bosco, sulle ali della vena di Riva, 33 punti (25 solo nel primo tempo) e di una eccellente difesa. Decima affermazione stagionale della Libertas ottenuta contro lo Scoglietto per 90-81. Poropat (23) e Rosso (21) i migliori per lo Scoglietto, per la Libertas ok Cucca (7 stoppate) e Contino (10 rimbalzi). Infine Palladino-Cervignano 62-93, gara senza storia (Mian 23).

La classifica: Itm 36; Dinamica 34; Intermuggia 32; Don Bosco 20; Longobardi 16; Gemona 14; San Daniele e Cervignanesi 12; Libertas 10, Scoglietto 0.

Francesco Cardella

Nell'organico biancorosso anche figlie e sorelle d'arte

TRIESTE Questa la rosa della prima squadra femminile della Triestina. Tiziana Bernardi (classe '79): è il portiere titolare, vanta un buon passato nel nuoto come stileliberista. Elisabetta Ceschin (76): la migliore da stopper. Gioca a pallanuoto da 4 anni, ha iniziato con l'Altura Sporting Club. Cinzia Aversa (80): anche lei proviene dal nuoto. Valeria Giberna (83): giovanissima ma già dal '95 è nel club biancorosso. Valentina Pino (79): figlia d'arte (il padre è Franco Pino), proviene dal nuoto per salvamento. Manuela Manzini (78): torna dopo un anno d'inattività; è infermiera, non è facile conciliare il lavoro con lo sport. Lucia Chmet (75): capitano della squadra, in passato è stata un talento del «sincro» nel-

l'Edera. Maria Teresa Santoni (82): mancina come la Pino, ha cominciato subito dalla pallanuoto, spinta dal fratello Andrea, giocatore della prima squadra maschile. Chiara Mengozzi (81): proviene dal nuoto, al quarto anno con l'alabarda. Sueli Petronio (82): ottima dorsista tra le propagande. Ilaria Cagnoni (72): si è trasferita a Trieste per ragioni di studio, da Busto Arsizio. Filomena Santoro (74): al debutto, è stata prima atleta e poi istruttrice di sincronizzato. Valentina Faggiani (76): buona farfallista, è il centro-buon. Maria Ilaria Polo (73): per due anni è stata il capitano, sorella di Massimiliano leader della squadra maschile. In rosa Martina Fedrigo (75) e le 13enni Giada De Vecchi e Francesca Stefani.

TRIESTE Per la prima volta nella storia della pallanuoto femminile Trieste ha una squadra in serie A2: si tratta della Triestina Mia Impianti, presentata ieri pomeriggio durante una conferenza stampa. Grazie alla creazione della serie intermedia anche per le donne (fino all'anno passato esisteva soltanto la serie A e la B) e a un recentissimo ripescaggio, le alabardate iniziano infatti domenica il loro salto di qualità giocando in un campionato che interessa sette squadre del nord Italia. Le calottine rosa, sotto la guida dell'amatore coach Mario Pischiutta, hanno alle spalle una storia molto breve ma brillante. In sole tre stagioni la formazione triestina è passata dalla serie C alla B e, ora, alla serie A2, grazie a un ripescaggio che si può definire meritato visto che da ben due anni le alabardate concludono la stagione a un soffio dalla prima serie.

Renzo Poli (team manager della società) ha illustrato la nuova situazione in cui si troverà la società a



Fotografia di gruppo per la Triestina per la prima volta in serie A2. (Foto Lasorte)

partire da questa stagione. In tal senso non mancano le novità: la serie A2 prevede, tra l'altro, anche una giocatrice straniera. La più «papabile» è per il momento un'atleta serba, Milica Jurovich, ex attaccante della jugoslavia con alle spalle una trentina di presenze in nazionale e tre Coppe dei Campioni. Il regolamento prevede anche la partecipazione di una squadra della società nel campionato di serie C con un gruppo giovanile che andrà a battersi con le cugine dell'Edera.

Nel corso della presentazione, dopo l'intervento del presidente alabardato Renzo Colautti, visibilmente soddisfatto, hanno preso la parola anche il presidente della Federnuoto regionale Delise che, approfittando

della presenza del presidente dell'Edera Livio Ungaro, ha riproposto l'urgenza di una collaborazione fra le due società tradizionalmente importanti. Il tutto per favorire un ritorno alla grande della pallanuoto triestina anche nel settore maschile. Augusto Re David, presidente dell'Ussi regionale, ha voluto mantenere fede alla sua fama di portafortuna augurandosi di festeggiare con la squadra la promozione in serie A1.

Ha rivolto ai presenti un caloroso appello anche Giustolisi (senior), presidente onorario della Triestina Nuoto, auspicando che il pubblico segua con maggior interesse questo sport ancora troppo lontano - a suo parere - dall'audience che vantano calcio, basket e palla-

mano. Apprezzati anche gli auguri del rappresentante del Coni provinciale Boccari che ha avuto parole di ringraziamento anche per lo sponsor ricordando come grazie ai sostenitori lo sport può crescere in modo esponenziale.

Grande assente per urgenti impegni di lavoro l'allenatore Pischiutta che ha però inviato il suo pensiero di soddisfazione ma anche di umiltà con il quale intende affrontare questa importante esperienza, «lottando innanzitutto per la salvezza». Le calottine rosa esordiranno nel Campionato di serie A2 domenica 1 marzo alla piscina Bruno Bianchi, alle 14.30, quando sfideranno la squadra dell'G.N. Osio di Bergamo.

I. g.

SCI

Campionati triestini di fondo Tra i big assente Mita Crepaz

SAPPADA Gare spostate da Sappada ad Auronzo per i campionati triestini di sci di fondo. Si gareggerà domenica, con inizio alle 10, sulla pista Palù San Marco. I favoriti ci saranno tutti (o quasi): Adriana De Bernardi, Susanna Gallani, Cristiano Gomiselli, Fabio e Dario Fonda. Mancherà invece Mita Crepaz, impegnata come delegata Fiso alle finali di Coppa Italia di sci orientamento. I primi a partire saranno gli atleti delle categorie maggiori maschili che gareggeranno per 15 km a tecnica classica. Sempre per quan-

to riguarda il fondo appuntamento domenica a Piancavallo per la finale del Trofeo delle regioni. Per lo sci alpino, inoltre, annullate la gara per baby e cuccioli di Forni di Sopra e il superG di Sappada per giovani e seniors. Si recupererà però sabato allo Zoncolan il sesto Memorial Rizzan, uno slalom gigante organizzato dallo Sci club 70 per ricordare Lucio Rizzan, grande maestro di sci e uomo di sport. La gara prenderà il via alle 8.30 e molto probabilmente si disputerà in una manche unica.

a. p.

i. s.

PALLAMANO

Domani i triestini affrontano una squadra già rassegnata - Il Prato supera ancora l'Haenna e conquista la Coppa Italia Meranatura, fanalino di coda già spento

TRIESTE Genertel nuovamente in Alto Adige a due settimane dalla battaglia di Bressanone, un ritorno sul «luogo del delitto» che si preannuncia sereno, privo dell'attesa e di quella tensione che, contro la Forst, aveva provocato espulsioni e squalifiche. A Merano infatti, i campioni triestini troveranno una squadra ormai rassegnata a un'inevitabile retrocessione.

Ultima con 10 punti in classifica e a 5 lunghezze dalla salvezza, la Meranatura ha definitivamente compromesso le sue chances a Teramo, dove perdendo

24-20, ha praticamente detto addio alla serie A1. Un risultato maturato nel finale di stagione che affonda le sue radici in una programmazione disastrosa. La cessione di Prantner, il cambio di panchina (Klimov per Von Grebner) e la forse eccessiva fiducia nei più giovani hanno minato le potenzialità di una squadra nella quale i cattivi rapporti interni e di spogliatoio hanno finito per compromettere l'intero campionato.

Come sempre in questi casi i risultati negativi hanno fatto da catalizzatore alla panchina al russo Klimov, costretto ad abdicare a favore di Zu-

schg. Con l'ex giocatore ed eterno vice allenatore della società Merano ha già cominciato a pensare al futuro. Ricostruire e ripartire dalla serie A2 per tornare tra le grandi. Questo in sintesi il programma per una società che, tra le tante delusioni patite nel corso del campionato, può consolarsi con la convocazione in nazionale da parte di Lino Cervar di Alex Trojer, portiere 28enne quest'anno confermato su alti livelli.

Tornando al campionato le notizie provenienti da Merano fanno registrare il probabile esordio dello jugoslavo Lyubomir Kuraica,

23enne terzino proveniente da Sabac e arrivato a gennaio alla corte della Meranatura. Il giocatore dovrebbe essere preferito al tedesco Seidel.

Ieri sera, infine, si è disputata la finale di ritorno, decisiva, di Coppa Italia tra la capolista del campionato Al.Pi. Prato e l'Haenna. Come da pronostico hanno vinto i padroni di casa per 25-21 (primo tempo: 13-8), già vincitori per altro nella partita di andata. Massotti e compagni hanno conquistato il trofeo nazionale che l'anno scorso era stato vinto dall'Ortigia Siracusa.

Lorenzo Gatto

Una Lancia Thema usata ha sempre molto da dirvi.



E fino al 30 aprile può essere vostra con Opzione Thema, la soluzione d'acquisto con quote mensili a tasso zero.

Una Thema usata si fa ancora ammirare. Non solo per la sua eleganza e le sue eccellenti prestazioni ma anche per la sua particolare forma di acquisto. Con Opzione infatti, può essere vostra con: ☐ un anticipo contenuto; ☐ 11 quote mensili. E al termine potrete scegliere se: ☐ acquistarla definitivamente versando la quota finale; ☐ passare ad un'altra Lancia nuova o usata. In questo caso i Concessionari Lancia vi garantiscono il riacquisto ad un prezzo minimo predefinito.

Esempio. Valutazione Quattroruote vettura L.16.000.000
Quota contanti L.6.400.000 - Importo finanziato L.9.600.000
Quota mensile L.509.091 - Spese apertura pratica L.250.000
TAN 0% - TAEG 3,75% - Versamento finale L.4.000.000
Prezzo Minimo di Riacquisto L.9.600.000.

Oltre ad Opzione, i Concessionari Lancia vi assicurano la valutazione del modello sulla base di Quattroruote e vi offrono anche: ☐ garanzia di un anno sulle parti meccaniche; ☐ manutenzione programmata per 30.000 Km; ☐ due tagliandi. Cosa dirvi ancora? Affrettatevi. Questi vantaggi sono validi solamente fino ad esaurimento delle vetture disponibili.

L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

SAVA

Lancia  Il Granturismo

È un'iniziativa della Concessionaria Lancia
FERRUCCI Via Flavia, 55 Trieste Tel. 040/381010

Anziani viziati & SCONTATI

SCONTO **20%*** ALIMENTARI

SCONTO DAL **10** AL **20%***
NON ALIMENTARI

Dal 24 febbraio
al 14 marzo

DA
60
ANNI
E
PIÙ



Euromercato



AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ e SABATO
ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15
VENERDÌ
9.15 - 12.45
14.30 - 21.00
LUNEDÌ CHIUSO